

Cremcaffè

Il piacere quotidiano

IL PICCOLO

La qualità
per tradizione

Anno 114 / numero 90 / L. 1500

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Sabato 22 aprile 1995

SI TORNA AI LIVELLI DI DUE ANNI E MEZZO FA CON UN TASSO DEL 5,3%

Allarme inflazione

Ma gli esperti dicono che nei prossimi mesi l'aumento dei prezzi segnerà il passo

Pensioni, mano tesa ai sindacati

SMENTITO «L'ESPRESSO»

Di Pietro: l'incontro
con Berlusconi
invece è avvenuto

ROMA — «L'incontro con Berlusconi c'è stato». Con l'ormai tradizionale scarto di ventiquattrore, Di Pietro, presa visione della buriana scatenata sulla stampa dalle dichiarazioni che gli venivano attribuite dall'«Espresso» ha chiamato alcuni cronisti giudiziari per una messa a punto clamorosa: «Con Berlusconi ho avuto sia un brevissimo colloquio telefonico sia un incontro, però non abbiamo affatto parlato della sua vicenda processuale». Ma il settimanale non ha indugiato un solo istante nel confermare il testo delle dichiarazioni di Di Pietro «parola per parola senza tema di smentite».

Intanto, mentre il dossier degli ispettori di Biondi è ancora segreto, trapela qualche indiscrezione sulle conclusioni degli 007 spediti a Milano per indagare sull'operato dei giudici di Mani pulite. Il capo degli ispettori Dinacci e i suoi uomini non avrebbero messo sotto accusa Borrelli e i magistrati del «pool». L'operato del capo della procura che ha dato il via alle indagini su Tangentopoli sarebbe stato corretto. Dinacci avrebbe puntato invece il dito contro il procuratore generale Cateani. Ossia l'alto magistrato che aveva spedito a Roma, al ministero di Grazia e Giustizia, una relazione «pepata» sui magistrati milanesi.

A pagina 4

ROMA — I prezzi sono tornati ai livelli di due anni e mezzo fa, annullando tutti gli sforzi fatti per ridurre il costo della vita. In aprile l'inflazione nelle nove città campione mostra un aumento mensile medio dello 0,6%, e un aumento tendenziale medio del 5,3%. A marzo era stato pari al 4,9%. Le responsabilità sono ripartite fra una ripresa dell'economia, la svalutazione della lira, il perdurare delle tensioni sui prezzi all'origine e alla produzione che finiscono per scaricarsi sui prezzi al consumo.

Il governo cerca un compromesso

sul nodo dell'età pensionabile.

A metà della prossima settimana

la riforma al Consiglio dei ministri

In ogni caso il dato era previsto, tantoché sia la lira che Borsa ieri hanno segnato comunque dei recuperi. Nei prossimi mesi però gli esperti prevedono che il costo della vita segni il passo.

E intanto il governo tende una mano al sindacato. E cerca di disinnescare la bomba dello sciog-

pero generale minacciato dalla Cgil. «Portare a 60 anni il limite minimo di età per aver diritto alla pensione di anzianità», ha spiegato ieri il ministro del Lavoro Treu - mi sembra un'ipotesi irrealistica». E si torna quindi a parlare di un tetto più basso. Inoltre si nega che ci sia la volontà di procedere per decreto sulla riforma delle pensioni. E si lavora per trovare un compromesso per l'età pensionabile. A metà della prossima settimana la soluzione finale.

A pagina 2

GLI ULTIMI APPELLI ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI REGIONALI

Scontro sui voti «inutili»

I due poli alle prese con polemiche interne per il rischio di dispersioni

CACCIA ALL'ULTIMO VOTO



ROMA — Ultimi appelli ieri dei leader politici in vista della tornata elettorale di domani per le amministrative che chiamano alle urne quasi tutto il Paese. L'esito è incertissimo e gioca sulla differenza di maniche di voti. E lo sanno benissimo i leader politici che nelle ultime ore hanno dato vita alla polemica sul voto utile-voto inutile, vista la possibilità che i due schieramenti siano quasi alla pari, otto regioni a sette o sette a otto a seconda dei punti di vista.

In queste elezioni regionali peseranno certamente le astensioni ed ecco l'appello dell'ultimo'ora rivolto soprattutto da Berlusconi ai «moderati» incerti perché si

rechino in massa a votare, piuttosto che andare in gita, per fare fronte comune contro «le sinistre». Peseranno ancora di più i voti «dispersi». Tanto che sia a destra

sia a sinistra, quasi all'improvviso, a poco più di quarantott'ore dal voto è partito l'allarme contro il cosiddetto «voto inutile». Così è polemica su «ca-

ni sciolti» come Pannella e Rauti a destra, Bossi e Bertinotti a sinistra, che creano di attirare sulle proprie liste e sui propri candidati voti che sarebbero stati altrimenti utili, facendo scattare i relativi quorum, ai candidati e del Polo della Libertà e della coalizione di centro-sinistra. Con la possibilità del verificarsi in alcune regioni, per la presenza di queste liste che una volta si sarebbero chiamate «di disturbo», di scavalcamenti a favore del candidato-presidente dello schieramento sulla carta più debole.

Insomma nelle ultime ore prima del voto gli scontri si sono moltiplicati più all'interno dei due schieramenti che tra i due schieramenti.

A pagina 2

SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLE VITTIME

Fanatici neonazisti
gli autori della strage
di Oklahoma City

Nuovo attacco

con il gas:

terrore

in Giappone

OKLAHOMA CITY — Una milizia paramilitare di estrema destra sarebbe responsabile, secondo l'Fbi, della strage di Oklahoma City. Uno degli indiziati è già in carcere: si chiama Timothy McVeigh. Sono ricercati i fratelli Terry e James Nichols. Entrambi appartengono, come McVeigh, alla «Michigan Militia» (una organizzazione armata neonazista che predica la separazione tra le razze e la superiorità dell'uomo bianco) e stanno facendo il servizio militare nella base di Fort Riley nel Kansas, non lontano dalla località dove è stato noleggiato il furgone usato dagli attentatori.

Mentre emergono in-

Ma a questi si dovranno purtroppo aggiungere molti, se non tutti, degli oltre 200 dispersi.

La magistratura italiana, dal canto suo, consegnerà agli inquirenti statunitensi le tre valigie sospette sequestrate a Fiumicino (foto).

Intanto, un terzo tentativo al gas in un mese ha gettato nel terrore il Giappone. A Yokohama 24 persone sono rimaste intossicate in un grande magazzino, vicino alla stazione centrale dove mercoledì oltre 600 passeggeri erano rimasti colpiti da un gas misterioso, confermando i timori sull'esistenza di forze occulte e con intendimenti oscuri.

A pagina 6

FALLITA LA MISSIONE DELL'INVIATO ONU

Bosnia, tregua rifiutata
Verso la battaglia finale

ZAGABRIA — Un nuovo fallimento per la comunità internazionale. L'inviato dell'Onu Yasushi Akashi non è riuscito a convincere bosniaci e serbi ad accettare una proroga della tregua e tutti i segnali fanno pensare ad una nuova fase della guerra dopo la scadenza del cessate il fuoco il primo maggio.

Dopo il no del primo ministro Haris Silajdzic, ieri anche il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha detto ad Akashi che i bosniaci non intendono accettare la richiesta del Consiglio di sicurezza che due giorni fa aveva votato una risoluzione in cui si chiedeva ai belligeranti un'estensione del cessate il fuoco e la ripresa dei negoziati.

Oltre al fallimento ad Akashi è toccata ieri anche una nuova beffa dei

Doppio no

all'invito

di riprendere

i negoziati

serbi. Al momento in cui l'inviato dell'Onu era all'aeroporto per ripartire da Sarajevo, i serbi hanno minacciato di non garantire la sicurezza dell'aereo se fossero ripartiti con Akashi i due esperti del gruppo di contatto, il tedesco Michel Steiner e l'americano Rupert Frasure e tre diplomatici americani arrivati a sorpresa questa mattina per incontrare Izetbegovic.

Secondo fonti diplomatiche i due esperti si sono recati a Sarajevo per tentare di convincere il presidente bosniaco anche se non vi sono molte speranze. Tutti i segnali indicano una ripresa della guerra, forse, dicono alcuni osservatori, la grande battaglia finale.

A pagina 7

GRANDE ATTESA PER L'ESITO DELL'AUTOPSIA SULLE SALME DEI TRE BAMBINI

Brigida, tra menzogne e verità

Oggi un nuovo interrogatorio - Cerveteri, commosso pellegrinaggio sul luogo della sepoltura



ROMA — Disgrazia o omicidio? Ad uccidere Laura, Armandino e Luciana è stato il gas della stufetta oppure il padre? A dare una risposta al giallo dei fratellini Brigida, dopo 16 mesi, sarà probabilmente già oggi l'autopsia, che dovrà stabilire le cause della morte dei tre bambini, il momento e il luogo del decesso.

Ma c'è anche un altro giallo nella tragica vicenda dei tre sfortunati bambini. E' legato a Rosaria Greco, la donna di cui Brigida aveva parlato nei giorni scorsi come della baby-sitter che gli guardava i figli mentre erano in vacanza a Santa Marinella. Quando si è scavato vicino Cerveteri alla ricerca dei fratelli-

ni scomparsi si è creduto che ci fosse anche lei, ma era un falso allarme. Della donna nessuna traccia. Esiste davvero una Rosaria Greco? Oppure è un'altra invenzione della fantasia malata di Brigida. Qualcosa in più si potrà sapere forse già oggi, quando Tullio Brigida tornerà davanti al pm. Saranno molte le cose che dovrà spiegare.

Intanto a Cerveteri, il giorno dopo, la gente non sa neanche che dire, sfilando in silenzio davanti a quella montagna di terra che ha nascosto per 15 mesi Laura Armandino e Luciana. Ma i contadini vengono a portare fiori di campo, le mamme e le nonne a recitare le loro preghiere senza parole.

A pagina 5

Neonato zairese fatto morire

Guardia medica nel Casertano
nega l'assistenza alla partoriente

A PAGINA 5

Matarrese, altri guai in arrivo

Gestione fondi dei Mondiali Usa:

avviso di garanzia per abuso d'ufficio

IN SPORT

Fusione tra Fininvest e Stet

Il Cavaliere: «Avete capito male»

Ma Pds e Lega non gli credono

IN ECONOMIA

Una veretta con diamanti.
Per il decimo anniversario d'amore

OREFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA

Laurenti

di STIGLIANI

TRIESTE - LARGO SANTORIO 4

Un diamante è per sempre.

A tutti una preziosa
"Guida ai
diamanti"

RADIOGRAFATO DALL'EURISPES UN SISTEMA CHE VIENE BOLLATO COME DEMENZIALE

Fisco e tasse, campionario di ordinaria follia

ROMA — Tasse sulle budella di bue, sulle radici di cicoria, sulle pernici, sull'acqua e sulle mance ai «croupiers». E per di più una sfilza di tasse sulle tasse. Il fisco in delirio ci fa sopportare questo e anche di più e al povero italiano non resta che dire come Totò: «E io pago!»

Un barbiere che si rade nel suo negozio, per esempio, deve pagare l'Iva. Ma è lunga la sfilza di «chicche» che fanno del sistema fiscale un vero «stupidiario». A lanciare la denuncia contro l'overdose di tasse e balzelli, è l'Eurispes, che in una ricerca intitolata «Il fisco demenziale» esamina tutti i casi più evidenti di follia amministrativa. A cominciare dai provvedimenti fiscali su cui è cresciuta la muffa del tempo. Siamo ancora governati da regolamenti che risalgono al secolo scorso, emanati dai Savoia. Un esempio? Quello relativo alla fabbricazione di prodotti alcolici risale al 1874.

Ma l'Oscar della demenzialità spetta all'Iva. L'Eurispes la definisce una vera «giungla, regolata da meccanismi allucinanti». Alcuni esempi di lucida follia: la tassa sulla farina di mais è del 4%, mentre sulla polenta, che non è altro se non farina di mais con l'aggiunta di acqua, è del 9%. Il cacao se è zuccherato paga il 19%, se è al naturale paga il 9%. E ancora: sull'olio d'oliva la tassa è del 4%, sulla feccia di questo prodotto è del 13%. Le budella di bue pagano un'Iva del 9%, mentre l'aliquota per quelle di pesce è del 19%. E mentre il formaggio, anche il più pregiato, è tassato per il 4%, la mortadella è punita con il 19%. E il riso, poi: se è intero, paga il 4%, se è spezzettato (per l'alimentazione animale) paga il 9%.

Insomma, una vera oppressione fiscale, che diventa sempre più elefantica visto che negli ultimi anni il numero delle imposte è cresciuto: dall'86 a oggi sono passate

da 100 a 300. E a pagarle sono soprattutto i lavoratori dipendenti «che non possono sfuggire alle trattenute sugli stipendi, mentre ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti tutto è lecito, tutto è lasciato alla loro coscienza fiscale».

E veniamo all'aspetto abnorme delle tasse sulle tasse. Un esempio è quello del gas metano, che in Italia ha un prezzo superiore a quello di tutti gli altri paesi al mondo. Ma anche le sigarette, l'elettricità, la benzina super, il gasolio e i liquori sono tutti benedetti con doppia tassa.

E per chiudere in bellezza: lo sapevate che ci sono imposte che costano più di quello che danno? Due esempi: l'imposta complementare di registro, dove per ogni 1.000 lire incassate se ne spendono 1.309, e la tassa sugli abbonamenti alle radio audizioni, con cui si spendono 10.820 lire per ogni 1.000 lire di entrate.

Daniela Mecenate

roberta

Lo stile senza frontiere

KS
KEN SCOTT

Pelletterie e calzature firmate

OPICINA - Via Prosecco, 18
Tel. (040) 212720 - TRIESTE

SFIDUCIATI GLI EXIT-POLL, BISOGNERA' ATTENDERE LA SERATA DI LUNEDI' PER CONOSCERE I RISULTATI DEFINITIVI

Scontro nei poli sul «voto utile-inutile»

Sondaggi non noti agli elettori avrebbero messo in evidenza il fatto che la vittoria si gioca su un margine assai ristretto di voti



Silvio Berlusconi

ROMA — Domani sera gli exit-poll non saranno in grado di dire veramente chi avrà vinto e chi avrà perso. Bisognerà attendere lunedì sera. E lo sanno benissimo i leader politici che nelle ultime ore hanno dato vita alla polemica sul voto utile-voto inutile, vista la possibilità che i due schieramenti siano quasi alla pari, otto a sette o sette a otto a seconda dei punti di vista. Cos'è successo? Nelle passate competizioni elettorali il timore maggiore dei contendenti era l'astensionismo. Nell'Italia del proporzionale, gli spostamenti percentuali in più o in meno erano il sintomo della forza di un partito e quindi della sua capacità contrattuale parlamentare. E ciò indipendentemente dal fatto che da essi non derivasse, per ragioni di equilibri mondiali, la possibilità di vincere e quindi di governare.

A subire le conseguenze

più negative dell'astensionismo erano di solito i partiti meno organizzati, di solito quelli definiti laici e di centro il cui peso era tuttavia superiore al consenso nei governi di coalizione. Ma anche i grossi potevano subire perdite tali da avere conseguenze politiche notevoli. Si pensi al balzo in avanti delle sinistre alla fine degli anni Settanta. Di qui la forte propaganda tesa a convincere gli elettori a recarsi al voto, facendo addirittura di questo diritto, un dovere sanzionato giuridicamente. Meno forte era l'attenzione al voto «disperso» nelle liste minori. Anche se più volte si pose il problema di adottare sistemi di sbarramento che consentissero di «scartare» i consensi andati a forze con rappresentanza del tutto marginale.

In queste elezioni regionali non è così. Peseranno certamente le

**Berlusconi
e Pannella
come D'Alema
e Bertinotti**

astensioni ed ecco l'appello dell'ultima ora rivolto soprattutto da Berlusconi ai «moderati» incerti perché si reclinano in massa a votare, piuttosto che andare in gita, per fare fronte comune contro «le sinistre». Peseranno ancora di più i voti «dispersi». Tanto che sia a destra sia a sinistra, quasi all'improvviso, a poco più di quarant'ore dal voto è partito l'allarme contro il cosiddetto «voto inutile».

Circola insistente la voce che i leader politici, al contrario dei comuni cittadini «oscurati»

dalla «par condicio», siano venuti in queste ore a conoscenza, di sondaggi elettorali che hanno portato in luce un fenomeno all'inizio sottovalutato. Ossia che la nuova legge elettorale permettesse ai «cani sciolti» come Pannella e Rauti a destra, Bossi e Bertinotti a sinistra, di attirare sulle proprie liste e sui propri candidati voti che sarebbero stati altrimenti utili, facendo scattare i relativi quorum, ai candidati e del Polo delle libertà e della coalizione di centro-sinistra. Con la possibilità del verificarsi in alcune regioni, per la presenza di queste liste che una volta si sarebbero chiamate «di disturbo» di scavallchi a favore del candidato-presidente dello schieramento sulla carta più debole.

Non solo, ma come Pannella, da vecchio esperto, abituato a mantenere a sé e alle proprie liste uno spazio autonomo, ha capito da un pezzo, Berlusconi, se i radi-

cali avranno «una forza superiore», «sarà felicissimo di usare l'argomento che senza Pannella non si vincono le politiche». Ossia dovrà farli lo spazio necessario. La frizione pre-elettorale tra i due, di fatto la rottura già aperta dopo la sconfitta di Padova è destinata a concludersi, dopo il voto, con una nuova intesa in cui Pannella pensa di poter «contare di più» grazie al voto regionale. Questo il significato di parole come «diamo una lezione a Berlusconi», in risposta all'affermazione del Cavaliere che il voto alla lista Pannella è un voto inutile. Scontro che ha l'esatto parallelo, a sinistra, nello scambio di accuse tra D'Alema e Bertinotti, dove il primo accusa il secondo di indebolire la sinistra e dove il secondo replica contraccuando il leader della Quercia di aver rotto l'unità a sinistra per favorire l'intesa con Bianco e i moderati.

Neri Paoloni

GLI ASPIRANTI PRESIDENTI

LOMBARDIA

Diego Masi - Lombardia democratica
Roberto Formigoni - Centro Destra

PIEMONTE

Giuseppe Pichetto - Centro Sinistra
Enzo Ghigo - Centro Destra

LIGURIA

Giancarlo Mori - Centro Sinistra
Sergio Magliola - Centro Destra

VENETO

Ettore Bentsik - Centro Sinistra
Giancarlo Galan - Centro Destra

ABRUZZO

Antonio Falconio - Centro Sinistra
Piergiorgio Landini - Centro Destra

TOSCANA

Vannino Chiti - Centro Sinistra
Paolo Del Debbio - Centro Destra

MOLISE

Marcello Veneziale - Centro Sinistra
Quintino Pallante - Centro Destra

EMILIA R.

Pier Luigi Bersani - Centro Sinistra
Gianfranco Morra - Centro Destra

CAMPANIA

Giovanni Vacca - Sinistra
Antonio Rastrelli - Centro Destra

UMBRIA

Bruno Bracalente - Centro Sinistra
Fabrizio Pelegatti - Lega Italiana Fed.

PUGLIA

Luigi Ferrara Mireni - Centro Sinistra
Salvatore Di Staso - Centro Destra

MARCHE

Vito D'Ambrosio - Centro Sinistra
Stefano Bastianoni - Centro Destra

BASILICATA

Angelo Di Nardo - Centro Sinistra
Giampiero Perri - Centro Destra

LAZIO

Piero Badaloni - Centro Sinistra
Alberto Michelini - Centro Destra

CALABRIA

Donato Veraldi - Centro Sinistra
Giuseppe Nisticò - Centro Destra

P&G Infograph

IN PIAZZA IL CAVALIERE E TUTTI I SUOI ALLEATI (FINI IL PIU' APPLAUDITO)

Il Polo: vincere per votare a giugno

Ccd preoccupato per l'astensionismo - Le proteste di Pannella per gli inviti al «voto utile»

ROMA — Vincere domani, per poter chiedere dopodomani elezioni politiche e conquistare il governo nazionale. Questo l'ultimo appello agli elettori dei leader del Polo agli elettori, riuniti tutti ieri sera a piazza del Popolo. Berlusconi, Fini, Casini, Buttiglione con i due candidati presidenti del Lazio di Regione e Provincia, Michelini e Moffa. Diventare «apostoli e missionari» per convincere gli indecisi, evitare il voto inutile perché la posta in gioco è troppo importante per disperdere le forze. «Dobbiamo riuscire ad avere almeno un voto in più delle sinistre». Ancora una volta Berlusconi ha invitato alla mobilitazione tutti i «moderati», per

«mettere fine a questa tregua della democrazia in cui c'è un governo del quale nessun membro è stato eletto dal popolo».

I simboli da votare sono questi: Forza Italia, Polo popolare, Ccd e An, ha voluto chiarire per sottolineare l'unità del centro-destra. I leader hanno parlato sotto un grande striscione blu: «Uniti per vincere». Applausi per Berlusconi (che per la prima volta affrontava un comizio all'aperto e non in un luogo chiuso), ma le venti, forse trentamila persone che affollavano la storica piazza romana, senza tuttavia riempirla, hanno offerto il record delle ovazioni e dei consensi a Fini. «Fini è stato proprio bravo», ha

riconosciuto il leader di Forza Italia che ha parlato dopo di lui concludendo la manifestazione. «Ecumenico, ha toccato tutti gli argomenti e io ho dovuto così cambiare all'improvviso tutto il mio discorso».

«Siamo certi - aveva detto il presidente di Alleanza nazionale - che la volontà di cambiamento degli italiani sarà ascoltata anche nei colli più alti». Ha poi ringraziato Buttiglione per la «decisione» dimostrata opponendosi alla sinistra del suo partito. Il segretario dei popolari si è rivolto all'elettorato cattolico invitandolo a stare attento quando gli si dice che chi vuole stare con i poveri vota a sinistra. «Il comunismo è finito, ma

i comunisti ci sono ancora», ha detto. Una nota di pessimismo dal leader del cristiano democratico Pierferdinando Casini, preoccupato del rischio astensionismo: «I moderati - ha spronato - non devono cullarsi nella sicurezza di avere una maggioranza, ma devono andare a votare per trasformare una «maggioranza virtuale» in «maggioranza effettiva».

A piazza del Popolo sventolavano ieri centinaia di bandiere, offerte in omaggio a chiunque si offrisse di farle sventolare. Quelle azzurre di Forza Italia e Ccd, quelle tricolori di An e anche, per la prima volta, quelle bianche con lo scudocrociato rosso, il conteso simbolo ex Dc-popolari.

Ma si è soprattutto scatenata la fantasia dei candidati regionali del Lazio. Un aereo sorvolava il centro della città invitando a votare Carlucchi, di An, mentre a terra i sostenitori distribuivano scatole di fiammiferi con il suo nome. Tal Di Pietro, omonimo del giudice, ha preferito invece scriverlo con un adesivo sui vasetti di tante piantine di fiori, offerte alle signore. Non è invece salita al cielo, nonostante i frenetici tentativi, la mongolfiera di Francesco Marasco, la studentessa che in un liceo romano contestò Scalfaro, candidata di Fi.

Marco Pannella intanto scatenava un'offensiva polemica in tutti i luoghi berlusconiani della

capitale, e nelle piazze di Napoli e di Milano, per protestare contro gli «schiaffi e insulti» ricevuti dal leader di Forza Italia, che ha bollato come inutile il voto alle sue liste. A Roma presidiati quindi dai riformatori, con fiori, e cartelli gli studi Fininvest e la casa del Cavaliere. «Silvio, non schiaffeggiare gli amici», «Silvio, non parlare come D'Alema», alcuni degli slogan pannelliani.

Ma, dopo Marco Taradash, un altro riformatore, Elio Vito, annuncia che domani darà un doppio voto: alla lista Pannella per il proporzionale, al candidato del Polo nel maggioritario, che ha reali possibilità di vincere.

Marina Maresca

CONTINUANO LE POLEMICHE CON RIFONDAZIONE E CON IL CARROCCIO

Il Pds: «La destra non vincerà»

Bossi chiede al «Nord democratico di votare la Lega» - Segni: «Ci siamo anche noi»

ROMA — Non poteva essere altrimenti. Nessuno ha voluto cedere neppure di un centimetro e così le forze del cosiddetto centro sinistra si sono ritrovate agli appelli finali in vista del voto di domani su posizioni fortemente polemiche. Massimo D'Alema e gli altri leader del Pds hanno insistito fino all'ultimo a cercare di convincere gli elettori di Rifondazione comunista e della Lega al «doppio voto» rinunciando ad appoggiare il proprio candidato nella quota proporzionale a favore di quelli del centro-sinistra «in grado di sconfiggere la destra». Ma invano visto che la risposta è stata negativa. Peccato - ha detto - perché «con un po' più di gene-

rosità e lungimiranza queste elezioni si potevano stravincere».

Insomma, anche se D'Alema ha usato ieri toni assai più morbidi rispetto al giorno precedente, ai due interlocutori l'appello contro il cosiddetto «voto inutile» proprio non va giù. Soprattutto ai «fratelli separati» di Rifondazione comunista che hanno definito «oscena» la richiesta del Pds. Quello per noi - ha detto il segretario Fausto Bertinotti - «è un voto utile perché difende i tuoi interessi e apre il processo di unità delle sinistre». Ancora più duro Armando Cossutta che ha accusato D'Alema di essere un «imbrogliatore». «Dopo aver discriminato Rifon-

dazione in otto regioni - ha spiegato - ora vorrebbe catturarne i voti».

Anche dalla Lega è arrivato un nuovo «no» alle richieste di voto «unitario», soprattutto in Lombardia dove Speroni potrebbe togliere voti preziosi al candidato del centrosinistra Masi favorendo così la «promozione» del nemico Formigoni. Umberto Bossi ha infatti invitato tutti i suoi sostenitori e quello che ha chiamato il «Nord democratico» a votare il «polo di centro» ossia la Lega che è «ancora forte» e rappresenta sempre più la «forza capace di garantire il cambiamento». Ma Bossi ha approfittato dell'ultimo giorno della campagna elettorale per diffondere

una rivelazione contenuta in un libro in arrivo nelle edicole, sui suoi rapporti con Berlusconi. Quando erano ancora alleati di governo il Cavaliere gli avrebbe offerto di «far fuori» Gianfranco Fini e la sua An per «governare assieme alla Lega per vent'anni».

Nonostante le riluttanze di Rifondazione e Lega, D'Alema resta comunque ottimista sull'esito delle elezioni. «E' ormai certo - ha detto nel comizio finale di ieri sera a Torino - che la destra non vincerà perché avrà un risultato assai inferiore alle attese». «E così si risolve alla radice - ha aggiunto - la promessa di Berlusconi di elezioni a giugno se vincerà il Polo».

Ma nel fronte del centro-sinistra non c'è solo il Pds. Ci sono i «Democratici» di Segni, Adornato e Boselli, avamposto del prossimo «Ulivo» di Romano Prodi, che chiedono voti per dar vita ad una «grande alleanza di liberali e democratici che si oppongono alla destra di Fini e Berlusconi» e i Verdi che rivendicano il loro ruolo di «presenza significativa» negli enti locali. Ci sono infine i Popolari di Gerardo Bianco che, forti di molti candidati del centro sinistra scelti nella loro area, chiedono voti da contrapporre a chi «voleva cancellare in alleanza non compatibili con la nostra storia e i nostri valori».

Valerio Pietrantoni

MENTRE CONTINUANO IN TUTTA ITALIA LE ASSEMBLEE

Il ministro Treu tranquillizza i sindacati «Irrealistici» i 60 anni per l'anzianità

ROMA — Il governo tende una mano al sindacato. E cerca di disinnescare la bomba dello sciopero generale minacciato dalla Cgil. «Portare a 60 anni il limite minimo di età per aver diritto alla pensione di anzianità» - ha spiegato ieri il ministro del Lavoro Tizio Treu - «mi sembra un'ipotesi irrealistica». E si torna quindi a parlare di un tetto più basso anche se, ha precisato lo stesso Treu, «ciò non vuol dire che abbiamo già deciso, visto che sulla questione sono in corso approfondimenti». Un secondo segnale di distensione è venuto dal sottosegretario al Tesoro Piero Giarda che nega ci sia la volontà di procedere per decreto sulla riforma delle pensioni. «E' un'ipotesi di cui non ho mai sentito

parlare. L'importante comunque non è lo strumento, ma trovare un'intesa con le parti sociali sui vari istituti del sistema previdenziale».

I tecnici del governo sono comunque al lavoro per cercare una difficile quadratura del cerchio. Sulle pensioni di anzianità l'ipotesi che si fa strada è quella di proporre una «forchetta» tra i 55 e i 58 anni rispettivamente per i lavoratori dipendenti e autonomi, mentre Cgil, Cisl e Uil propongono il tetto dei 53 anni da innalzare gradualmente a 55, salvaguardando comunque le pensioni di anzianità di chi ha oltre 37 anni di contributi. Un'ipotesi contestata però, per motivi opposti sia dal governo, che la giudica debole e onerosa, che dalla base

operaia. Il nodo dell'anzianità è infatti quello che sta infiammando le assemblee in corso in tutta Italia. Da più parti il sì alla piattaforma è condizionato al mantenimento dell'attuale regime sulle pensioni di anzianità, assai più permissivo.

Il tempo comunque sta per scadere. Lunedì o al massimo mercoledì prossimo, ha assicurato Treu che ieri è salito al Quirinale per aggiornare il Presidente della Repubblica sullo stato della trattativa, la riforma delle pensioni sarà presentata in Consiglio dei ministri. Prima ci sarà però ancora spazio per un incontro plenario con le parti sociali. Anche oggi e domani comunque continueranno i contatti sia tra i singoli ministeri che con le parti politi-

che. A far slittare a metà settimana la riunione decisiva sarà però probabilmente la missione di Dini a Washington per i lavori del Fondo monetario.

Parallelamente i sindacati contano di chiudere la tornata di assemblee di base che sono continuate anche ieri, con un andamento sostanzialmente favorevole alle segreterie nazionali. Ieri hanno detto sì alla piattaforma i lavoratori della Fiat di Melfi e quelli della Fincantieri di Trieste, i metalmeccanici delle provincie di Bologna e Reggio e numerose aziende siciliane (servizio in Economia). Le uniche riserve avanzate riguardano, come detto il nodo delle pensioni di anzianità.

Paolo Tavella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
Finanziaria L. 378.000 (festi L. 453.600)
R.P.L. L. 252.000 (festi L. 302.400) - Occasionale L. 328.000 (festi 361.200)
Redazionali L. 232.000 (festi L. 302.400) - Manichette 1° pag. (a coppia) L. 325.000 (festi L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (festi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (festi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (festi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anviri, Ringi, L. 4.500 - 9.000) - Partenze L. 6.000 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 21 aprile 1995 è stata di 55.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Analisi di
Luca Tentoni

La politica italiana ha i suoi tempi, si sa. Perciò l'uovo di Pasqua che contiene il responso delle elezioni amministrative sarà aperto soltanto domani sera, quando i primi exit poll ci faranno capire qual è la misteriosa sorpresa che ci attende. Se è vero che qualcuno riesce ad individuare il contenuto scuotendo il pacchetto, stavolta non sarà semplice, anche se sembra di capire che le sorprese saranno molte. Quella che pochi pensano di trovare (ma che proprio per questo forse avremo) riguarda il doppio

IL VOTO DI DOMENICA, TEST POLITICO PER 41 MILIONI DI ITALIANI

Un meccanismo che può premiare chi perde

voto per le elezioni dei consigli regionali. Ogni elettore, infatti, potrà esprimere sulla scheda sia la preferenza per uno dei partiti presenti nella ripartizione proporzionale dell'80 per cento dei seggi, sia il voto a favore di uno dei candidati alla presidenza della regione. Questi ultimi «guidano» liste regionali che si disputano il 20 per cento del premio di maggioranza. L'aspirante «premier» che ha più voti regala ai

gruppi politici «apparentati» il 55-60 per cento dei seggi; in poche parole chi vince governa.

Nell'Italia del maggioritario (più o meno perfetto) i partiti contano ancora, ma la personalizzazione della politica può molto. Perciò sarà la scelta del candidato alla presidenza che determinerà la maggioranza in Consiglio regionale. Il doppio voto può rivoluzionare gli equilibri. E' opinione diffusa che in alcune regioni gli

aspiranti premier avranno quantità di suffragi diverse da quelle dei partiti sostenitori.

Come avverrà? E' semplice. Se i partiti A e B sostengono Tizio mentre Caio è apparentato a C e G, è possibile che l'elettore (da sempre simpatizzante del partito) scelga il simbolo di G, ma non se la senta di «promuovere» presidente della regione Caio. Perciò dà il suo secondo voto a Tizio (concorrente di Caio, competizione

maggioritaria). Le polemiche degli ultimi giorni sul «voto utile» sul «voto differenziato» si spiegano così: i raggruppamenti che (almeno in partenza) sembrano avere meno possibilità di portare alla vittoria i propri candidati premier rischiano di avere dai propri elettori solo il suffragio proporzionale (al simbolo) e di vedere l'altro voto «emigrare» in direzione di un aspirante presidente più quotato. Inoltre la pre-

senza nelle regioni di candidati che in certi casi hanno storia e caratteristiche simili ma «corrono» per coalizioni contrapposte può favorire «scenari» di questo tipo: io voto per il mio partito, ma non per quel premier. Se questo ragionamento sarà fatto proprio da un cospicuo numero di elettori, alcune regioni saranno forse «conquistate» da una coalizione ma governate da un'altra.

Torniamo all'esempio

di prima: le liste C e G, nella ripartizione proporzionale ottengono il 51 per cento dei voti; A e B si fermano al 49 per cento. Ma Tizio (candidato di A e B) è più amato di Caio e si porta a casa il 54 per cento dei suffragi «maggioritari» contro il 46 per cento del rivale. Il risultato? Tizio è presidente; A e B conquistano il 60 per cento dei seggi pur essendo minoritari in termini di voti. Da quando c'è il maggioritario è la scelta della persona (in tal caso il candidato alla presidenza della Regione) che prevale su quella del partito. E' la logica del sistema, che inserisce nell'uovo elettorale una sorpresa in più.

SCRITTORI / QUARANTOTTI GAMBINI

Scavar nell'anima e tutto attorno

«Una poesia tutta dell'uomo, e spesso, dell'infanzia, della gioventù». Così Giorgio Bergamini sintetizza, a botta calda sul «Piccolo» del 23 aprile del 1965, la poetica di Pier Antonio Quarantotti Gambini. Lo scrittore era morto il giorno prima (in seguito a complicazioni dovute a un infarto cardiaco), come annotava il corrispondente da Venezia, dove l'autore della «Rosa rossa» si era spento.

Quarantotti Gambini, morto, appunto, trent'anni fa, era nato a Pistoia nel 1910. Dopo aver compiuto i primi studi a Trieste, si era laureato in legge a Milano. Ma, nel frattempo, il «virus» della scrittura lo aveva già contagiato. Amico del poeta Umberto Saba, collaboratore di una rivista letteraria importante e innovativa come «Solaria», nel 1932 proprio su quelle pagine esordì con «I nostri simili», traconti interessanti ma ancora

acerbi. E dopo soli cinque anni diede alle stampe uno dei suoi romanzi più importanti: «La rosa rossa», storia introspectiva di una passione senile dipinta con colori smorti e grande efficacia narrativa.

Da allora, il mondo inquietante dell'adolescenza, la scoperta dolorosa del sesso, la drammatica iniziazione alla vita degli adulti, prese a dare corpo alle successive prove letterarie, di grande efficacia. Da «Le trincee» del 1942, alle «Redini bianche», a «La corsa di Falco».

Ma l'altro punto fermo nella narrativa di Quarantotti Gambini, insieme alla «Rosa rossa», va considerato senz'altro «L'onda dell'incrocio», pubblicato nel 1947. Paradigma fiabesco del complesso edipico e i cui tragici sviluppi hanno per scenario l'ambiente equivoco del porto di Trieste. Con «La calda vita», uscito nel 1958, lo scrittore, tessen-

do una consueta storia di ragazzi, fu capace di mettere in scena, intrecciata a storie minime e private, le complesse metamorfosi della borghesia triestina nel periodo compreso tra il 1910 e il 1939.

«Quarantotti Gambini aveva un modo piuttosto strano, o diremo meglio molto personale, di lavorare», ha scritto Giorgio Voghera: «Contemporaneamente egli scriveva libri nuovi e curava le continue riedizioni, spesso molto accresciute, dei propri vecchi testi che gli stavano più a cuore. Era l'ansia della completezza e della perfezione, che lo spingeva di continuo a rimangiare i suoi libri più vecchi; ma è sintomatico che queste riedizioni incontrassero spesso maggiori consensi dei suoi libri nuovi, i quali sarebbero stati poi apprezzati pienamente soltanto più tardi, magari in una versione fortemente modificata».



Pier Antonio Quarantotti Gambini, uno scrittore mai soddisfatto del suo lavoro letterario.

Servizio di
Rinaldo Derossi

Nella tarda serata del '46 Virgilio Giotti inviò a Venezia, a Pier Antonio Quarantotti Gambini, un libretto di versi. Si intitolava «Sera» ed era stato curato, in cento esemplari, da Emilio Dolfi e Manlio Malabotta. Nella breve raccolta spiccavano due fra le più belle poesie di Giotti: «El Paradiso» e «La casa incantata». Pier Antonio apprezzò molto quel «messaggio» di poesia che manteneva viva una comunione di affetto e di intendimenti letterari, certamente provata dal distacco dello scrittore istriano dalla città di Trieste.

Compiendo un viaggio inverso, anche i libri di Quarantotti Gambini, tutti recanti un'amabile dedica, raggiungevano Trieste e l'amico poeta. Sono conservati, con la cura consueta, nella biblioteca di Giotti, dove c'è anche un'elegante cartella che raccoglie dei robusti cartoncini sui quali sono incollate fotografie di famiglia e di amici: fra queste una con l'indicazione dell'anno (1938) e un Pier Antonio cordialissimo e sorridente (qui sopra).

«Io conobbi il poeta triestino nel 1929, e la nostra amicizia durò sino alla sua morte, avvenuta nel 1957, alla fine di settembre, se ben ricordo. E fu un'amicizia, per continuità e intensità di rapporti, non certo minore a quella che nello stesso volgere di anni mi legò a Umberto Saba...», scrive Quarantotti Gambini in una pagina del libro «Il poeta innamorato», uscito da Studio Tesi nel 1994.

I tre capitoli dedicati a Giotti sono probabilmente i più vividi del libro: vi si avverte una partecipazione di affetti, un'intesa nel trovarsi di

fronte ai fatti della vita di intensità rara. «Calava la sera, veniva l'ora di rincarare. Giotti ripuliva e rimetteva in tasca la pipa; pagavamo, ci alzavamo e ci dirigevamo verso la fermata del tram che c'è in piazza della Borsa», annota Quarantotti Gambini, «sotto la colonna che regge la statua dell'imperatore Leopoldo. E spesso avveniva che proprio in quei momenti, poco prima che ci lasciassimo, il poeta, di solito tanto pacato, quasi si infervorava e riaffermava un ricordo che sino allora gli era sfuggito».

C'era in Quarantotti Gambini una singolare capacità di immedesimazione con la persona che entrava nel raggio della sua conoscenza e, più ancora, come nel caso di Giotti, del suo mondo affettivo; come se egli davvero riuscisse a entrare «dall'altra parte» e ciò valeva non soltanto per i personaggi del suo tempo ma anche per quelli che, nella sua pagine, sembravano «ritornare» da anni lontanissimi, rinnovando momenti aspri oppure dolci. Così quando ricordava uno Zvonov (che nella seconda metà del Quattrocento, ha accenti umanamente straziati per la sua Trieste sconfitta, semidistrutta e sanguinante, e Pietro Bonomo che nel Cinquecento, nelle sue elegie d'amore, rammentava le gite con Manlia nel golfo o fra le ombre campestri di Barcola o alle sorgenti del Timavo o lungo le balze di Prosecco...).

Mancò forse il tempo a Quarantotti Gambini per svolgere e approfondire le trame che la storia gli veniva suggerendo e di cui offriva appassionati capitoli, dei quali un buon numero fu raccolto in «Luce di Trieste» o apparse nelle terze pagine di quotidiani.

CINEMA / BIOGRAFIA

Alida, splendido enigma

Vita, amori, film, punti interrogativi della Valli, secondo Pellizzari e Valentini

Recensione di

A. Mezzana Lona

Alida Valli non vive sulla Luna. Sta a Roma, recitata a teatro. Di tanto in tanto la chiamano per qualche film. Compare in tivvù. Mangia e dorme, piange e ride, ama e soffre, impreca e gioisce. Partecipa. Niente ha da spartire, insomma, con il recluso vivo Des Esseintes che, rifiutando la ridicola mediocrità del mondo, sceglie una squisita e delirante clausura in quel manifesto del decadentismo che è «A rebours» di Joris Karl Huysmans.

Eppure, Alida Valli è un enigma. Affascinante, delizioso. Ma pur sempre un enigma. La vita le ha insegnato a sfuggire. Parla, certo. Racconta. Poi si contraddice. Rivela episodi che fanno la felicità dell'intervistatore di turno. Poi li smentisce, li deforma. Cambia i tempi, i luoghi della storia, le parole. Depista, nell'intenzione di non consegnarsi anima e corpo nelle mani dei curiosi. Di quelli che vorrebbero mettere in piazza i suoi segreti, le sue passioni, gli amori, i vizi e le virtù, i peccati e i meriti di una donna, di un'attrice che ha vissuto. Con coraggio e paura. Forza e debolezza.

Alida Valli, non fa eccezioni. Lorenzo Pellizzari e Claudio M. Valentini, ad esempio, l'hanno braccata a lungo. Volevano scrivere un libro su di lei. Sulla donna, sull'attrice. E hanno atteso per anni il fatidico appuntamento. L'intervista-chiave promessa, negata, rimandata, annullata. Fino ad arrivare alla telefonata finale, datata ottobre 1993. Quella condotta all'insegna di frasi tipo «non vale la pena occuparsi di me». Oppure, «lasci perdere, non vale la pena».

Incoraggiato, no? Ma Pellizzari e Valentini non si sono arresi. Prova ne sia che, nonostante l'invincibile sfugginevolezza dell'attrice, sono riusciti a dare forma a un ponderoso, documentatissimo «Romanzo di Alida Valli» (pagg. 385, lire 34 mila), che Garzanti ha distribuito da poco nelle librerie.

Il romanzo consente diversi livelli di lettura. Certamente affascinante i cinefili, perché ricostruisce puntualmente una vita trascorsa a calcare i set. Ma non deluderà chi pensa che certi personaggi-simbolo, come Alida Valli, racchiudano in sé, nel proprio percorso esistenziale, i segni dei tempi che hanno attraversato. Degli sconquassi politici, dei mutamenti sociali, delle intermitenze del gusto, delle oscillazioni del pensiero.

E Alida Valli, guarda caso, incarna perfettamente l'immagine della donna-simbolo. Lei, baronessa Alida Maria Laura von Altenburger, nata a Pola il 31 maggio del 1921, figlia di un professore e di una «bella ragazza», ha attraversato la storia italiana, dalla marcia su Roma fino al ciclone Tangentopoli. Non riuscendo a navigare al largo da storie squallide, maldicenze

infamanti, sospetti e altre velenose amenità.

Il successo, lei, l'ha pagato. Veramente. Splendida esordiente nel mediocrare «Feroce Saladin» di Mario Bonnard, ispirato a una famosa serie di figurine che fece impazzire i collezionisti d'Italia «quando c'era lui» (ma un anno prima, nel 1936, era comparsa nei «Due sergenti» di Enrico Guazzoni), ha fatto presto ad attirare su di sé le carezze spinose di certe malelingue. Basti pensare che il suo rapporto d'amore con Carlo Cugnasca, l'uomo dei sogni nella giovinezza, venne trascinato nel fango proprio quando lui, di certo non entusiasta del regime fascista, andava a morire in un combattimento aereo contro gli inglesi, nel cielo di Tobruk.

Ci pensa Mario Soldati, che impazzirà per Alida e la dirigerà in un apprezzatissimo «Piccolo mondo antico» dal romanzo di Antonio Fogaz-

zaro, a trasformare l'amore per Carlo in qualcosa di torbido. Nel racconto «Il momento buono», infatti, getta su un'immaginaria attrice giovane e affascinante, che ricorda terribilmente la Valli, il sospetto di aver tradito il suo pilota proprio mentre combatteva e moriva per l'Italia.

Ma non è tutto. Siccome la Valli continua a lavorare negli anni dell'era fascista, e anche quando si forma la Repubblica di Salò, qualcuno pensa bene di seminare, con noncuranza, la voce che Benito Mussolini abbia fatto pazzie per quell'Alida tanto elegante, educata e affascinante. Una diceria, questa dell'amoroso con il Duce, che l'attrice smentirà a più riprese. Senza successo. Prova ne sia che la storia tornerà a circolare quando Hollywood metterà gli occhi addosso. Tanto da farle rischiare l'annullamento del contratto con

uno dei più grandi produttori americani, quel David O. Selznick considerato il vero artefice del successo di «Via col vento».

E dire che il viaggio a Hollywood contribuì a far entrare Alida Valli almeno nel cast di un film importante. Anche se lei del «Caso Paradiso», firmato dal mago del brivido Alfred Hitchcock, non sembra conservare uno splendido ricordo. Come, del resto, dell'intera avventura americana. Conclusa anzitempo con una fuga precipitosa dell'attrice, che a New York lasciò perfino l'ex marito: il musicista e pittore triestino Oscar De Meo.

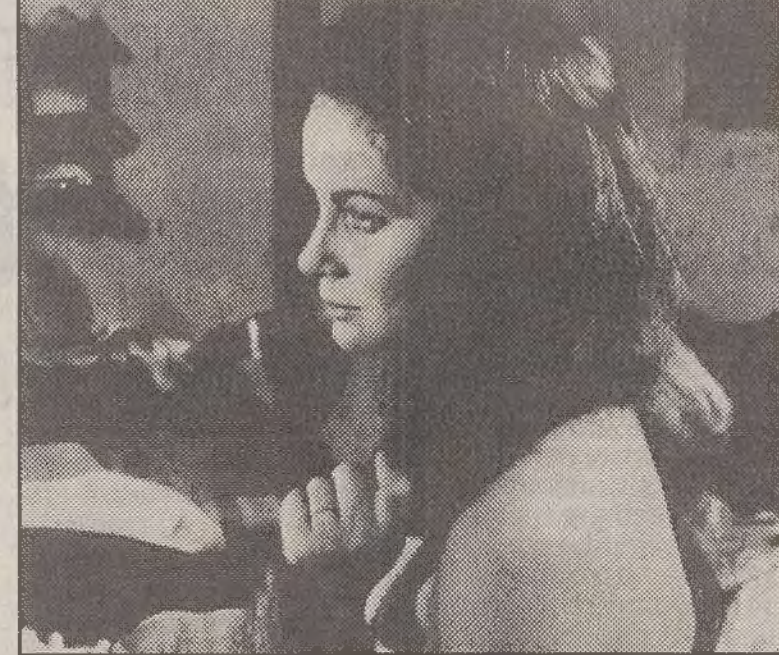
Per la diva di film come «Mille lire al mese», «Noi vivi/Addio Kiral», «Ma l'amore mio non muore», «Il terzo uomo» di Carol Reed con Orson Welles, «Sensò» di Luchino Visconti, «Il grido» di Michelangelo Antonioni, il ritorno in patria non serve ad allontanare

la sfortuna. Anzi, c'è pronto in tavola per Alida Valli il famigerato «Caso Montesi». Una ragazza viene trovata morta ammazzata sulla spiaggia di Tor Visentica. Si chiama Wilma Montesi, è figlia di una modesta famiglia romana.

Storie di emarginati? Niente affatto: all'ombra di quell'omicidio scoppia uno scandalo tale da far tremare i potentati della Democrazia Cristiana, negli anni Cinquanta. E nella rete resta impigliato Piero Piccioni, musicista, figlio di un notevole Dc, nonché amico e compagno dell'attrice. Verrà assolto, ma dopo aver trascinato, involontariamente, Alida in un gorgo di sospetti, maldicenze, supposizioni, capaci di spingerla sull'orlo della disperazione.

Non stupisce, allora, leggere che Alida Valli ha detto di sé: «Sono una zingara senza tetto, vagabonda e solitaria, che guardando negli occhi i suoi figli ha abbastanza coraggio per dirgli "non ascoltate i miei consigli", sono tutti sbagliati». La vita ha insegnato a questa donna a non fidarsi di nessuno. A non adagiarsi mai. Neanche quando era considerata una delle migliori attrici cinematografiche d'Europa. Neanche quando, tra i suoi amici ed estimatori, poteva vantare Jean Cocteau e Marguerite Duras.

Eppure, tutto ciò ha reso Alida Valli ancora più grande. Perché quando il cinema ha cominciato a trascurarla, a dimenticarsi di lei, quella che molti consideravano soprattutto una splendida donna è riuscita a invecchiare con grinta e coraggio. Inventandosi interprete da palcoscenico. Attrice di testi teatrali belli e difficili. A un mondo che ama pescare nel torbido, Alida Valli ha sempre opposto una convinzione. Quella che «un attore lo si giudica da quello che fa. E, nella vita, meno lo si vede e meglio è. Ma quel mondo, si sa, non ama la sua dignità, la coerenza, il pudore. Preferisce inseguirla ancora per scoprire i suoi segreti. Riuscendo solo ad aumentare i silenzi».



A sinistra, Alida Valli nel film di Alfred Hitchcock «Il caso Paradiso»; un biglietto da visita importantissimo per il suo ingresso a Hollywood, che fu contrassegnato da tante ombre e non molte luci. Sopra, affascinante ed enigmatica nel film di Luchino Visconti «Sensò». Accanto, l'attrice in una scena di «Mille lire al mese» di Max Neufeld: titolo emblematico alla fine degli anni Trenta per una pellicola tutto sommato non travolgente.

CINEMA / PERSONAGGIO

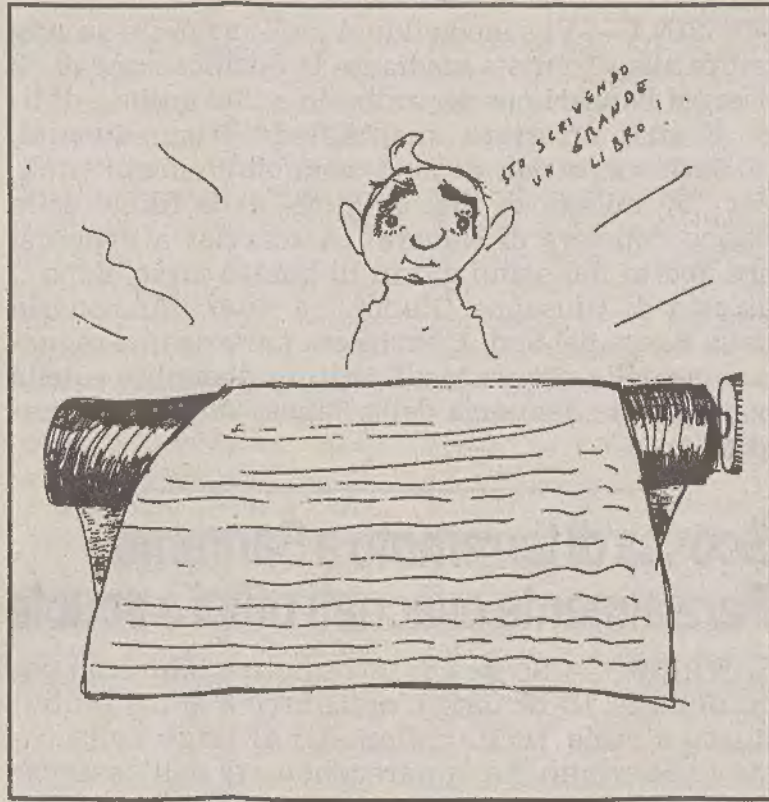
Resta con noi, Fellini

Il grande regista rivive in tre libri. Come se fosse ancora qui

Non si chiama al telefono un morto. O forse sì. Perché Federico Fellini, maestro di ardite fantasie e di sogni impossibili, potrebbe rispondere. Anche se il suo viaggio terreno s'è concluso più di un anno fa. Peccato, però, che chi crede così fermamente a un seguito della vita oltre la vita non tenti minimamente di stabilire un contatto con il defunto regista. E si limiti a tormentare il povero Bernardino Zapponi, sceneggiatore della «Città delle donne», «Satyricon», «Toby Dammit» e altri film.

Per mesi la voce resta in silenzio. Poi, com'era svenuta nel nulla, riappare e chiede al telefono: «C'è Fellini?». Dopo i primi soprassalti d'ira («Fellini è morto, non lo sa»), Zapponi inizia a pensare che quel bizzarro postulante senza volto potrebbe avere ragione. Perché, come scrive lo sceneggiatore in chiusura del bellissimo «Il mio Fellini» (Marsilio, pagg. 178, lire 22 mila), sembra proprio che il regista di «Otto e mezzo» e «Amarcord» non abbia mai alzato bandiera bianca davanti alla Morte.

Zapponi non ha scritto questo libro per farsi bello. Uno come lui, autore di sceneggiature importantissime per Fellini, Mario Monicelli, Dino Risì, Mario Argento, Tinto Brass, non ne ha bisogno. Il suo diario di bordo accanto al grande riminese assomiglia, piuttosto, a un racconto fatto a mezza voce. Tra amici. Per rievocare tem-



Un disegnetto fatto da Fellini per mettere alla berlina le smanie letterarie di Zapponi.

pi leggendari, senza stravolgere la verità delle cose.

Il ritratto che Zapponi pennella, infatti, non è quello di san Fellini. Anzi, il regista prende forma sulla carta con tutti i suoi difetti bene in evidenza: il gusto di raccontare bugie, l'insicurezza di fondo, una scarsissima sensibilità nei confronti degli attori. Se vogliamo, anche l'ingratitudine concentrata in quella velenosa frase detta proprio a Bernardino: «Io non ho mai avuto una vera sceneggiatura».

E proprio qui sta la bravura di Zapponi. Non barando, non costruendo monumenti alla memoria di Fellini, lo fa apparire ancora più gran-

de. Tanto che, al regista, si adattano benissimo le parole da lui dette riferendosi al «Marc'Aurelio», la rivista sulla quale aveva iniziato a scrivere e disegnare: chi non vi ha collaborato non può capire cosa fosse esattamente.

Ben diverso il lavoro svolto da Charlotte Chandler. Per quattordici lunghi anni la giornalista nata a San Francisco ha seguito Fellini. Spiandogli dietro nei viaggi, chiaccherando di tutto e tutti, catturando la simpatia della moglie-attrice Giulietta Masina. Da questa frequentazione intensissima, e quasi maniacale, ha preso corpo «Io, Federico Fellini» (Mondadori, pagg.

CINEMA / SAGGIO

Tullio Kezich, l'arte di giudicare gli altri con equilibrio e garbo

La critica non è una scienza esatta. Può scambiarla il Gattopardo per un romanzo retrivo, «La dolce vita» per un filmacio, le canzoni dei Beatles per motivetti usa-e-getta. Capita, infatti, che anche i recensori più preparati e attenti giudichino l'altra vita quando un boccone indigesto ha reso lento e difficile la digestione, rovinando loro la giornata.

Nessun critico va letto come se fosse il quinto evangelista. Ma c'è chi, rifuggendo da atteggiamenti messianici, fonda la propria credibilità sulla serietà, la preparazione culturale, la competenza. E sul gusto di non parlare a vanvera. Come Tullio Kezich, uno dei pochi esperti di cinema capace di farsi apprezzare e rispettare anche quando il suo giudizio non collima perfettamente con quello di chi legge.

Kezich, giornalista, scrittore, uomo di raffinata e vasta cultura, ha accettato adesso di raccogliere in volume un anno di recensioni. Oltre 160 articoli, che comprendono pure alcune schede firmate da Alessandra Levantesi della «Stampa». Il suo «Cento film 1994» (pagg. 264, lire 25 mila) è destinato a proseguire la serie inaugurata per l'editore Laterza da Giovanni Grazzini, che nuovi incarichi tengono ormai lontano dal ruolo di critico militante.

Dicono che gli articoli scritti per un quotidiano durino lo spazio di un giorno. Venticinque ore al massimo, non un minuto di più. Chi sfoglierà

questo nuovo libro di Kezich, con un pizzico di diffidenza in cuore, finirà per cambiare atteggiamento dopo poche pagine.

Le recensioni del «Cento film», infatti, non perdono la loro freschezza anche a distanza di mesi dalla pubblicazione su «Corriere della Sera».

Il segreto? Semplice: Kezich non scrive recensioni sotto l'influsso maligno della cattiva digestione. I suoi giudizi sono meditati, approfonditi. «OcchioPinocchio» di Francesco Nuti, un'opera brutta, pretenziosa e costossissima, avrebbe meritato, ad esempio, niente più che una frettolosa stroncatura. Lui, invece, dopo essersi chiesto «come hanno fatto Nuti e il suo produttore Vittorio Cecchi Gori a non capire che questo era un filmetto da girare con quattro soldi, sui verdissimi sentieri della campagna toscana?», spiega: «La produzione è emigrata negli States, inutilmente dilatandosi a megalomane cinefilo-americano; ed è stato come girare «Le veglie di Nerli» fra i grattacieli, gli insequimenti di macchine e i cazzottaggi nei saloni».

Un altro recensore avrebbe sparato a zero, e basta. Kezich colpisce duro. «OcchioPinocchio» evocando la grazia delicata e malinconica delle «Veglie di Nerli», gioiello dimenticato della letteratura italiana scritto da Renato Fucini nel 1894.

No, la critica non è una scienza esatta. Ma nelle mani di Kezich diventa strumento di conoscenza.

a.m.l.

MANI PULITE / DI PIETRO SMENTISCE L'ESPRESSO PRECISANDO DI NON AVER PARLATO DEI GUAI GIUDIZIARI DEL CAVALIERE

«L'incontro con Berlusconi c'è stato»

Il settimanale conferma invece ogni circostanza «parola per parola senza tema di smentite» - L'ex pm ribadisce il suo «disimpegno» in politica

ROMA — «L'incontro con Silvio Berlusconi c'è stato». Con l'ormai tradizionale scarto di ventiquattro ore, Antonio Di Pietro, presa visione della buriana scatenata sulla stampa dalle dichiarazioni che gli venivano attribuite dall'«Espresso», ha chiamato alcuni cronisti giudiziari per una messa a punto clamorosa. «Con Silvio Berlusconi ho avuto sia un brevissimo colloquio telefonico sia un incontro, ma non abbiamo affatto parlato della sua vicenda processuale».

Le anticipazioni dell'«Espresso» immediatamente rilanciate dai telegiornali di giovedì, sono state così ridotte a un indigesto «bidone» da campagna elettorale, secondo il colorito linguaggio dell'ex ministro Giuliano Ferrara. Ma il settimanale non ha indugiato un solo istante nel confermare il testo delle dichiarazioni di Di Pietro «parola per parola senza tema di smentite».

Il solito scaricabarile tra intervistato malacorto e giornalista fantasioso? Improbabile che questa volta il gioco riesca. Ma vediamo il «botto» e la risposta: «Quanto riportato dal settimanale - è la smentita di Di Pietro - non è il frutto di una intervista telefonica, che non c'è stata, ma di una telefonata per lo scambio degli auguri pasquali». Le dichiarazioni di Di Pietro, risponde l'«Espresso», sono state raccolte nel corso di due lunghi colloqui svoltisi nelle giornate di sabato 15 e martedì 18 aprile. Il primo «è durato 20 minuti e non ha preso le mosse da auguri pasquali».

Sul nocciolo del contenzioso, Di Pietro afferma: «ho confermato il colloquio telefonico con Berlusconi, mentre non ho smentito l'incontro che ho avuto direttamente con lui». L'«Espresso» obietta: «non si capisce di quale «incontro» con Silvio Berlusconi parli oggi Di Pietro» se cioè dell'abboccamento di un anno fa nello studio dell'avvocato Previti o di un nuovo e più recente incontro. «In questo secondo caso - si spazientisce l'«Espresso» - sarebbe ora che il dottor Di Pietro desse un'occhiata al-

la sua agenda e si degnasse di specificare una volta per tutte chi chiese il presunto incontro bis, in quale sede si svolse, quanto durò».

«Non ho neppure parlato di una mia presunta bozza di richiesta di rinvio a giudizio per Berlusconi», dichiara nella sua smentita di ieri Di Pietro entrando nel merito di un decisivo dettaglio procedurale che aveva fatto rabbiadire il Procuratore Borrelli.

«Rinvio a giudizio che non c'è - precisa Di Pietro - E ha ragione Borrelli quando dice che si trattava di semplici miei appunti di lavoro, senza alcuna possibilità tecnica di procedere ad una richiesta di rinvio a giudizio prima di procedere all'interrogatorio dello stesso Berlusconi e di valutare il risultato». Ma l'«Espresso» ha da obiettare anche su questo punto: «Non si capisce - si chiede il settimanale - quale sia la differenza tra «appunti di lavoro» e «bozza», il termine usato nel servizio contestato».

L'ex capofila dei magistrati di «Mani pulite» conferma tuttavia che in quell'incontro con Berlusconi «non si parlò della sua posizione processuale, non ve n'era bisogno dal momento che, avendo da tempo lasciato la procura, non ero e non sono aggiornato sullo sviluppo delle indagini. Si è parlato invece nell'incontro della situazione politica che egli prospettava. A Berlusconi ho ribadito, come ho fatto con un'altra cinquantina di parlamentari che mi hanno fatto richieste specifiche, che non mi candiderei alle elezioni politiche, né sosterrò alcuna formazione. E' inutile insistere. Avrò pure il diritto di non svolgere attività politica e posso avere la cortesia di dirlo di persona a chi me lo chiede».

Una precisazione per certi aspetti preziosa poiché consente di affermare una volta per tutte che l'incontro contestato non è quello di un anno fa nello studio di Previti. Si tratta di un abboccamento avvenuto in epoca sicuramente successiva alla dimissioni di Di Pietro dalla magistratura.



Antonio Di Pietro

MANI PULITE / CLIMA SERENO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO

Gli ex colleghi del Pool ora tacciono

MILANO — Gli ex colleghi di Antonio Di Pietro non hanno voluto commentare la notizia del suo incontro con Silvio Berlusconi. Anzi sono stati molto attenti ad evitare i cronisti per non rompere la consegna del silenzio che si sono imposti di rispettare.

Il clima al Palazzo di giustizia era comunque sereno. I magistrati non sono stati per nulla turbati dalla notizia che Di Pietro ha incontrato per davvero l'ex presidente del Consiglio, Borrelli, quando gli hanno preannunciato una nuova esternazione di Di Pietro, si è scurito in volto, ma poi, alla lettura delle dichiarazioni del suo ex collega, si è subito rasserenato. Al Pool

sembra andar bene soprattutto la precisazione che nell'incontro tra Berlusconi e Di Pietro non si sia parlato della vicenda giudiziaria nella quale l'ex presidente del Consiglio è implicato. Del resto, è molto probabile che Borrelli, D'Ambrosio, Colombo, Davigo e Greco sapessero già dell'incontro. A dirglielo dovrebbe essere stato lo stesso Di Pietro nella cena di pochi giorni fa, la cosiddetta «cena della pace» che sembra abbia finalmente attenuato le divergenze tra i magistrati del Pool e il loro ex collega.

A tavola i «vecchi amici» devono aver affrontato a cuore aperto tutti gli argomenti relativi alle polemiche dei giorni

scorsi e, alla fine, di comune accordo hanno deciso di non parlarne più, soprattutto per non alimentare ulteriori dissidi. E finora la consegna del silenzio è stata rispettata.

L'altro ieri, dopo le anticipazioni sulla presunta intervista di Di Pietro all'«Espresso», Borrelli aveva precisato che in Procura non c'è mai stata una bozza di rinvio a giudizio. E ieri l'ex magistrato simbolo di Mani pulite ha confermato tale circostanza: esisteva, proprio come prospettato dal Procuratore capo, solo alcuni suoi appunti relativi ad una eventuale richiesta di rinvio a giudizio.

Nel pomeriggio di ieri al Palazzo di giustizia di Milano è arrivato il sostituto procuratore della

Repubblica di Brescia, Fabio Salamone, che, insieme al collega Roberto Di Martino, è Pubblico ministero nel processo al generale della Guardia di Finanza Giuseppe Cerciello e ad altri 48 imputati. Salamone, accolto cordialmente in Procura, si è incontrato con Pier Camillo Davigo, il «sostituto» di Di Pietro. I due magistrati hanno parlato del processo contro Cerciello, istruito a Milano, e poi trasferito dalla Corte di Cassazione a Brescia. Alla fine del colloquio, Salamone ha preso e portato via dall'ufficio di Davigo un pacco di documenti relativi alle indagini svolte nel capoluogo lombardo sul generale Cerciello e gli altri imputati.

MANI PULITE / POLEMICA

Il Cavaliere: «Nessuno può mettere in dubbio le mie affermazioni»

ROMA — «Spero sia chiaro una volta per tutte che io ho una sola parola e che, se dico che ho incontrato Di Pietro, a nessuno, dico a nessuno è consentito affermare il contrario», Silvio Berlusconi non prende atto della smentita che, finalmente, Di Pietro ha diffuso in mattinata a proposito dell'incontro con l'ex giudice del Pool «Mani pulite» non riesce a nascondere la fatica che gli è costata l'attesa di una precisazione che poteva anche arrivare prima. «Invece - osserva sdegnato il Cavaliere - l'on. D'Alema e l'on. Segni si sono fatti scudo delle menzogne dell'«Espresso» per darmi del bugiardo, ottenendo titoli a nove colonne su tutti i giornali e telegiornali».

Il leader di FI chiede con forza che di questa indecente campagna sulla presunta «bugia» di Berlusconi, ora che la verità è stata ristabilita, gli organi di informazione diano conto agli italiani perché si sappia bene chi è bugiardo e chi no. La manipolazione della verità, ammonisce Berlusconi, soprattutto se non corretta tempestivamente e con adeguato rilievo «è un attentato alla libertà di scelta dei cittadini».

Puntuale e risentita la replica dell'«Espresso» che definisce «infelice» l'affermazione di Berlusconi secondo cui «a nessuno è consentito affermare il contrario di ciò che egli dice». «Essa rispecchia una concezione servile dell'informazione - spiega il settimanale - che non sarà mai la nostra. Siamo in una democrazia che non è affatto «sospesa», che non è pen-

si il facondo ex presidente del consiglio e non riconosciamo nessuna parola di re». Quanto al merito delle rimozioni «l'on. Berlusconi fa molto male a straparlare di «menzogne» dell'«Espresso». Egli in materia di menzogne è un esperto impareggiabile e dunque è il primo a sapere che non diciamo mai nulla di inesatto sul suo conto».

Meno politico il commento di Giuliano Ferrara, ex portavoce del governo Berlusconi: «La buffonata politico-giornalistica orchestrata sul caso Di Pietro all'unico scopo di colpire la credibilità di Silvio Berlusconi è naufragata nel disonore e nel ridicolo. La conferma delle cose dette da Berlusconi da parte del dottor Di Pietro riduce al rango di carta da pacchi le ultime annate dell'«Espresso», una carta utile esclusivamente a confezionare bidoni».

Ma anche per lui c'è la replica piccata del settimanale: «Ancora una volta Giuliano Ferrara brilla per capacità di disinformazione e per protervia di insulti. Al di là delle volgarità prelettorali, resta il fatto che quelle pubblicate dall'«Espresso» sono, parola per parola, le frasi dette da Di Pietro nelle giornate del 15 e 18 aprile. Compresa quella sul colloquio di Di Pietro con Berlusconi: «Io non l'ho incontrato». Mi ha telefonato». Dichiarazioni e smentite «si accavallano», commenta l'Osservatore Romano, e questo «non può che suscitare nell'opinione pubblica delusione, sfiducia e nuovi interrogativi».

MANI PULITE / NON CI SAREBBERO IRREGOLARITÀ NELL'OPERATO DEL POOL

Ispettori di Biondi soddisfatti

Sotto accusa il pg Catelani che aveva caldeggiato l'indagine degli «inviati» del ministro

ROMA — Il dossier degli ispettori di Biondi è ancora segreto. Il ministro della Giustizia Mancuso, suo successore a Via Arenula, ha deciso di tenerlo ancora chiuso nel cassetto. Ma qualche indiscrezione, sulle conclusioni degli 007 spediti a Milano per indagare sull'operato dei giudici di Mani pulite, sembra trapelata. Il capo degli ispettori Dinacci e i suoi uomini non avrebbero messo sotto accusa Borrelli e i magistrati del «Pool». L'operato del capo della procura che ha dato il via alle indagini su Tangentopoli sarebbe stato corretto. Tutto in regola insomma. Il capo degli ispettori Dinacci e il suo vice, Vincenzo Nardi, sempre secondo le indiscrezioni, avrebbe-

ro puntato invece il dito contro il procuratore generale Catelani. Ossia l'alto magistrato che aveva spedito a Roma, al ministero di Grazia e Giustizia, una relazione «pepata» sui magistrati milanesi. E che con le sue pressioni avrebbe spinto Biondi ad avviare l'indagine amministrativa su Borrelli e i sostituti procuratori che avevano dato una spallata alla prima repubblica. Nella seconda metà di gennaio '95, travolto dalle polemiche Nardi avrebbe chiesto al Csm di essere ascoltato proprio sull'inchiesta amministrativa da lui condotta alla procura di Milano.

E arrivato a Palazzo dei Marscialli, il 19 gennaio, avrebbe raccontato ai consiglieri della

Ma il dossier
resta ancora
chiuso
nel cassetto

commissione riforma del comportamento «strano, ai limiti della follia» di Catelani. Nardi avrebbe spiegato: «aveva falsificato le parole di Catelani che era venuto a Roma a parlare con me e lo disse solo per farlo vedere al dottor Ielo». Vorrei aggiungere - sono sempre le parole del vice di Dinacci - «che la cosa più edificante della vi-

cenda è stata la collaborazione dei magistrati del Pool e in particolare di Di Pietro, mentre ci siamo sentiti accusare delle dimissioni di quest'ultimo».

L'addio alla toga di Di Pietro suscitò infatti molte polemiche. E qualcuno le mise in relazione con la spedizione milanese degli 007 di Biondi. Niente di più sbagliato. Dalla sua trasferta milanese (a dicembre) Nardi era tornato soddisfatto. Come riferì lui stesso «tutto si era svolto nella maniera più lineare».

Borrelli, D'Ambrosio e gli altri «misero spontaneamente a disposizione gli atti» dei vari filoni d'inchiesta. Nessun comportamento anomalo, nessun contrasto. Alme-

no stando a quanto avrebbe riferito il vice capo degli ispettori del ministero di Grazia e Giustizia.

Tutto vero? Un interrogativo senza risposta dal momento che Mancuso quella relazione conclusiva non vuole proprio tirarla fuori. Le elezioni amministrative e dunque motivi politici lo hanno spinto a prendersela con calma. Un comportamento che avrebbe consentito ai quattro consiglieri laici eletti dal Polo di far rinviare, con il loro ostruzionismo e la lettera a Scalfaro, una decisione del Csm sulla legittimità di quelle ispezioni. E quindi un'eventuale forte censura del Consiglio superiore della magistratura - al quale si era rivolto Borrelli - sull'operato di Biondi.

COMUNICATO

La O.T.E. S.p.A., editrice del quotidiano «IL PICCOLO», esaminato il regolamento per la disciplina della comunicazione sulla stampa e sulla radiotelevisione relativo ai referendum abrogativi dell'11 giugno 1995 emesso dal Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 aprile 1995

comunica

che non intende diffondere né propaganda gratuita né avvisi pubblicitari a pagamento per le consultazioni referendarie.

IN BREVE

Preso il secondo uomo della truffa miliardaria con assegni falsificati

MESSINA — Vi sono sviluppi nell'inchiesta su una truffa alla «Tourist» mediante la falsificazione di 12 assegni bancari per un miliardo e 200 milioni di lire. E' stato arrestato, quell'Alfredo Bruno, 40 anni, di Bari, sospettato di aver scambiato alcuni titoli, per 250 milioni di lire, a Udine, nella filiale della Banca Popolare di Novara. La «caccia» a Bruno si era aperta nei primi giorni di questo mese, dopo l'arresto di Giuseppe Giunta, 54 anni, funzionario della Banca del Sud. L'inchiesta partì da una segnalazione della «Tourist» all'istituto di credito e della conseguente denuncia della Banca del Sud alla magistratura.

Scossa di terremoto a Sanremo Parzialmente evacuati uffici e scuole

SANREMO — Scossa di terremoto a Sanremo poco dopo le 10 di ieri. L'epicentro è stato individuato a circa 18/20 chilometri al largo della costa di Sanremo. Le apparecchiature dell'osservatorio di Imperia hanno registrato l'intensità del sisma, durato cinque secondi: 4, 21 della scala Richter e tra il quinto e sesto grado della scala Mercalli.

Sono stati registrati lievi danni ma nessun ferito. Scuole ed uffici sono stati parzialmente evacuati. La scossa, accompagnata da un boato, è stata di tipo ondulatorio con una componente sussultoria ed è stata avvertita in tutta la Liguria e addirittura in provincia di Cuneo.

Auto: forse torneranno le targhe con la sigla della provincia

ROMA — Le sigle delle province potrebbero tornare sulle targhe automobilistiche dopo essere state cacciate in nome di una presunta normativa comunitaria. Mentre molti automobilisti non hanno ancora «digerito» la scomparsa delle targhe dell'indicazione della provincia di provenienza, il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale ha infatti già messo in cantiere una riforma che non solo potrebbe far tornare l'agognata sigla, ma anche introdurre la targa personalizzata, ossia quella che l'automobilista porterà con sé, a prescindere dal veicolo. Per questo è stata costituita una commissione con esperti dei ministeri dei Trasporti e delle Finanze per studiare le soluzioni più adeguate.

PRIMO NOLLI, 68 ANNI, E' STATO ARRESTATO NEL VARESSOTTO

Un pensionato l'armiere dei boss

Fabbricava pistole nel suo garage

MILANO — Un insospettabile pensionato di 68 anni era l'armiere della mafia del Nord. I carabinieri del reparto operativo speciale lo hanno sorpreso nel suo garage, trasformato in officina meccanica, mentre rifiniva decine di pezzi automatici. Così Primo Nollì, di Caronno Pertusella, in provincia di Varese, incensurato è stato arrestato con l'accusa di fabbricazione, cessione e detenzione di armi comuni e da guerra.

Nell'officina clandestina gli agenti della direzione distrettuale antimafia hanno sequestrato 150 mitra «Uzi», 30 pistole, centinaia di cartucce, esplosivo e tutte le attrezzature per progettare e modificare armi e munizioni. Primo Nollì riforniva

la mafia catanese, la «ndrangheta» e anche la criminalità comune. «Si tratta - ha spiegato il colonnello dei carabinieri Paolo Ganzer - del più importante, per quantità e qualità, sequestro di armi compiuto in Italia».

L'armiera «artigianale» infatti, era in grado di produrre centinaia di pezzi l'anno tra pistole e mitragliette.

Nell'abitazione del pensionato i carabinieri hanno trovato una decina di foto di Benito Mussolini e numerosi articoli di giornali e libri sulle imprese di guerra condotte dal Duce. Nollì, come lui stesso ha tenuto a precisare ai carabinieri che lo hanno arrestato in gioventù ha fatto parte della decima Mas della Marina, il reparto comandato da Valerio Borghese, e

tuttora è un fascista convinto.

Nella sua villetta, al cui pianterreno aveva allestito l'officina meccanica sono stati sequestrati anche i sei torni usati per la fabbricazione delle armi. Nollì, infatti, in gioventù faceva anche il tornitore.

La fabbrica di armi clandestina scoperta a Caronno Pertusella riforniva soprattutto l'autoparco di via Salomone a Milano, il covo della piovra del Nord scoperto l'anno scorso nel capoluogo lombardo. L'autoparco, infatti era una base di appoggio della mafia e della «ndrangheta» a Milano. Le armi erano destinate anche a clan rivali, come testimoniano i contrasti a Milano per la gestione malavitosa dell'autoparco. Tra le «famiglie»

principali rifornite da Nollì ci sono quelle dei Cusati e dei Cocco-Trovati-Falchi che proteggevano la fabbrica.

L'operazione è stata condotta dal magistrato Armando Spataro, della procura distrettuale antimafia. Un aiuto fondamentale per le indagini è venuto ancora una volta dalle rivelazioni di alcuni pentiti. Questi, infatti, più volte avevano accennato alla fabbrica clandestina di armi e le loro indicazioni sono state indispensabili per scoprirlo. Del resto proprio le rivelazioni dei pentiti hanno permesso a Milano l'avvio di due maxi-processi alla mafia. Si tratta del processo «Wall Street» e di quello relativo all'autoparco di via Salomone nei quali sono imputati circa 300 persone.

CHIESTO IL SILENZIO STAMPA IL CHE FA SPERARE IN UNA POSITIVA SOLUZIONE

Bogotà: un fermato per gli italiani rapiti

BOGOTÀ — E' stato chiesto il silenzio stampa nella vicenda di Salvatore Rossi e Giuliano Ponza-

nelli, i due tecnici italiani della Tpl sequestrati mercoledì scorso a Barrancabermeja, nello stato colombiano di Santander.

Questo non ha impedito però ieri che una fonte ufficiale a Bogotà comunicasse al termine di una operazione di polizia compiuta giovedì quattro persone sono state bloccate dalla speciale unità anti-sequestro e che per una di esse è stato predisposto il fermo. E' un primo concreto risultato delle

ricerche, si fa notare, che lascia ben sperare in una rapida soluzione della questione.

La fonte, che ha chiesto di non essere identificata, ha indicato che il fermato ha precedenti in attività legate alla guerriglia. La richiesta del silenzio stampa a pochi giorni dal rapimento sembra indicare un positivo andamento delle indagini, anche se è difficile trovare una conferma presso le parti interessate. Bocche cucite all'ambasciata d'Italia nella capitale colombiana, dove una fonte diplomatica si è limitata a dire che «l'informazione

ne sul sequestro viene centralizzata alla Farnesina». E silenzio anche da parte dei dirigenti della Tpl Colombia che sono ufficialmente «in riunione», ma che non intendono parlare con la stampa per non compromettere una rapida liberazione di Rossi e Ponza-

nelli.

«Bisogna armarsi di pazienza, e sangue freddo - ha detto un'altra fonte a Bogotà vicina alle indagini - perché l'esperienza indica che vi vorrà tempo».

In effetti, a meno di un positivo blitz delle forze dell'ordine, la dinamica dei rapimenti di stranieri

in Colombia si ripete più o meno sempre sullo stesso canovaccio: rapimento, fase di silenzio (un paio di settimane), richiesta di riscatto e inizio di mediazione privata (il governo proibisce ufficialmente i contatti), scambio delle prove di serietà (intenzione di pagare e vita degli ostaggi), liberazione.

In tutti i casi in cui è stata coinvolta la guerriglia - le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc) o l'Esercito di liberazione nazionale (Eln) come per i due tecnici della Tpl - sono passati da tre a cinque mesi per la liberazione.

IN SELLA A GILERA GIRI TRANQUILLI PER TRE ANNI.

3 ANNI DI GARANZIA

GILERA

I TRE POVERI RESTI SARANNO SOTTOPOSTI GIÀ OGGI ALL'AUTOPSIA CHE DOVRÀ STABILIRE LE CAUSE DEI DECESSI

Scoperti i corpi rimane il «giallo»

I medici legali dovranno accertare se la morte è da attribuirsi al gas di una stufetta, a quello di scarico dell'auto o ad altre cause

ROMA — Disgrazia o omicidio? Ad uccidere Laura, Armandino e Luciana è stato il gas della stufetta oppure il padre? A dare una risposta al giallo dei fratellini Brigida, dopo 16 mesi, sarà probabilmente già oggi l'autopsia. Gli esami necroscopici sugli scheletri trovati due giorni fa in una fossa vicino Cerveteri verranno eseguiti dal medico legale Giovanni Arcudi e dal prof. Giancarlo Umani Ronchi, docente di medicina legale all'Università La Sapienza e consulente del pm Diana De Martino. Prima però dovranno ricevere l'incarico ufficiale. L'appuntamento è fissato per stamattina alle 10 alla procura di Roma. Gli esami dovrebbero iniziare subito dopo. «Forse domani stesso farò un esame esterno delle salme — ha anticipato ieri il dottor Arcudi — altrimenti inizieremo domenica o lunedì».

L'autopsia dovrà stabilire le cause della morte

dei tre bambini, il momento e il luogo del decesso. Tutto ruota intorno ad un interrogativo. E' stato il monossido di carbonio della stufetta a gas della villetta affittata a Santa Marinella per le vacanze di Natale ad uccidere Laura, Armandino e Luciana? Oppure il gas di scarico dell'auto di Brigida, come aveva raccontato l'imputato il 25 maggio dell'anno scorso? O si è trattato di un triplice omicidio, reato per il quale l'uomo è indagato?

In attesa dei risultati degli esami il medico legale ha smentito la notizia riportata ieri da un quotidiano secondo la quale il cranio della piccola Laura, la più grande dei tre fratellini Brigida, appariva spaccato.

«Non c'è nessuna lesione di tipo traumatico — ha detto il medico legale — sui crani dei tre bambini. E' chiaro che è una valutazione a prima vista che permette di smentire chi parla di crani

Smentita

la notizia

dei crani

fracassati

ni «spaccati». La certezza assoluta sulla presenza di eventuali lesioni traumatiche su crani o su altre parti del corpo, importantissima per accertare una morte per cause violente — ha aggiunto il prof. Arcudi — potrà aversi solo dopo che saranno fatti gli esami radiografici.

Ma andiamo con ordine. I consulenti dovranno prima di tutto identificare i tre corpi e poi accertare le cause e l'epoca della morte. «L'identificazione — ha spiegato Umani Ronchi — può essere fatta attraverso i resti scheletrici

attraverso una serie di parametri. Per le cause di morte si cercherà anche di individuare la presenza di carbonio, ma dipende dallo stato dei resti, se nel midollo osseo o nel midollo spinale c'è ancora tessuto o, in particolare, sangue. Poi — ha concluso Umani Ronchi — verranno fatti esami radiografici per verificare eventuali lesioni scheletriche che possano provare una morte violenta». Ma ci vorranno almeno 15-20 giorni per i risultati definitivi.

Nel frattempo entrambe le piste (disgrazia o omicidio) restano valide. Anche se l'ultima verità raccontata da Brigida, e cioè che i bimbi sono morti per le esalazioni di monossido di carbonio della stufetta, viene smentita dai controlli. Il pm De Martino infatti, nel corso del processo nel quale l'uomo è imputato di sequestro di persona (rinviato al 3 maggio), aveva detto che la stufa era risultata perfettamente funzionante.

Oggi Tullio Brigida tornerà davanti al pm Diana De Martino e saranno molte le cose che dovrà spiegare.

Dovrà soprattutto difendersi dall'accusa infamante di triplice omicidio volontario. Dopo aver assistito impassibile al ritrovamento dei corpi martoriati dei figli Brigida è tornato nella sua cella, a Rebibbia.

Ieri ha parlato il suo legale per minacciare querelle contro giornali, giornalisti e tv che «hanno voluto descrivere Brigida come un mostro». Non è così. Non è rimasto impassibile di fronte ai corpi senza vita dei figli. «Appena arrivati lì — ha fatto notare Mele — si è inginocchiato, ha cominciato a scavare con le mani nude». Non deve essere isolato come un mostro, ma deve avere comprensione. E' un uomo che ha paura. Speriamo che i risultati delle indagini gli diano ragione. Che si sia trattato soltanto di una disgrazia.

Daniela Luciano

A CERVETERI, IL GIORNO DOPO L'ANGOSCIA

Fasci di calle bianche sulla collina dell'orrore



I bambini coprono con i fiori la "tomba" di Laura, Armandino e Luciana

CERVETERI — Roselline bianche sulla collina dell'orrore. Piccole come i tre corpi, bianche come il telo di plastica che copre la loro «tomba». A Cerveteri, il giorno dopo, la gente non sa neanche che dire, sfilando in silenzio davanti a quella montagna di terra che ha nascosto per 15 mesi Laura, Armandino e Luciana. Ma i contadini vengono a portare fiori di campo, le mamme e le nonne a recitare le loro preghiere senza parole.

Sole di primavera, sulla terra che ieri era umida e bagnata. Dietro gli occhiali da sole si nasconde la rabbia di chi, dopo pochi minuti di angoscia davanti alla «tomba», si allontana per tornare in paese. «Non c'è perdono per un mostro simile», dicono alcune donne che hanno portato un fascio di calle. Un gruppo di ragazzi coi giubbotti di pelle e con le mani in tasca si avvicina al luogo del ritrovamento e parla con i poliziotti.

Poliziotti che stanno ancora lì da ieri e che non si muoveranno fino a nuove disposizioni. Sono sul bordo della «tomba» per bloccare i curiosi. Ma non c'è clamore, attorno alla fossa dei tre innocenti, non c'è rumore. Chi si avvicina resta muto, o commenta con un filo di voce.

«Io ho due bambini e mi viene ancora la pelle d'oca», dice il sindaco di Cerveteri, Lamberto Ramazzotti. Sulla

collina dell'orrore, annuncia, la Giunta comunale farà innalzare un piccolo monumento alla vita e alla gioia.

Anche se di gioia, forse, i fratellini Brigida ne hanno avuta poca, nella loro piccola vita. I genitori sempre a litigare, a fare a botte. Un papà violento che alla loro madre ha dato più pugni che carezze, e addirittura ha cercato di ammazzarla più di una volta.

Lo racconta con la voce rauca della disperazione la nonna materna dei tre bambini, Anna Maria Adams, nella sua casa di Isola Sacra, ai margini della campagna romana, ammette di aver sempre temuto la tragedia, di aver sempre messo in guardia la figlia Stefania. Che ora, dopo mesi e mesi di dolore sospeso nell'incertezza, l'ha vista, la tragica verità. Le sue creature sotto la terra, ridotte uno scheletro. Mangiate dal tempo, divorate dall'odio.

«Stefania — racconta la madre — sta male, malissimo. E' talmente a terra che non ci pare nemmeno il momento di chiamare il dottore. Neanche noi troviamo parole per consolarla». Indossa ancora il maglione di lana rossa che portava il giorno prima, il giorno del grande dolore.

Dentro casa anche il marito, nonno dei tre fratellini, piange come un bambino. Hanno aspettato tanto per sapere la verità, e non si sa se l'incubo è finito o se comincia solo ora.

Brunella Collini

CASERTA: UN ENNESIMO SCONVOLGENTE EPISODIO DI MALASANTITÀ

Bimbo zairese lasciato morire

Quando i carabinieri hanno «invitato» un sanitario ad intervenire era già troppo tardi

COMPLEANNO

I diciotto anni di Ambra: gran festa con tanti Vip



Ambra maggiorenne

ROMA — Ambra, una ragazza-simbolo, diventata un caso nazionale. Osannata da migliaia di ragazze, seguita in «Non è la Rai» da milioni di simpatizzanti, sezzionata da un plotoncinio di critici e «studisti» e anche criticata da sociologi e psicologi, Ambra Angiolini festeggia oggi i suoi 18 anni. Una notorietà rapida che fa chiedere: cosa c'è dietro questo viso da ragazza? Non tutti sono d'accordo sulla bravura di questa giovane. Non pochi, la giudicano una colossale montatura. I critici più severi hanno individuato il segreto di tanto successo: il piccolo auricolare che, per tutta la durata della trasmissione, tiene la giovane conduttrice in costante contatto con il regista Gianni Boncompagni. Non è Ambra, dunque, a parlare, a pronunciare la parola giusta al momento giusto, a miscelare sapientemente arguzia e ingenuità per tutta la durata della trasmissione. Ambra sarebbe un semplice strumento nelle mani del regista del programma. C'è chi è andato oltre, rivelando che la ragazza verrebbe «usata» da Boncompagni.

Non mancano però i difensori che la definiscono «l'emblema della naturalezza e della spontaneità». Ambra, secondo altri, a causa della sua giovinezza, riceverebbe consigli e suggerimenti dal regista ma nulla toglierebbe al suo valore.

CASERTA — Willy Kindy Maiella, 27 anni, zairese, vive da molti anni e regolarmente a San Cipriano d'Aversa, nel casertano (lavora come commesso in un deposito di materiale edile). Assieme a lui la moglie, Maria, di 22 anni, anch'ella in Italia con tanto di permesso di soggiorno. I due aspettavano un figlio, il primo figlio.

E l'altra sera il momento è arrivato. Ma Willy, non potendo permettersi un'automobile (che gli avrebbe consentito di raggiungere in fretta il più vicino ospedale), con la giovanissima compagna in preda a forti dolori, ha pensato di chiedere aiuto — almeno così ha raccontato ai carabinieri — all'ambu-

latorio dove staziona la guardia medica prima e ad un medico privato poi.

Inutilmente, sempre secondo la sua tragica versione. Tanto da costringere la ragazza a partorire in casa, senza assistenza alcuna. Con il risultato che il bimbo venuto al mondo, ha cessato di vivere dopo nemmeno un'ora: cianosi generalizzata, questa la tremenda sentenza.

Una vicenda a dir poco grave, nella quale è risultato vano anche il rapido intervento di una pattuglia di militari dell'Arma che, avvisati di quanto stava avvenendo, hanno «invitato» l'addetto della guardia medica a recarsi immediatamente nell'abitazione della coppia di zairese.

Ma, purtroppo, quando il medico ha raggiunto la modesta casa di Willy e Maria il parto era già avvenuto. Dopo il taglio del cordone ombelicale madre e figliolo sono stati trasportati dagli stessi carabinieri nel nosocomio di Aversa, il più vicino. Come detto, però, si è trattato di una corsa inutile: il cuore del piccolo ha cessato di battere prima che gli si potesse prestare soccorso.

La magistratura (procura di Santa Maria Capua Vetere, per la precisione) ha immediatamente aperto un'inchiesta. Sequestrato l'atto di morte e disposta l'autopsia: già nelle prossime ore, quindi, si potrebbe chiarire se e come allo sfortunato pargolo zairese poteva esser salvata la vita. Naturalmente i

sanitari in servizio presso la guardia medica hanno smentito tutto, persino che il giovane africano si sia recato da loro a chiedere aiuto.

Resta comunque un atroce dubbio: se i giudici appureranno che si è trattato di un'omissione di soccorso bella e buona (anche da parte del medico privato che sarebbe stato interpellato), questo gesto è da collegare al colore della pelle di Willy?

Un'interrogativo che dovrà esser chiarito al più presto, in una terra dove certe brutte vicende sono all'ordine del giorno (basta ricordare la tragedia del povero Jerry Essan Massio, ammazzato a Villa Literno qualche anno fa solo perché africano).

Paolo De Luca

ASTROFISICA: MANDATO L'ALTRA NOTTE IN ORBITA IL SATELLITE ERS-2

Il buco nell'ozono non avrà più segreti

Uno strumento "made in Italy" permetterà agli scienziati un monitoraggio ogni tre giorni

ROMA — Il «buco nell'ozono» non avrà più segreti. Presto, infatti, scienziati ed ambientalisti avranno a disposizione dati aggiornati sulla concentrazione di questo gas nell'atmosfera ed, in particolare, sulla sua pericolosa riduzione a causa delle attività umane. Tutto ciò sarà reso possibile grazie al lancio in orbita, avvenuto nella notte di giovedì scorso con un vettore Ariane-4 dalla base di Kourou (Guyana Francese), del nuovo satellite per osservazione ambientale Ers-2 (acronimo di European Remote-sensing Satellite), realizzato dall'Agenzia Spaziale Europea (Esa). Questo satellite è praticamente identico al predecessore Ers-1, lan-

ciato nel luglio 1991 ma rispetto al predecessore, l'Ers-2 imbarca uno strumento innovativo: è stato battezzato Gome (sigla di Global Ozone Monitoring Experiment) e la sua missione riguarda appunto il controllo dello spazio della distribuzione nell'atmosfera a livello planetario dell'ozono.

L'importanza di questo gas è ben nota. Nell'atmosfera terrestre, infatti, l'ozono è concentrato nella cosiddetta stratosfera (ad una quota tra i 15 ed i 45 chilometri di altezza) e riesce ad assorbire le dannose radiazioni ultraviolette emesse dal Sole ed a trasformarle in innocuo ossigeno molecolare.

Al contrario, se questi raggi raggiungessero la

superficie del nostro pianeta, la vita sulla Terra sarebbe praticamente impossibile. E lo strato di ozono ha svolto da sempre questo ruolo protettivo. Fino a quando, gli effetti delle attività umane hanno iniziato ad intaccarlo. I principali responsabili di quello che va sotto il nome di «buco nell'ozono», infatti, sono altri gas prodotti su scala industriale e denominati Cfc, cioè clorofluorocarburi. In passato, questi gas hanno trovato diffusa applicazione, ad esempio, come propellenti nelle bombole spray, come refrigeranti nei condizionatori d'aria delle auto e come componenti di alcuni tipi di polistirolo espanso. Questi Cfc sono veri killer dell'ozono e, per questo motivo, sono stati

praticamente messi al bando. Ma gli effetti inquinanti dell'attività umana continuano a produrre una preoccupante riduzione dell'ozono, con una progressione stimata in circa lo 0,3% all'anno.

E' questo il motivo per cui Stati Uniti e Russia hanno imbarcato appositi strumenti sui loro satelliti per lo studio di questo fenomeno. «Ma con il Gome, per la prima volta», afferma l'ing. Mario Albani, responsabile del servizio di teleselezione dell'Esa presso il Centro spaziale europeo Esrin di Frascati (Roma), «sarà possibile ottenere una mappatura globale, che sarà aggiornata ogni tre giorni, dello strato di ozono e della sua distribuzione nell'atmosfera».

Con l'entrata in orbita del satellite Ers-2, sono iniziate le attività di sperimentazione e di calibrazione di Gome, che dovrebbero concludersi entro cinque o sei mesi. Dopodiché, avrà inizio la missione operativa, che dovrebbe durare non meno di tre anni, anche se, vista la longevità del precedente Ers-1, tuttora funzionante, si spera di poter arrivare ad Duemila. «Con i due satelliti contemporaneamente in orbita», spiega il direttore del Centro Esrin, dott. Francis Rocca, «sarà possibile svolgere un gran numero di nuovi esperimenti. Grazie al Gome, poi, per la prima volta sarà possibile effettuare il monitoraggio dell'ozono per un tempo abbastanza lungo».

FERRARA

Arrestati 5 usurai: prestavano soldi al 400%

FERRARA — Prestavano denaro ad altissimi tassi d'interesse: una media del 400%, con punte che toccavano il 3000%. Un'organizzazione di usurai — che aveva un giro d'affari valutato in una decina di miliardi l'anno, con capitali che affluivano dal napoletano — è stata debellata dalla Squadra mobile di Ferrara dopo mesi d'indagine, coordinate dal sostituto procuratore Domenico Stigliano, condotte da un gruppo di lavoro diretto dal vice dirigente della Mobile Luca Armeni.

L'operazione «Monev» alla quale hanno contribuito le Squadre mobili di Napoli, Pesaro e Rimini — ha portato, fra mercoledì e ieri, agli arresti domiciliari di cinque persone e alla denuncia di altre 29 con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'usura.

Tra i maggiori responsabili della banda, secondo le indagini: Savio Ghini, considerato il fulcro del gruppo, nato a Ravenna 63 anni fa e residente a Ferrara, dove fino al '92 ha gestito un'agenzia finanziaria intestata alla figlia; Pasquale Polese, 41 anni, di Torre del Greco (Napoli), pregiudicato per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di usura e titolarità di un salottificio.

Serena Bruno

LA SPELEOLOGA PIU' TENACE DEL MONDO E' USCITA IERI SERA DALLA GROTTA DI FRASASSI

Credeva che fosse autunno quando è uscita dalla terra



Cristina Lanzone

FRASASSI — Un lungo respiro per annusare l'aria, e scoprire che è primavera. Ha passato 269 giorni sotto terra, in una grotta di Frasassi, e ieri è uscita credendo che fosse il 31 ottobre 1994, autunno inoltrato.

Per Cristina Lanzone, prima donna al mondo a sottoporsi a una prova così lunga, non c'è stato Natale, Capodanno, Pasqua e compleanno. Sì, perché ha compiuto gli anni la settimana scorsa, e sorride esclamando: «Ho 29 anni e non me ne sono neanche accorta».

Durante i 9 mesi di «Underlab», Cristina era tenuta sotto controllo medico tramite un computer e alcune telecamere che non la abbandonavano mai. Il tempo le è volato, spiega Cristina Lanzone durante una conferenza stampa. E non solo perché ne ha persa la cognizione, ma anche perché l'isolamento gioca un notevole effetto anti-stress: «Da soli si sta proprio bene — ha detto la speleologa — e si prova un senso di benessere e di crescita interiore. Non ho mai avuto un momento di paura, mai l'impulso di fuggire

dalla grotta, e tantomeno l'impressione di sentirmi una «superdonna» per quello che stavo facendo». Una grande serenità, insomma. Grazie soprattutto alle lunghe dormite: «La ragazza — spiegano i medici — ha mostrato un apparente ciclo sonno-veglia di circa 30 ore (20 di veglia e 10 di sonno), ma in realtà il suo organismo ha perso quasi ogni parvenza di ritmo. Il suo giorno più lungo è stato quello compreso tra il 24 e il 27 gennaio scorsi, periodo in cui ha vegliato per 56 ore di fila». E poi, quando dormiva, faceva dei

bei sonni profondi proprio come quelli dei bambini, che cadono subito nella fase cosiddetta Rem (Rapid Eyes Movement) in cui si fanno un sacco di sogni. «Ho sognato soprattutto panorami, viaggi e lunghe calvacce». Entrata nel laboratorio sotterraneo il 26 luglio scorso, Cristina Lanzone è dimagrita di circa 7 chili. E' serena. E quando le hanno detto della tragedia dei fratellini Brigida e della strage di Oklahoma City ha risposto: «Mi verrebbe voglia di restare nella grotta».

†

Ci ha lasciati per sempre

Aristea Deloni
ved. Zorzini

La piangono immensamente i figli FABIO con FLAVIA, GLAUCO con GISELLA, DONATELLA con CLAUDIO e i nipoti GUIDO, PAOLA e MARCO, i pronipoti, la cognata ADA, il fratello MILZIANDE e i parenti tutti.

Un grazie particolare a tutte le gentili signore che negli ultimi anni l'hanno amorevolmente assistita.

Una grande riconoscenza al dott. PAOLO TURK che l'ha affettuosamente curata negli ultimi anni.

I funerali seguiranno lunedì 24 aprile 1995 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 aprile 1995

Partecipano con affetto al dolore dei cugini: MARIUCCIA con il marito GIANNI BERLROSSO; MARINA con il marito GIULIANO PERANCINI e figli.

Trieste - Milano, 22 aprile 1995

Partecipano al lutto GRAZIELLA e LAURA DETONI con le rispettive famiglie.

Trieste, 22 aprile 1995

La Ditta MICHELE DETONI partecipa al lutto di FABIO.

Trieste, 22 aprile 1995

Partecipano affettuosamente GIULIO e MARISA.

Trieste, 22 aprile 1995

Dopo lunga malattia se n'è andata in punta di piedi come ha vissuto

Iolanda De Micheli
ved. Zacutti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ARMIDA e il genero MARIO. Un particolare ringraziamento alle amorevoli e generose amiche ANGELA e GIANNINA. I funerali avranno luogo lunedì 24 aprile alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 aprile 1995

ANNIVERSARIO

Ricorre il IX anniversario della prematura scomparsa del

DOTTOR

Piero Cravetti

La mamma e il babbo lo hanno vivo nel cuore e lo rimpiangono con l'amore di sempre.

Udine, 22 aprile 1995

La zia ADELE e il cugino FRANCO ricordano il caro

Piero

Trieste, 22 aprile 1995

ANNIVERSARIO

22.4.1983 22.4.1995

Mario Bandini

Maresciallo pilota Pattuglie acrobatiche 4.0 Stormo caccia

La moglie MARIA lo ricorda sempre con immutato affetto.

Gorizia, 22 aprile 1995



Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisti economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

ATTENTATO / LE INDAGINI SULLA STRAGE DI OKLAHOMA CITY

Catturato uno dei terroristi

La polizia americana segue la pista dei razzisti bianchi - E sembra abbandonare quella mediorientale

WASHINGTON — Uno degli attentatori della strage è stato arrestato a circa 50 chilometri da Oklahoma City. Si chiama Timothy McVeigh. E' un uomo bianco, il cui profilo corrisponde ad uno dei due identikit diffusi ieri dagli inquirenti dopo aver interrogato i dipendenti della agenzia che ha noleggiato il furgone utilizzato nell'attentato.

Dopo l'annuncio di una taglia di due milioni di dollari migliaia di telefonate erano giunte all'Fbi con segnalazioni sulla possibile identità dei due sospetti. «Stiamo chiudendo il cerchio», aveva anticipato con soddisfazione il capo di staff della Casa Bianca Leon Panetta.

Nelle ultime ore gli inquirenti avevano abbandonato la pista mediorientale per concentrarsi su una pista interna, come quella dei nazionalisti sostenitori della segregazione razziale e della supremazia bianca.

Ma ieri, l'Fbi stava effettuando un'altra opera-

zione nella cittadina di Decker, nel Michigan, sempre in connessione con la strage di Oklahoma City. L'operazione dell'Fbi era stata lanciata contro una fattoria dove gli inquirenti speravano di trovare elementi incriminanti nei confronti dei terroristi, secondo la Abc.

Gli inquirenti non ritengono tuttavia che il secondo attentatore, quello col tatuaggio al braccio e ancora a piede libero, si trovi nella fattoria.

Il raid mirava ad arrestare Terry e James Douglas Nichols, due membri della «Milizia Michigan», un movimento paramilitare segregazionista.

La fattoria ospiterebbe una base del gruppo estremista, che ha condotto in passato diversi raduni proprio a Junction City, la cittadina del Kansas dove è stato noleggiato il furgone usato nell'attentato.

La televisione ha mostrato agenti federali equipaggiati con armi automatiche, elmetti e scudi mentre circondavano la casa.

Frattanto, l'Fbi sta analizzando, con l'aiuto di sofisticati computer, un video che potrebbe aver catturato le immagini degli attentatori di Oklahoma City.

Il portavoce dell'Fbi Weldon Kennedy ha confermato ieri che gli inquirenti «sono in possesso del film e lo stanno analizzando».

Le immagini sarebbero state prese dalla videocamera di sicurezza usata in un edificio vicino a quello dell'attentato.

Poiché la pellicola è rimasta danneggiata nella esplosione i tecnici dell'Fbi stanno cercando di migliorare la qualità, scatenando delle immagini usando sofisticati computer.

La speranza è che la videocamera possa aver inquadrato il furgone usato nell'attentato.

L'Fbi ha chiesto inoltre a cinque agenzie della compagnia telefonica Southwestern Bell, situate nel raggio di un chilometro dall'edificio devasta-

to, di consegnare i nastri delle loro videocamere di sicurezza, nella speranza che possano aver colto le immagini degli attentatori durante l'avvicinamento o l'allontanamento dell'Alfred Murrah Building.

Intanto, è stato rilasciato Ibrahim Ahmad, l'americano di origine giordana rimpatriato da Londra per testimoniare sulla strage di Oklahoma City.

«Il signor Ahmad - ha detto il portavoce del ministero della giustizia John Russel - è libero. Ha cooperato con le indagini. Non c'è ragione perché sia trattenuto».

Le autorità americane avevano negato sin dal primo momento che Ahmad fosse indiziato della strage ma quelle britanniche lo avevano presentato come «sospetto».

In realtà, ha accertato l'Ansa, Ibrahim Ahmad è un elettricista che ripara motori e vive con la moglie messicana e due bambini in una modesta villetta sulla 40ma strada di Oklahoma City.



Anche ieri, durante l'opera di soccorso, vi sono stati numerosi crolli.

A YOKOHAMA

Giappone, anche in un supermarket il gas venefico

TOKYO — Un terzo attentato al gas in un mese ha messo il Giappone in ginocchio, costretto a riconoscere il crollo del mito della sua sicurezza. Ieri la città portuale di Yokohama, 40 chilometri a sud di Tokyo, è stata colpita dal secondo attacco nel giro di 24 ore a base di un gas misterioso confermando i timori che il Paese sia entrato in una fase di vera e propria guerriglia urbana a base di armi chimiche da parte di forze occulte e con intendimenti oscuri.

Almeno 24 persone sono state ricoverate per intossicazione dopo che un fumo venefico si era diffuso poco prima della chiusura al terzo e quarto piano del supermarket «Vivre 21» vicino alla stazione centrale dove mercoledì erano rimasti colpiti da gas analogo oltre 600 passeggeri. Nessuna delle nuove vittime è grave. La polizia è convinta che tra i due episodi esista una stretta relazione tanto più che i sintomi di intossicazione sono identici: mal di gola e di testa, disturbi visivi, difficoltà di respirazione. Incerta, ma probabile, resta la relazione con l'episodio più grave, quello del 20 marzo scorso a Tokyo, dove nella metropolitana morirono 12 persone avvelenate da gas nervino sarin. Governo e popolazione sono sempre più allarmate, ed ieri le autorità hanno deciso di imprimere un'accelerata alle indagini che vedono come principale sospettata la setta della «Suprema verità» (Aum Shinrikyo).

L'agenzia nazionale di polizia ha tenuto una riunione di emergenza al termine della quale ha impartito l'ordine ai 30 mila poliziotti impegnati di «stringere il cerchio attorno alla setta e di concludere».

Nei prossimi giorni o nelle prossime ore è attesa quella che l'agenzia stessa chiama «la svolta». C'è ormai la prova certa che il «satana numero sette» ai piedi del monte Fuji era un laboratorio chimico in piena regola dove venivano fabbricati il sarin e gli altri gas usati negli attentati.

E' stato impartito l'ordine di intensificare la caccia a 30 dirigenti della setta. Per il guru Shoko Asahara, sparito dal 20 marzo, ma oggi rifattosi vivo con l'annuncio di un nuovo libro colmo di previsioni catastrofiche, c'è l'ordine di fermarlo e condurlo al più vicino posto di polizia per interrogarlo. Il governo ha deciso anche di chiedere lunedì al nuovo governatore di Tokyo, Yukio Aoshima, di ritirare alla setta il riconoscimento di ente religioso, ottenuto nel 1989, che le dava esenzione fiscale. La svolta nelle indagini è avvenuta proprio mentre in un libro di imminente edizione il guru Shoko Asahara annuncia come prossima la terza guerra mondiale e la scomparsa della civiltà asiatica. Il santone ricercato sostiene di essere molto malato dopo essere stato colpito da infarto e trombosi al cervello, ma non parla del suo nascondiglio.

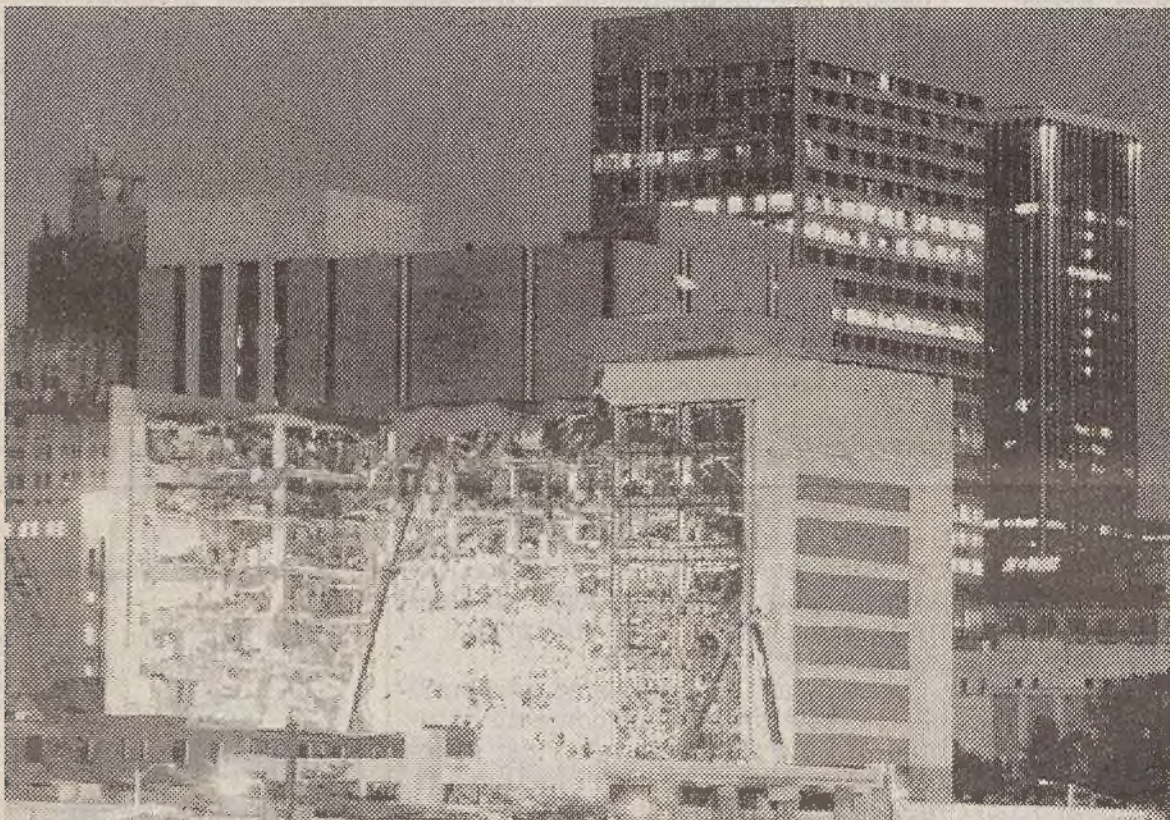
Egli esalta le sue doti profetiche e ricorda di aver previsto il crollo del dollaro sotto gli 80 yen e il grande terremoto di Kobe in una trasmissione da Radio Mosca in gennaio. «Sto lottando contro la morte. Se il governo perseguita un profeta», scrive - il popolo verrà colpito con un altro disastro di proporzioni nazionali. E cita il precedente degli anni trenta quando il governo giapponese perseguitò un gruppo religioso provocando, secondo lui, la seconda guerra mondiale.

Nel libro, che si intitola «Pieta' per un paese in rovina, il Giappone», Asahara dice di non essere lui la causa della catastrofe, e pertanto «come potrebbe la Aum Shinrikyo essere colpevole?». Egli non attacca la polizia per le perquisizioni e gli arresti ai membri della setta. «In me non c'è odio o dolore, per tutto questo, ma solo pietà».

ATTENTATO / LA DIFFICILISSIMA OPERA DEI SOCCORSI

Ancora centocinquanta i dispersi

I morti sono per ora 57, ma nel balletto delle cifre si inserisce anche la clamorosa gaffe del governatore dello Stato



Una visione notturna dell'edificio federale sventrato dall'autobomba.

WASHINGTON — Dalle macerie dell'Alfred Murrah building di Oklahoma City non filtra ormai da quasi due giorni più un lamento, un segno di vita, un sospiro che segnali la presenza di qualche sopravvissuto. Il bilancio ufficiale delle vittime della strage, mentre svanisce di ora in ora la speranza di nuovi miracolosi salvataggi, è salito a 57 morti, fra i quali 12 bambini: sui volti stremati dei soccorritori si legge tuttavia la consapevolezza che il bilancio finale sarà molto più doloroso, sintetizzato certamente in un numero «a tre cifre».

La sovrapposizione e l'incrocio di varie fonti produce inevitabilmente resoconti inesatti, cui se-

guono poi correzioni e smentite. Il governatore dell'Oklahoma, Frank Keating, è incappato in uno di questi infortuni, dichiarando alle televisioni che in una sacca dell'edificio erano stati localizzati «oltre 50 cadaveri», che avrebbero raddoppiato il totale dei morti. E' toccato poi al capo dei pompieri, Gary Marrs, comunicare che c'era stato un equivoco.

La sostanza, al di là della comprensibile cautela dei coordinatori delle operazioni, è che il pedaggio di sangue pagato da Oklahoma City crescerà sensibilmente. I dispersi sono almeno 150. «I bollettini ufficiali», ha detto Marrs, riguardano solo i corpi estratti dalle macerie. Decine di vittime non sono state

rimosse nella speranza di trovare qualcuno in vita.

Dotate di microfoni ultrasensibili e con l'aiuto di cani da ricerca, le squadre di soccorso proseguono senza sosta il loro delicatissimo lavoro fra montagne di detriti ed ispezionano ogni anfratto dell'edificio.

Marrs ha spiegato che sono già stati sollevati e rimossi sei dei nove piani del palazzo, crollati uno sull'altro in seguito all'esplosione. «Ora ci stiamo concentrando», ha aggiunto, «sui piani dal terzo in giù che a loro volta si sono sbriciolati sulle cantine: è un'operazione lenta e difficile, che diventerà ancora più pericolosa nelle prossime ore, con il previsto aumento dei venti che soffiano sulla città».

Nel complesso, circa il 70 per cento di ciò che resta dell'Alfred Murrah Building è stato finora passato al setaccio. Ma fra le macerie non ancora esaminate - ha fatto notare il vice capo dei pompieri Jon Hansen - c'è il secondo piano che ospitava l'asilo già duramente colpito dall'attentato. Le autorità non sanno quanti bimbi fossero già nei locali al momento dell'esplosione, e non è escluso che il bilancio possa peggiorare anche su questo fronte.

E' assai arduo, per le centinaia di uomini che partecipano alle ricerche, non cedere allo sconforto, ma l'adrenalina continua in qualche modo a sostenere gli sforzi.

Schengen, Francia e Belgio litigano per questioni relative ai confini

BRUXELLES — Belgio e Francia improvvisamente ai ferri corti, ieri, e per una questione di lana caprina: il diritto per i rispettivi poliziotti di inseguire i ricercati anche al di là del confine comune, diritto sancito da un accordo bilaterale e dal Trattato di Schengen per l'abolizione dei controlli di frontiera entrato in vigore il 26 marzo scorso.

Secondo Bruxelles poliziotti francesi hanno fatto uso di questo diritto

varcando di alcuni chilometri la frontiera belga, salvo poi non riconoscere la stessa facoltà a dei belgi che volevano inseguire un loro fuggitivo. Da qui, note diplomatiche al ministro francese degli interni Charles Pasqua, conferenza stampa del suo collega belga Johan Vande Lanotte, sospensione dell'accordo bilaterale e deferimento del contenzioso al Comitato esecutivo di Schengen.

Vista da Parigi, la questione è molto più

semplice: il Trattato di Schengen prevede esplicitamente un periodo di tre mesi entro il quale i firmatari devono attrezzarsi per rispettarne le clausole e tale periodo scadrà il 26 giugno. Per concedere ai poliziotti stranieri il diritto d'inseguimento sul proprio territorio la Francia ha bisogno di un'apposita legge, il cui progetto è stato varato dal Consiglio dei ministri il 7 aprile e sarà discusso e approvato in Parlamento entro giugno.

DOMANI LE PRESIDENZIALI IN FRANCIA

«Bulldozer» Chirac non teme il voto

Viene considerato il grande favorito anche se era partito con molte opposizioni

PARIGI — Jacques Chirac ci riprova domani, augurandosi di smentire il detto: «Non c'è due senza tre». Pe il leader dei neogollisti, infatti, si tratta del terzo assalto alla poltrona di capo dello Stato, dopo le due brucianti sconfitte inflittegli da Francois Mitterrand. Questa volta, ha impostato la campagna elettorale in modo inedito, vestendo i panni di paladino delle riforme sociali.

Alla vigilia del voto, i sondaggi indicano che il sessantaduenne sindaco di Parigi è nettamente in testa ma all'inizio dell'anno la situazione appariva assai diversa. Considerato un eterno perdente, aveva perso l'appoggio di parecchi personaggi di spicco

all'interno del suo partito. Edouard Balladur, da lui voluto come primo ministro nel '93, sembrava destinato a rubargli la scena ed un intervistatore televisivo era arrivato perfino a chiedergli se non fosse opportuno che si ritirasse dalla competizione, per evitare una probabile umiliazione.

Il giovane ed ambizioso ministro del bilancio Nicolas Sarkozy, aveva invitato il movimento a mettere da parte il sentimentalismo, per sostenere invece l'efficienza, rappresentata dal premier in carica. Chirac era stato abbandonato anche da un altro pezzo da novanta dello schieramento neogollista, il titolare degli interni Charles Pasqua, mentre due fede-

lissimi come il ministro degli esteri Juppé ed il presidente dell'Assemblea Nazionale Seguin avevano già avviato la lotta per la successione.

Fedele però al soprannome di «bulldozer», attribuitogli dall'ex presidente Pompidou, Chirac si è gettato anima e corpo nella campagna elettorale, rendendosi protagonista di una inattesa e spettacolare rimonta. In lui, la gente ha colto più umanità che negli altri candidati, lo ha sentito vicino, forse anche per via delle disavventure da lui patite nella vita pubblica ma soprattutto in quella privata. Due episodi, in particolare, lo hanno segnato: la crisi depressiva della figlia maggiore, costretta su una sedia a rotelle dopo essere caduta da una fi-

nestra, ed il suicidio del marito della figlia più piccola, avvenuto ad appena pochi mesi di distanza dal matrimonio.

Ciò che più conta, tuttavia, è che il leader dei conservatori ha saputo fare breccia nell'immaginazione popolare, superando le accuse, che gli sono state rivolte, di adattare la sua piattaforma programmatica all'uditorio di volta in volta affrontato e di fare promesse piene di contraddizioni. Molti elettori non si sono nemmeno soffermati a riflettere sulla difficile conciliabilità dei tagli alle tasse e degli investimenti per favorire l'occupazione con l'annunciata riduzione del deficit pubblico.

Chirac è riuscito inoltre a fare presa sui giovani.

Ha fatto scalpore l'accoglienza, degna di un pop star, che quindicimila ragazzi tra i diciotto ed i ventiquattro anni gli hanno riservato a Parigi, in occasione di un comizio tenuto all'inizio di questo mese.

Due mesi di intensa campagna elettorale non sono bastati al socialista Lionel Jospin per spostare su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica distogliendola dallo scontro fratricida tra i candidati conservatori. Nei sondaggi non si è mai allontanato di molto dai venti per cento delle intenzioni di voto, lottando testa a testa con il primo ministro in carica Balladur ma continuando ad assicurare un distacco enorme dal sindaco di Parigi Jacques Chirac.

GERMANIA

Politico della Cdu sfugge a un attentato

BONN — Helmut Linssen, candidato di punta della Cdu, il partito cristiano-democratico tedesco, nelle elezioni regionali del Nordreno-Vestfalia che si terranno il 14 maggio prossimo, è sfuggito a un attentato.

Durante un comizio elettorale a Schwelm, una cittadina in Vestfalia, Linssen - che per la sua campagna ha cercato deliberatamente il bagno di folla, per stabilire un contatto diretto con i cittadini - è stato aggredito da un uomo di 52 anni, che brandiva un coltello con una lama lunga 15 centimetri.

Subito sono intervenute le guardie del corpo di Linssen, che hanno immobilizzato l'aggressore. Durante il comizio, svoltosi in forma di colloquio con l'elettorato, l'uomo si era fatto notare per le domande provocatorie poste al politico. «Aveva un aspetto trascurato, ma non sembrava un pazzo», ha detto un testimone.

Linssen, all'opposizione nel Parlamento regionale di Dueseldorf, sta cercando di contrastare il socialdemocratico Johannes Rau, che in Nordreno-Vestfalia ha la maggioranza assoluta.

IN SELLA A GILERA PER TUTTA ITALIA, SENZA PROBLEMI.

europ assistance GILERA

BALCANI / ANCHE IZETBEGOVIC E KARADZIC DICONO DI «NO» ALLA TREGUA

Akashi, missione fallita

Non resta che la tragica prospettiva della guerra - Nuove minacce anche dai serbi di Knin

ZAGABRIA — Un nuovo fallimento per la comunità internazionale. L'invio dell'Onu. Yasushi Akashi non è riuscito a convincere bosniaci e serbi ad accettare una proroga della tregua e tutti i segnali fanno pensare ad una nuova fase della guerra dopo la scadenza del cessate il fuoco il primo maggio.

Dopo il no del primo ministro Haris Silajdzic, ieri anche il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha detto ad Akashi che i bosniaci non intendono accettare la richiesta del Consiglio di sicurezza che due giorni fa aveva votato una risoluzione in cui si chiedeva ai belligeranti un'estensione del cessate il fuoco e la ripresa dei negoziati. E giovedì pomeriggio anche Karadzic aveva risposto ad Akashi con un rifiuto motivandolo con la violazione della tregua da parte dei bosniaci che un mese fa hanno lanciato un'offensiva nel nord-est e nel centro della Bosnia.

Oltre al fallimento ad Akashi è toccato ieri anche una nuova beffa dei serbi. Al momento in cui l'invio dell'Onu era all'aeroporto per ripartire da Sarajevo, i serbi hanno minacciato di non garantire la sicurezza dell'aereo se con fossero ripartiti con Akashi i due esperti del gruppo di contatto, il tedesco

I due eserciti hanno violato

l'embargo

e si sono riarmati

Michel Steiner e l'americano Rupert Frasure e tre diplomatici americani arrivati a sorpresa ieri mattina per incontrare Izetbegovic. I due esperti e i tre americani sono arrivati ieri mattina con lo stesso aereo che dovrebbe riportare Akashi a Zagabria. Ieri l'intero Gruppo di contatto aveva incontrato a Vienna il vicepresidente bosniaco Enjup Ganic che aveva loro ribadito il no dei bosniaci ad una nuova tregua.

Dieci giorni fa, dopo una tappa a Belgrado e a Zagabria, gli esperti del Gruppo di contatto avevano dovuto rinunciare al viaggio a Sarajevo per l'opposizione dei serbi. Secondo fonti diplomatiche i due esperti si sono recati a Sarajevo per tentare di convincere il presidente bosniaco anche se non vi sono molte speranze. Tutti i segnali indicano una ripresa della guerra, forse, dicono alcuni osservatori, la grande battaglia finale.

Sembra ormai chiaro che i quattro mesi di tregua, che nonostante le violazioni hanno limitato i combattimenti, sono serviti ai due eserciti per riorganizzarsi e riarmarsi. I bosniaci avrebbero ricevuto armi dall'Iran - con il tacito assenso degli Stati Uniti secondo il "Washington Post" - e da altri paesi islamici. Non a caso respingono la tregua e appaiono determinati come mai prima d'ora.

Ma il segnale più chiaro di una inevitabile ripresa della guerra è la mancanza di una soluzione politica e l'impossibilità della comunità internazionale ormai paralizzato dai veti incrociati e dalle diverse posizioni al suo interno.

I serbi secessionisti della Krajina hanno annunciato sempre ieri che chiuderanno lunedì, per 24 ore, il tratto di autostrada che attraversa la Slavonia occidentale (nord della Croazia, in parte sotto il controllo serbo) in segno di protesta per il blocco della frontiera tra la Serbia e la Croazia deciso dagli osservatori internazionali. Il presidente dell'autoproclamata Repubblica serba di Krajina Milan Martić ne ha informato tramite missiva il rappresentante speciale dell'Onu Yasushi Akashi, aggiunge la fonte.

Questione di cifre

NON HO MICA CAPITO LA RECRIMINAZIONE DI THALER PER QUEI 120.000 SLOVENI RIMASTI IN ITALIA!

DEVE ESSERE UN RIMPROVERO AL GOVERNO ITALIANO PER NON AVER VUOTATO IL FRIULI-VENEZIA GIULIA COME HANNO FATTO LORO CON ISOLA, PIRANO E CAPODISTRIA!



La vignetta è stata presa dall'edizione di ieri della «Voce del popolo».

BALCANI / CRISI STAMPA INDIPENDENTE

Serbia: manca la carta ma non per «Borba»

Servizio di
Mauro Manzin

FIUME — La crisi della stampa serba continua. Il severo controllo governativo del mass media unito alle conseguenze della pesante crisi economica che attanaglia il Paese costituiscono una miscela detonante per la libertà di espressione a Belgrado e dintorni. L'autorevole quotidiano della capitale «Politika» la scorsa settimana non è andato in edicola per tre giorni di fila. La causa è da attribuirsi alla mancanza di carta. Per lo stesso motivo in questi giorni non sono usciti quasi tutti i più importanti settimanali serbi. In grosse difficoltà si trova anche il «Dnevnik» di Novi Sad.

L'unico giornale a non avere problemi di rifornimento e di acquisto di carta è, guarda caso, la «Borba», sotto rigido controllo governativo. Dopo aver licenziato i circa 120 giornalisti «dissidenti» la redazione sta continuando a operare nelle storiche strutture site in piazza dei Maggiori serbi, l'ex piazza Marx ed Engels. Diametralmente opposta, invece, la situazione di «Nasa Borba», la «Borba» che, costretta quasi alla clandestinità viene edita e stampata dalla cooperativa dei giornalisti «silurati» dal regime di Milosevic. La redazione, da

qualche settimana, sta disperatamente cercando una collocazione logistica, un capannone o un edificio di 400-500 metri quadrati, dove materialmente collocare i propri uffici. Ma fino ad oggi nessuno ha risposto al loro annuncio. I bene informati a Belgrado sostengono che le forze di governo hanno minacciato chiunque avesse avuto la disponibilità di offrire le strutture necessarie alla redazione dei «dissidenti» di «Borba» e questo a prescindere dal prezzo che la «Nasa Borba» fosse disposta a pagare.

Ma nonostante tutto ciò, nell'ultima riunione del parlamento serbo, il ministro per l'informazione Ratomir Vico ha sostenuto che «in Serbia la stampa è assolutamente libera e i giornali possono uscire senza limitazioni, anche se la loro linea politica editoriale è nettamente contraria a quella del governo». Il ministro, nel corso della stessa seduta, ha poi espresso anche alcuni giudizi su «Nasa Borba», definendo i suoi giornalisti come gente che vuole nascondere il suo passato comunista. Pronta è stata la risposta del corpo redazionale indipendente del giornale che in un editoriale afferma con malcelata ironia come il ministro Vico «sia l'unico a essere convinto a non essere mai stato

iscritto alla Lega dei comunisti e che il suo partito qualche anno fa non si chiamava per l'appunto «comunista».

Un altro piccolo esempio dell'atteggiamento che il governo di Belgrado ha nei confronti dei mass media è costituito dall'episodio che coinvolge direttamente il corrispondente del quotidiano sloveno «Delo» nella capitale serba, il quale è costretto a lavorare senza un accredito ufficiale. «Se fosse stato per me - ha detto relativamente alla vicenda - il "democratico" ministro Vico in nome della sua particolare concezione della libertà di stampa - tutti i corrispondenti che senza accredito avessero continuato a spedire i propri articoli da Belgrado avrebbero dovuto pagare una multa di 100 dinari jugoslavi a pezzo».

Alla redazione di «Politika», intanto, spiegano che durante l'ultimo approvvigionamento di carta al loro giornale sono state destinate 12 delle 40 tonnellate richieste. «Evidentemente - sostengono - confrontando quanto l'esecutivo ha concesso alla loro testata e quanto invece è stato distribuito ad altri quotidiani, con «Borba» in testa - il governo nei confronti di qualcuno si comporta come una madre, nei confronti di altri, invece, preferisce essere una matrigna».

IN AMBITO UE

Theo Waigel propone un «Consiglio strategico»

BONN — Il ministro delle finanze tedesco, Theo Waigel, ha proposto ieri l'istituzione di un «Consiglio strategico europeo», di cui dovrebbero far parte non solo i ministri responsabili degli esteri e della difesa, ma anche quelli dell'economia e delle finanze. La proposta è contenuta in un lungo intervento pubblicato ieri sul quotidiano di Monaco «Sueddeutsche Zeitung» e firmato da Waigel prima come presidente della Csu, il partito cristiano-sociale bavarese, e poi come ministro delle finanze.

«Proprio perché l'Unione europea (Ue) non è una comunità puramente economica - scrive Waigel, sconvolgendo deliberatamente nel campo della politica estera, di competenza del suo collega, il liberale Klaus Kinkel - è necessario creare parallelamente all'unione monetaria anche un'unione politica», che possa vantare progressi non solo nel campo degli esteri e della sicurezza, ma anche in quello della politica interna, in particolare in materia di asilo e immigrazione e di lotta alla criminalità organizzata. «Si tratta - prosegue Waigel - di sviluppare ulteriormente la politica comune degli esteri e della sicurezza, prevista dal trattato di Maastricht, da un approccio intergovernativo ad una politica estera europea sovranazionale in stretto coordinamento con i nostri partner transatlantici».

E' ipotizzabile quindi un nuovo «Consiglio strategico europeo», in cui i ministri degli esteri e della difesa insieme a quelli dell'economia e delle finanze si mettano d'accordo sulla linea d'azione comune dell'Unione europea. In questo modo si farebbe valere meglio il nuovo peso cresciuto della Ue sulla scena politica ed economica mondiale. Solo se l'Europa parla con una sola voce, può trovare ascolto nel mondo». Waigel parla poi della necessità di una «ridefinizione degli interessi di politica estera della Germania e del suo ruolo internazionale». La «formulazione consapevole e la rappresentanza degli interessi tedeschi d'intesa con partner e amici è il presupposto di una politica estera affidabile e di successo».

DAL MONDO

Processo a Simpson: tredici giurati insorgono Proclamato lo sciopero

LOS ANGELES — Tredici giurati del processo Simpson hanno dichiarato uno «sciopero» ieri mattina per protestare contro il trasferimento di tre poliziotti incaricati di controllare le loro attività nell'albergo dove sono costretti a vivere in isolamento. L'«ammutinamento» (un fatto senza precedenti) e il motivo per cui è successo, sono chiari sintomi dell'esasperazione dei membri della giuria, che da 100 giorni vivono in stato di semi-prigione. Il pericolo che il processo debba essere annullato è sempre più reale. I 13 (alcuni dei 12 giurati e alcuni dei 6 sostituti) hanno protestato a favore di tre poliziotti, trasferiti su richiesta di un'altra giurata, una giovane afro-americana secondo la quale i poliziotti favorivano i bianchi e trattavano male i neri. E anche la giurata numero 2 (l'identità è segreta) aveva minacciato di andarsene. I 13 ribelli hanno chiesto di incontrarsi con il giudice Lance Ito, e hanno marciato fino al suo ufficio tutti vestiti di nero in segno di protesta; gli altri cinque erano vestiti normalmente. Il processo è stato sospeso.

Londra: punizione per i deputati che vendevano le interpellanze

LONDRA — Punizione esemplare per due deputati corrotti del partito conservatore britannico che accettavano soldi da estranei per presentare interpellanze al parlamento di Westminster. David Tredinik e Graham Riddick - si è appreso ieri - sono stati sospesi rispettivamente per venti e dieci sedute della Camera dei Comuni: una decisione che viene presa solo in casi rarissimi. Ciò costituisce un nuovo duro colpo per il primo ministro John Major, la cui maggioranza è già rischiatissima. I due deputati - entrambi colti in flagrante da un giornalista che ha teso loro un tranello - si sono visti costretti a chiedere scusa pubblicamente. Ma non è bastato. Ieri è stata resa nota la punizione che è stata loro inflitta.

Usa: arrestato il responsabile dello sterminio di una famiglia

WASHINGTON — Ha bussato nel cuore della notte e ha ucciso a sangue freddo una ragazza di 15 anni, una donna di 21 e i due figliolotti di quest'ultima perché la sera precedente, alla loro presenza, si era vantato di aver commesso due omicidi. Ma non era stata una buona idea, aveva poi pensato: avrebbero potuto denunciare alla polizia. Giovedì nella Carolina del Nord è stato arrestato Patrick Roberts, 19 anni, sospettato di aver compiuto la settimana scorsa, alle porte di Washington, una terribile strage in un quartiere dormitorio di poveri e trafficanti di droga pure abituati ad episodi di violenza. La ricostruzione fatta dalla polizia ha dimostrato l'agghiacciante volontà omicida di Roberts.

Gran Bretagna: il fratello di Diana si separerà dalla propria moglie

LONDRA — La maledizione degli Spencer colpisce ancora. Dopo il fallimento coniugale della principessa Diana, ora tocca al fratello Charles vivere la stessa amara esperienza. Lord Spencer ha infatti annunciato ieri che si separa dalla moglie, l'ex modella Victoria, con la quale è sposato da sei anni e dalla quale ha avuto quattro figli. Victoria è una donna molto malata ed infelice. Ha un problema di alcolismo e da anni soffre di anoressia, lo stesso disturbo nervoso di cui soffre Diana. Victoria, 29 anni, ora è ricoverata in una clinica psichiatrica dove sta tentando di riprendersi. Quando verrà dimessa tornerà nella residenza ancestrale dei conti Spencer, nella campagna inglese ad un centinaio di chilometri a nord-est di Londra.

RUANDA Rifugiati: un massacro nei campi profughi

KIGALI — Le agenzie dell'Onu e le organizzazioni umanitarie sono in allarme per il deterioramento della situazione nei campi profughi del Ruanda sud-occidentale, che il governo di Kigali è intenzionato a chiudere «al più presto possibile», mentre è salito a 22 morti e 64 feriti (tutti sfollati hutu) il bilancio delle vittime provocate dall'intervento dell'esercito (a maggioranza tutsi) a Kibeho. I militari hanno aperto il fuoco giovedì sera nel campo di Kibeho (che ospita oltre centomila persone) mentre erano in corso le operazioni per il reinsediamento degli sfollati hutu nei loro luoghi di origine, deciso lunedì dal governo ruandese.

Dopo essere state bersagliate da una sassaiola, le truppe governative - ha riferito Ray Wilkinson, portavoce a Nairobi dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) - hanno aperto il fuoco quando alcuni sfollati hanno cercato di disarmare un soldato. Nella sparatoria, sono stati uccisi 22 sfollati (un primo bilancio aveva riferito di 20 morti), mentre 64 sono rimasti feriti: nell'infermeria della Missione delle Nazioni Unite per l'assistenza al Ruanda (Minuar) ne sono stati ricoverati 24, mentre altri 40 hanno ricevuto le prime cure nell'ospedale di «Medecins sans frontiere» (Msf).

Lunedì, sempre a Kibeho, erano morti altri dieci sfollati, travolti da migliaia di loro compagni in preda al panico dopo che l'esercito aveva circondato il campo profughi. L'intervento dei militari, avevano spiegato le autorità di Kigali, era stato deciso perché si sospettava che sostenitori del decesso regime del defunto presidente Juvénal Habyarimana (dominato dagli hutu) nascondessero delle armi nel campo di Kibeho (il principale tra quelli della provincia di Gikongoro, dove sono complessivamente ospitati circa 250.000 sfollati).

L'accusa è stata ribadita ieri dal premier ruandese Faustin Twagiramungu, in vista in Danimarca, secondo il quale i campi profughi allestiti nel Ruanda sud-occidentale (nella zona a suo tempo protetta dal contingente francese dell'operazione «Turquoise») stanno trasformandosi in «basi per l'addestramento di milizie hutu».

Studio Barbara Falanga

OCCHIO A DOVE!
METTI I PIEDI!

Il rinnovato successo di Timberland in Italia ha scatenato la produzione di falsi che nulla hanno a che fare con la qualità e l'originalità dei veri e propri prodotti Timberland®. Per evitare questo rischio, rivolgetevi solo ai rivenditori ufficiali: troverete l'assortimento, l'assistenza e la qualità originale garantita da Timberland.

Timberland 
E U R O P E E

Timberland Europe Inc. - Centro Dir. Colleoni, Pal. Orione, V.le Colleoni, 17 - 20041 Agrate Brianza MI - Tel. 039/6843.1 - Fax 039/68.99.470

PROPOSTE CONCRETE ELABORATE DALLA COMMISSIONE CULTURA AL CONGRESSO MONDIALE

L'Istria vuole il suo museo

E un atlante linguistico che rispecchi con completezza il suo ricco patrimonio di lingue e dialetti

POLA — Nell'ambito del primo Congresso mondiale degli istriani hanno operato quattro specifiche commissioni. Quella «culturale» ha lavorato in sede separata e ha registrato una ventina di interventi che hanno spazionato dall'analisi storico-antropologica a quella linguistico-letteraria e artistica. Il dibattito ha espresso le diversità culturali presenti nell'ambiente istriano, e la volontà unanime di superare i parametri desueti, la cui applicazione sul tessuto pluralistico del territorio hanno ravvivato continue lacerazioni storiche.

I partecipanti, tra i quali l'italiano Fulvio Tomizza, il croato Milan Rakovac e lo sloveno Edelman Jurinčič, hanno ribadito la necessità di «investire nella cultura, come metodo efficace e mezzo di apertura e di creazione di rapporti di fiducia ai fini dell'articolazione e della programmazione di ciò che va sotto

il nome di "cultura istriana" ovvero "cultura dell'Istria", assunta come memoria collettiva, patrimonio storico, comune sentire delle genti istriane».

La Commissione ha ritenuto indispensabile la pianificazione di un nuovo incontro specificamente culturale «articolato nei suoi temi di improrogabile urgenza». In quest'ambito sarà compito delle autorità regionali e delle varie istituzioni costituire, accogliendo così molte proposte avanzate nel corso del dibattito polese:

Eccole: 1) un Museo della cultura istriana che rispecchi le tradizioni e la cultura materiale, affinché i giovani possano avere una base concreta di riferimento;

2) un Atlante linguistico dell'Istria che rispecchi il suo ricco patrimonio di dialetti e lingue;

3) un'Associazione di scrittori e di artisti istriani, di cui dovrebbero far parte sia i residenti che

coloro che operano fuori dal contesto istriano;

4) un Forum per le iniziative culturali di frontiera;

5) la realizzazione di una serie di manifestazioni culturali delineate nel Progetto «Istria - esperimento d'Europa» promosso dalla Regione;

6) un Parco naturale per la salvaguardia delle identità culturali e dell'ambiente che definisca stabilmente la cultura come risorsa del territorio e dei tre Paesi interessati: Croazia, Slovenia e Italia.

Nel corso dei lavori a Pola, la commissione ha respinto qualsiasi voce tesa a dare un volto restrittivo alla dimensione culturale emersa nella maggioranza degli intervenuti. «La cultura istriana va vista come un insieme fertile e armonioso — dice il documento finale approvato al Congresso — un insieme che esige rispetto e la non prevaricazione di forze estranee all'ambiente di vita».

a. c.

COMANDANTE FERITO DAI CROATI

Sebenico, confiscato il peschereccio italiano

TERAMO — Il Tribunale di Sebenico ha deciso la confisca del peschereccio italiano «Marisella B», che era stato posto sotto sequestro nella città dalmata il 23 marzo scorso. Come si ricorderà, il peschereccio venne bloccato al largo di Sebenico, dopo un drammatico inseguimento della guardia costiera croata, che si concluse con il ferimento del comandante del natante, Ezio Bastianelli, 51 anni, di Martinsicuro (Teramo). Della decisione dei giudici dalmati si è avuta notizia da fonti vicine all'armatore abruzzese. Il Tribunale ha inoltre condannato l'armatore stesso, Alessandro Tommolini, anch'egli teramano, a pagare una multa di 73 milioni di lire per sconvolgimento e pesca abusiva. Tommolini dovrà inoltre pagare altri venti milioni di lire per le spese

processuali e per le spese della scorta della polizia.

Bastianelli, raggiunto da tre proiettili alla mandibola, ad un braccio e alla spalla, fu ricoverato all'ospedale di Sebenico, dove gli vennero prestate le prime cure, e quindi trasportato all'ospedale di Zadar, dove venne sottoposto a un delicato intervento di chirurgia maxillo-facciale. Ha fatto rientro in Italia solo nei primi giorni di aprile.

Altri tre componenti dell'equipaggio, Filippo Viscioni, 51 anni, di Martinsicuro e Antonio Valentino Rosini, (22), di Alba Adriatica (Teramo) rientrarono in Italia qualche giorno dopo l'episodio, mentre Ezio Freddi, 47 anni, anch'egli di Martinsicuro, rimasto a Sebenico dove si trova il peschereccio, rientrerà nei prossimi giorni.

CAPODISTRIA, RESPINTA LA PROPOSTA DI JUG

Guardia costiera: il governo dice no

Si preferisce

«puntare»

sulla marina

militare

CAPODISTRIA — La guardia costiera non s'ha da fare. Il governo sloveno non è convinto della necessità di avere un'unica flotta navale in grado di svolgere tutte le mansioni richieste per difendere militarmente, controllare e salvaguardare, anche dal punto di vista ecologico, la costa slovena. Quindi niente modello canadese, come proponeva a suo tempo il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, e nemmeno la realizzazione suggerita dal deputato di Isola, Janez Jug.

Il parlamentare liberaldemocratico Jug aveva fatto un'interpellanza nella quale proponeva la costituzione della guardia costiera con l'intenzione di raggruppare marina militare, polizia, unità antinquinamento e capitaneria di porto. Questo allo scopo di razionalizzare il numero di imbarcazioni e dei

mezzi tecnici (leggi riduzioni delle spese di bilancio). Inoltre la guardia costiera, avendo un'amministrazione unica, già in partenza garantirebbe un maggiore coordinamento in caso di interventi che richiedono la partecipazione di più unità appartenenti a strutture diverse. Il governo spiega di aver già esaminato la «razionalizzazione», ma che l'acquisto di imbarcazioni multiscopo è improponibile per la specificità dei compiti affidati alle singole strutture.

La guardia costiera, risponde il governo, esiste in altri Paesi, ma essa affianca e non sostituisce la polizia, le forze armate, e così via. Il governo giustifica l'acquisto di navi e imbarcazioni per ogni singolo servizio. Spiegando le esigenze militari, per esempio, viene testualmente detto che nell'organizzazione delle forze di mare dell'esercito sloveno si ha a che fare con strutture specializzate per una difesa armata lungo la costa, in mare, sotto la superficie marina, che avranno l'appoggio anche di forze aeree appositamente attrezzate. Una definizione che, letta per lettera, lascerebbe spazio persino all'acquisto di sottomarini e portaerei. Precisiamo che la recente visita del ministro della difesa Kacin alla portaerei statunitense «Eisenhower» è solo una curiosa coincidenza.

l.b.

PROTESTA PER IL MANCATO RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO

La rivolta dei metalmeccanici

Minacciata una manifestazione davanti al Sabor di Zagabria durante la prossima seduta

ZAGABRIA — Croazia, la primavera calda sta per cominciare. Durante la prossima sessione parlamentare, circa tre mila metalmeccanici (ma ve ne potrebbero essere molti di più) si presenteranno dinanzi alla sede del Sabor a Zagabria, per protestare in via pacifica contro la politica governativa nei loro confronti. A rendere nota questa iniziativa, che ha senz'altro del clamoroso, è stato Ivica Jakopčević, presidente dei Sindacati metalmeccanici. «L'80 per cento dei nostri iscritti — ha detto Jakopčević, rivolgendosi ai giornalisti — si è espresso affermativamente in merito alla protesta. Questo ci ha convinti che la manifestazione andava organizzata, in quanto la situazione sta diventando di giorno in giorno più precaria».

Jakopčević ha spiegato che i metalmeccanici, più che perplesso, sono indignati per la totale assenza di sensibilità del governo verso i problemi denunciati dalla categoria, in special modo la firma sul contratto collettivo nazionale e la Legge sui rapporti di lavoro. «Entro il 31 marzo il premier Valentic avrebbe dovuto incontrarsi con noi per discutere il programma di rilancio di un settore in gravi difficoltà. Non si è però fatto vivo e ciò la dice lunga sullo spessore di questa persona. Ci siamo quindi rivolti al Capo dello Stato, Tudićman, e al presidente del Parlamento, Mihanović, ottenendo in cambio un mucchio di fumose promesse».

Per il leader sindacale, svanita l'opportunità di risolvere la vertenza attraverso il dialogo, non rimane altro che scendere in piazza. E si accingono a farlo proprio quando nella capitale croata avrà luogo l'appuntamento parlamentare, fissato per la prima decade di maggio. A un giornalista che gli ha chiesto se avesse il permesso del ministero degli Interni per manifestare dinanzi al Sabor, Jakopčević ha risposto che tali permessi si possono ottenere anche 48 ore prima dell'iniziativa. «Ma se la polizia intendesse metterci i bastoni tra le ruote, vietando la protesta, siamo comunque pronti a presentarci dinanzi al Parlamento. E manifesteremo anche se le forze dell'ordine dovessero caricare e picchiarci. Cedere e tornare indietro non è più possibile».

Come già detto, i metalmeccanici sono esasperati dal fatto che l'esecutivo stia facendo di tutto pur di rinviare la firma del contratto collettivo, lasciando la categoria in una situazione d'incertezza. Inoltre, la Legge sul lavoro (di cui è stato avviato al Sabor l'iter per l'approvazione) viene ritenuta profondamente iniqua, a tutto danno dei lavoratori che, stando alla normativa, «si trasformerebbero in schiavi, senza diritti né libertà». Infine, Jakopčević ha dichiarato che i tremila e più metalmeccanici di fronte al Sabor potranno considerarsi la risposta delle maggiori organizzazioni sindacali contro la decisione del governo di avviare la procedura di approvazione della Legge sul lavoro in sede parlamentare benché i sindacati si siano opposti fino all'ultimo considerando l'atto legislativo alla stregua di un ritorno della Croazia nel medioevo.

APPUNTAMENTI VELICI NEL QUARNERO

Due nuove regate classe «manager»

FIUME — Due nuove regate sono state inserite nel calendario degli appuntamenti velici di quest'anno nell'area quarnerina. Entrambe avranno una caratura internazionale e saranno riservate alla «classe manager», che, come gli appassionati sanno, non è propriamente una classe velica, ma che si merita questa definizione visto quello che sarà il «profilo» dei regatanti: partner d'affari o imprenditori delle più note imprese o aziende della Croazia, che intendono così promuovere se stesse e, soprattutto, le rispettive dirigenze.

La prima delle due regate nella «nuova classe» è in programma dal 27 al 30 aprile prossimi nelle acque dell'isola di Cherso. Essa si avvarrà del patrocinio dell'Acì (l'organizzazione cui fa capo il diportismo nautico in Croazia) e sarà domiciliata nel «marina» chersino. La manifestazione, che è stata denominata «Vigor-Aci

Business Cup '95», vedrà la partecipazione dell'élite manageriale croata e di numerosi partner o soci d'affari, tutti impegnati a sfidarsi ed armi pari, ossia su imbarcazione dello stesso tipo e caratteristiche.

La «par condicio» velica sarà assicurata da imbarcazione del tipo «Elan 431», messe a disposizione dall'Acì. Già assicurata, stando alle prime indiscrezioni, la partecipazione di imprenditori italiani, austriaci, tedeschi, sloveni oltre, ovviamente, ai già citati imprenditori croati. Dal momento che tra i co-promotori della manifestazione figura anche la zagabrese «Badel» (distilleria), non dovrebbe essere sicuramente la sete il nemico da battere.

L'altro agone velico riservato alla «nuova classe» è in programma un po' più in là, a stagione turistica già avviata (infatti andrà dal 20 al 23 giugno). Si tratta della «Pedrini Inter-

national Cup '95», patrocinata dalla nota ditta bresciana con il concorso dell'Acì, della municipalità di Abbazia e della locale «Liburnia riviera Hotels». In questo caso la «base» dei regatanti sarà il «marina» di Icici (Abbazia). Anche in questo caso i partecipanti saranno principalmente partner d'affari della ditta italiana.

La «par condicio», in questa seconda regata, sarà garantita da imbarcazioni del tipo «Asso 99» (sui 10 metri f. t. molto agili, veloci e spettacolari). Le varie prove si svolgeranno sul tratto di mare dinanzi a Abbazia. Anche in questo caso avrebbe già garantito la loro adesione («equipaggi» di sei paesi, in primo luogo Italia, Austria, Germania e Svizzera).

All'edizione quarnerina della Coppa Pedrini è prevista però anche l'adesione di manager e imprenditori di altri paesi europei e, forse, d'oltre Atlantico.

r.f.

L'ENI CROATA

Greguric lascia il timone dell'Ina

ZAGABRIA — Ufficializzato il cambio della guardia al vertice dell'Ina, l'equivalente croato dell'Eni, che il governo del premier Valentic ha annunciato di voler ristrutturare secondo criteri più razionali e non più «omnicomprensivi». Dal primo maggio il megadirettore generale, Franjo Greguric, lascerà la poltrona a Vladimir Koscec, fin qui general manager della slovena Elan (controllata dalla zagabrese Privredna Banka) e considerato un imprenditore di successo, oltreché gradito all'attuale potere politico.

L'uscita di scena di Greguric, che nel '91 fu a capo del primo e unico governo di unità nazionale, non costituisce una sorpresa. Già da tempo circolavano voci su un progressivo distanziarsi del «tecocrate» Greguric (tra l'altro anche consigliere economico del presidente Tudićman) dall'ala radicale dell'Accadizeta, il partito al potere, che non gli ha mai perdonato il suo intransigente tecnicismo quasi ascetico.

Un altro motivo della «dipartita» di Greguric potrebbero però essere le divergenze sulle sorti del colosso di Stato con il premier Valentic, che non fa certo mistero di voler ridimensionare l'Ina, sottraendole quelle attività che non si confanno con la sua ragione sociale: un ridimensionamento che dovrebbe costituire il primo passo verso la privatizzazione (di regime?), con la quale Greguric non sembra assolutamente d'accordo.

COVEGNO

Autonomia, una prassi «indigesta» in Croazia

FIUME — «Teoria e prassi delle autonomie locali in Croazia e Germania»: questo il titolo del seminario internazionale che si svolge nel capoluogo quarnerino ed è promosso dalla Fondazione «Friedrich Ebert» di Bonn e dalla «Società nuova» di Zagabria. Tra gli interventi di spicco quello di Zdravko Tomac, vicepresidente del Partito socialdemocratico croato (ex comunisti).

L'esponente politico ha messo in evidenza i gravi danni che alla Croazia vengono arrecati da due concezioni in netta opposizione tra di loro: autonomismo e centralismo. Tomac ha rilevato che lo scontro tra queste due teorie politiche si rivela in tutta la sua asprezza proprio in Istria e in Dalmazia. Si tratta - ha spiegato - di due modi diversi di gestire la cosa pubblica che si escludono a vicenda. Questa violenta contrapposizione - ha continuato - sta facendo purtroppo perdere di vista tutto quanto di positivo contenga il concetto del regionalismo, che dev'essere invece sviluppato.

Sulle autonomie locali in Germania ha parlato Axel Velp, spiegando le numerose prerogative legislative, esecutive e giudiziarie dei Länder, o stati confederati, che rispondono direttamente ai dettami stabili dalla Costituzione federale tedesca.

IN BREVE

Pasqua, a Lussino presenze turistiche come ai tempi d'oro

LUSSINPICCOLO — Tra i centri di villeggiatura che più velocemente si sono avvicinati alle quote turistiche del periodo prebellico va senz'altro annoverata Lussinpiccolo. L'isola quarnerina ha ospitato durante il week-end pasquale circa 2.500 turisti, cifra che ricorda gli anni d'oro dell'industria ricettiva lussiniana. Se l'inizio della stagione è stato più che promettente, anche nelle settimane a venire si dovrebbero conseguire risultati positivi. Lo si deduce dalle prenotazioni che fioccano numerose e riguardano tutti gli alberghi dell'isola. Se a Pasqua gli ospiti hanno parlato soprattutto tedesco e italiano, nei prossimi giorni dovrebbe arrivare un consistente numero di turisti sloveni.

Capodistria, manifestazione del Partito popolare sloveno

CAPODISTRIA — «No alla svendita delle terre slovene», questo il titolo della manifestazione pubblica allestita per questa sera dal Partito popolare sloveno al teatro comunale (ex Ristori) di Capodistria. Il leader della formazione politica di centro-destra, Janez Podobnik, ha annunciato nel corso di una conferenza stampa, che «questa vuole essere un messaggio al governo sloveno affinché non ceda al ricatto italiano». Podobnik ha parlato anche del congresso mondiale degli istriani che ha definito «una iniziativa pericolosa» perché «in esso si è parlato di abbattere i confini e addirittura della creazione di una grande regione istriana». La settimana prossima dovrebbero giungere a Capodistria i «nazional-sociali».

Incidente a Senosecchia: ventenne ferita gravemente

SESANA — Anja C., una ventenne di Crevatini presso Capodistria, è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto a Senosecchia. L'inesperienza ha giocato un brutto scherzo alla ragazza che, ad una curva, ha perso il controllo del fuoristrada ed è andata a sbattere violentemente contro il guard-rail. La vettura è capottata diverse volte per fermarsi in mezzo alla carreggiata. Per tirare fuori il corpo della ragazza dalle lamiere contorte c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco. Gravemente ferita, Anja C. è stata trasportata d'urgenza a Postumia dove le sono state prestate le prime cure. Ora è ricoverata al Centro clinico di Lubiana.

INCONTRO SULLA NORMATIVA ITALIANA ORGANIZZATO DA CIRCOLO ISTRIA E CLUB STUDENTI

Le leggi penalizzano gli stranieri

Particolarmente criticata la disposizione che aggancia agli esami effettuati il rinnovo del permesso di studio

TRIESTE — Organizzato dal Circolo «Istria» e dal Club degli studenti istriani si è svolto un incontro sul tema della normativa riguardante i cittadini stranieri, con particolare riferimento ai soggiorni di studio e lavoro.

Tiziano Sosic, presidente del Club degli studenti, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa proprio per una più esauriente e corretta informazione su questa materia profondamente sentita dai ragazzi istriani che studiano nel capoluogo giuliano. Marino Vocci, presidente del Circolo Istria, ha ricordato che questa è la prima iniziativa realizzata in collaborazione tra Circolo e Club nell'ambito del programma «I giovani incontrano la città». Il rela-

tore Walter Citti, socio del Circolo Istria, intervenuto in qualità di responsabile del Centro servizi per i cittadini extracomunitari Acli-Caritas di Trieste, ha iniziato sottolineando alcuni aspetti problematici e negativi della condizione di straniero in Italia (condivisa dagli studenti istriani a Trieste) e come anche recenti leggi abbiano peggiorato di molto questa situazione: ve di legge Martelli del 2 febbraio 1990 n. 39, e legge sulla cittadinanza n. 91 del 15.2.92. Quest'ultima presentata come una normativa di grande apertura, riguarda solo in parte i giovani e prevede la possibilità di acquisire la cittadinanza o per diritto, o per beneficio di legge (vedi servizio militare) o di-

screzionale, per naturalizzazione (periodo di residenza, autosufficienza economica, affidabilità penale, ecc.), con svincolo dalla cittadinanza iniziale.

Grande preoccupazione tra gli studenti presenti ha destato il fatto, ricordato da Citti, relativo ai permessi per motivi di studio che vengono rinnovati (anno per anno) solo se lo studente ha effettuato tre esami, ma soprattutto il fatto che a partire dall'anno accademico 1996-97 non è previsto il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di studio oltre il secondo anno successivo (fuori corso) al termine della durata legale del corso di studio.

In conclusione del suo intervento, Citti ha fatto alcune considerazioni e

avanzato una precisa proposta. Le considerazioni sono che è compito di istituzioni, come il Circolo Istria, di abbattere le frontiere che da queste parti non sono state soltanto barriere confinarie di Stato, ma frontiere tra culture, popoli, e ideologie. Che è necessario riflettere sugli strumenti a disposizione per superare tali frontiere: libera circolazione delle persone in questa area che fa parte di tre Stati diversi. Citti ha ricordato poi che l'unico strumento finora attuato è stato la legge Boniver, rivelatosi «inadeguato e ipocrita». Infatti, come ha spiegato Citti, non c'è guerra civile in Slovenia e Croazia; sono state create discriminazioni e quindi è stato fonte di tensione; infine ha co-

stretto le comunità italiane a farsi garanti della «purezza» etnica degli iscritti.

Ed ecco la proposta. Partendo da esperienze già acquisite (Accordi di Udine 1982 ad esempio) ma soprattutto da accordi di frontaliere già esistenti tra Svizzera, Francia e Germania, tra Italia (Como) e Svizzera, tra Italia e Francia, a fronte di problemi oggettivi (vedi situazione in Croazia), non esistono «scorciatoie», ma bisogna operare concretamente per favorire un accordo di frontaliere che sancisca la libertà di accesso al mercato del lavoro, a condizioni di parità, e predisponga i controlli necessari (ad esempio la residenza dei lavoratori) per contrastare il lavoro nero.

benzi	
I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 16,58 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 340,16 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/1 73,20 = 1.251,49 Lire/l
CROAZIA	Kune/1 4,00 = 1.360,64 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/1 66,40 = 1.135,23 Lire/l
CROAZIA	Kune/1 3,80 = 1.292,61 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Saborina Banca di Capodistria

IN SELLA A GILERA / VANTAGGI SI VEDONO.

RICORDI NAJ-OLEARI MODA

Jean Louis David FIORUCCI King

Club Med OXFORD Bughy

Premium Program GILERA

LEGGE/NOVITA' FISCALI PER LA VENDITA DI BARCHE

Il mercato dell'usato «galleggia» con la Cee

ROMA — Novità fiscali in arrivo per la vendita di barche usate: il disegno di legge comunitaria 1994, attualmente all'esame della Camera dei Deputati, recepisce infatti nell'ordinamento italiano il regime agevolato che una direttiva comunitaria dell'anno scorso ha stabilito per la cessione di oggetti d'arte e d'antiquariato e da collezione e per i beni d'occasione.

Il provvedimento, in generale, prevede che la base imponibile delle operazioni soggette ad imposta sul valore aggiunto (Iva) sia costituita dalla differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo di acquisto e possa essere determinato globalmente per determinati periodi, per i rivenditori, anziché per singole operazioni.

Per quanto riguarda in particolare le imbarcazioni da diporto usate, il disegno di legge comunitaria, allo scopo di far emergere questo tipo di transazioni - che finora si svolgevano in gran parte «in nero» - e per consentire che il nuovo regime (che presuppone un duplice trasferimento, con duplicazione delle relative imposte) abbia una diffusa applicazione, dispone il non assoggettamento dell'operazione all'imposta erariale di trascrizione (let), ovvero all'imposta di registro, e all'addizionale regionale (Ariet) qualora le annotazioni del Pubblico registro automobilistico (Pra) siano eseguite in relazione a trasferimenti di proprietà finalizzati esclusivamente alla successiva rivendita da parte di operatori del settore.

LEGGE/STANZIAMENTO DEL GOVERNO Miliardi in sicurezza

ROMA — Buone notizie «finanziarie» per tutti coloro che vanno per mare, sia per motivi di lavoro che per scopi puramente diportistici. Con un comunicato ufficiale, il ministero dei Trasporti e della Navigazione ha reso noto che, nell'ambito di un provvedimento approvato l'altro giorno dal Consiglio dei Ministri e riguardante la riforma dell'amministrazione portuale, il ministro Giovanni Caravale ha «fortemente voluto» che venisse inserito uno stanziamento triennale di 23 miliardi di lire annui (per complessivi 69 miliardi), in attuazione del piano di informatizzazione dell'amministrazione marittima.

«Con tale stanziamento, il ministro - si legge nella nota - ha voluto dare concrete risposte alla forte esigenza

di adottare idonee misure per una più efficace politica della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana sui mari italiani a mezzo di strutture di controllo del traffico navale e diportistico che siano moderne, automatizzate ed in linea con le direttive dell'Unione Europea, nonché per l'informatizzazione dei servizi marittimi».

Le prospettive di miglioramento della sicurezza in mare che si aprono con questo stanziamento miliardario sono state accolte con favore dagli ambienti del settore nautico italiano, che nelle settimane passate avevano denunciato pubblicamente e con preoccupazione il disinteresse del Governo Dini per le problematiche «marine».

REGATE/PARTE DA LIGNANO IL TROFEO «TRE NAZIONI PER TRE STAGIONI»

J24-mania, si ricomincia

Contesa tra equipaggi di Italia, Slovenia e Croazia - Si gareggia fino a ottobre

J24/MEDOLINO Buon match race per le ragazze

FIUME — Si sono concluse a Medolino, in Croazia, le selezioni del Gruppo B della Iyru Nations Cup Match Race '95, disputate su J24. Buona prestazione dell'unico equipaggio italiano presente, quello femminile capitanato dalla timoniera Paola Porta che, assieme a Barabino e Parnao e alla triestina Benvenuti, si è piazzato secondo, dietro le francesi campionesse del mondo nel '94, con timoniera Christine Briand. La rimonta italiana al gradino più alto del podio è stata frenata solo dalla forte bora, che causato l'annullamento della prova finale.

TRIESTE — Continua nell'alto Adriatico la J24-mania: dopo i campionati Invernali organizzati dallo Yacht club Hannibal e vinti con enorme vantaggio dal J «OC» di Eugenio Levade timonato da Loris Plett, si sta svolgendo a Lignano il campionato primaverile, ultimo happening prima dei Campionati italiani di Porto Santo Stefano.

L'appuntamento principale organizzato nei nostri mari si chiama «Trofeo 3+3». Organizzato da Società Nautica Pietas Julia, Yacht club Hannibal, Yacht club Burian di Isola, Yacht club Punat e Yacht club Reul di Cherso, il «Tre nazioni per tre stagioni» prevede sei week-end di



regate in cinque mesi, per sei diversi campi di regata divisi tra Italia, Slovenia e Croazia.

Si accede al trofeo automaticamente, partecipando alle regate (e senza tassa di iscrizione da pagare); il calendario prevede la prima prova oggi e domani a Lignano, poi la trasferta in Croazia, a Punat, il

27-28 maggio, ancora il 10-11 giugno regate in Slovenia a Isola, e quindi il 15-16 luglio a Monfalcone, dove lo Yacht club Hannibal organizza regate a match race.

L'ultima prova di selezione è prevista a settembre, il 9 e il 10, a Cherso: alla fine di queste cinque prove sarà la classifica (fanno fede i timonieri e non le barche)

a decidere chi parteciperà all'happening finale, organizzato dalla Pietas Julia. Si tratta del match race a invito che si disputa il 30 settembre e 1 ottobre: vi prenderanno parte i primi sei classificati del circuito (obbligatoriamente deve essere inserito almeno un timoniere per Stato) e quattro «fuori classe» a invito.

Insomma, un appuntamento da non perdere, pensato già alcuni anni fa e finalmente diventato realtà. A margine della manifestazione ancora una nota: per chi volesse partecipare, ma non dispone di un J24, c'è la possibilità di noleggiare una barca croata (la flotta a disposizione comprende 10 J) a prezzi speciali per il trofeo.

CANTIERI/AMBIZIOSO PROGETTO DI AMPLIAMENTO

Nautec, voglia di crescere

La struttura monfalconese punta al raddoppio di aree a terra e ormeggi

CLASSE IMS Due Golfi: ecco il via

LIGNANO — Al via il campionato dei Due Golfi di Lignano, quest'anno aperto solo alle barche stazionate Ims. Le prove lignano-nesi sono valide quale selezione tricolore: i vincitori di categoria saranno ammessi a partecipare agli Italiani di Porto Santo Stefano. Il calendario prevede l'apertura con la regata lunga di 90 miglia Lignano-Grado-San Giovanni in Pelago-Grado-Lignano, che partirà domani alle 18.30.



Il plastico che raffigura il progetto del Nautec ampliato. (Foto Nadia)

MONFALCONE — Ventimila metri quadrati (di cui duemila coperti) destinati all'alaggio, ormeggi per ospitare fino a 200 imbarcazioni, un «cavalier» in grado di sollevare scafi fino a 65 tonnellate, più altre gru per stazze minori, uno staff di 16 persone altamente specializzate in manutenzione e allestimento di unità da diporto e da pesca, un'officina attrezzatissima, nonché un nutrito portafoglio di scafi nuovi e usati in vendita: sono le caratteristiche principali del Nautec di Monfalcone, società italiana a capitale austriaco che opera nel settore dei servizi nautici da oltre 25 anni.

La sede del cantiere monfalconese è in via Terza Armata 1, in zona Lisert, con i pontili galleggianti che, affacciati sulle acque (dolci) del canale Locovaz e del fiume Timavo, sono protetti da onde e colpi di vento pur essendo in collegamento diretto con il mare aperto.

Il Nautec è specializzato in lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle imbarcazioni: riparazioni meccaniche, carpenteria metallica e in legno, falegnameria, realizzazioni di ferramenta, assistenza per gli impianti elettrici ed elettronici di bordo, interventi sulla vetroresina e cura dell'osmosi delle carene so-

no i cavalli di battaglia dei tecnici monfalconesi. L'allestimento è un'altra branca di attività di cui il Nautec si fregia: attualmente gli operatori stanno lavorando su un 10 metri in ferro-cemento, un 14 metri in legno varato nel 1940 in fase di completa restaurazione e un 16 metri in ferro da accessoriare «ex novo». La

CLASSE 470 A Carrara giuliani ok

CARRARA — Continuano le regate per derive in vista dei campionati italiani di maggio a Venezia. Pasqua positiva per i 470 giuliani, che hanno ben figurato nel criterium internazionale di Carrara. Sono state disputate 9 prove in 3 giorni, 6 delle quali con vento forte. Primo posto per Cian-Della Torre, seguiti dal triestino Lorenzo Bressani con a prua il napoletano Scotti. Continua intanto la scalata dell'equipaggio femminile Sossi-Salvati, classificatosi ancora una volta in testa alle donne e al dodicesimo posto assoluto.

clientela? In prevalenza italiana, ma non mancano gli stranieri.

Un capitolo rilevante che riguarda il Nautec è l'ambizioso programma di ampliamento già da tempo avviato e che dovrebbe vedere tra breve i primi atti concreti. La società ha fatto richiesta di raddoppio degli spazi a disposizione e ha presentato i relativi progetti. La prima fase (acquisizione delle acque dalla Regione) è alle battute finali; nelle prossime settimane verranno presentate le domande di concessione edilizia al Comune di Monfalcone. Se non ci saranno intoppi, le nuove banchine potrebbero essere operative già nella prossima primavera. A operazione ultimata il Nautec potrà contare su un'area a terra di 50 mila metri quadrati e su circa 400 posti-barca. Un traguardo di rilievo che assume valore anche in termini di sviluppo e di ricaduta economica positiva sull'intero Monfalconese: è stato calcolato che per ogni 10 posti-barca in più l'indotto reagisce con la creazione di un posto di lavoro.

Problemi di compatibilità ambientale? Non esistono. L'area è industriale e sembra fatta apposta per accogliere iniziative del genere. Un'affermazione avvalorata qualche tempo fa persino da rappresentanti locali dei verdi.

APERTURA Salone di Jesolo: speranze e attese

JESOLO — Sarà il picchetto d'onore della Guardia Costiera a issare sul pennone più alto del Porto turistico di Jesolo la «bandiera» del ventesimo Salone nautico galleggiante dell'Adriatico che stamattina sarà inaugurato dal presidente della Regione Veneto, Aldo Bottin. Un centinaio circa gli espositori, tra diretti e rappresentanti, molte imbarcazioni (nuovi modelli e usati) a vela e motore, accessoriistica e tecnologia della navigazione: queste le caratteristiche dell'esposizione.

Se il Salone di Genova dello scorso autunno era stato definito «della ripresa» sull'onda dei noti provvedimenti legislativi che agevolano le barche a vela fino a 10 metri e quelle a motore fino a 7,50 metri, quello di Jesolo sarà il Salone «della verifica», per capire se veramente per la nautica italiana si possa parlare di svolta.

Consistente, tra l'altro, le provenienze programmate dal Friuli-Venezia Giulia, in rotta su Jesolo per la possibilità di cambiare imbarcazione vista l'affollata partecipazione dei cantieri triestini.

Ma il Salone, oltre alla nautica, si pone come motore per il rilancio del turismo a essa collegato, quello per acque interne con in testa gli annunciati interventi di apertura dell'Idrovia naturale che, dalle foci del Sile, attraverso la Litoranea veneta, penetra fino nel cuore del Friuli-Venezia Giulia.

La grande novità di questo ventesimo Salone galleggiante è, tuttavia, la decisione dei soci di Consonare, il consorzio tra cantieri che organizza la manifestazione, di tenere i prezzi delle imbarcazioni nuove bloccati allo scorso 16 ottobre, quando si inaugurerà il Salone di Genova. E questo, a detta degli organizzatori, potrebbe essere già di per sé un valido motivo per visitare l'esposizione jesolana.

F.lli De Marchi

di De Marchi Fabio e C. S.n.c.
MONFALCONE
Via A. Boito, 38 - Tel./Fax 0481/410271
**Razzi e
dotazioni di sicurezza**

Concessionario Motori Motori Mercruiser
Accessori - Imbarcazioni - Battelli Pneumatici
Centro Assistenza e Vendita Motori Marini
Officina Autorizzata VOLVO PENTA

TIMAVO
SHIP SUPPLY

DOTAZIONI NAUTICHE DI SICUREZZA

- razzi
- salvagenti
- bussola

MONFALCONE
Via Toti 32
Tel. 0481/411420

VIVERE LA VITA

A 65 km dal confine italo-sloveno di Gorizia e a soli 47 da quello presso Stupizza c'è Cerkno. Se da Tolmino prendiamo la strada in direzione di Idria, a circa metà strada una tabella ci indicherà che Cerkno si trova sulla sinistra a pochi chilometri di distanza. E' una piccola località nota a coloro che vogliono trascorrere giorni di

gare il perché di questa tradizione che convoglia a Cerkno in questo periodo migliaia di persone. Già nel 13° secolo i patriarchi di Aquileia fecero affluire nella zona boscaioli e minatori provenienti dal Tirolo. In quella regione alpina austriaca alcune maschere carnevalesche vengono chiamate «Laufer». Tradizio-

riporta, così assicurano gli abitanti, le caratteristiche delle maschere di un tempo. La «Laufarja» ha tutte le caratteristiche di analoghe manifestazioni carnavalesche in varie zone delle Alpi.

Sperando nel bel tempo una gita in automobile sino a Cerkno ci offrirà un Carnevale diverso da quello cui siamo



abituati in città. Al ritorno, sulla strada di casa, in serata, terminata la strada lungo la Valle dell'Isonzo, ci troveremo a Nova Gorica, sfavillante di luci.

Una breve fermata è d'obbligo. Se avremo un po' di fame, negli alberghi della giovane città slovena, a ridosso del confine, ci sono ottimi ristoranti. E, dopo una buona cena, nelle due case da gioco della Hit, sia al Perla che al Park, potremo trascorrere le ultime ore della nostra giornata giocando alle slot machines o ai tavoli da gioco. La nostra giornata sarà così completa.

ne vuole che l'attuale «Laufarja» risalgia addirittura a quei tempi.

La «Laufarja» si svolge sia nella domenica precedente il Carnevale che il martedì grasso. Nel primo pomeriggio in ambedue i casi. «Te tirjesti», «Te stari», «Ta mrljanast», «Te licnaten», «Ta stara baba», sono solo alcune delle 25 maschere che sono protagonisti della corsa. Ciascuna di esse porta una maschera in legno, che

VIENI ALL'APPUNTAMENTO CON

LANCIA DELTA HPE

CHE TI ASPETTA DA

CONCINNITAS

ORGANIZZATO
LANCIA

OGGI E DOMANI orario 9-12 e 15-18
Non mancare!!!
TRIESTE - Via Negrelli 8 - Tel. 040-307710

Veleria G. Parovel
di GIORGIO PAROVEL

- VELE DA CROCIERA VELOCE
- VELE D'EPOCA
- VELE DA REGATA

MONFALCONE
VIA BAGNI 3 - TEL. 0481/711635

Nautilus by Cossich s.r.l.

SEDE:
34015 MUGGIA (TS)
Via C. Battisti 20
Tel. e Fax 040/272621

ESPOSIZIONE:
34015 MUGGIA (TS)
Via di Trieste 1
Tel. 040/273384

IMPORTATORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA IMBARCAZIONI AMERICANE CON 5 ANNI DI GARANZIA **RINKER 55**

RIMESSAGGIO - ALAGGIO - POSTEGGIO

Siamo presenti in Fiera a Jesolo - Porto Turistico dal 22 aprile al 1.º maggio

OBERSNEL
e lo chef italiano
ANTONIO FORCELLA
Vi invitano a conoscere la loro cucina

Specialità Pesce di Mare
Pasticceria moderna mignon, preparata dalla nostra cucina
Vini sfusi locali e in bottiglia

Per prenotazioni telefonare: 00386 - 67 - 67501
Trattoria Obersnel - Lokev (Corgnale)

COMMONI
RIPARAZIONI - ALLESTIMENTI
REVISIONE CARRELLI

ZONA INDUSTRIALE NOGHERE - 34015 MUGGIA (TRIESTE)
Via Caduti del R.A.M.B. 4 - Tel. 040/231460

Per informazioni e prenotazioni:
HOTEL PERLA, tel. 00386/6528890
HOTEL PARK, tel. 00386/6528225

SEGGI APERTI DOMANI ANCHE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA PER IL RINNOVO DI 166 COMUNI E DUE PROVINCE

Alle urne con il vademecum

Regole nuove e mille divieti: altissimo il pericolo di veder invalidato il proprio voto per minimi errori

DURA POSIZIONE DELLA CHIESA FRIULANA

«Elezioni col bavaglio Una grande incognita»

UDINE — La Chiesa friulana non ha dubbi: quello di domani sarà un voto al buio. Peggio: le elezioni di domani saranno elezioni col bavaglio. «La par condicio ci ha tolto la libertà di informazione» — scrive infatti don Duilio Corgnani, direttore dell'organo di informazione dell'Arcidiocesi di Udine.

«La libertà di informazione — aggiunge Corgnani — è direttamente proporzionale alla libertà democratica». Proprio per questo le elezioni anche in Friuli-Venezia Giulia, secondo la Chiesa friulana, costituiscono «una grande incognita».

Sul fronte degli elettori prevalgono «sconcerto e confusione». «Tutto ha cominciato con conto di loro, contro la chiarezza». Per l'informazione è stato infatti impossibile dar conto del confronto elettorale.

«Per la prima volta — aggiunge don Corgnani. Dopo gli anni venti si è applicata una vera e propria censura preventiva e successiva. Il che rappresenta anche un'effrazione nei confronti dell'articolo 21 della costituzione, la libertà di informazione e di essere informati. All'epoca fascista c'era il Minculpop, oggi si chiama Upeo, cioè unità organizzativa propagandistica elettorale e risiede presso il garante per la radiodiffusione e l'editoria».

Tanto vale, prosegue nella sua denuncia Corgnani, chiudere un mese prima di qualsiasi elezione, giornali e televisione, oppure pubblicare le stesse veline, le stesse fotografie e gli stessi titoli.

UDINE — Saranno elezioni da seguire con il «manuale» quelle che si terranno domani in Friuli-Venezia Giulia, dove i cittadini, pur non essendo interessati al rinnovo del consiglio regionale, devono provvedere a scegliere 166 nuovi consigli comunali (tra i quali il più importante è Udine) e due consigli provinciali (Udine e Pordenone). Le regole che gli elettori dovranno osservare, per non vedere invalidato il loro voto sono infatti innumerevoli.

Il voto maggiormente a rischio è senza dubbio quello per il rinnovo del consiglio provinciale (scheda gialla), per il quale sono interessati nella nostra regione, gli abitanti delle province di Udine e Pordenone: per non cadere in nessun errore, il consiglio è di tracciare unicamente una croce sul simbolo del partito prescelto. Infatti la croce apposta sul nome del candidato alla presidenza annulla il vo-



to. La croce sul candidato alla presidenza e sul candidato consigliere (già prestampato a lato) rende la scheda nulla. Vietato anche barrare contemporaneamente simbolo e candidato consigliere. E così via...

Per i comuni con più di 5 mila abitanti (scheda grigia) le regole sono altrettanto severe, anche se inverse rispetto a quel-

le per le provinciali: si può apporre la croce solo sul simbolo del partito, solo sul nome del candidato a sindaco, oppure semplicemente scrivere a fianco del simbolo del partito prescelto solo il nome della preferenza che si vuole esprimere per un unico consigliere comunale. O anche tutte e tre le scelte insieme, a patto che sindaco,

lista e preferenze siano collegate. Chi vuole, però, può anche barrare il nome di un candidato a sindaco e poi esprimere la preferenza per un consigliere di un partito diverso da quelli che appoggiano il nome del primo cittadino prescelto.

Nei comuni sotto i 5 mila abitanti (scheda grigia) il voto dovrà essere espresso tracciando una croce sul nome del candidato a sindaco, o sul simbolo, scrivendo poi anche la preferenza (una sola) per il consigliere. In questi casi non si possono scegliere sindaco e partiti (o consiglieri) non collegati.

Per tutti comuni (sopra e sotto i 5 mila abitanti) è assolutamente vietato esprimere la preferenza per i consiglieri scrivendo il numero (scrivere solo il cognome, dunque), ed è altrettanto vietato tracciare più di una croce su uno stesso nome o sul simbolo prescelto. Infine i seggi sono aperti solo domani, fino alle 22.

L'EX PM ALL'ULTIMO MOMENTO DISDICE LA VISITA

Udine, giallo su Di Pietro

Doveva partecipare all'assemblea dei 50 anni dell'Assindustria

UDINE — E' stato un giallo fino all'ultimo il caso legato alla presenza, poi ufficialmente smentita dallo stesso interessato, di Antonio Di Pietro all'assemblea degli industriali friulani, che si svolgerà questa mattina a Udine, al palasport Carnera. Fino all'altra sera l'ex pm in persona aveva infatti confermato la sua partecipazione all'appuntamento odierno. Poi, però, nella sede degli industriali udinesi era arrivato un fax, firmato da Di Pietro, in cui l'ex giudice accennando al suo «profondo stato di prostrazione per gli attacchi subiti in questi giorni», annunciava di non avere la serenità d'animo necessaria per partecipare, qua-

le ospite d'onore, a un appuntamento del genere. Dopo il fax nessuna altra notizia ufficiale, se non un altro piccolo giallo nel giallo: la sezione della Digos della questura di Udine, ancora nel primo pomeriggio di ieri, era in stato di pre-allerta, per questa mattina, per il previsto arrivo di Di Pietro. Solo un successivo contatto tra il presidente dell'Assindustria, l'ingegner Carlo Melzi lo stesso ex pm confermava definitivamente l'impossibilità di quest'ultimo a partecipare all'incontro odierno di Udine.

Di Pietro avrebbe dovuto giungere a Udine già ieri sera, per poi prendere parte, dopo l'assemblea, con gli invi-

tati più importanti a una colazione offerta sempre dall'associazione friulana degli industriali.

Malgrado la defezione di Di Pietro, l'assemblea degli industriali udinesi sarà ugualmente un momento molto importante. L'assindustria friulana compie infatti oggi 50 anni di attività. Nel corso della cerimonia ospitata al Palasport carnera verranno premiati con medaglie d'oro gli imprenditori distinti per la loro attività. L'assemblea dell'associazione degli industriali vedrà gli interventi del sindaco uscente di Udine, Claudio Mussato, del presidente dell'Assindustria friulana Melzi e della presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra.



Antonio Di Pietro

ESTORSIONE SVENTATA A SAN GIOVANNI

«Due milioni in contanti o tuo figlio rischia l'Aids»

SAN GIOVANNI AL NATISONE — «Se non vuoi che tuo figlio ci raggiunga nel giro di pochi mesi, devi consegnarmi due milioni di lire...». Parole lapidarie quanto prepotentemente minacciose quelle inviate ad un industriale di San Giovanni al Natisone, F. C., in una lettera anonima.

Ed è sul filo del pánico e della tensione psicologica che la vicenda si è articolata. Il misterioso estorsore si dichiarava malato di Aids e minacciava di voler rintracciare il figlio dell'imprenditore friulano contagiandolo nientemeno che con un ago infetto.

Ma l'estorsione è fal-

lita: la vittima, infatti, non cedendo alla brutale ricatto, si è rivolta immediatamente, consegnando la missiva ricevuta per posta, alle forze dell'ordine. Queste ultime, seguendo le indicazioni del ricattatore, lo hanno facilmente colto sul fatto proprio mentre stava appropriandosi del denaro. Giordano Masarotti, 45 anni, di San Giovanni al Natisone, coniugato, operaio, è ora in carcere a Udine con l'accusa di estorsione.

L'industriale, dunque, ha voluto rischiare, ed è così riuscito a smascherare il «malato immaginario».

L'uomo nella missiva aveva dato appunta-

mento alla sua vittima in una frasca nella frazione di Dolegnano: alle 18 di giovedì l'imprenditore avrebbe dovuto lasciare i due milioni, chiusi in una busta, sotto il rotolo di carta igienica della toilette.

Appuntamento rispettato: ma, assieme all'industriale, si sono appostati i Carabinieri del Nucleo operativo di Palmanova che, coadiuvati dai militi di San Giovanni al Natisone, hanno aspettato che l'estorsore, ignaro della sorpresa che lo attendeva, entrasse in quel bagno e si impossessasse della busta. Il momento giusto, dunque, per far scattare le manette in piena flagranza di reato.

IN BREVE

Trapianto di midollo a un bimbo sofferente di leucodistrofia

PADOVA — «Prima volta» italiana di un intervento di trapianto di midollo effettuato a Padova dall'equipe del professor Luigi Zanesco.

Gianluca, 9 anni, di Udine, malato di leucodistrofia da un anno, ha ricevuto il midollo dalla sorellina Giulia. Il dottor Alberto Burlina che ha diagnosticato la malattia e ne sta seguendo il decorso, ha detto che i risultati sono eccellenti.

La leucodistrofia colpisce ogni anno un bambino su diecimila, distruggendo le ghiandole surrenali e il cervello. Negli ultimi anni si è fatta largo la chirurgia, prima negli Stati Uniti d'America a Baltimore e poi a Parigi.

Ritorna la 12 ore di Enduro sulla spiaggia di Lignano

UDINE — Prenderà il via alla mezzanotte di sabato 29 aprile l'undicesima edizione della «12 ore di enduro di Lignano Sabbiadoro», un appuntamento che apre la stagione delle manifestazioni motociclistiche internazionali e che si concluderà a mezzogiorno della domenica. La competizione, alla quale parteciperanno 210 piloti di dieci nazioni (Italia, Austria, Finlandia, Germania, Olanda, Russia, Spagna, Belgio, Slovenia e Svizzera), e tra essi i migliori specialisti del motociclismo fuoristrada, è stata illustrata a Udine, alle autorità, alla stampa e agli addetti ai lavori. Nel suo intervento l'assessore regionale Degano ha messo in risalto gli effetti positivi generati dalla competizione, a vantaggio della promozione dell'immagine e dell'offerta di Lignano e dell'intera regione.

È di Cividale il nuovo presidente del comitato Ue per i dentisti

UDINE — Fabrizio Turri, dentista di Cividale del Friuli, presidente della commissione nazionale degli Albi degli odontotecnici, è stato nominato presidente del Comitato consuntivo dell'Unione europea per la formazione dei dentisti. Lo ha reso noto, in un comunicato, l'associazione nazionale dentisti italiani. Fabrizio Turri ricoprirà l'incarico di presidente per un triennio.

Amga, interrogatorio in carcere per l'ex presidente Battilana

UDINE — Rodolfo Battilana, l'ex presidente dell'azienda municipale gas e acqua di Udine, in carcere dal 10 marzo e accusato di corruzione in relazione a una mazzetta di 700 milioni per favorire l'aggiudicazione dell'appalto all'impresa Marin, è stato interrogato ieri pomeriggio dai sostituti procuratori Leghissa e Alessio Verni. Per la stessa inchiesta è in carcere anche l'ex deputato Adriano Biasutti.

Autoarticolato si rovescia. Bloccata l'autostrada a Pordenone

UDINE — Disagi alla circolazione ieri pomeriggio sull'autostrada Venezia-Trieste, in comune di Pordenone. Un autotreno ceco, in seguito allo scoppio di una gomma si è ribaltato ponendosi di traverso bloccando così il traffico, causando così una fila di oltre 4 chilometri. Poco prima, sullo stesso tratto autostradale, il traffico era stato rallentato da un altro incidente. In entrambi i casi non vi sono stati feriti.

SECONDA MOSTRA MERCATO NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO CITTA' DI PALMANOVA

Caserma Napoleonica Montesanto

Giuseppe Bernardino Bison
"Allegoria di Palmanova"

Palmanova (UD) 15 - 25 APRILE

con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Palmanova
sponsor ufficiale: AUTOVIE VENETE

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO:

tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20

SCONTRO TRA UN'AUTO E UN CAMION SULLA SS 52, CHE COLLEGA TOLMEZZO A PALUZZA

Tre morti nello schianto frontale

Le vittime abitavano a Paularo - Ferito in modo lieve anche il conducente dell'autoarticolato

UDINE — È di tre morti e un ferito il bilancio di un incidente avvenuto ieri mattina a Imponzo, nei pressi di Tolmezzo, sulla strada statale 52 bis che collega il capoluogo carnico a Paluzza. Nello scontro frontale tra una «Audi 80» e un autoarticolato della Cooperativa carnica sono morti Onorino Decorti, di 59 anni, i coniugi Venanzio Ciani, di 64 anni, e Anna Baron, di 62, tutti abitanti a Paularo. Il conducente del mezzo pesante, Renato Cattarinussi, di Tolmezzo, è rimasto ferito in modo lieve. L'incidente è avvenuto verso le 7.40 su un lungo tratto di strada rettilinea. La vettura era diretta verso

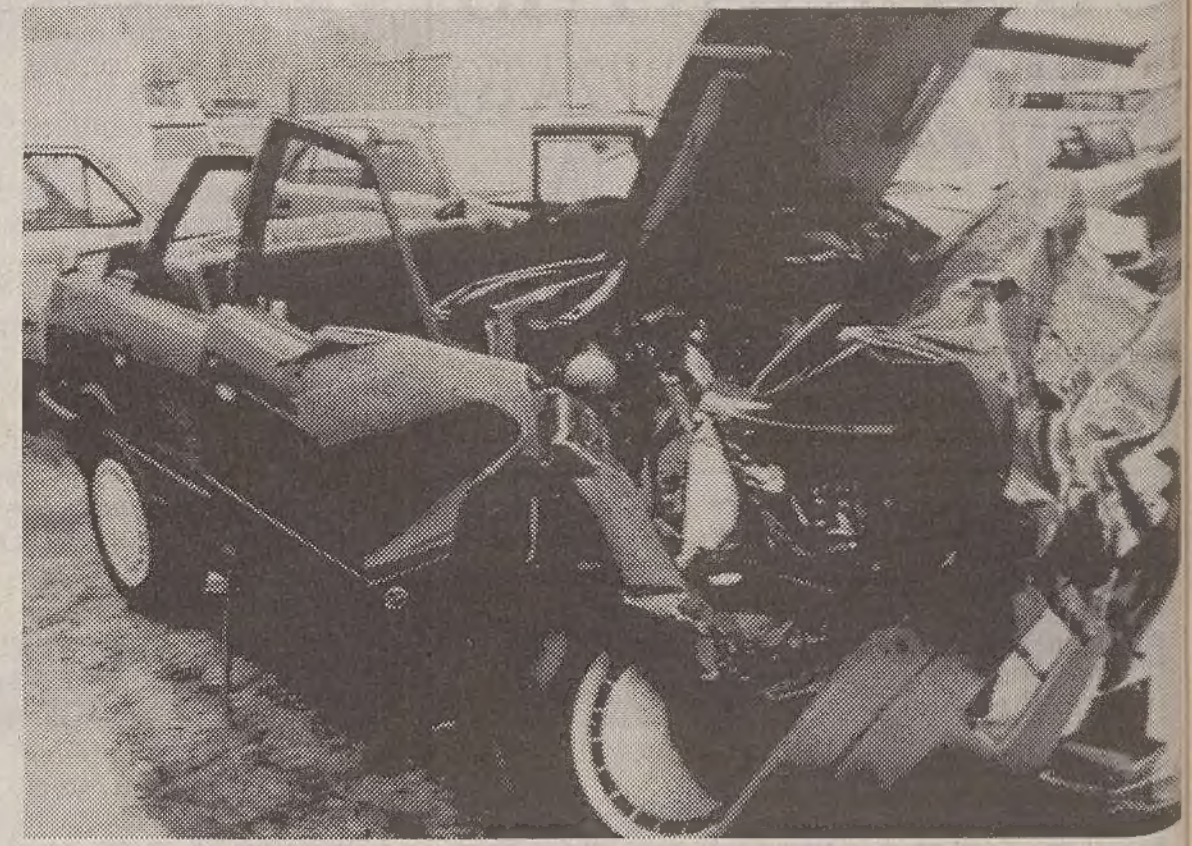
Solmezzo proveniente da Paularo. In prossimità di un piccolo dosso, Onorino Decorti, che era alla guida dell'«Audi», ha sorpassato l'auto che lo precedeva. Una manovra avventata, fatta alla cieca. Il dosso, infatti, non gli ha consentito di vedere l'autoarticolato che sopraggiungeva nel senso opposto di marcia. L'automobilista non ha neppure fatto in tempo a rientrare nella propria corsia. L'impatto con il mezzo pesante, che trasportava generi alimentari, è stato violentissimo.

La vettura, accartocciata su se stessa in seguito all'impatto, è stata poi scagliata via ca-

rambolando sull'asfalto. I tre passeggeri della vettura sono morti all'istante. Soltanto lievemente ferito, invece, il conducente del mezzo pesante.

Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco e pattuglie della Polizia stradale di Tolmezzo per i rilievi di legge. Per estrarre dalla vettura i corpi ormai senza vita dei tre anziani i vigili del fuoco hanno dovuto fare uso di potenti pinze oleodinamiche.

Le operazioni di soccorso e di sgombero dei mezzi incidentati hanno comportato sulla statale 52 bis una interruzione del traffico che si è protratta per alcune ore.



L'auto sulla quale viaggiavano le tre vittime, completamente scopercata.

La Regione assume un tecnico informatico

TRIESTE — Sul bollettino ufficiale regionale n.17 del 28 aprile l'amministrazione regionale ha pubblicato l'avviso di assunzione a tempo indeterminato per titoli ed esame-colloquio con contratto collettivo nazionale per dirigente di aziende industriali di 1 dirigente tecnico informatico ai sensi dell'art.3 della legge regionale 22/72 e dell'art.42 della legge regionale 8/91. Il Bur che riporta questo avviso sarà esposto nei seguenti uffici regionali dove verranno anche distribuiti i moduli per la redazione delle domande:

Trieste, direzione regionale dell'organizzazione e del personale, via Giulia 75; Udine, direzione regionale per le autonomie locali, via Caccia 17; Pordenone, ufficio per le autonomie locali di Pordenone, piazza Ospedale Vecchio 11; Gorizia, ufficio per le autonomie locali di Gorizia, via Montesanto 17; Tolmezzo, ufficio per le autonomie locali di Tolmezzo, via della Vittoria 15/D. Per ulteriori informazioni si può telefonare allo 040-3774277 oppure allo 040-3884278, tutti i giorni, dalle 10.30 alle 12.30 escluso il sabato.

L'asparago protagonista delle serate friulane

UDINE — I più qualificati ristoratori del Friuli-Venezia Giulia saranno i protagonisti dell'ottava edizione di «Asparagus», una kermesse gastronomica dedicata a una produzione tipica dell'agricoltura friulana in programma ogni venerdì dal 28 aprile al 2 giugno.

L'iniziativa è stata illustrata ieri alla stampa da «Emilio I», responsabile del «Ducato dei vini friulani». Le serate in onore dell'asparago bianco friulano cominceranno dal ristorante «Da Toni» di Gradiscutta di Varmo per spostarsi, poi, al «Roma» di Tolmezzo, «Al grop» di Tavagnacco, alla «Primula» di San Quirino di Pordenone, al «Boschetti» di Tricesimo e al «Là di moret» di Udine.

I sommelier del Ducato dei vini presenteranno, in ciascuna serata, gli abbinamenti più azzeccati tra le pietanze e i vini dei Friuli-Venezia Giulia: «un modo anche questo — ha detto il duca «Emilio I» — per far conoscere ed apprezzare le qualità di uno dei prodotti friulani più importanti».

A Gorizia apre i battenti la rassegna di Expomego

GORIZIA — Si inaugura oggi a Gorizia e prosegue fino all'11 maggio (con orario 16-21 nei giorni feriali; 10-21 nei giorni festivi e prefestivi, compreso dunque lunedì 24 aprile) la ventiduesima edizione della Fiera Expomego. Ricco il fronte espositivo e significative le presenze estere tra le quali va segnalata la partecipazione della Romania. Numerose e articolate le proposte per la casa, il giardinaggio, l'arredamento e il tempo libero. Proprio perché destinata a un vasto pubblico la fiera goriziana offrirà anche que-

st'anno il biglietto-famiglia che consentirà ai genitori di usufruire dell'ingresso gratuito per uno dei propri figli. Sempre nell'ottica promozionale si è anche organizzata la giornata per la scuola che si svolgerà sabato 29 aprile con un coupon che sarà distribuito a tutti gli alunni delle scuole isontine del Provveditorato agli studi. Con questo coupon gli studenti potranno accedere gratuitamente alla Fiera. Fin da questo pomeriggio infine appuntamento con l'Unione ginecologica goriziana e con la Pro Senectute.

IN BASE AI RAFFRONTI FRA 500 PUNTI VENDITA ITALIANI PUBBLICATI DALLA RIVISTA SPECIALIZZATA «ALTROCONSUMO»

Bocciati i nostri supermercati

Anche Trieste figura fra le 30 città italiane prese in esame da una ampia inchiesta pubblicata sull'ultimo numero di Altroconsumo, rivista del Comitato difesa consumatori, che mette a confronto il caro-spese fatto al supermercato. E la nostra città non ci fa, ancora una volta, una bella figura. La mancanza, nel tessuto commerciale urbano, di hard-discount (ossia di punti vendita di prodotti non di marca ma molto concorrenziali nei prezzi, che si sono diffusi in altre realtà) si fa sentire. E ci relega in fondo alle classifiche stilate da Altroconsumo a partire dai centri meno cari.

Che Trieste sia una città «cara» anche sul fronte della spesa alimentare e di prodotti per la casa non è una novità. Lo dimostra il fatto che è inclusa fra le cinque città-campione che mensilmente concorrono a determinare l'indice provvisorio Istat delle variazioni dei prezzi al consumo, segno che è una piazza «calda», un osservatorio importante. E più volte ci siamo meritati la maglia nera.

L'inchiesta pubblicata sull'autorevole rivista del Comitato difesa consumatori permette ora di spingere più a fondo l'analisi, proprio sul terreno dei supermercati, quelli nei quali - sono dati nazionali - gli italiani effettuano il 60% della spesa, principalmente per alimentari confezionati, bevande, prodotti surgelati e per l'igiene della casa e della persona. L'indagine è stata fatta a livello nazionale prendendo in esame ben 500 punti vendita di questo tipo ed è stata condotta con una metodologia molto tecnica. Che vediamo, qui di seguito, di riassumere per una migliore comprensione degli indicatori.

Innanzitutto, i panieri. Sono stati scelti, come specificava Altroconsumo, due tipi di «carrelli» della spesa da confrontare. Nel primo sono stati inseriti i prodotti-tipo degli acquisti di una famiglia al supermercato con riferimento a quelli della media più diffusa e più venduta e i relativi prezzi sono stati ricalcolati in modo ponderale a seconda di quanto statisticamente incidono sulle spese di una famiglia-tipo. L'indice per i confronti tiene in questo caso conto di due categorie: quella dei prodotti confezionati (direttamente paragonabili per marca, peso e qualità) e una più ampia, in cui sono presenti anche i «freschi», raffrontati nel prezzo al chilo per prodotto di prima categoria, cioè il più costoso. Infine al punto vendita più economico è stato assegnato un valore 100. Con un indice di 107, Trieste è un mercato che costa il 7% in più di Latina, che fa appunto base 100.

Il secondo paniere, o paniere 2, contiene gli stessi prodotti, ma scelti in base a quelli più economici messi in vendita. La lista include appunto anche gli hard-discount, che vendono prodotti non di marca. I due panieri non sono quindi confrontabili fra loro. E qui Trieste, con un indice di 141, diventa più cara di Genova (base 100) di ben il 41%. C'è di che riflettere.

b.u.

CITTA' A CONFRONTO SUI PREZZI

CITTA'	PANIERE 1	CITTA'	PANIERE 2
Latina	100	Genova	100
Napoli	102	Bologna	101
Padova	102	Parma	101
Torino	102	Venezia	101
Ancona	104	Milano	101
Milano	104	Firenze	102
Bari	104	Perugia	102
Foggia	104	Torino	102
Bergamo	104	Brescia	102
Brescia	104	Padova	102
Cagliari	104	Trento	102
Verona	105	Bergamo	103
Cuneo	105	Cuneo	103
Salerno	106	Roma	104
Potenza	106	Ancona	104
Firenze	106	Verona	104
Venezia	107	Novara	105
Roma	107	Livorno	107
Parma	107	Latina	109
TRIESTE	107	Bari	111
Genova	107	Napoli	113
Palermo	108	Salerno	116
Bologna	108	Pescara	130
Trento	108	Catania	132
Perugia	108	Cagliari	134
Pescara	109	Palermo	138
Livorno	109	TRIESTE	141
Catania	109	Potenza	150
Novara	110	Foggia	155
Reggio Calabria	112	Reggio Calabria	160

In questa classifica ciascuna città è rappresentata dal punto vendita meno caro. Quindi il fatto che una città abbia l'indice 110 vuol dire che se il consumatore di detta città si reca nel punto vendita meno caro, spenderà comunque il 10% in più del consumatore che abita nella città con indice 100 e si reca a fare la spesa nel punto vendita più economico.

(1) In corsivo le città in cui è stato visitato almeno un hard discount

Fonte: ALTROCONSUMO, aprile 1995

SUPERMERCATI IN CONCORRENZA

CITTA'	PANIERE 1 INDICE prodotti misti	PANIERE 2 INDICE prodotti misti	CITTA'	PANIERE 1 INDICE prodotti misti	PANIERE 2 INDICE prodotti misti
Il Pellicano, via Baiaumonti 72	107	115	Pam, via Giulia 75/r		141
Standa, viale XX Settembre 20	111	113	Eurospar, largo Roiano 3		148
Pam, via Giulia 75/r	111	112	Standa, viale XX Settembre 20		150
Coop Cid, via Paisiello 10	112	115	Coop Italia, via Italo Svevo 16		152
Coop Italia, via Italo Svevo 16	113	115	Depsar Fincom, via Donatello 14		156
Despar Fincom, via Donatello 14	114	115	Il Pellicano, via Baiaumonti 72		157
Eurospar, largo Roiano 3	116	118	Super A&O, via D'Annunzio 29/b		158
Super A&O via D'Annunzio 29/b	116	123	Coop Cid, via Paisiello 10		159
Coop Cid, via Alpi Giulie 2	118	117	Coop Cid, via Alpi Giulie 2		160

Fonte: ALTROCONSUMO n. 71 - Aprile 1995

PER DONAGGIO MANCANO SPAZI PER ECONOMIE DI SCALA

Illy: «Rete commerciale superata» Le Coop faranno gli hard-discount

Una frustrata. Capace di dividere in due partiti gli addetti ai lavori e gli amministratori della città. Il servizio pubblicato dal periodico «Altroconsumo», nato per stilare una classifica, redatta in base alla convenienza, dei supermercati, ipermercati e hard-discount italiani ha avuto il potere di far riflettere ancora una volta sulle «anomalie» della struttura commerciale triestina.

Al di là della ormai cronica definizione di «Trieste città cara», l'analisi va infatti in profondità, soprattutto quando si parla di prospettive future, e a intervenire per primo sull'argomento è il sindaco Riccardo Illy: «Che Trieste fosse una città dai prezzi mediamente alti non è una novità - afferma il primo cittadino - infatti lo dicevo anche in campagna elettorale. Va detto piuttosto che la rete commerciale della città è superata. Stimo e rispetto gli operatori del settore, che da anni stanno facendo la loro parte - aggiunge Illy - ma ci sono delle carenze evidenti che vanno rimarcate e che l'indagine del periodico non fa altro che riprendere dalla realtà».

«Mi riferisco - prosegue il sindaco - all'assenza di un meccanismo di "cash and carry", fatto che complica il rapporto fra commercianti e fornitori, alla mancanza di un ipermercato, alla presenza di un solo centro commerciale, peraltro collocato in una posizione non felice. Certo esistono i supermercati tradizionali, ma talvolta la loro volontà di espansione trova ostacoli in una mentalità di una parte della cittadinanza che mi ha sconcertato. L'esempio più eclatante in questo contesto è l'episodio della contestazione al progetto "Stocktown".



Furio Colombo, direttore del supermercato «Il Pellicano» di via Baiaumonti. (Foto Sterle)

«Credo invece nella necessità di accentuare la concorrenza - conclude il sindaco - proponendo nuove soluzioni, come per esempio l'introduzione di uno o più hard-discount nel tessuto urbano, fattore che dovrebbe senz'altro essere bene accettato. Se continueremo con una politica miope, perderemo la clientela, non solo straniera, ma anche locale, che sarà costretta a rivolgersi altrove per trovare prezzi adeguati».

Intanto, è sempre più insistente la richiesta di informazioni sulla situazione del mercato triestino da parte di grandi catene di distribuzione francesi (soprattutto) e tedesche, che sembrano in procinto di insediarsi in città.

ché il tessuto sociale ed economico è quello che è».

Donaggio non è dello stesso avviso di Illy neppure sugli hard-discount: «In città ci sono già dei supermercati che applicano la politica dei prezzi ribassati - afferma il presidente della Camera di commercio - perciò non se ne avverte l'esigenza. Tali strutture necessitano poi di grandi spazi per poter operare e nella nostra città certamente non ce ne sono molti».

«Altroconsumo» pubblica anche un raffronto diretto fra i supermercati triestini e anche questo elemento serve a scatenare le reazioni degli interessati.

«Applichiamo margini di ricarico minimi - osserva Fulvio Colombo, direttore de "Il Pellicano", il supermercato al quale il periodico attribuisce la palma del più conveniente - e frequentemente operiamo delle offerte molto convenienti su determinati segmenti di prodotti, incontrando la risposta positiva della clientela, in questi periodi estremamente attenta al costo dei singoli prodotti».

Marcello Canciani, direttore generale delle Cooperative operaie, replica così: «Ogni settimana facciamo le rilevazioni dei prodotti dei supermercati della concorrenza e non riscontriamo gli stessi dati proposti da "Altroconsumo". In ogni caso - annuncia - ci stiamo preparando alla prossima apertura di una decina di hard-discount col nostro marchio in regione, e quindi anche in città. Sarà quella la nostra arma per battere la concorrenza».

Ugo Salvini

Alimentazione, in testa fra le cinque città-campione

Ed ecco che proprio ieri i dati provvisori sull'andamento dell'inflazione sono risuonati come un bollettino di guerra. E' infatti cresciuto a Trieste di ben lo 0,6 per cento, nel mese di aprile, l'indice dei prezzi al consumo, secondo quanto reso noto dal Servizio di statistica del Comune. Rispetto all'aprile dello scorso anno l'aumento si attesta sul 4,8 per cento, restando sotto la temuta soglia, su base annua, del 5%, raggiunta e superata invece da Milano, Torino e Bologna. Queste tre città, assieme a Genova (che ha registrato su base annua un incremento del 4,9%) e alla nostra, sono, come noto, i centri presi a campione in Italia dall'Istat (l'Istituto nazionale di statistica) per seguire in anticipo il fenomeno inflattivo.

Ma restiamo a Trieste. E analizziamo in dettaglio l'effetto dei rincari nei singoli, grandi, capitoli di spesa. Nell'ultimo mese il maggiore aumento ha riguardato l'alimentazione (più 1,4 per cento), seguito da abbigliamento (1,3),

alimentazione (1,0), trasporti e comunicazioni (0,8), servizi (0,3), articoli e servizi per la casa (0,2). Invariati sono rimasti i prezzi dell'energia, dei servizi sanitari e delle attività ricreative. Su base annua, l'incremento maggiore si è avuto invece nel settore dei trasporti (più 9,2 per cento), seguito dall'energia (7,9) e dall'alimentazione. Nello stesso periodo è invece diminuito dell'1,6 per cento il costo dei servizi sanitari.

Nel comparto alimentazione, va segnalato che Trieste risulta, con riferimento alle variazioni mensili di aprile, in testa nel confronto con le altre città campione, con un +1% rispetto al +0,8% di Bologna e di Milano, a un +0,6% di Torino e a un appena +0,4% di Genova. Non è un caso che il capoluogo ligure risulti, nell'indagine di Altroconsumo, da noi ripresa in questa pagina, come la città che, anche grazie alla presenza di hard-discount, è la più conveniente in Italia per la spesa al supermercato.

INDICE PER TRIESTE	CAPITOLI	VARIAZIONI % MENSILI					VARIAZIONI % ANNUE				
		TS	BO	MI	TO	GE	TS	BO	MI	TO	GE
112.8	ALIMENTAZIONE	+ 1.0	+ 0.8	+ 0.8	+ 0.6	+ 0.4	+ 7.6	+ 7.8	+ 6.2	+ 4.5	+ 6.4
108.3	ABBIGLIAMENTO	+ 1.3	+ 0.8	+ 1.1	+ 0.7	+ 1.7	+ 3.2	+ 2.9	+ 3.5	+ 3.2	+ 3.7
115.8	ENERGIA	inv.	+ 0.3	+ 0.2	- 0.1	+ 0.4	+ 7.9	+ 5.5	+ 4.6	+ 5.0	+ 5.2
121.3	ABITAZIONE	+ 1.4	+ 0.8	+ 2.2	+ 2.4	+ 1.7	+ 5.6	+ 4.7	+ 7.1	+ 7.5	+ 5.2
110.4	ART. E SERVIZI PER LA CASA	+ 0.2	+ 0.2	+ 0.2	+ 0.1	+ 0.6	+ 2.7	+ 4.7	+ 3.7	+ 3.5	+ 4.6
107.8	SERVIZI SANITARI	inv.	inv.	+ 0.1	inv.	+ 0.5	- 1.6	- 3.1	- 3.2	- 3.3	- 1.6
119.9	TRASPORTI-COMUNICAZIONI	+ 0.8	+ 0.8	+ 0.6	+ 0.5	+ 0.4	+ 9.2	+ 8.2	+ 8.9	+ 7.4	+ 7.0
106.5	RICREATIVI	inv.	+ 0.1	+ 0.5	+ 0.1	- 0.4	+ 2.2	+ 3.6	+ 3.3	+ 3.6	+ 3.3
116.3	ALTRI BENI E SERVIZI	+ 0.3	+ 0.4	+ 0.3	+ 1.3	+ 0.4	+ 3.1	+ 4.8	+ 3.7	+ 6.6	+ 4.3
113.3	INDICE GENERALE	+ 0.6	+ 0.4	+ 0.6	+ 0.7	+ 0.6	+ 4.8	+ 5.2	+ 5.0	+ 5.0	+ 4.9

Il Servizio di Statistica rende noto - secondo i dati provvisori - che gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati (base 92 = 100) in APRILE 1995 sono variati come risulta dal prospetto.

Buona stagione. Buoni acquisti.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

a Trieste c'è di più

60 NEGOZI • 1300 POSTI AUTO • ORARIO CONTINUATO • A TRIESTE IN VIA GIULIA

DAL 14 GIUGNO L'ESPOSIZIONE ANNUALE, CHE SI PRESENTA IN UNA VESTE RINNOVATA

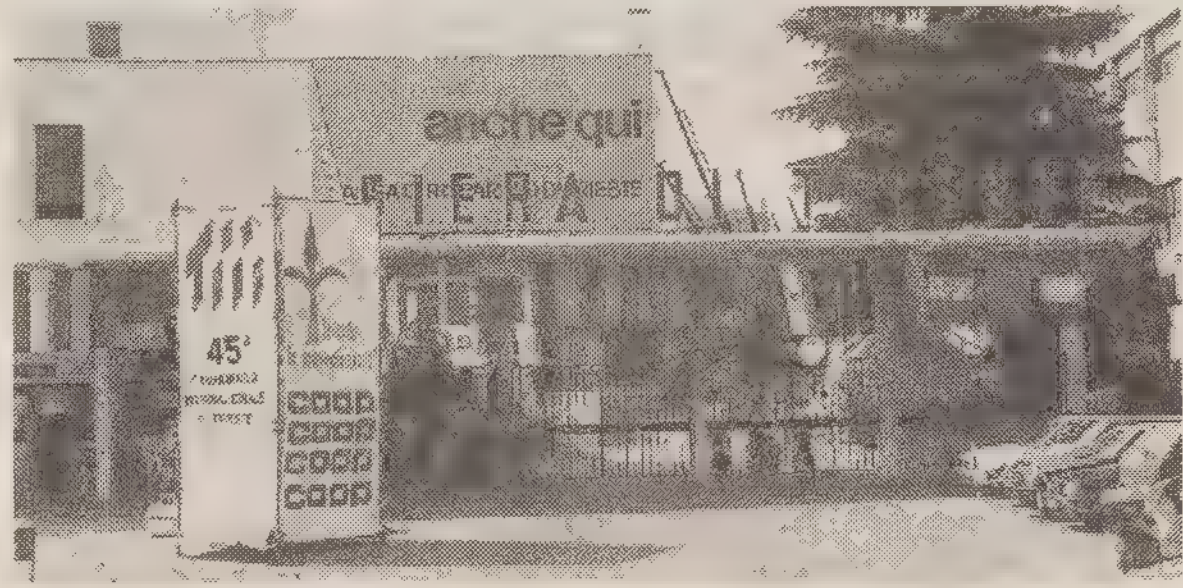
In Fiera, a tutto business

Tre settori: affari, shopping e specializzate - Giornate estere in collegamento con altri enti cittadini

«La Fiera funziona e va avanti». Una frase secca, con cui il commissario straordinario Luca Savino ha voluto fugare qualsiasi dubbio sul rilancio dell'ente. La conferenza stampa di ieri mattina è stata quindi il segno concreto che, sia pure con il poco tempo a disposizione, è stato possibile riportare a galla e rimettere in rotta una nave che alcuni mesi molti d'anno quasi per persa.

La formula applicata da Savino per rilanciare la Fiera è essenzialmente economica: rendere redditizio il comprensorio di Montebello. «Ci siamo imposti la scelta», ha precisato il commissario - di lavorare sul business e sull'economicità. E la soddisfazione maggiore - ha aggiunto - è di aver recuperato buona parte degli espositori che si ritenevano perduti, ritornati dopo qualche anno di assenza. Dunque la richiesta di investire in questa vetrina c'è ancora.

Una vetrina che tornerà ad illuminarsi dal 14 al 23 giugno, cambiando contemporaneamente nome. Non più Campionaria internazionale ma Fiera d'estate. Un muta-



La Fiera si presenterà quest'anno in una veste rinnovata.

mento che anticipa la ristrutturazione delle manifestazioni fieristiche prevista a partire dal prossimo anno. Tre «contenitori», rispettivamente in aprile, in giugno e in settembre, destinati a ospitare - come si nota dalla tabella a fianco - il primo la nautica, il turismo e gli affari, il secondo la campionaria generale (in cui sarà inserita anche la «4T»), e l'ultimo una rassegna multisettoriale. A queste, nel corso dell'anno si aggiungeranno altre manifestazioni da definire.

Questi «contenitori»,

ha spiegato Savino, saranno gestiti dalla Fiera con l'ausilio di società specializzate in grado di portare a Trieste rassegne di un certo livello. Un impegno in cui inquadrerà anche la realizzazione di un «Trade center» per l'esposizione di prodotti dei diversi Paesi.

Tornando alla manifestazione del prossimo giugno, per la quale è già stato venduto il 75 per cento dello spazio disponibile, Fulvio Belsasso, consulente «ad hoc» del commissario, ha rimarcato che si è puntato a specializzare il più pos-

sibile la rassegna, migliorando nel contempo la qualità dell'insieme. Da qui la suddivisione in settori ben distinti: il business, lo shopping, e le «specializzate».

Ma andiamo su ordine. Il business si articola a sua volta nelle giornate internazionali, negli incontri e negli «zoom» sui singoli Paesi esteri. Le giornate internazionali riguardano il commercio del legno (due giorni, rispettivamente per i traffici italo-fanesi e quelli italo-americani), il turismo, l'artigianato e il caffè (altri due giorni in cui sa-

ranno dibattuti i problemi tecnici dei frigoriferi e dei baristi). Gli incontri spazieranno invece su due argomenti di grande attualità: la casa d'Europa (curato dal Movimento federalista europeo) e la cooperazione internazionale.

Novità di quest'anno, la formula delle giornate dedicate ai Paesi esteri, che si svilupperanno nei centri deputati (Camera di commercio, Ente porto, Area di ricerca), con proseguimenti (gli «zoom») nel comprensorio fieristico.

Nuova destinazione anche per uno dei piazzali esterni, da cui scomparirà il precedente «bazar» per ospitare la mostra del motociclo e degli autoservizi. Un angolo che probabilmente ospiterà anche auto da corsa. Sempre tra le «specializzate» trovano poi spazio l'Immaginario scientifico, la quinta edizione di Expomodel, prevista a maggio e inclusa nella Campionaria per portarla all'attenzione di un pubblico più vasto, e Tutti e Posi. Nel settore dello shopping, infine, i prodotti per la casa, l'artigianato e l'arredamento.

gi. pa.

PROPOSTA PROGRAMMA PRINCIPALI ATTIVITA' FIERISTICHE ANNO 1996

FIERA DEL MARE 5-14 aprile

Nautica, turismo, affari

NAUTICA	Pad. A - Pad. B
ACCESSORISTICA	Pad. F
PROPOSTA TURISMO ESTIVO	Pad. E
MARINERIA	Pad. G

FIERA D'ESTATE 14-23 giugno

Campionaria generale

SERVIZI	Pad. G
CASA MOBILI	Pad. A
CASA ARREDAMENTO	Pad. B
CASA ACCESSORI	Pad. E
FIORICOLTURA	Pad. F
BAMBINO	Pad. E1
GIOCHI, SPORT, HOBBIES	Pad. F1 - Pad. H
AUTO, MOTO	Piazzale P3
GASTRONOMIA LOCALE	Piazzale P1
PARTECIPAZIONI STRANIERE	
E "4T"	Palazzo delle Nazioni
SHOPPING CENTER	Esterno

FIERA D'AUTUNNO 27 settembre 6 ottobre

Multisetoriale

EXPOMODEL	Pad. A - Pad. B
FOTO-OTTICA	Pad. F
ARTE IN ALPE ADRIA	Pad. G
INFORMATICA	Pad. E
TURISMO INVERNALE	Piazzale P3

IERI NEL CORSO DELLA COMMISSIONE CAPIGRUPPO

Torna alla ribalta il «Prg»

Intanto Castiglione (Pri) continua la polemica sulle vendite del patrimonio comunale

INCARICO Popolari, Gambardella collabora con i capigruppo

Nuovo incarico all'ingegner Giovanni Gambardella dopo quello sul Progetto Trieste? Il sindaco Riccardo Illy ha contattato in questi giorni la maggioranza Ppi-Pds-Apt-Pri. Proprio i Popolari erano stati in passato protagonisti di una polemica sui contenuti del Progetto e sull'eventuale designazione dell'ex manager Iri all'Authority portuale.

Attualmente non ci sarebbe alcuna opposizione pregiudiziale del Ppi. Ma il gruppo gradirebbe che ci sia comunque un raccordo fra Gambardella e i capigruppo comunali a proposito delle azioni da portare avanti, in particolare sulle emergenze.

Stando alle indiscrezioni, non è escluso che il nuovo incarico al manager possa essere finanziato da Roma con fondi che hanno per oggetto piani di rilancio delle aree di crisi. Nel tarde pomeriggio di ieri si è svolta una riunione dei capigruppo di maggioranza.

Parte l'iter sul piano regolatore. Dopo la bocciatura del comitato regionale di controllo che ha azzerato il Prg, si torna a lavorare sullo strumento urbanistico. Ieri la conferenza dei capigruppo comunali ha stabilito alcuni punti.

L'assessore Cervesi ha puntualizzato che la situazione dovrebbe rimanere fotografata alla data del 23 ottobre scorso, con gli emendamenti approvati in aula, ma ripuliti dalle imperfezioni che avevano caratterizzato il provvedimento. Lunedì 8 maggio scadrà la proroga che la Regione ha concesso per l'approvazione del documento.

E' quindi intenzione del consiglio comunale avviare fin dalla fine del mese le pratiche sul Prg, mandando alle circoscrizioni gli incartamenti. Le circoscrizioni hanno infatti venti giorni per esprimere il loro parere.

Contestualmente all'invio del Prg alle circoscrizioni, una copia sarà consegnata ai capigruppo, per verificare se appunto la situazione rimarrà fotografata al 23 ottobre scorso, tesi cara soprattutto al Polo.

Il 2 maggio si svolgerà una seduta del consiglio comunale in cui il Piano sarà illustrato. Le procedure risulteranno così iniziate, con l'obiettivo di evitare che la Regione intervenga per scadenza dei termini. E questo in quanto sarebbe difficile «espropriare» un'assemblea cittadina su un tema in corso di discussione.

Il 12 maggio, la data è sempre indicativa, si svolgerà una seduta della commissione sesta in



Cervesi (foto)
vuole mantenere
il Piano
al 23 ottobre

cui sarà fatto il punto a livello politico sulla documentazione predisposta dall'assessorato all'urbanistica.

Stando alle indiscrezioni sarebbero inter-

corsi contatti informali fra esponenti del Polo e la giunta. L'opposizione di centro destra auspicherebbe che non si arrivasse in aula con la bozza del nuovo regolamento

del Consiglio prima dell'approvazione del Prg. Il regolamento sembra infatti restrittivo rispetto a quello attualmente in vigore e potrebbe inasprire gli animi. Anche perché, qualora fosse rispettato il Prg emerso il 23 ottobre, il Polo non avrebbe intenzioni di rendere la discussione particolarmente dura. Naturalmente si tratta solo di voci.

Ieri la commissione capigruppo ha toccato anche il problema delle vendite relative al patrimonio immobiliare comunale. Venier di Rifondazione ha chiesto che la delibera di giunta (c'è un accordo di massima fra Ppi-Pds-Apt e Polo) non approdi in aula prima che il Consiglio abbia espresso una sua valutazione. La posizione di Venier che si rifà all'applicazione della legge regionale 75 (gestione all'Iacp) è ormai isolata. A sorpresa Castiglione del Pri, che fa parte della maggioranza, ha comunque contestato l'intesa fra il fulcro della coalizione e il Polo.

A suo avviso questa giunta, al contrario di quanto prevedeva il programma, predisporrà una delibera con la quale non si potrà vendere nulla; in secondo luogo gli inquilini del Comune risulterebbero cittadini privilegiati per le condizioni di cui beneficino; terzo non si possono controllare, sempre stando a Castiglione, i redditi di chi vive negli appartamenti comunali. Non è detto insomma, ad avviso dell'esponente repubblicano, che tutti i nuclei siano in condizioni di bisogno.

f.c.

PROTESTE DEI SINDACATI Standa regala il quotidiano filoberlusconiano

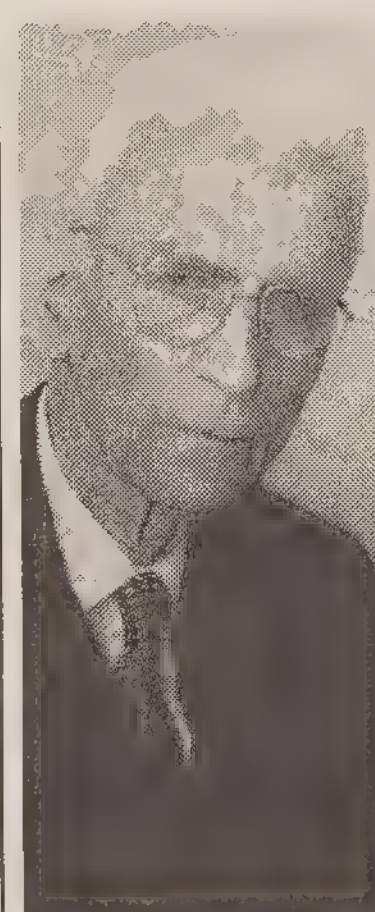
Da ieri anche a Trieste, ai clienti che fanno un acquisto di qualsiasi entità alla Standa, viene regalata una copia del quotidiano filo-berlusconiano «L'Informazione». Il direttore della filiale triestina, Franco Stella, conferma che si tratta di una promozione che andrà avanti fino alla fine del mese.

I sindacati interni sono già insorti, ma non risulta che si siano verificati ancora casi di «disobbedienza civile»: insomma, tutte le commesse stanno diligentemente consegnando alla clientela, assieme al resto, una copia del quotidiano che un giorno si e l'altro anche magnifica le doti del leader del Polo, che è anche proprietario della Standa.

Alle dimostrazioni sindacali, la direzione centrale Standa ha spiegato che la diffusione del quotidiano «è parte di un accordo commerciale di reciproco sostegno promozionale». Cgil Cisl Uil hanno invitato le loro strutture territoriali e i delegati a vigilare sugli sviluppi dell'iniziativa per contrastare possibili strumentalizzazioni politiche.

L'iniziativa era cominciata nei giorni scorsi in Piemonte, Liguria e Campania. Ora si è estesa anche alle altre regioni.

INCONTRO CON IL LEADER STORICO DELLA SVP MAGNAGO Altoatesini in linea con le istanze di tutela espresse dagli sloveni



La tutela delle minoranze è parte integrante di ogni vera democrazia e deve essere considerata una questione di interesse nazionale. Lo ha affermato il leader storico della Svp, Silvio Magnago, a Trieste su invito dell'Unione slovena. Magnago ha 81 anni ed è ora presidente onorario della Svp. L'esponente politico si è soffermato nel corso di una conferenza stampa sull'attuale situazione politica nazionale e ha ricordato le principali tappe che hanno portato all'autonomia altoatesina, auspicando che anche la minoranza slovena possa presto veder riconosciuti i propri diritti.

«Questi devono realizzarsi - ha detto - nella salvaguardia della cultura, dell'istruzione, dei diritti civili e sociali legati alla specificità etnica linguistica». Il leader della Svp ha quindi ricordato i sacrifici imposti dal fascismo a tutte le minoranze durante il ventennio, e ha ribadito la contrarietà del suo partito ad Alleanza nazionale. «Nessun pregiudizio invece verso Forza Italia» ha aggiunto anche se Berlusconi avrebbe a suo avviso commesso errori. Buoni invece sono stati definiti i rapporti con il Pds e quanto resta del centro.

Riferendosi allo statuto di autonomia dell'Alto Adige, Magnago ha ribadito che esso è sottoposto a garanzie internazionali. Ha poi ricordato che la Svp compirà l'8 maggio prossimo 50 anni dalla sua fondazione. L'evento sarà celebrato con un congresso straordinario in programma a Merano il 29 aprile, a cui è stata invitata anche l'Unione slovena.

Preoccupazione è stata espressa dal leader sudtirolese per la situazione delle minoranze. «Oggi dobbiamo tenere pronto il fucile - ha detto Magnago, precisando scherzosamente di parlare come socio dell'Unione italiana del tiro a segno - e stare attenti che l'autonomia faticosamente conquistata non venga annacquata». In questo contesto ha ricordato gli accordi internazionali che hanno investito l'Austria di una funzione tutoria nei confronti dell'Alto Adige, che include la possibilità per quel paese di ricorrere alla Corte di Giustizia dell'Aja in caso di gravi violazioni dell'autonomia altoatesina.

«Perché le minoranze abbiano più peso occorre - ha poi aggiunto - farsi partito di raccolta, come ha fatto la Svp con le comunità tedesche e ladine del territorio». «E' stato grazie a questo - ha concluso - che la Svp ha ottenuto una piccola ma importante rappresentanza in Parlamento, che in alcuni casi è risultata decisiva, come sulla fiducia al governo Dini».

Il Parco del Carso, finalmente se ne parla!

Sui problemi concreti spesso la sterile polemica che finisce per dare ragione a chi la usa come strumento di pratica politica. La mozione di maggioranza presentata dal sottoscritto in Consiglio insieme a Russignan, Dolenc, Mocnik e Berdon, d'accordo tutti i rispettivi gruppi consiliari di appartenenza, aveva proprio lo scopo di portare all'attenzione della città le opportunità offerte a Trieste e ai Comuni Minori dell'altipiano carsico dalla realizzazione del progetto Parco del Carso.

Un progetto ambizioso, non privo di prevedibili difficoltà che deve ancora vedere la luce nelle sue linee guida e nei principi regolatori che dovrebbero costituire il contenuto: un'area ricca di bellezze naturali ma anche popolata da gente laboriosa che da sempre ne ha garantito la tutela nell'interesse dei residenti e di chi, cittadino o turista che sia, ne gode nei momenti di libertà. Ambedue sono aspetti fondamentali.

Questa città già troppo ha sprecato; oggi esistono ingenti fondi regionali, ma soprattutto comunitari, a cui attingere per lo sviluppo di programmi di tutela ambientale. I nostri cugini friulani lo sanno bene e non perdono occasione, giustamente, per usufruire di ogni rivolo finanziario a disposizione. Nel programma di lavoro, voluto e votato dall'attuale maggioranza al Comune di Trieste, il Parco del Carso è indicato fra gli obiettivi da perseguire fin dal dicembre '93 data di insediamento della giunta Illy, con la chiara dicitura «realizzazione del Parco del Carso con la garanzia della partecipazione alle popolazioni interessate...».

Per quanto mi riguarda se di Parco del Carso si vuol parlare, esso non può essere solo uno strumento per apporre vincoli sul territorio; ci deve essere un forte impegno per assicurare quelle forme di sviluppo compatibile che coniughino l'esigenza di tutela ambientale con la crescita, anche prevedendo una zona pre-parco, delle attività tradizionali già presenti sul territorio, dell'agricoltura di qualità, come ad esempio quella biologica ed ecocompatibile che può avere un suo specifico mercato, dell'agriturismo, della coltivazione della vite (pensiamo alla «strada del Terrano» che in un progetto transfrontaliero potrebbe congiungersi con quella esistente sul Carso sloveno), di uno sviluppo urbanistico rispetto del territorio (la classica «casa carsica») e del turismo inteso in modo diverso da come viene oggi gestito.

Non si può poi dimenticare anche la scienza che se da un lato è stata causa di grosse cementificazioni, dall'altro potrebbe essere veicolo di conoscenza di Trieste e del suo Carso nel mondo.

Sono tutti argomenti sui quali ragionare per trovare una soluzione equa e unire alla tutela ambientale un'occasione di sviluppo armonico delle relazioni sociali tra residenti e anche tra Stati confinanti.

Ecco perché mi dispiace quanto è successo l'altra sera in Consiglio Comunale con il ritiro della firma di Russignan. Per la voglia di mediazione con un Polo che nel luglio del '94 ha presentato in Consiglio Regionale una proposta di legge che parla solo di «protezione e valorizzazione, conservazione, tutela» ecc... del territorio carsico facendo pensare a una logica di tipo vincolistico, e lasciando solo a un misero comma 4 dell'art. 3 un'ipotesi «salvaguardia, diffusione e valorizzazione delle tradizioni popolari delle popolazioni residenti nel Carso» (mi chiedo come le salvaguardiamo una volta tolta loro la possibilità di vivere del proprio lavoro); quello stesso Polo che in sede di discussione di Piano Regolatore del Comune di Trieste ha tentato più volte di far passare emendamenti volti a una incisiva urbanizzazione del Carso con interventi edilizi faraonici; abbiamo rinunciato a parte della mozione di maggioranza e siamo stati poi ripagati con l'uscita dall'aula dei consiglieri di opposizione per mancanza di numero legale.

Non credo sia questa la cultura di convivenza di cui Trieste ha bisogno.

Walter Godina
consigliere comunale Ppi

ACEGA «Ogni passo va approvato dal Consiglio comunale»

La commissione amministratrice dell'Acea risponde alle critiche del capogruppo di An in consiglio comunale Bruno Sulli: in merito al piano di ristrutturazione aziendale, allo studio sulla trasformazione affidata al professor Tamburi e alla partecipazione del Consorzio di Sarmato con Edison e altre municipalizzate, si legge in una nota, «ogni atto dell'Acea» è vincolato al consiglio comunale stesso. Inoltre la nomina di Luigi Lucchini a presidente Montedison e l'interesse dello stesso per l'acquisto della Ferriera sono eventi successivi e non hanno minimamente influenzato l'operato della commissione. Quanto all'appalto concorso del Broletto, «concluso prima della nomina di questa commissione, è opportuno attendere gli accertamenti dell'autorità giudiziaria, senza vittimismo che nulla hanno da spartire con gli interessi dell'azienda».

NUOVA APERTURA
CASA POLIFUNZIONALE
PER ANZIANI
CASA ALLOGGIO 2000
*** CON GIARDINO ***
MONFALCONE
Via Blaserna 12 - 1° piano
Tel. 0481/40005

Sulle vostre tavole
i nostri manicaretti
BUFFET
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigianale
Ugelattiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO BAMBINI E RAGAZZI
0 - 16
NUOVI ARRIVI
Battesimi
Comunioni - Cresime
DOCTOR DOG
TRUSSARDI
BABY
a prezzi eccezionali
P.zza dell'Ospedale 6, tel. 040/774904

Antologia Dei Nuovi Poeti Italiani
Per essere inseriti
GRATUITAMENTE
informativi scrivendo a:
OMAES
cas. post. n. 250,
Trieste Centro
o telefonando al numero
764251

R. E. T.
RICAMBI
ELETTRODOMESTICI
DI TUTTE
LE MARCHE
ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Socchetti per
aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

STADION
CASA D'ASTE
18 - 19 - 20 MAGGIO
STARKHOTEL SAVOIA
TRIESTE
ASTA
DIANTICARIATO
VIA CADORNA 9 - TEL. 311319

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana
dell'informatica
Letture CD ROM
Cinematica 95-
CD Sampler
E. 239.000 (I.V.A.)
Trieste - Via Milano 1 - Tel. 040/365242

RIBI&Co
VIAGGI E TURISMO - GRADO
VACANZE A GRADO
Affittiamo settimanalmente appartamenti nelle zone più prestigiose: in CENTRO, sul MARE e vicino alle TERME.
NOVITA' 1995: RESIDENCES
Posizione centralissima vicino alla spiaggia, sale, soggiorno e tv, ascensore e garage.
Gli appartamenti moderni e funzionali dispongono di ogni confort: telefono, tv satellite, aria condizionata, servizio biancheria.
OFFERTA LOCAZIONE
Per soggiorni di 2 settimane in periodi di bassa stagione riduzione 10% sulla seconda settimana
GRADO - Viale Europa Unità 5 - Tel. 0431-80166

IL VENERABILE PIDUISTA SI ERA INCONTRATO IL 6 APRILE CON ALTRE SETTE PERSONE

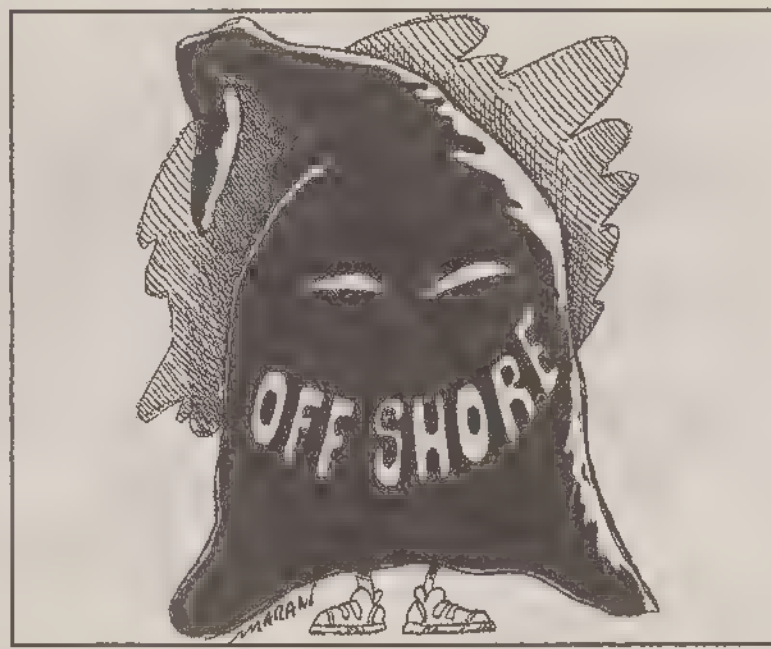
Gelli a Trieste per l'off-shore

E proprio oggi parte per la Russia - I commensali erano tutti provenienti da città del Nord Italia

Licio Gelli guarda con interesse all'off shore finanziario e assicurativo triestino. Come tanti altri imprenditori ha colto al volo le grandi potenzialità di questo nuovo centro che guarda all'Est e che garantirà grandi vantaggi fiscali. L'ex maestro venerabile della Loggia P2 ha parlato di questi temi giovedì 6 aprile mentre era seduto a un tavolo del ristorante dell'hotel «Savoia Excelsior». Altro che «un incontro con amici per parlare di letteratura», come ci aveva riferito. In molti hanno infatti sentito significativi segmenti del suo discorso in cui ricorrevano con frequenza parole come «banche», «assicurazione», «off shore». Oggi lo stesso Gelli o sua figlia dovrebbero giungere in Russia. Hanno chiesto pochi giorni fa un visto di entrata per Mosca assieme a un loro collaboratore che di professione fa il vivaista. L'informa-

zione è in possesso della stessa Digos di Pistoia. Interessi all'Est dunque mediati dal centro off-shore della nostra città. Ma ritorniamo all'albergo Excelsior. Durante il pranzo accanto al «venerabile» erano raccolte sette altre persone, nessuna delle quali risiede nella nostra città. Così almeno ricordano i soci del «Rotary Trieste Centro» presenti quel giovedì nella stessa sala per la riunione conviviale del loro club.

«Gelli era lì, con una certa sorpresa lo abbiamo riconosciuto», conferma l'ingegner Giovanni Cervesi, ex ufficiale dei carabinieri e attuale assessore comunale all'urbanistica. «Pranzava tranquillamente e discuteva con i suoi ospiti. Non era di certo una riunione segreta. Chi vuol passare inosservato non si fa vedere nel più noto albergo della città e non occupa il primo tavolo a sinistra dell'entrata del ristorante».



«Alle 15 Gelli e i suoi amici erano ancora seduti a tavola e continuavano a parlare mentre noi uscivamo dalla sala», sostiene anche il dottor Fabio Scarpa, impresario edile. «Ci siamo chiesti chi fossero i personaggi in compagnia dell'ex Gran Maestro. Nessuno di noi li conosceva. Di certo non risiedono a Trieste o in regione».

Un pranzo dunque quello di Gelli che voleva essere notato. Per quale scopo non è chiaro, come non è chiaro perché per ben tre volte da villa «Wanda» la residenza aretina dell'«venerabile» sia stata smentita la sua presenza a Trieste. I registri dell'albergo parlano chiaro. Gelli ha passato la notte tra il

5 e il 6 aprile in una stanza doppia dell'hotel. Era in compagnia di Elvio Lombardi, 57 anni, nato come lui a Pistoia. Sullo stesso registro altri nomi compaiono sotto quelli di Gelli e Lombardi. C'è quello di Marco Lippi, 50 anni, originario di Viareggio. Seguono quelli di Andrea Menetti, 34 anni, bolognese; Giovanni Savino, 54 anni, bresciano; Giampiero Riganti, 55 anni, nato a Garenno.

Di queste persone e delle ragioni della presenza di Gelli a Trieste si stanno occupando gli investigatori di vari organismi dello Stato. Facevano parte del gruppo di sette persone che il giorno successivo si è riunito al ristorante dell'albergo o i loro nomi per un beffardo gioco del destino sono stati scritti appena sotto quello del «venerabile». Va anche detto che l'ex gran maestro della P2 è un cittadino come gli al-

tri e nonostante alcune sentenze a lui sfavorevoli si muove senza alcuna scorta per tutto il territorio italiano.

In passato, a Trieste Gelli aveva più di un amico o referente, almeno stando agli elenchi della P2 sequestrati a Castiglione Fibocchi e resi noti dal governo Forlani. Ma nessuno degli affiliati alla loggia coperta, o presunti tali, è rimasto sul palcoscenico della vita politica o economica cittadina, come invece è accaduto altrove. Alcuni hanno smentito, altri sono morti nel frattempo, se insomma oggi Gelli ha referenti in città non serve andare a spulciare nei vecchi archivi. Lui, del resto, fa solo un nome: «Mi saluti tanto l'avvocato Cecovini, una grande persona. Non lo sento da molto tempo ma mi onoro della sua amicizia». Cecovini, dal suo canto, non ha mai avuto a che fare con le logge del Venerabile.



A GRIGNANO

Tenta il suicidio con il gas dell'auto, finanziere lo salva

Pochi minuti e sarebbe certamente morto asfissiato dal monossido di carbonio prodotto dal motore della sua Opel Corsa.

Lo hanno trovato l'altra notte in una piazzola lungo la Costiera, a Grignano, i finanzieri di una pattuglia della quarta compagnia.

Un militare ha aperto di scatto la portiera dell'auto. S.A., 40 anni, dava ancora qualche segno di vita. «Forse riusciamo a salvarlo», ha detto.

Poi, via radio è stata chiamata l'ambulanza del 118. Una corsa disperata all'ospedale di Cattinara.

S.A. è stato subito sottoposto a terapia intensiva. Forse si salverà, ha detto ieri un sanitario. Ma non ha voluto aggiungere altro. Non è escluso che l'uomo sia sottoposto a una cura di tipo psi-

chiatrico-riabilitativo già nei prossimi giorni.

Nessun biglietto sul sedile dell'auto. Quello di S.A. era destinato ad essere un suicidio senza perché. Ed è stato un vero e proprio miracolo se i finanzieri hanno notato la sua Opel Corsa con il motore acceso ma i fari spenti parcheggiata in una piazzola della Costiera, un posto in mezzo al verde dove si vede il mare.

I militari si sono avvicinati all'auto per un normale controllo. Ma poi si sono subito resi conto di quello che stava accadendo. Un tubo di gomma collegava il tubo di scarico del motore con l'abitacolo. Il tubo poi era stato fissato al finestrino laterale con lo scotch. Dell'episodio è stato informato il sostituto procuratore di turno Filippo Gulotta.

NUOVA MEMORIA AI MAGISTRATI SULL' APPALTO DELL' ACEGA

Broletto, Belloni (ex Lega) contro tutti

L'ex esponente del partito di Bossi chiede che il cantiere venga chiuso e i lavori siano sospesi in attesa delle indagini

DURANTE LE VACANZE

Colpo al Volta: spariscono nove computer



Proprio sfortunato l'istituto Volta. Dopo il clamoroso furto dei mascheroni messo a segno durante l'occupazione nel dicembre dello scorso anno, ora è la volta dei computer. Questa volta i ladri hanno portato via nove personal del valore complessivo di una cinquantina di milioni, insomma hanno fatto sparire tutto il patrimonio informatico della scuola. Il valore della merce si aggira sui cinquanta milioni. Una cifra rilevante se si pensa che passerà molto tempo prima che il ministero stanzi un nuovo contributo per l'acquisto di computer. Il colpo è stato di una facilità incredibile.

I ladri, secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri di Scrocola, sono entrati da una porta secondaria che, a quanto pare, non sarebbe stata nemmeno forzata. Ma semplicemente sollevata e

appoggiata sulla parete vicina. I malviventi si sono direttamente recati nell'aula di informatica. E con calma hanno scollegato i vari computer e li hanno portati furti dove, probabilmente, avevano parcheggiato un camioncino o un furgone. Ad accorgersi del furto è stato il preside Ettore Henke che martedì ha aperto la scuola dopo le vacanze pasquali. Il professor Henke ha subito avvisato i carabinieri che nella stessa mattinata hanno effettuato un sopralluogo nella scuola. Le indagini non sono certo facili. I militari stanno verificando alcune «piste» e non escludono che sia stato uno studente a fornire ai ladri le indicazioni necessarie per mettere a segno il furto.

Appena qualche mese fa il Volta aveva subito il furto dei mascheroni. Per questo episodio erano stati denunciati undici studenti.

«Sequestrate il cantiere del Broletto e ordinate l'immediata sospensione dei lavori». Così scrive alla Procura della Repubblica l'ex segretario della Lega Nord Fabrizio Belloni. Nello stesso documento spara a zero su un perito d'ufficio e su una decisione di un magistrato. Nella «memoria» redatta dall'avvocato Livio Bernot non vengono usate perifrasi. Si bada al sodo o al presunto tale, senza tante perifrasi. Linguaggio alla Umberto Bossi insomma.

Fabrizio Belloni che ha sempre vantato una sua amicizia col «senatore» si attribuisce il merito di aver prima denunciato e poi fatto riaprire le indagini su uno dei più «chiacchierati» ap-

palti dell'Acega. La gara per la costruzione di un nuovo edificio per il servizio gas e acqua era stata aggiudicata al gruppo Cividin-Fadalti. Secondo l'esponente leghista, ma anche secondo l'ingegner Franco Perco che si è rivolto anche lui alla magistratura, l'impresa costruttrice «Visentin» sarebbe risultata vincitrice, ma una qualche «manipolazione», a buste già aperte, avrebbe capovolto il risultato.

Un mese fa il giudice Raffaele Morvay proprio su richiesta di Belloni, ha deciso che la Procura doveva continuare nelle indagini sull'appalto. La prossima udienza è in calendario per fine maggio e ieri l'ex segretario della Lega ha presentato in cancelleria una nuova

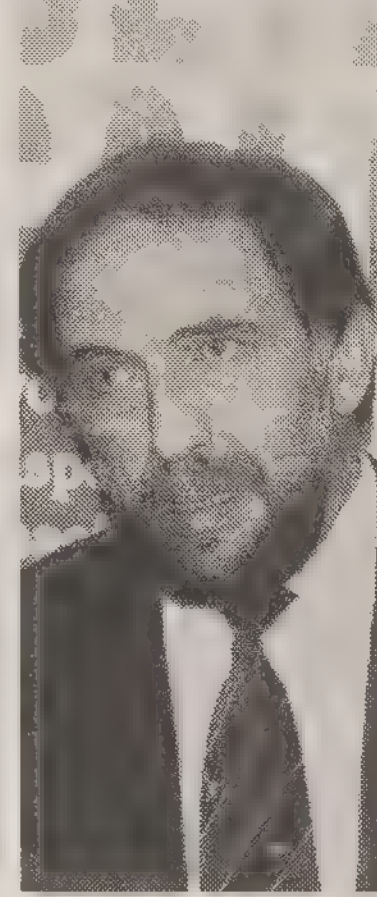
«memoria» in cui chiede il sequestro del cantiere del Broletto e il blocco dei lavori «onde evitare l'ulteriore protrarsi dell'evento dannoso ai danni della collettività tutta».

Ma non basta. L'ex segretario ritiene che la magistratura «acquisisca dall'Acega, dal Comune di Trieste e dal Comitato provinciale di controllo tutta la documentazione inerente alla procedura dell'appalto».

Belloni attacca pesantemente il consulente tecnico d'ufficio, l'ingegner Roberto Marzi. «Oltre che per l'insufficienza generale, la sua perizia del 28 ottobre 1991 è da respingere perché erronea e non veritiera». Nella «memoria» qualche riga più sotto si fa

esplicito riferimento alle valutazioni della congruità dei prezzi delle singole imprese in rapporto alla soluzione tecnica adottata nel progetto. «Si chiede che non gli vengano affidati nuovi incarichi peritali e che venga rinnovata e approfondita la Consulenza tecnica d'ufficio avvalendosi di un altro professionista».

Parole di fuoco anche per i magistrati. «Oltre ai numerosi abbagli del pubblico ministero va evidenziata pure la distorta lettura da parte dello stesso pubblico accusatore di alcune sentenze, risultando così un'interpretazione dell'appalto - concorso assolutamente difforme, quasi stravolgente delle costanti e generale giurisprudenza in merito».



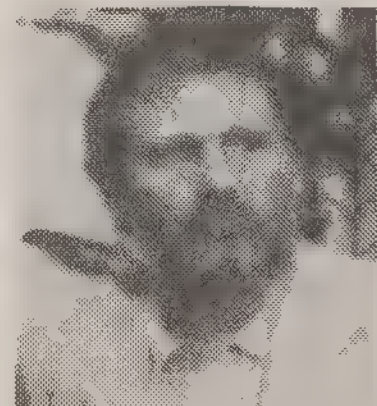
SI PROFESSA INNOCENTE IL SOVRINTENDENTE DI POLIZIA

Merola: «Incastrato dai pentiti, ma non ho mai favorito nessuno»

Due ore di interrogatorio per dire che è innocente, che lui, Gaetano Merola, sovrintendente di polizia, coinvolto in diverse inchieste sui veleni della questura, questa volta (almeno) non c'entra.

Merola si è presentato nell'ufficio del sostituto Antonio De Nicolò ieri mattina verso le 9. Era accompagnato dal proprio difensore Giorgio Borean. Ha parlato fino alle 11 cercando di raccontare al magistrato la propria versione dei fatti riguardo il presunto favoreggiamento (questo il reato ipotizzato) nei confronti di alcuni pentiti riguardo un

Due ore di interrogatorio davanti a De Nicolò



traffico di droga con la Turchia. Ha parlato di quello che è stato definito un «rapporto anomalo» che lo stesso Merola aveva inviato all'allora capo della Mobile Carlo Lorito. De Nicolò lo ha ascoltato e ha verbalizzato. Domande incalzanti. Lo ha accusato di aver coperto alcuni perso-

che aveva con questi personaggi era puramente professionale e finalizzato al buon esito dell'operazione. Ma De Nicolò si è lasciato convincere? Nessuna parola, nessuna indiscrezione. Fedele al suo stile al termine dell'interrogatorio il sostituto procuratore non ha voluto dire nulla. Ha sfoderato solo il suo sorriso dimostrando in sostanza di essere soddisfatto. Chi invece ha voluto spezzare una lancia in favore di Merola, è stato il difensore che ha aperse per persecuzione e di assoluta certezza dell'innocenza del proprio assistito.

Il sovrintendente di polizia si è difeso tenacemente dicendo in sostanza che il rapporto

IL TAR RINVIA A DATA DA DESTINARSI L'UDIZIA SUL CASO DELL'EX SEGRETARIO SOCIALISTA

Alessandro Perelli non riesce a tornare al lavoro in Regione



Servizio di Claudio Ercol

Alessandro Perelli è con le spalle al muro. Da novembre è stato sospeso da lavoro e la Regione gli versa solo l'assegno alimentare. Un terzo dello stipendio o poco più. Lui ha cercato di riacquisire il suo posto di impiegato pubblico ma il Tar a gennaio ha detto «no» alla richiesta di sospendere il provvedimento del presidente della Giunta. L'interdizione dai pubblici uffici congiunta alla condanna a due anni e 8 mesi di carcere per corruzione,

non poteva essere superata.

Ieri l'ex segretario politico di quella che fu la federazione triestina del Psi è ritornato alla carica davanti ai giudici del Tribunale amministrativo. Il suo ricorso per rientrare al lavoro doveva essere esaminato nel merito. Invece l'udienza è slittata a data da destinarsi per la malattia del giudice relatore. Perelli, 45 anni, originario di Bra in Provincia di Cuneo, dovrà attendere. Quanto non si sa. Certo è che i suoi difensori, gli avvocati Remo Cucagna e Claudio Vergine,

cercheranno di far discutere al più presto la causa. Perelli al momento è l'unico dei protagonisti della «tangentopoli» triestina ad essere stato sospeso dal servizio. In questo ha «scontato» il fatto di essere un dipendente pubblico.

Sergio Tripani, già segretario della Dc, lavora come geometra in Friuli. Gianfranco Carbone ha ripreso a fare l'avvocato, Augusto Seghena ha chiesto e ottenuto di andare in pensione così come altri uomini politici di quella che fu la nomenclatura cittadina all'epoca dell'accordo Dc-Psi. Piergiorgio

Luccarini fa con successo il consulente aziendale. Anche gli imprenditori, superato un momentaneo sbandamento, sono ritornati sulla cresta dell'onda assieme ai progettisti che si erano messi al loro servizio. Di fatto un quadro si è ricomposto, seppure a un diverso e minore livello. Unico a restare in mezzo al guado sembra essere Perelli che con tutta probabilità sta scontando la decisione di aver «osato» scegliere il pubblico dibattimento piuttosto che accettare la semplice via del patteggiamento.

Certo è che davanti a lui vi sono ancora due gra-

di di giudizio. Il processo d'appello e il ricorso per Cassazione. Forse nei prossimi anni, una volta superate le resistenze della gran parte della gente, potrebbe essere varata anche un'amnistia. Ma al momento l'ex segretario del Garofano è l'unico con le spalle al muro, con lo stipendio tagliato e con incerte prospettive per il futuro. Mentre Craxi vive tranquillo ad Hammamet, lui a 45 anni sta scontando la difficoltà di riciclarsi. Non è riuscito a laurearsi e per gran parte della vita ha lavorato solo come funzionario di parti-

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO
ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA

Il Consiglio di amministrazione comunica che le assemblee straordinarie ed ordinarie avranno luogo in seconda convocazione

DOMENICA 23 APRILE 1995
alle ore 9 nella palestra comunale di Sgonico.

L'UVAPASSA

DOPO IL CINEMA NOI VI ASPETTIAMO

V. Corridoni 2
(100 m Piazza Garibaldi)
☎ 662200 - TRIESTE

FINO AL 30 MAGGIO

VENDITA PROMOZIONALE

SU UN LOTTO DI STUPENDI TAPPETI ORIENTALI ANTICHI E DI NUOVA LAVORAZIONE INTERAMENTE MANUFATTI

UNA OCCASIONE DA NON PERDERE: SCONTI REALI FINO AL 30%

30% SCONTO

GIUBILO & C.

TAPPETI ORIENTALI ARGENTI INGLESI ANTICHI

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21 - TEL. 662600

A UNA SVOLTA L'INCHIESTA DEL SOSTITUTO PROCURATORE NICOLI SULL' ASSASSINIO DI MARINA MOSCA

Omicidio con troppi misteri

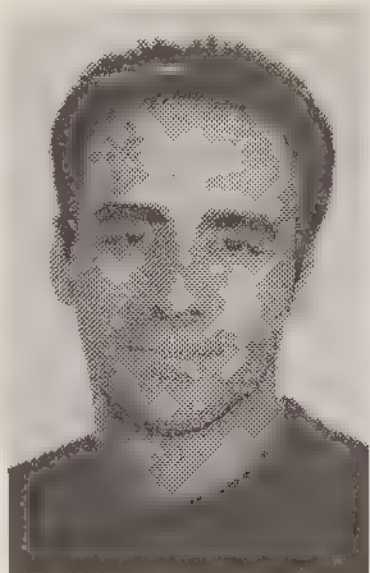
Il magistrato presenterà nei prossimi giorni al Gip la richiesta di rinvio a giudizio per Stefano Polverini

Servizio di

Corrado Barbacini

Ventotto anni, una vita davanti. E questa vita Stefano Polverini la trascorrerà in buona parte dietro le sbarre. Omicidio e occultamento del cadavere di Marina Mosca. Con queste accuse motiverà la sua richiesta di rinvio a giudizio il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Accuse che potrebbero portare a una condanna ad almeno 21 anni di reclusione, quasi un ergastolo. La richiesta di rinvio a giudizio sarà depositata tra qualche giorno nella cancelleria dell'ufficio del giudice per le indagini preliminari.

Ma quello di Marina Mosca rimane per ora un omicidio con troppi misteri. Lo conferma indirettamente lo stesso magistrato: «Ritengo che il processo dovrà avere un'approfondita verifica dibattimentale. La vicenda», afferma Ni-



Stefano Polverini

coli non è ancora stata del tutto chiarita nella dinamica complessiva e nel movente». E' dunque verosimile pensare che il giudice non contesti le circostanze aggravanti di premeditazione al reato informatico che uccise in una calda notte di luglio dello scorso anno la sua ex fidanzata. Un'accusa di premeditazione non potrebbe infat-

Non ancora
chiarita
la dinamica
della tragedia



Marina Mosca

ti reggere semplicemente sulle poesie e sui disegni attribuiti a Polverini e trovati nella sua auto e nell'abitazione della vittima durante le perquisizioni disposte dal magistrato. «Marina è morta in un gioco d'amore. La stringevo al collo con un laccio di cuoio. Non avevo intenzione di ucciderla. Ho perso i sensi per non riaversi più. Ho avuto paura e l'ho gettata nel canale navigabile dopo aver appesantito il corpo con una puleggia di ghisa», aveva dichiarato l'assassino in uno dei primi interrogatori. Ed è

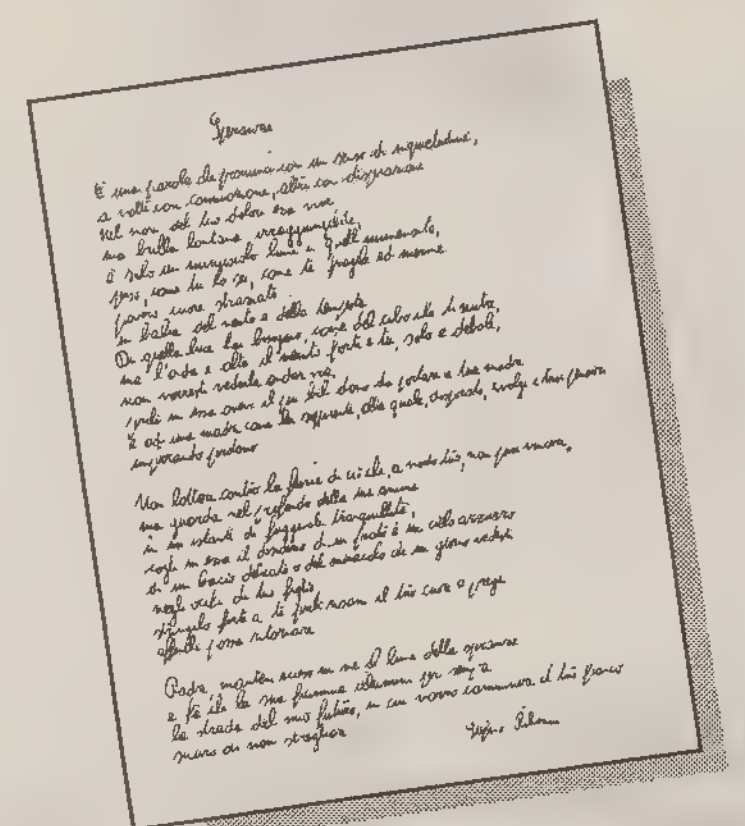
questa, in sostanza la versione che, seppur tra mille contraddizioni, Polverini ha sempre cercato di avvalorare anche se le perizie disposte dall'accusa gli hanno quasi sempre dato torto, mettendo in dubbio le sue affermazioni. Aveva detto «Marina mi ossessionava e quando l'ho vista priva di sensi ho avuto paura», ma non è riusci-

to a spiegare il mistero della puleggia. Quel «buco» di cinquanta minuti nella ricostruzione dell'omicidio non è ancora stato chiarito.

Ma in questa tragedia, c'è un'altra tragedia. Quella delle famiglie. La madre di Polverini, Tilde Peccia, ha scritto al Piccolo un'accorata lettera, che pubblichiamo qui sotto. Chiede che il processo faccia emergere la verità perché «ogni abuso anche se fatto ai danni di chi porta sulle spalle il triste fardello della colpa finisce con il distorcere anche l'immagine e il ricordo della ragazza che ha perso la propria vita». Poi ha allegato una poesia di suo figlio, scritta in carcere, nello scorso mese di marzo in cui Polverini parla disperatamente di speranza: un sogno come spiega l'esperta di grafologia Rosalba Trevisani, che è in sostanza un angosciante «muro bianco».

LA POESIA

«Signore mantieni la speranza nel mio cuore»



Festa del 25 Aprile: deroga alla chiusura dei pubblici esercizi

Il Comune informa che i titolari di esercizi pubblici hanno la facoltà di derogare all'obbligo di chiusura settimanale per turno, in coincidenza con la giornata festiva del 25 aprile. Inoltre, oggi è l'ultimo giorno utile per acquistare frutta e verdura fresche: il sindaco Ily ha disposto per lunedì (24 aprile) la chiusura del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Iniziativa centroeuropea: Trieste candidata a sede del segretariato

Non dovrebbero ormai esserci più dubbi sulla scelta di Trieste quale prossima sede del segretariato permanente dell'Iniziativa centro europea (Ince). Nella bozza del documento finale che oggi, a Cracovia in Polonia, i ministri degli Esteri dell'Ince (per l'Italia è presente il sottosegretario agli Affari esteri Emanuele Scammacca) sottoscriveranno ufficialmente, una delle decisioni più rilevanti appare infatti quella di invitare i primi ministri delle dieci nazioni aderenti (Italia, Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia) a ratificare nel prossimo vertice del 6 ottobre a Varsavia la scelta di Trieste a sede permanente e definitiva del segretariato dell'Ince. L'Italia, peraltro, come ha affermato l'ambasciatore Alessandro Grafini, avvierà già dal maggio i suoi passi, di concerto con la presidenza del Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di rendere operativo questo segretariato fin dal gennaio 1996. Lo stesso Grafini, con il coordinatore economico Giuseppe Cipollini, sarà infatti a Trieste nella prima metà di maggio per iniziare a valutare lo staff necessario e soprattutto la possibile ubicazione del segretariato. Il 29 maggio, poi, giungeranno a Trieste tutti i dieci coordinatori dei paesi Ince, per verificare e controllare le prime scelte. Appare ormai certo, considerata la «lotta» che c'è stata tra Italia e Austria per l'aggiudicazione della sede del segretariato, che alla repubblica austriaca spetterà la nomina del primo segretario generale dell'Ince, che si stabilirà appunto nella città giuliana.

Ufficio del Difensore civico: nuovi orari di apertura al pubblico

Il Comune informa che l'ufficio del Difensore civico avrà il seguente nuovo orario di ricevimento: martedì (anziché lunedì), mercoledì e giovedì, sempre dalle ore 9 alle 12.

Galleria Montebello: chiusura notturna per lavori di manutenzione

Per lavori di ispezione e manutenzione del rivestimento della volta, la galleria di Montebello resterà chiusa al traffico veicolare e pedonale nei giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle ore 21.30 alle 5.30 del mattino successivo, a partire dal 26 aprile fino al 26 maggio. Per gli stessi motivi, permane intanto (fino al 5 maggio) la chiusura già in atto della galleria San Vito. Inoltre, il Comune informa che per poter provvedere allo smontaggio della gru nel cantiere al numero 1 di via Pindemonte, è stata disposta per lunedì, o in caso di maltempo per mercoledì 26 aprile, dalle ore 8.30 alle 12, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sul lato dei numeri dispari della via Crispi, per un tratto di 50 metri, con inizio dall'angolo con la via Rossetti e in direzione della via Pindemonte. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Educazione fisica e sportiva: insegnanti triestini a convegno

Oggi alle 9.30 al liceo Galilei l'Atief (Associazione triestina insegnanti di educazione fisica) ha indetto un convegno su «Problematiche e prospettive culturali, professionali, occupazionali dell'educazione fisica e sportiva in rapporto alla situazione italiana ed europea». Interverrà Franco Mauro, direttore dell'Isf della Lombardia di Milano, fondatore della società europea di studi per l'educazione fisica con sede a Colonia (Germania), e membro della commissione nell'ambito dell'«European Network for Physical Education» della Comunità Europea; Marco Drabeni, presidente dell'Atief (Associazione triestina insegnanti di educazione fisica) e presidente dell'Unc (Unione nazionale chinesiologi di Trieste) docente presso la scuola di specializzazione in medicina dello sport dell'università di Trieste, parlerà su: «Una nuova legge regionale per la tutela della professionalità nell'educazione fisica e sportiva».

Oggi al Giulia Greenpeace presenta la manifestazione «Arcobalena»

Greenpeace - Gruppo appoggio di Trieste, allestisce oggi un tavolo presso il centro commerciale Il Giuliano, nel consueto orario di apertura del centro stesso per informare i cittadini sulla prossima manifestazione «Arcobalena», in programma per domenica 7 maggio alle ore 10.30 in piazza dell'Unità d'Italia.

Dichiarazione dei redditi: prosegue l'attività del Centro fiscale Cisl

Continua fino al 2 maggio l'attività del centro fiscale della Cisl (Caaf) di via S. Spiridione 7, destinato ai lavoratori e pensionati che intendono predisporre la compilazione del modello 730. Il servizio fiscale (tel. 638123) funziona dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. I pensionati possono rivolgersi anche alla sede di via Manzoni 9 (tel. 369006). Per i cittadini delle periferie è aperta anche la sede di Domo (Fim/Cisl - Domo 47 - tel. 281029) il lunedì e martedì dalle 15 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 13. Dal 3 maggio il Caaf-Cisl (v. S. Spiridione 8, v. Manzoni 9) sarà a disposizione dei lavoratori e pensionati per la compilazione del modello 740. Gli interessati possono già prenotare l'appuntamento, telefonando al numero 638123.

AL PESCATORE MANCA UN DOCUMENTO: «MA IO NON MI ARRENDO»

«Non posso vendere pesce al mercato»

«Mi hanno impedito di vendere al mercato all'ingrosso il pesce che avevo catturato lavorando tutta la notte. E' ingiusto e la vicenda non finisce qui».

Questo dice Arturo Freno, rappresentante della Nuova cooperativa pescatori di Trieste. Ieri mattina si è visto negare dal dottor Fulvio Del Toso, direttore del mercato ittico, un piccolo spazio dove poter esporre in vendita il frutto della sua fatica. Secondo il direttore l'area all'interno del mercato è

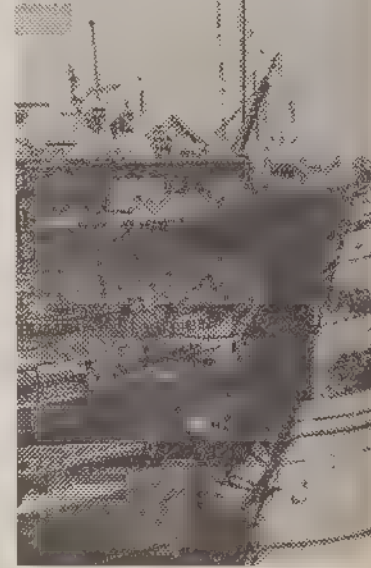
stata da tempo data in concessione a «mandatari» abilitati alla vendita regolarmente dotati dell'autorizzazione del Comune e dell'Unità sanitaria locale. Ad Arturo Freno mancava quest'ultimo documento.

«Mi hanno cacciato via. Ho perso molti soldi ed è stato vanificato il lavoro di una intera notte» racconta arrabbiato il pescatore. «Comunque non mi arrendo. Ho già denunciato il direttore della peschiera e ritornerò ogni giorno al mercato. L'autorizzazione l'ho

chiesta già nel dicembre scorso e ho scritto al sindaco Riccardo Ily e all'assessore Eugenio Del Piero che mi hanno assicurato il loro interessamento».

Il direttore Fulvio Del Toso sdrammatizza la situazione. Dice che non è la prima volta che Arturo Freno agisce senza rispettare il regolamento. «Non mi preoccupo. Io ho rispettato la legge e le circolari che regolano l'attività del mercato a tutela di chi vende e di chi acquista».

R.V.



L'ACCORATA LETTERA DELLA MADRE

«Vi chiedo scusa per mio figlio»

vita; ma il dolore per me immenso e straziante, diventa troppo piccolo e misero se messo a confronto con quello di una madre alla quale della propria figlia rimane solo il ricordo; allora desidero soltanto sperare e chiedere scusa assieme a mio figlio, con tutto il cuore ed il più profondo cordoglio; sperare e pregare come fa lui sempre nella cappella del carcere, con un senso d'impotenza schiacciante per l'impossibilità di porre rimedio a ciò che è accaduto così tragicamente ma bisognosi di perdono, affinché le nostre sofferenze siano alleviate; soprattutto però, la preghiera è il nostro modo per poter essere vicini a

quella famiglia che ha sofferto e soffre più di noi e pur consapevoli della barriera che ci divide, sentiamo di dover fare nella speranza che queste possano trovare una via d'uscita al proprio dolore.

Non difenderò Stefano ma chiedo solo, con tutta l'umiltà possibile, che la verità sia sempre vincente sulle parole facili e bugiarde perché ogni abuso anche se fatto ai danni di chi porta sulle spalle il triste fardello della colpa, non rende comunque giustizia e finisce con il distorcere anche l'immagine e il ricordo della ragazza che ha perso la propria vita; se si crede che mio figlio non meriti questo

almeno lo si faccia per rispettare lei e si eviti per lo stesso motivo di sbandierare continuamente una storia che ha solo bisogno di comprensione e pietoso silenzio. Stefano dovrà pagare e ne è stato consapevole fin da quando la sua coscienza gli aveva imposto di confessare l'accaduto, sapeva che pagare significava interrompere la sua vita perdendo la libertà e i propri affetti; tuttavia riuscì a vincere la paura perché il dolore per il male provocato era più forte. Le sue parole disperate però, con il tempo sono state interpretate in maniera cattiva e persino una poesia che una consulenza gli attribuisce ma non è

stata scritta da lui; ha fatto sì che il tarlo del sospetto trasformasse in un fatto voluto, ciò che in realtà è stata una disgrazia. A volte mi chiedo che cosa accadrebbe se certe mentalità tristemente ingenue e prive di umanità cessassero di esistere, involontariamente mi risponde che la società in cui viviamo ne gioverebbe perché risulterebbe meno pervasa dall'egoismo e dalla crudeltà, a volte quando desideriamo comunicare una nostra sensazione particolare e importante. Qualche mese dopo l'arresto Stefano ha iniziato a scrivere poesie e questa riportata qui a lato, è composta da lui, è il suo modo di reagire alla costrizione del carcere e al dolore ma è anche un modo per tessere quel filo invisibile che a volte riesce a legare le persone, creando una comprensione che va oltre le parole, tutto ciò che si è fatto o si cercherà di far intendere. Comprensione e speranza sono cose di cui tutti, prima o poi, abbiamo bisogno.

Tilde Peccia



UN NUOVO CONCETTO DI SPAZIO. LA SUA LINEA, IL COMFORT, LA SICUREZZA. SONO TUTTI OTTIMI MOTIVI PER PREFERIRE UN'ALFA 145. MA CHI HA GIÀ AVVIATO I SUOI MOTORI BOXER E IL POTENTE TURBODIESEL LA SCEGLIE ANCHE PER IL PURO PIACERE DI GUIDARE. I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI INVITANO A SCOPRIRE PERSONALMENTE ALFA 145 CON UNA PROVA SU STRADA.

ALFA 145.

INVITO ALLA PROVA.

DAL CONCESSIONARIO ALFA ROMEO

CARVAT

TRIESTE - VIA CABOTO, 22 - TEL. (040) 820484

Concessionario Alfa Romeo

ANCORA DEBOLI LE INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE PRESENTATE DA COMUNE, SOPRINTENDENZA E APT

Musei 'turistici' ma non troppo

Unica proposta nuova un pacchetto che include un itinerario via mare: ma solo per gruppi e su prenotazione

Servizio di

Giuseppe Palladini

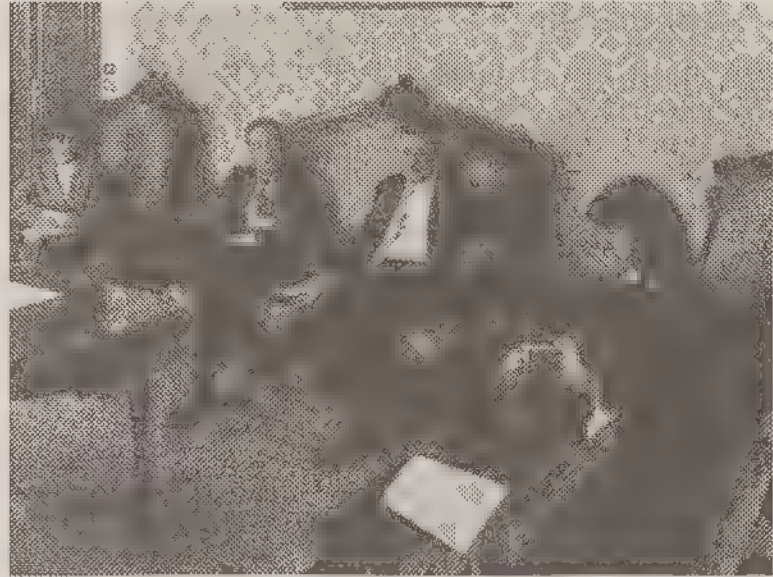
Musei e turismo: qualcosa si muove, ma non basta ad allontanare l'impressione di uno scarso coordinamento e, soprattutto, di un consistente ritardo. Le fiere internazionali del turismo tengono banco in inverno, ed è in quelle sedi che le iniziative programmate per la bella stagione trovano il massimo riscontro. Tutto ciò che viene varato nei mesi successivi rischia di avere un respiro di carattere locale, o poco più.

Riparata in qualche modo la «falla» degli orari dei musei, rimasti chiusi a Pasqua, negli imminenti «sponti» del 25 aprile e del 1° maggio le strutture museali del Comune saranno visitabili almeno nelle ore mattutine (fatta eccezione per la Risiera, che il 24, il 25 e il 1° maggio sarà aperta tutto il giorno).

Ma resta ancora molto da fare. L'incontro promosso ieri pomeriggio dal Comune, assieme all'Azienda di promozione turistica, per presentare le iniziative di valorizzazione dei musei cittadini in vista della stagione estiva ha lasciato un po' a bocca asciutta.

L'unica proposta nuova viene dalla sinergia tra Comune e Soprintendenza per convogliare parte delle migliaia di turisti, che si fermano a Miramare, verso i musei in centro città. Nasce così il «Viaggio romantico nel golfo tra il palazzo del barone (Revoltella) e il castello dell'arciduca», che mira anche a mettere in luce le affinità storiche, e non solo, tra i due edifici. Una visita «abbinate», con accompagnamento di guida, che a un prezzo forfettario comprende l'ingresso al Museo Revoltella, il tragitto «a mare (andata e ritorno) tra il molo Pescheria e Grignano con il «Delfino verde», e la visita al Castello di Miramare.

Fin qui tutto bene. Ciò che suscita una certa perplessità è il fatto che l'operazione sarà possibile solo per gruppi organizzati, e che abbiano prenotato per tempo. Diversamente i costi, non



Il turismo museale al centro dell'incontro di ieri pomeriggio in Municipio. (foto Sterle)

essendoci contribuiti da enti e istituzioni, sarebbero troppo elevati. A proposito di costi, per gruppi di 55 visitatori il prezzo del «forfait» è di 850 mila lire; per gruppi da 56 a 80 persone si passa invece a 1 milione 100 mila lire.

Ma è sul piano pratico che l'iniziativa rischia di incontrare i maggiori

ostacoli. «Questo «pacchetto» lo regaliamo all'Azienda di promozione turistica», ha affermato la direttrice del Revoltella, Maria Masau Dan. E il presidente dell'Apt, Elio Tafaro, di rimando ha fatto notare che sono diversi i gruppi di poche persone, potenzialmente interessati a questa proposta, ma che non la si

può certo pubblicizzare se non è garantito il trasferimento via mare.

Per ora il discorso si è fermato sulle pagine di un accurato depliant, predisposto dall'assessorato alla Cultura e dalla Soprintendenza, anche se è già stato annunciato il viaggio «inaugurale» a metà maggio per diffondere l'iniziativa fra gli operatori turistici.

Un altro depliant, a cura dell'assessorato alla Cultura, illustra in sintesi i musei comunali e i relativi orari di visita. Una guida più approfondita alle strutture museali - è stato annunciato - uscirà in concomitanza con la Settimana dei beni culturali, agli inizi di dicembre.

Un po' poco, dunque, per cercare di invogliare i turisti a fermarsi in città. E non basta sottolineare, come ha fatto il sovrintendente Bocchieri, che nel «ponte» di Pasqua il castello di Miramare è stato visitato da 6 mila persone. Certo, va riconosciuto che museo e parco sono aperti 365 giorni all'anno, ma è anche vero che brillano di luce propria e non necessitano di grandi iniziative pubblicitarie. L'unica novità per quest'estate, emersa ieri, è la riapertura delle ex scuderie. Si vociferava che dovrebbero ospitare due mostre di prestigio, ma di ufficiale non c'è ancora nulla.

Se a Miramare i turisti arrivano comunque - dopo Capodimonte è il comprensorio più visitato a livello nazionale - il problema sta quindi nel far conoscere i musei cittadini, che di tesori ne conservano in quantità. Ed è una questione, oltre a quella della carenza di personale, che la direttrice del Revoltella, Masau Dan, ha sottolineato con forza: «Senza un lavoro coordinato fra enti e istituzioni non si arriva a una soluzione. Per richiamare turisti - ha aggiunto - bisogna farsi conoscere. In questo senso un grande aiuto ci viene dalle mostre, in cui di volta in volta presentiamo parte del nostro patrimonio». Lo scorso anno 10 mila persone hanno varcato l'ingresso del Revoltella. Ma negli altri musei?

ANTONAZ E MONFALCON (RC)

«Maddalena nel degrado»

In una visita alla Maddalena i consiglieri regionali di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon e Roberto Antonaz hanno constatato le condizioni di degrado della struttura. Il complesso edilizio, hanno rilevato, si presenta in uno stato di smobilitazione e abbandono. L'unica palazzina funzionante è quella degli infettivi, e anch'essa si presenta in condizioni tutt'altro che ideali, visto che la Maddalena è centro regionale per la cura dell'Aids.

Antonaz e Monfalcon hanno sottolineato la lontananza dell'ospedale dagli altri servizi sanitari, per cui si deve provvedere al continuo

trasferimento dei pazienti in altre strutture anche per poter effettuare una semplice radiografia. In secondo luogo, hanno proseguito i due consiglieri regionali, è evidente una grave carenza di personale sia medico che infermieristico. I pazienti poi sono costretti a parlare con i familiari attraverso un vetro, mentre manca un telefono a gettoni per comunicare con l'esterno.

In base a tutte queste osservazioni, Monfalcon e Antonaz invitano la presidente della Giunta regionale Guerra a sollecitare un aumento dell'organico e un rapido intervento dell'amministrazione regionale per poter sanare una si-

tuazione lesiva della dignità dei pazienti e degli operatori. Un'ipotesi possibile, suggeriscono i due consiglieri, potrebbe essere il trasferimento degli infettivi nella palazzina del Maggiore che ora ospita la scuola infermieristica.

Monfalcon e Antonaz vogliono inoltre sapere se il sistema impiantistico sia a norma; quale quota dei cospicui finanziamenti statali per la prevenzione e la cura dell'Aids sia stata destinata al Friuli-Venezia Giulia e quale sia stata la loro utilizzazione; quale sia il ruolo del Cro nella cura dell'Aids e perché la struttura di Aviano eviti di seguire i pazienti in tutto il decorso della malattia.



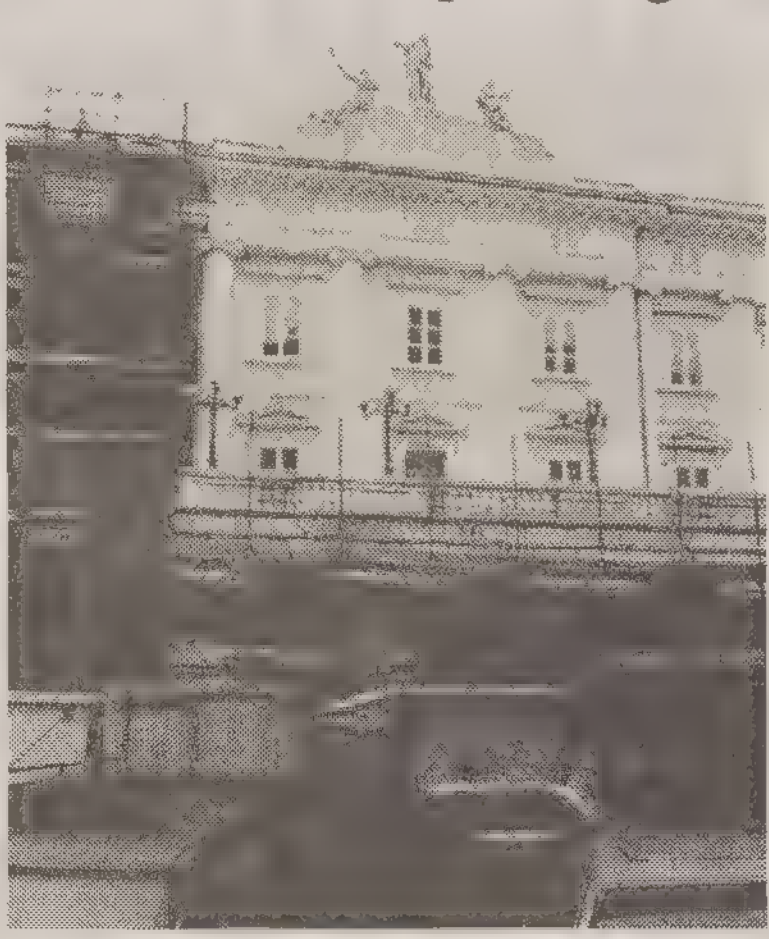
Uno sciopero alla CrT

Una giornata di sciopero dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste è stata indetta dai lavoratori dell'istituto di credito per il prossimo lunedì. L'agitazione è stata proclamata dal Salcart, sindacato autonomo dei lavoratori. «La giornata di protesta, si legge in un comunicato del Salcart, è stata proclamata in seguito alla tattica dilatoria attuata dalla direzione generale nell'affrontare i numerosi problemi giacenti da mesi sul tavolo negoziale, e riguardanti la non osservanza dei contratti e il rinnovo dello Statuto del fondo pensionistico».

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA APPROVATO I BANDI DI CONCORSO

Nuove assunzioni al Verdi

Entreranno a far parte degli organici una decina di orchestrali e coristi



Sono stati approvati ieri dal consiglio di amministrazione del teatro Verdi i bandi di concorso che porteranno all'assunzione di una decina di orchestrali e coristi da aggiungere alle masse artistiche dell'ente lirico. Si tratta di una decisione importante che dovrebbe dare avvio allo sblocco del turn-over, in vigore da parecchio tempo. Il consiglio ha potuto procedere sulla base del decreto legge che, qualche mese fa, ha dato il via libera ai concorsi sulla base delle necessità dei vari enti. L'avvio dato ai bandi (che saranno emanati fra breve) rimane comunque subordinato al sì di Roma: il decreto infatti è stato già reiterato più volte, e ora si

attende una legge che sancisca definitivamente la novità da esso introdotta.

Non è invece ancora stata presa in considerazione la possibilità di una sanatoria per i lavoratori assunti con contratti a termine: sanatoria che dovrebbe arrivare in un secondo tempo sulla base delle decisioni che verranno prese a livello nazionale, dove i sindacati hanno avanzato precise richieste in questa direzione.

Sempre nella riunione di ieri è stato deciso la partecipazione del coro e dell'orchestra del teatro lirico cittadino al concerto conclusivo del Festival di musica sacra che si tiene in Vaticano, alla Sala Nervi, in otto-

bre. I musicisti del Verdi saranno impegnati nell'esecuzione della «Giovanca d'arco al rogo» di Honegger, lavoro che in seguito potrebbe venire ripreso anche a Trieste.

Quella di ieri è stata con ogni probabilità l'ultima seduta del consiglio di amministrazione nella sua composizione attuale. A breve infatti circa la metà dei componenti verranno sostituiti con quelli di nuova nomina: le indicazioni sono già state date dai vari enti interessati, mentre si attende la formalizzazione delle cariche che dovrà essere sancita da un decreto. Al nuovo consiglio spetterà anche la scelta del direttore artistico fra una rosa di candidature già da tempo pervenute.

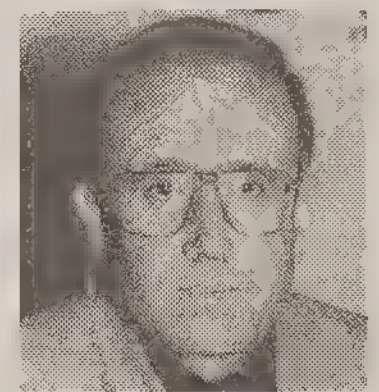
DOPO LA «GIORNATA DI RIFLESSIONE» AL TEATRO MIELA

Spazi culturali: Damiani apre uno spiraglio

IL SOCIOLOGO OSPITE DEL MIANI GIOVEDÌ

Combattere la mafia Parla Pino Arlacchi

Giovedì prossimo (27 aprile) alle ore 17.30, al Savoia Excelsior StarHotel (Sala Azzurra), il Circolo centro studi «Ercole Miani» promuove un incontro con il sociologo onorevole Pino Arlacchi, vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia, sul tema: «Gli uomini del disordine. La mafia si può battere». Introdurrà l'incontro il presidente del Miani, Maurizio Fogar; modererà il dibattito il vicepresidente Emilio Terpin. L'ingresso è libero e gratuito.



curatore capo di Palermo Giancarlo Caselli, è ora la volta del sociologo Arlacchi, prestigioso vicepresidente della Commissione antimafia del Parlamento.

L'on. Arlacchi è infatti uno dei massimi studiosi della grande criminalità. Insegna sociologia applicata all'Università di Firenze. I suoi studi sono stati la base teorica della nuova legge italiana contro la mafia, in vigore dal 1982.

Consulente della Commissione parlamentare antimafia fin dal 1984, nel 1991 Arlacchi ha ideato ed elaborato, per il ministero degli Interni, il progetto esecutivo della direzione investigativa antimafia, ovvero della «Fbi» italiana.

liana, la nuova polizia per contrastare la grande criminalità.

Tra le sue opere vanno citate: «La mafia imprenditrice», «La palude e la città. Si può sconfiggere la mafia» (con Nando Dalla Chiesa), «Gli uomini del disordine». La mafia siciliana nella vita del grande pentito Antonino Calderone ed il recentissimo «Addio Cosa Nostra».

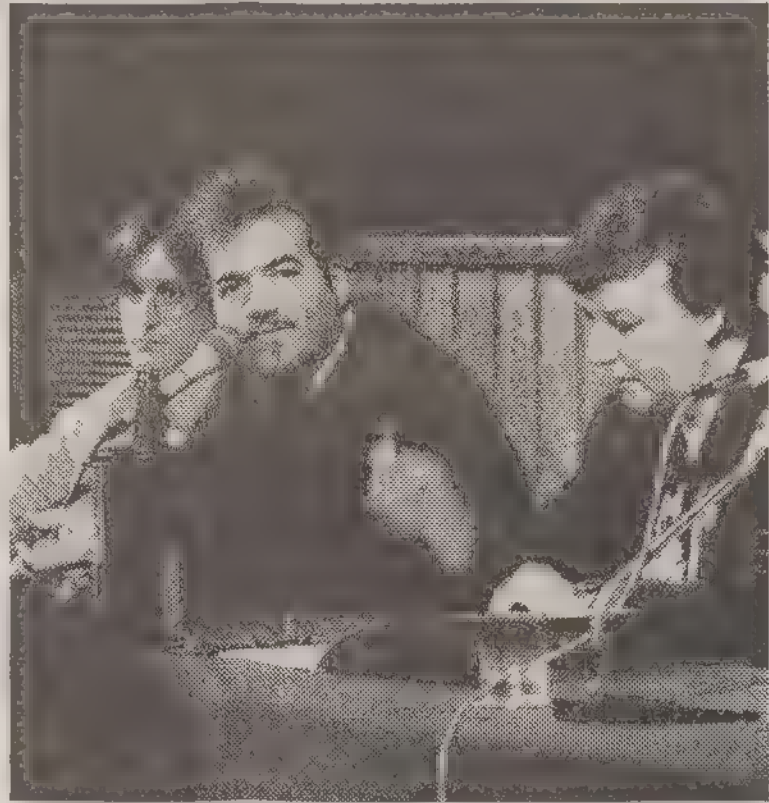
Un'occasione importante dunque, questa che il Miani offre a Trieste e alla regione, di ascoltare e dibattere con Arlacchi, per fare il punto sulla risposta che lo Stato dà all'attacco della criminalità organizzata, in un momento particolarmente delicato della vita della nostra Repubblica ed alla luce degli ultimi sviluppi di cronaca, come il silenzio autoimposto da alcuni pentiti in importanti processi di mafia per protesta contro un atteggiamento dilatorio dello Stato italiano nell'attuare pienamente e tempestivamente le norme di legge a tutela dei collaboratori di giustizia.

Al gioco al massacro Damiani non ci sta. Ma nel contempo, pur fra alcuni distinguo, fa capire che stavolta il problema di uno spazio per le associazioni culturali cosiddette «povere» potrebbe finalmente essere risolto. E con reciproca soddisfazione.

La giornata di riflessione organizzata al Teatro Miele dal Circolo Miani ha dunque sortito un primo effetto: l'amministrazione comunale, per voce del vicesindaco nonché assessore alla cultura, più volte «evocato» l'altra sera, conferma che esiste la volontà politica di venire incontro alle istanze del variegato mondo dell'associazionismo culturale cittadino.

Ma sentiamo cosa dice Damiani. «Innanzitutto vorrei chiarire che non sono l'assessore agli spazi. Non sono io, insomma, che dispongo del patrimonio immobiliare del Comune. Per quanto riguarda per esempio il Collettivo Spazi Sociali, questi ragazzi hanno trovato nell'assessore Pecol Cominotto il loro interlocutore naturale, con il quale la trattativa non ha finora avuto esito soltanto perché loro non si sono ancora costituiti in associazione. Noi non possiamo andare contro la legge: a che titolo dovremmo dare degli spazi, per di più gratuitamente, a dei privati?»

La pubblica amministrazione deve fare l'interesse della collettività, prosegue l'assessore, per il quale è fra l'altro «curioso trovarsi oggetto di certe convergenze di critiche» (l'altra sera gli



Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani, durante il dibattito dell'altra sera al Miele.

hanno «sparato» addosso sia da destra che dall'estrema sinistra).

Sembrerebbe una chiusura del discorso, ma non è così. Damiani parte confermando che fino a pochi mesi fa non esisteva nemmeno una lista delle proprietà immobiliari del Comune. «E' una delle prime cose che questa giunta ha chiesto, appena insediata. Ora possiamo dire che esiste una mappatura abbastanza completa».

A domanda risponde: «Sì, la volontà di trovare uno spazio c'è, ed è collegata al nuovo piano regolatore. Dovrà essere autogestito dal coordinamento delle associazioni, che abbiano però una figura giuridica definita. Una punzecchiatura alle forze politiche impe-

gnate nell'iniziativa: «E' facile cavalcare certi argomenti davanti alla gente. Ma esiste una sede propria nella quale le forze politiche possono manifestare le loro intenzioni, ed è la predisposizione del bilancio, in modo che vengano assegnate cifre adeguate ai progetti esistenti».

Capitolo stanziamenti. «Istituzionalmente noi siamo tenuti alla gestione dei beni del Comune. Poi viene tutto il resto. E se si pensa che per tutto l'anno abbiamo a disposizione 600 milioni scarsi per la cultura, si capisce che non ci sono molti margini. Altrove hanno fondi maggiori? Vuol dire che in passato hanno gestito meglio la cosa pubblica. Nel bilancio comunale, detratte le

spese fisse per il personale, restano cento miliardi: la metà se ne va per pagare mutui contratti da amministrazioni precedenti, col resto bisogna fare tutto».

Esiste un discorso di priorità, di precedenza, di esigenze irrinunciabili. «Qui abbiamo le scuole che crollano, tutto è fuori norma, il Rossetti rischia di non poter aprire la stagione se non verranno fatti alcuni lavori straordinari. E in più c'è il carico di debiti contratti per lo stadio. L'alternativa è aumentare l'Ici, che abbiamo finora mantenuto ai livelli più bassi in Italia».

Ma al Miele si è parlato della possibilità di attingere al Fondo Benzi-



Il Collettivo in piazza il 25

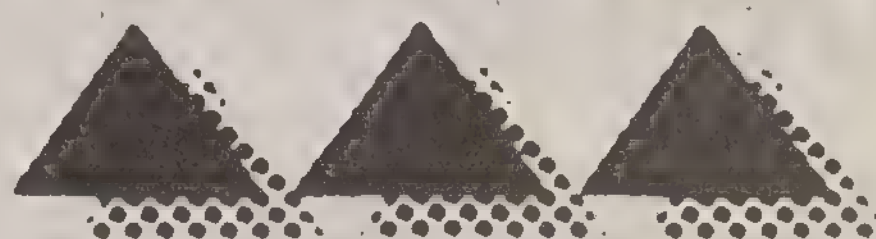
Due appuntamenti per i ragazzi del Collettivo Spazi Sociali: domenica 23 alle 10 in piazza Cavara per preparare la manifestazione del 25 Aprile, che prevede un corteo che partirà alle 16 da Campo San Giacomo. Queste le parole d'ordine: «Per la revoca dei 20 fogli di via e delle denunce agli occupanti di Largo Nicolini, per l'apertura di uno spazio autogestito e di una mensa popolare per immigrati e non, perché anche a Trieste vengano allestiti centri di accoglienza vivibili per i profughi e immigrati». Come si ricorderà, il Collettivo Spazi Sociali ha da un anno e mezzo in piedi una vertenza col Comune per l'assegnazione di uno spazio, culminata in alcune occupazioni. L'ultima di queste, in Largo Nicolini (a cui si riferisce la foto), ha originato i fogli di via e le denunce a cui si fa sopra riferimento.

Carlo Muscatello

progetti, oggetti e altre novità



in esclusiva per trieste



**altra
casa**
via tarabochia 5

PIANO DI TRASPORTO PUBBLICO: UNA LINEA DI BUS CARSICA

Diretto Muggia-Duino

Il progetto dell'Act, presentato in Provincia, ha ottenuto parere favorevole

L'Act istituirà una linea da Duino a Muggia che «salterà» la città e consentirà agli utenti di attraversare longitudinalmente l'altipiano carsico: è questa la novità più consistente emersa ieri nel corso di un incontro tecnico tra i responsabili dell'Azienda di via D'Alviano e i funzionari della Provincia che in questi mesi stanno predisponendo il Piano per il trasporto pubblico.

Proprio alla Provincia, l'Act ha presentato il suo progetto di ristrutturazione della rete periferica ottenendone un parere sostanzialmente favorevole. L'O.K. dell'amministrazione provinciale spiana quindi la strada a quel progetto di riqualificazione globale del servizio intrapreso dalla presidenza Megna: «Dopo anni di immobilismo — ha detto ieri il presidente — stiamo lentamente adeguando la

nostra offerta alle mutate esigenze dell'utenza, passando da una filosofia di tipo stellare, che presuppone cioè una sorta di irradiazione delle linee dalla città alla periferia, a quella dell'interscambio».

Due gli obiettivi primari del progetto: abbreviare i tempi di attesa e unire tra loro le singole aree intercomunali integrando lo scambio tra frazioni della cintura urbana e centro cittadino. In quest'ottica di ottimizzazione del servizio Act fa capolino per la prima volta — tram di Opicina a parte — l'aspetto turistico: proprio in questo ambito si colloca l'ipotesi tratta Duino-Muggia che dovrebbe collegare direttamente i due estremi della nostra provincia senza obbligare gli utenti a cambi di autobus, attese e perdite di tempo.

Una linea da strutturare quindi anche in chia-

ve turistica, visto che il tragitto verrebbe a coprire le zone più pittoresche del nostro Carso, oggi sguarnite di un servizio di linea diretto che «by-pass» il centro urbano.

Inoltre, come accennato, l'Act punta ad abbreviare i tempi di attesa delle linee di collegamento con l'altipiano: la chiusura del centro al traffico privato ha dirottato nuovi utenti verso i mezzi pubblici e un ritorno alle tabelle studiate quando la richiesta era inferiore appare ormai improrogabile.

All'Act, insomma, hanno fatto di necessità virtù: non solo orari mirati, ma anche collegamenti creati ex novo. Ancora da definire i tempi dell'operazione e gli accorgimenti tecnici che consentiranno l'effettivo avvio del nuovo progetto, ma con il placet di ieri da parte della Provincia, il più sembra fatto.

g.l.

SAN DORLIGO / LA GIUNTA

Scuole slovene: «preoccupante» l'accorpamento

L'accorpamento di due scuole medie inferiori slovene a Trieste deciso dal Ministero continua a suscitare reazioni, polemiche e prese di posizioni.

Ad occuparsi della vicenda è stato nei giorni scorsi la giunta comunale di San Dorligo della Valle, in una delle sue ultime sedute prima delle elezioni.

Il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione che dispone l'accorpamento è definito dagli amministratori di San Dorligo, «preoccupante per il futuro della scuola media slovena in Italia».

La giunta del comune carsico di appella perciò alle autorità competenti affinché tengano nella dovuta considerazione, nell'attuazione della legge, la specificità ed il ruolo della scuola della minoranza in Italia».

DUINO AURISINA / IRONICA RISPOSTA DI «AN» A THALER

«Sistiana alla Slovenia? Ridiamoci pure sopra»

E Alleanza Nazionale scopre l'ironia.

Almeno la sezione locale di Duino - Aurisina, l'unica per ora a commentare «sportivamente» le recenti affermazioni del ministro degli Esteri sloveno Thaler sui confini.

Nei giorni scorsi infatti l'uomo politico aveva parlato di confini «ingiusti» rivendicando in pratica la «perdita» di una zona compresa tra Trieste, Sistiana, Aurisina e Santa Croce dove gli Sloveni vivevano da secoli. «Le esilaranti affermazioni del sedicente ministro Thaler nei confronti dei confini italo - sloveni — commenta il capogruppo locale di Alleanza Nazionale Vinicio Scapin — non meriterebbero neppure un commento».

Ma se proprio vogliamo discutere del ridicolo, allora invieremo al ministro sloveno un biglietto omaggio per il festival internazionale dell'umorismo di Bordighera.

Una ridente cittadina di quell'Europa in cui difficilmente la Slovenia riuscirà ad entrare se continuerà con queste esternazioni».

Insomma, nessuna preoccupazione da parte della destra di Duino - Aurisina ma un «ridiamoci sopra» privo di acrimonia. Proprio nel Comune bilingue più discusso, quello in cui le lacerazioni dell'esodo istriano si fanno ancora sentire, le sorprendenti dichiarazioni di Thaler sono riuscite soltanto a far sorridere.

«Se è vero che gli Sloveni vivono qui da secoli — conclude ironico Scapin — è anche vero che prima c'erano i Romani. I nostri costruivano cloache quando loro non sapevano neppure che cosa fossero....»

IN BREVE

Muggia, spettacolo al Verdi con settantadue ballerini in «Fantasia in groove»

«Fantasia in groove» al teatro Verdi di Muggia oggi alle 20,30 e domani alle 17,30. Lo spettacolo vedrà in scena 72 ballerini che interpretano 18 coreografie supportate da un'indovinata scelta musicale che spazia arditamente da Glenn Miller ad Astor Piazzolla, da Strauss a Jovanotti. Arianna Starace e Gualtiero Giorgini gli ideatori, mentre il coordinamento registico è di Luisa Crismani.

San Dorligo, alloggi lacp: i moduli per la domanda

Assegnazione alloggi lacp. L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle rende noto che, presso la segreteria del comune, sono a disposizione i moduli di domanda relativi alla partecipazione ai concorsi per l'assegnazione di alloggi dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste.

Duino Aurisina, pagamento Tosap entro il 28 aprile

Il comune di Duino Aurisina ricorda agli interessati che entro il 28 aprile prossimo, in base al disegno di legge 26/95 convertito con modificazioni in legge, dovrà essere versata la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche per l'anno 1995 relativa alle occupazioni permanenti. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Economato del Comune.

Muggia, Consiglio comunale con ben ventitré argomenti

Il Consiglio comunale di Muggia è convocato per il venerdì 28 aprile. All'ordine del giorno ben 23 argomenti oltre ad interrogazioni e interpellanze. Tra gli altri, gli indirizzi per il piano regolatore generale comunale e l'approvazione dell'accordo sul programma in materia di handicap e l'autorizzazione al sindaco a sottoscrivere l'accordo.

Vendita dell'Hotel Europa: interrogazione della LpT

Il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha interrogato la presidente della Giunta e l'assessore competente per avere notizie dettagliate sulle reali prospettive di vendita dell'Hotel Europa di Marina di Aurisina e sulle speranze di far uscire questo prezioso immobile di proprietà regionale dalla situazione di stallo perdurante da molti anni.



Grandi Motori, cerimonia del 25 Aprile

Una corona d'alloro è stata deposta ai piedi della lapide che ricorda i 43 caduti dell'ex fabbrica macchine Sant'Andrea e della Grandi Motori nella lotta contro il nazifascismo. Alla cerimonia sono intervenuti sindacati e operai. (Foto Lasorte)

PROSECCO / CENTRO RECUPERO EX TOSSICODIPENDENTI

Comunità, possibile intesa

Dalla Circostrizione nessun rifiuto, solo un incontro col Comune

Nuova presa di posizione, da parte del consiglio circoscrizionale dell'altipiano Ovest, sull'eventuale insediamento di una comunità per il recupero di ex tossicodipendenti nell'area dell'ex campo profughi di Prosecco.

Andrea Moro, consigliere circoscrizionale eletto da Alleanza per Trieste, precisa i termini del rifiuto a un insediamento di strutture di recupero per tossicodipendenti sull'area in questione. «Vorrei, per prima cosa, che ci fosse maggiore chiarezza e un'informazione più corretta da parte del Comune — spiega Moro —. Siamo venuti a conoscenza della delibera, con la quale il Comune di Trieste destinava l'area al progetto per la comunità, solo dopo die-

ci mesi. Nel frattempo l'assessore Pecol Cominotto ci aveva assicurato, seppur in maniera informale, che l'iter burocratico era fermo».

Altre precisazioni riguardano poi alcuni punti «oscuri» dell'iniziativa. In particolare Moro si riferisce al fatto che, negli atti ufficiali, si parlava di «comunità di recupero» e non solo residenziale. Si spiega poi che il parere negativo per la concessione edilizia era dovuto al fatto che la destinazione d'uso dell'area era diversa e che i problemi erano stati discussi con il vecchio consiglio circoscrizionale, e che quindi non erano stati risolti come dichiarato dalla dottoressa Cogliati del Ser. «Forse il comunicato non spiegava bene la nostra posizione — conti-

nua Moro — non siamo contrari alla comunità per principio. Ma non vorremmo che venisse sottratto all'Amis e alla Comunità famiglia Opicina, lo spazio ora a loro disposizione, che verrebbe ridotto di circa 2/3».

«Grazie alla signora Cervei, presidente dell'Amis, avevamo proposto dei siti alternativi — spiega ancora Moro — anche all'interno della nostra circoscrizione. Quantomeno, se si vuole comunque realizzare il progetto, si trovi un altro spazio per i giovani scou-

ti». Nel frattempo, però, pare sia sorto un comitato di cittadini, proprio in «difesa» dell'area, e al suo interno sembrano esserci posizioni non altrettanto accomodanti. «Purtroppo, come spesso suc-

cede nei comitati di questo tipo, saranno presenti posizioni estremiste — conclude Moro — ma il consiglio circoscrizionale intende seguire la via del dialogo».

Infine dissenso sull'insediamento della comunità di ex tossicodipendenti è stata espressa dal presidente del comitato Usi civici, Bruno Rupel. In una lettera inviata al sindaco Illy, Rupel elenca i motivi che sconsigliano l'iniziativa: «Sussistono fondati motivi per sostenere l'impossibilità di inserire in aggiunta, in uno spazio così ristretto, un'attività di recupero di tossicodipendenti senza compromettere le altre attività e ciò a causa delle caratteristiche totalmente diverse dei soggetti coinvolti».

Riccardo Coretti

ELEZIONI / PANGERC DELLA LISTA SKUPAJ-INSIEME DI SAN DORLIGO

«Nessuna chiusura etnica»

Lettera ai candidati sindaco della verde Zivic a sostegno del Parco del Carso

«Skupaj-Insieme», una lista in cui i partiti si sono tirati in disparte per lasciare spazio a un modo nuovo di fare politica. Un cartello democratico che rappresenta una svolta «storica» per San Dorligo della Valle. Sono concetti che hanno informato l'ultima uscita prima del voto del candidato sindaco Boris Pangerc, il poeta, scrittore e preside della scuola media di Prosecco, sul quale hanno scommesso Rifondazione comunista e il Pds, l'Unione slovena, il forum dei socialisti e il movimento della «Società civile». Intervento a un incontro pubblico di chiusura della campagna elettorale presso il circolo giovanile di San Dorligo — proprio nella canonica dove giocava da bambino — l'aspirante alla massima carica cittadina si è soffermato sui temi chiave della sua coalizione.

«Questo territorio è la nostra casa comune della quale dobbiamo prenderci cura tutti — ha detto — per la quale siamo responsabili tutti. Sotto questo tetto vivono persone dalle vedute più disparate, di credenze e lingua diversa, ma ciò non ci deve impedire di stringere le maglie e dare il proprio sostegno quando il tetto spande o qualche muro cede».

Di qui ai valori della convivenza (da attuare con il concorso di entrambe le parti) il passo è stato breve. E alle insinuazioni sulla presunta chiusura etnica della lista ha replicato ricordando che nel Comune non si sono mai verificati episodi plateali di in-

tolleranza e che tra i candidati ce ne sono alcuni di nazionalità italiana. Quanto ai programmi, Pangerc ha ribadito che si tratta di progetti «realistici, fatti su misura per la gente» del posto, sulle loro aspirazioni e necessità. Una convinzione che sarebbe avvalorata dai numerosi incontri prelettorali, «non particolarmente affollati, ma costruttivi», svoltisi nelle varie frazioni.

Uno dei più significativi, a suo parere, è stato quello con i giovani, tanto da fargli ipotizzare un'assessorato sulle problematiche giovanili. Altre voci, intanto, si fanno sentire a poche ore dal voto. A cominciare dal sindaco uscente e non ricandidato Marino Pecnik, che prevede un forte successo di «Skupaj-Insieme» già al primo turno, dicendosi deluso per i programmi di certe liste, che di fatto ricalcano i nostri, ma con poca fantasia e poca concretezza».

In una lettera aperta ai candidati sindaci di San Dorligo Maria Teresa Zivic (pure in gara per la prima poltrona sotto il simbolo dei verdi), si sofferma invece sul Parco del Carso. Un parco che «non significa solo preservare la natura — si legge in una nota — ma anche tramandare la cultura della popolazione residente e le modalità di insediamento urbanistico. Un'occasione di sviluppo che getti le basi per un'agricoltura e un turismo di qualità, aprendo agli operatori del settore un mercato in rapida espansione».

Barbara Muslin

ELEZIONI / «PAURA» DEL PONTE DOMENICALE

L'ultimo appello del Polo: «Andate a votare in massa»

Votate. Non lasciate che le seduzioni del «ponte» domenicale e del bel tempo si sovrappongano al dovere delle urne.

Questo l'appello, più volte ripetuto, del Polo delle libertà a chiusura della campagna elettorale. Un richiamo che si rivolge in particolare a quella parte moderata dei votanti ancora «indecisa» che, secondo i sondaggi citati dall'onorevole Gualberto Niccolini, a livello nazionale si aggirerebbe intorno al 20 per cento.

«Un appello che forse ricorda il 1948 e gli anni «caldi» — ha aggiunto il deputato di Forza Italia durante una conferenza stampa indetta ieri nella Sala azzurra della Regione — ma che si rende necessario in un'Italia che la «par condicio» vuole portare ad una condizione «bulgarica». Considerazioni a cui ha fatto eco il coordinatore regionale del Ccd Edoardo Sasso, invitando al voto l'elettore cattolico. Giunti ormai alle ultime battute, i sostenitori delle liste del Polo per i tre Comuni hanno puntato l'indice sulla «concretezza dei programmi, al di là della demagogia» e sulle «qua-

lità umane e professionali dei candidati».

Quasi tutte sono persone che si affacciano per la prima volta alla politica, ma che proprio in questo, secondo la parlamentare Marucci Vasson, hanno il loro punto di forza. «I nostri uomini non sono dei politici, ma provengono dal mondo professionale e lavorativo — ha rimarcato — avvalendosi con-

ELEZIONI Alle urne solo domani

Finita la campagna elettorale, oggi giorno di riflessione. Domani, e solo domani, si vota.

Le urne nei comuni di San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino apriranno alle sette per chiudersi alle 22.

Le spoglie delle schede avverrà invece dalle sette di lunedì. Si prevede che per mezzogiorno tutti i risultati saranno disponibili.

ciò di un'esperienza che potrà essere molto utile all'Azienda-Comune».

Quanto a Renato Schettini, Umberto Erolessi e Franco Guerra, aspiranti sindaci rispettivamente a San Dorligo, Sgonico e Monrupino, hanno fatto del «rinnovo» la loro parola d'ordine, tutti concordi nel definire «storica» l'occasione di poter dar voce ad un progetto alternativo alle sinistre, per la prima volta dopo quarant'anni.

Un'alternanza che, Sergio Dressi ci ha tenuto a sottolinearlo, «non è etnica, bensì politico-amministrativa». A questo punto, però, non poteva mancare una domanda «cattiva»: è vero che le liste contano solo candidati italiani?

«È vero, ma non per nostra scelta — ha risposto imperturbabile il consigliere regionale di An — visto che la selezione è avvenuta sui programmi e sui valori liberal-democratici a cui ci ispiriamo, e non sui cognomi».

E poi, ha aggiunto Erolessi che dichiara di avere lontane ascendenze croate, «tutti a Trieste hanno sangue misto».

b.m.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

DI TRIESTE

CHIUDE

PER AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA

PONE IN LIQUIDAZIONE

COME DA VOLONTÀ DEI COMMITTENTI, PER

IMMEDIATO REALIZZO

UN LOTTO DI OLTRE

3000

APERTO ANCHE DOMENICA E LUNEDÌ dalle 9.30 alle 13.00 - dalle 15.00 alle 19.30

PREZIOSI TAPPETI ORIENTALI PRESSO I LOCALI DI



PALAZZO TONELLO PIAZZA GOLDONI, 1 - TRIESTE TEL. 040/636444

ATEC. IVG. s.n.c.

LE ORE DELLA CITTA'

Società
di Minerva

Riprenderà il tema di musicologia ottocentesca la dott.ssa Fabiana Licciardi che si interessa di storiografia e di estetica musicale del '700-'800 e in particolare delle trasformazioni dell'opera durante la rivoluzione francese. Incontrerà i convenuti su «L'editoria musicale a Trieste nell'Ottocento: stampatori, librai e copisti». La conferenza è fissata alle 17.45, nella Sala Benco della Biblioteca Civica.

Circolo
Ferriera

Al circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162, alle 21.30, jazz con il Mimmo Caffero Quartet; domani, alle 21.30, latin jazz con il Caribe trio.

Giri
turistici

L'Azienda di promozione turistica comunica che oggi, con partenza dalla Stazione Marittima alle 14.45, avrà luogo un Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani con partenza alle 8.45 sempre dalla Stazione Marittima, Giro della città a piedi, con guida.

Circolo
Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, gli operatori responsabili di Teletviva tratteranno degli scopi e delle attività dell'Associazione. Introdurrà l'incontro Mario Pardini.

Amici
animali

Il giornalista scrittore Luciano Cossetto sarà ospite della rubrica I nostri amici animali, che va in onda alle 10 da «Radio Punto Zero». Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si esibirà il duo chitarra e voce Kanthou.

Campionato
nuoto Uisp

Si terrà domani alla piscina comunale di San Vito al Tagliamento (Pn) in via V. Veneto 13, la prima prova valida per il campionato regionale Esordienti - Assoluti - Master di nuoto Uisp.

Centro yoga
Satyananda

Si tiene domani al Centro yoga Satyananda di via Economio 2, un seminario su Pranayama (tecniche di respirazione) con orario dalle 9 alle 12. Si accettano iscrizioni in sede.

PICCOLO ALBO

La persona alla guida di un'auto che il 27 gennaio, alle 18.30 circa, ha assistito all'incidente tra due scooter (uno bianco e uno nero) in via Rossetti all'altezza di via Lamarmora è gentilmente pregata di telefonare all'810554.

MOSTRE

Galleria Cartesius

PIETRO GRASSI
inaugurazione
ore 18.30



Giovani delle minoranze nazionali a Trieste

Prosegue fino a domenica il Festival delle scuole delle minoranze nazionali dell'Unione Europea, «Slovenska Eufrosola», che vede riuniti a Trieste centinaia di giovani appartenenti alle minoranze etniche nazionali di vari paesi dell'Unione Europea. L'iniziativa, che vuole sottolineare i vincoli di amicizia che legano le genti di lingua e cultura diverse, è alla sua quarta edizione. Le precedenti si sono svolte in Bretagna (Francia), Galles (Gran Bretagna) e Frisia (Olanda). Il primo incontro fra i ragazzi (nella foto Sterle) ha avuto come teatro piazza Unità, dove i gruppi hanno rivolto un saluto nelle rispettive lingue. Il festival si concluderà domenica al Collegio del Mondo Unito di Duino.

Legione straniera
in mostra

La mostra sulla Legione straniera si protrarrà fino al giorno 30 aprile, nella sede del Centro regionale di studi di storia militare, via Schiapparelli n. 5 con i seguenti orari: giorni feriali 17.30-20; giorni festivi 10-12.

Escursioni
con Sfrégola

Domani escursione con Pino Sfrégola del Gruppo speleologico San Giusto alla zona di Preone (Tolmezzo). Partenza alle 8.30 precise da piazza Oberdan, rientro alle 17 circa.

Ragazzi
alla XXX

Il gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre comunica che si accettano ancora le iscrizioni al corso base di introduzione all'alpinismo per ragazzi, dai 9 ai 15 anni, che si protrarrà fino al 25 giugno. I giovani interessati prendano contatto con la segreteria della sezione di via C. Battisti 22 (tel. 635500), dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Invito
alla montagna

Continuano alla Società Alpina delle Giulie - Sezione del Cai di Trieste le iscrizioni al VII corso di introduzione all'alpinismo per ragazzi, promosso dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico». Il corso inizierà il 27 aprile e si chiuderà il 15 giugno. Le iscrizioni si accettano entro mercoledì 26 aprile. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Cai - Società Alpina delle Giulie, v. Machiavelli 17, ogni sera, dalle 18.30 alle 20, sabato escluso.

Messa
in latino

Domani, domenica in Albis, nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montezza alle 11, sarà celebrata la messa cantata in lingua latina. Canti gregoriani e Messa de Angelis.

Associazione
della Stampa

Gli uffici dell'Associazione della Stampa, dell'Ordine dei giornalisti, Ingegneri e Casagisti rimarranno chiusi nella giornata di lunedì 24 aprile. Riapriranno mercoledì 26 aprile.

Esami
al Tartini

La direzione del Conservatorio Tartini comunica che le domande per tutti gli esami (ammissione, licenza, compimento e diploma) possono essere presentate alla segreteria dell'istituto, via Ghega 12, fino al 30 aprile con il seguente orario: lunedì dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 15 alle 17, mercoledì dalle ore 11 alle 12; giovedì dalle ore 15 alle 17; venerdì dalle ore 11 alle 12.

Teatro
a Muggia

Oggi, al teatro Verdi Muggia spettacolo teatrale «Fantasia in groove» diretto dalla scuola di ballo «Arianna», alle 20.30; domani alle 17.30.

Amici
della lirica

Il concerto lirico del basso Marco Paoluzzo e del pianista Alessandro Vitellio in programma al Circolo Ufficiali di Presidio, è anticipato alle 17.30 di giovedì 27 aprile.

Musei
di domenica

Domani, alle 11 e alle 12, al Civico museo teatrale «C. Schmidl», via Imbriani 5, Adriano Dugulin e Sergio Cimarosti: «Suoni, documenti e oggetti dal mondo del teatro». Per le visite prenotarsi alla direzione dei civici musei di storia e arte tel. 308686.

Assistenza
pensionati

I pensionati statali, militari, civili e degli enti locali possono proporre istanza e ricorso alla Corte dei Conti per la riliquidazione e il collegamento della pensione al contratto triennale dei lavoratori in servizio in base alla sentenza n. 501/88 della Corte costituzionale, di cui la legge n. 59/91 non ha tenuto conto della perequazione totale delle pensioni d'annata. Alleanza Italiana Pensionati, p.zza Roosevelt 4, 40123 Bologna, tel. 051/223784-222205; fax 051/233977, resta aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, escluso il giovedì pomeriggio e il sabato per ulteriori delucidazioni.

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste comunica che da parte dell'ospedale «Birch Hill Hospital» in Rochdale (Gran Bretagna) vengono proposte assunzioni di personale medico. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di quest'Ordine.

Lega consumatori
Acil

Al circolo Acil «San Marco» via Campanelle 140/M (tel. 390909) nelle giornate di mercoledì e giovedì dalle 19.15 alle 20.30 è in distribuzione gratuita, sino ad esaurimento, l'opuscolo «Conoscere l'oro», guida mirata a informare il cittadino sull'acquisto di preziosi.

Un alberto
per la vita

I volontari dell'associazione nazionale bonai club «Armonia» saranno ancora oggi e domani in Capo di Piazza nell'ambito della manifestazione di raccolta fondi «La settimana della solidarietà. Un albero per la vita», in aiuto alla lotta all'Aids. A tutti i sottoscrittori sarà dato in omaggio un albero bonai, quale simbolo della lotta all'Aids. I fondi raccolti verranno devoluti ad associazioni e comunità impegnate nella lotta alla malattia.

STATO CIVILE

NATI: Mandic Cristina, Manna Debora, Starc Mattia, Esposito Chiara, Cortivo Tommaso, Balos Giulia, Vario Vincenza, Provenzano Davide, Cavaliere Lucrezia.
MORTI: Radislovich Angela, di anni, 89; Richetti Maria, 89; Marassi Giovanni, 95; Leghissa Carmen, 85; Domini Livia, 79; Viscovich Filippo, 91; Coni Bruno, 81; Exner Bruno, 79; De Micheli Iolanda, 85; Danneker Gastone, 51; Chersica Albino, 80; Michelazzi Danilo, 83; Minuissi Ginevra, 73; Esposito Teresa, 86; Bevilacqua Mafalda, 81; Gianuzzo Giorgio, 88; Parisi Caterina, 92; Conti Maria, 83.

SEMINARIO

Torna a suonare
il fortepiano
originale
«Heichele»

Avrà inizio oggi nel Civico museo teatrale «C. Schmidl» (via Imbriani 5 - I piano) l'annunciato corso seminario di fortepiano a quattro mani tenuto da Ilario Gregoletto ed Elena Modena. All'inaugurazione saranno presenti il direttivo dell'Inner Wheel Club di Trieste, il direttore dei Civici musei di storia e arte e del civico museo teatrale «C. Schmidl» dott. Adriano Dugulin, che è anche direttore del corso. Il corso si terrà sul fortepiano originale «G. Heichele» di proprietà del civico museo teatrale «C. Schmidl» donato al museo da Giovanni Scaramangà e restaurato nel 1994 con un generoso contributo dell'Inner Wheel Club di Trieste; lo strumento, del 1813 circa, ha meccanismi viennese ed è dotato di sei pedali, fra cui il fagotto, la grancassa, i piatti e i campanelli, effetti questi ultimi denominati «turcherie».

Il corso proseguirà sino al 24 aprile e comprenderà 15 ore di lezione (ogni giorno dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18).

Continua intanto con successo la sezione della mostra «Ottocento a Trieste. Tesori di una società» allestita nella sala comunale d'arte di piazza Unità a corollario dell'ampia esposizione realizzata al civico museo Sartorio. Oltre 10.000 persone hanno ammirato i preziosi e affascinanti beni culturali esposti che provengono sia dalle collezioni Sartorio e Rusconi sia da quella Morgu. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 (ingresso libero).

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Il più saggio è colui che sa di esserlo.

Inquinamento

6,0 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 13,2 gradi; temperatura massima: 18 gradi; umidità: 72%; pressione: 1017,8 stazionaria; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 13,2 gradi; pioggia: 4 mm.

Le
maree

Oggi: alta alle 2.35 con cm 12 e alle 18.02 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.13 con cm 29 e alle 0.31 con cm 5 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 5.14 con cm 8 e prima bassa alle 11.50 con cm 28.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare)



CERIMONIA

Diplomati gli allievi
del corso Fipe
«Professione barista»

Si è concluso nei giorni scorsi al Jolly Hotel il corso di qualificazione e aggiornamento intitolato: «Professione barista» organizzato dalla Fipe Trieste - servizi Srl con il patrocinio dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) di Trieste.

La cerimonia di chiusura, durante la quale sono stati consegnati ai cinquantacinque allievi i diplomi di partecipazione, si è svolta, come tradizione, alla presenza del presidente della Fipe provinciale Benedetti, nonché del presidente della Fipe Trieste - servizi Srl, Giorgio Nesi, e del direttore del corso Di Martino, vicepresidente settore bar dell'associazione esercenti.

Vivi ringraziamenti sono stati espressi nel corso della manifestazione anche al barman Pieruzzi, nonché agli «istruttori» che hanno sviluppato i temi delle dieci lezioni: Nicola Cerbone (stuzzicherie), Francesco De Ruvo (vini e spumanti) ed Erasmo Iannello.

Vari e numerosi i temi trattati durante il corso, dalla birra al caffè (sia dal punto di vista della macchina sia da quello delle procedure di torrefazione), dal latte ai liquori, dal vino alla stuzzicherie.

Nella foto in alto alcuni dei partecipanti all'iniziativa.

TEATRO
Stagione
l'Armonia

Va in scena al teatro Silvio Pellico di via Ananias l'ultimo spettacolo in abbonamento della stagione teatrale '94-'95 de «L'Armonia». La compagnia «Sipario aperto» presenta la commedia comico-brillante in tre atti «Su mare gregan», scritta e diretta da Silvio Pitean. La storia, tipica del teatro d'evazione in cui è specializzato il gruppo, scorre con un ritmo incalzante, con trovate silaranti e colpi di scena fino all'immancabile lieto fine.

Lo spettacolo andrà in scena oggi e domani, e da venerdì 28 a domenica 30 aprile. I venerdì e i sabati le rappresentazioni iniziano alle 20.30; le domeniche alle 16.30. Prevendita dei biglietti e prenotazione posti alla biglietteria centrale di galleria Protti e un'ora prima degli spettacoli alla cassa del teatro.

Lo spettacolo andrà in scena oggi e domani, e da venerdì 28 a domenica 30 aprile. I venerdì e i sabati le rappresentazioni iniziano alle 20.30; le domeniche alle 16.30. Prevendita dei biglietti e prenotazione posti alla biglietteria centrale di galleria Protti e un'ora prima degli spettacoli alla cassa del teatro.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletviva.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 18/4 al 23/4
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sissiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); via Baiaumonti 50; viale Mazzini 1 (Muggia); Sissiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiaumonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletviva.



Il liceo Galilei si aggiudica il Palio degli Asinelli

Il liceo scientifico Galilei si è aggiudicato la sesta edizione del Palio degli Asinelli, il concorso teatrale riservato alle scuole superiori triestine che nelle tre edizioni precedenti era stato vinto da Petrarca, Oberdan e Carducci. Quest'anno la prestigiosa insalata dorata (nella foto Lasorte i ragazzi con il trofeo) è stata assegnata parti merito allo stesso classico di via Rossetti e al Volta, ma, primus inter partes, l'ha spuntata il Galilei. La rappresentazione vincitrice, cui hanno preso parte una ventina di alunni coordinati da Elia Dal Maso, regista Federica D'Amore, aiuto regista Isabella Gregori, era «Molto rumore per nulla» di Shakespeare.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lucia Clapci ved. Lapaine da Marisa Lorenzutti e famiglia 50.000 pro Astad; dalla famiglia Dapas 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Germano Cappelli nel XXVIII anniv. (16/4) dalla moglie Nussi e figli 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alessandro Corazzi nel II anniv. (21/4) dalla moglie Filomena (Nedda) 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Clarissa Rebuta Festa nel V anniv. dai genitori 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giulia Bagnella nel XXXVIII anniv. (22/4) da Claudia Mattioli 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria della cara

mamma Elisa Broggi Righi nel II anniv. (22/4) da Cornelia 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.
— In memoria di Piero Cravetti dai genitori 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Ludmilla Peschiani nel I anniv. (22/4) da Agnese, Barbara, Maurizio, Loredana, Simone ed Elisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Peteani ved. Pardi nel II anniv. (22/4) dalla sorella Elda con il cognato e le nipoti 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici) 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ada Simonetti nel XIII anniv. (22/4) dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Bruna Spangaro de Carli dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Venturini per il compleanno (22/4) dalla sua Anna con le figlie Annamaria, Mirella e Renata 100.000 pro Uic.
— In memoria di Luciana Tonini Persoglia da Gigi e Mario Troiani 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Giordana Viezzoli in Nisi da Eligio Nasi 300.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanna Vusio dalla figlia Tullia Biagini 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di tutti i propri cari da n.n. 60.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari defunti da Iolanda Cuttin

25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria dei propri cari da Reno ed Asteria 100.000 pro Astad, 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— per ringraziamento a tutti gli operatori della C.R.I. da Elisa Majoli e Jolanda Stabile 50.000 pro Cri.
— da Annamaria Merlone 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Lucio Artico da Iris, Laura e Annamaria 30.000, da Leda Leuz 50.000, dalla fam. Lucio Carciotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma e del fratello Attilio da Silvano Mocchi 100.000, pro Famiglia Pisina 300.000, pro Reparto dialisi (dott. Ianche), 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Nella Ben-

venuto dalla famiglia Bravin 50.000, dalla famiglia Turturiello 50.000, dalla famiglia Tomasini 30.000, dalla famiglia Filippi 30.000, dalla famiglia Cociani 50.000, dalla famiglia Veglia 10.000, dalla famiglia Barbarich 50.000, dalla famiglia Giuliani 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Cenda dagli inquilini di via Molino a Vento, 3 80.000 pro Uldim.
— In memoria di Lucia Clapci ved. Lapaine da Loreta Zanetti 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (poveri).
— In memoria di Renato Contento da Amelia Perdan e Maria Cosciani 100.000, dalla famiglia Chavini 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria del cav. Mar-

co Coslovich dal personale docente e non docente alunni corsi serali I.T.I. Volta 250.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Giulio Fattor da Iolanda Sordi, Bianca Chiodo Grandi e fam. Galligaris 90.000, dalle fam. Zanfagnin e Lizzier 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nella Fattor in Sanzin dalla zia Nina 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Fortuna dall'amica Lydia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe e Aurora Fucci da Silvia e Paolo Batic 50.000 pro Astad; dai colleghi della figlia Maria Grazia 414.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Nella Fur-

lan in Benvenuto dal fam. Sergio Zompa 100.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Lucchetta Ota D'Angelo e Hrovatin da V. Kovacevic 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria della cara Maria Miani ved. Dodini dalle sorelle Anna, Faustina, Alice, Italia e cognati 120.000, dai nipoti Ileana con Mario, Giorgio con Marina, Luciana con Giorgio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Irma Nauta ved. Bobani dalle cugine Bianca e Maria Vesel 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Panek dalle fam. Scherri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elisa Pavissich da Anita Affatati 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Maria Pobege ved. Puliti dalla fam. Scorseri 80.000 pro Famiglia Capodistria.
— In memoria di Gianni Ranzato dalle fam. Macchia, Massenti, Perissinotto e Seriani 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta Rittossa dalle fam. Baldini, Benevenia, Conti, Finocchiaro, Hasselmann, Prenz, Quarantotto, Ravasini, Seriani, Spedicati e Zambon 110.000 pro Ass. Amici del cuore, 110.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Cinzia Scordia in Grahur da Niebe Cishani 15.000 pro divisione oncologica dott. Marinuzzi.
— In memoria di Sergio

Tendella da Vittorina Varagnolo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vilma Velicogna in Zecchini dal marito Romano Zecchini 200.000, dalla cognata Maria Zecchini 50.000, dalle fam. Quelli ed Elisa e Raffaella 150.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattia fegato (dott. Verginella).
— In memoria di Valeria Vouk Prepost da Rita e Fulvio Fatutta, Lidia e Sergio Fonda 50.000 pro divisione oncologica dott. Marinuzzi.
— In memoria di Giulio Zhepilo da Fulvio Cerniani 30.000 pro Biblioteca Toffolet; dalle fam. Rudi Ongaro e Antonia Agliato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Bruna e Gemma Zani 100.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

AL VIA LA «INTERNATIONAL WATERBIKE REGATTA»

Barche a pedali in mare

250 studenti di nazioni diverse con 27 piccoli gioielli di tecnologia

Si svolgerà a Trieste tra venerdì 28 e sabato 29 aprile la sedicesima edizione dell'«International Waterbike Regatta», competizione per imbarcazioni a pedali organizzata dall'associazione per l'ingegneria navale di Trieste e riservata agli studenti universitari provenienti da tutta Europa. La gara, che per la prima volta approda in un bacino del Mediterraneo dopo un lungo «monopolio» dei mari del Nord, è stata illustrata ieri nella sala Cammarata dell'ateneo triestino alla presenza del rettore, Giacomo Borruso, e rappresenta un'originale cartellina di piccoli gioielli di tecnologia da navigazione a propulsione umana.

Felice connubio tra sport allo stato puro e promozione di scambi fra studenti di paesi diversi, la regata si svolgerà all'interno del bacino San Marco, precisamente tra il molo Pescheria



La manifestazione è stata presentata alla presenza del rettore Borruso

e la Stazione Marittima. A questa edizione saranno presenti 250 studenti appartenenti a dieci nazioni in rappresentanza di 18 università europee con 27 imbarcazioni la cui caratteristica fondamentale è il tipo di propulsione, rigidamente... pedestre.

La squadra triestina, formata da studenti della

facoltà di ingegneria navale, che hanno progettato e realizzato scafo e meccanismi di trasmissione, sarà presente con due barche, l'«Ordegno», sponsorizzato dalla Modiano e giunto ormai alla sua quarta partecipazione (tredicesima, ottava e quinta) e precedenti piazzamenti) e l'«Ufo», all'esordio, studiata e co-

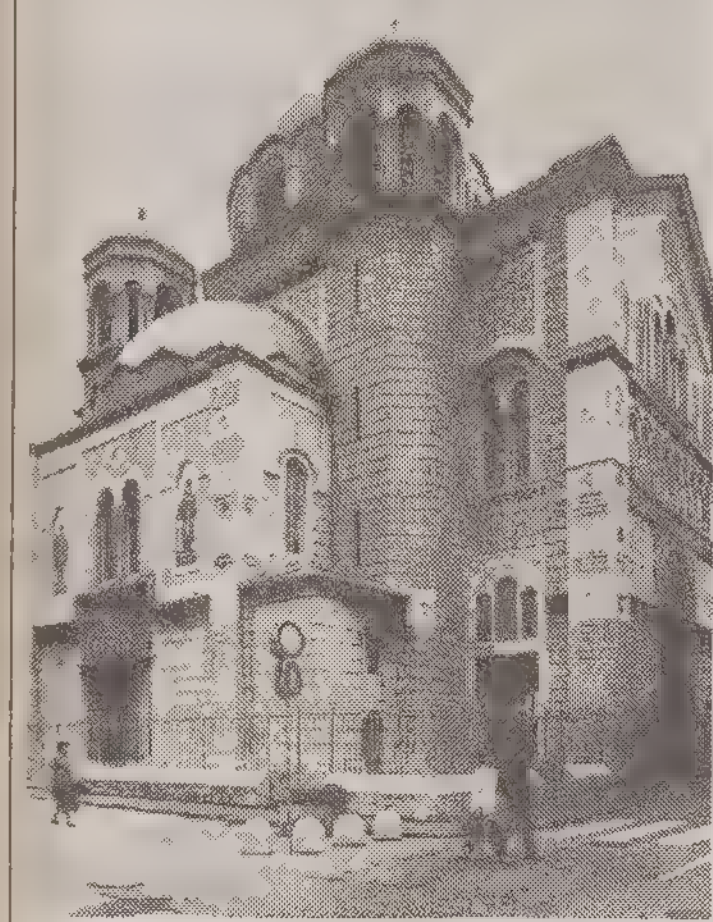
struita sulla base delle esperienze sino a ora maturate.

L'idea dell'International Waterbike Regatta è nata in Germania nel 1979 e per i primi anni ha mantenuto il suo carattere interno; solo nel 1986 in quel di Duisburg, alla gara ha preso parte anche una squadra olandese provenien-

te da Delft e da allora la manifestazione ha assunto i crismi dell'intercontinentalità fino a coinvolgere, nell'edizione triestina, ben dieci nazioni.

Oltre che dai due equipaggi triestini, l'Italia sarà rappresentata alla sedicesima edizione dalle squadre di Genova e di La Spezia. Quattro le prove previste: cento metri (eliminazione venerdì alle 14.30, semifinali e finali sabato alle 11 e alle 14.30); 1500 metri (sabato alle 15.20); slalom (venerdì alle 14.30); stop and go (sabato 12.15). Oltre alle quattro specialità elencate, è in programma una prova a sorpresa sabato alle 16. L'iniziativa è stata appoggiata dalla Navale Assicurazioni che ha consentito all'associazione di avviare la complessa macchina organizzativa e di realizzare la seconda imbarcazione di gara.

gi. lo.



Pasqua serbo-ortodossa

Si prepara una domenica di festa per la comunità serbo-ortodossa che nel tempio di San Spiridione festeggerà la Pasqua. Oggi, Sabato Santo, nella chiesa verranno sparse foglie d'alloro, preludio della Resurrezione. A mezzanotte la suggestiva processione al lume delle candele. Domani alle 10.50 la liturgia pasquale alla presenza del metropolita.

UN NUOVO VOLUME DI ROBERTO SPAZZALI

Al lavoro «Sotto la Todt»

L'organizzazione nazista che reclutava migliaia di persone

Il libro, presentato in forma ufficiale all'associazione delle Comunità istriane, è frutto di cinque anni di ricerche

Un volume che scava in una vicenda finora ritenuta «minore», e quindi poco indagata, quello di Roberto Spazzali che, da poco nelle librerie, è stato presentato in forma ufficiale (quella ufficiale si terrà lunedì alle 18 al circolo Salvemini) nel corso dell'assemblea generale ordinaria dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani.

«Sotto la Todt», questo il titolo, tratta dell'organizzazione che i nazisti misero in piedi in tutte le zone sottoposte alla loro occupazione durante la seconda guerra mondiale e che reclutava decine di migliaia di persone al lavoro coatto. L'aver inserito tra i punti dell'ordine del giorno dell'assemblea, che si è svolta giovedì scorso nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, la presentazione del volume, redatto con il patrocinio e lo stimolo dell'Adppi, dello storico triestino, significa come ha detto il presidente dell'assemblea Elio Apich, che l'associazione si è posta su un piano di produzione culturale.

Tracciando un bilancio dei cinquant'anni che ci separano da quei luttuosi eventi, Apich ha dichiarato che «possiamo sentirci sereni, anche se non soddisfatti», perché in tutto questo tempo si sono andati consolidando quei valori di libertà, rispetto e democrazia che furono l'espressione del loro processo di matura-

zione civile che fu conseguenza della guerra. Si è quindi avviato un processo di crescita delle coscienze che tra i suoi frutti, ha aggiunto Apich, vanta anche la produzione di un fatto culturale come un libro.

«Un libro che avete scritto voi», ha detto da parte sua Spazzali rivolgendosi ai tanti convenuti e ricordando l'importanza essenziale della parte documentaria e di testimonianza orale che è stata fornita da quanti hanno ricordato i fatti che allora vissero in prima persona.

Tra le altre cose, il lavoro di Spazzali, frutto di cinque anni di ricerche, dà un ampio quadro delle vicende del Littorale Adriatico, soffermandosi anche sulla vita quotidiana durante la guerra, e porta alla luce l'esistenza di un'organizzazione parallela alla Todt creata apposta nelle zone dell'Adriatische Küstenland.

In occasione dell'assemblea dell'Adppi è stata inoltre inaugurata una mostra di fotografie, alcune delle quali inedite, di cui l'associazione è entrata in possesso tramite un'asta tenutasi a Roma qualche tempo fa. Nella cinquantina di foto della mostra, visibile fino a oggi (10-12; 17-19) nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Belpoggio 29/1, sono ritratte, tra l'altro, alcune agghiaccianti immagini dei campi di concentramento tedeschi.

Paolo Marcolin

IN LIBRERIA «GENOCIDIO»

Pagine per far luce sulle vicende tragiche dell'ultima guerra

Oggi, in tutte le maggiori librerie del Friuli-Venezia Giulia, dell'Isonzo e di Trieste, sarà presente il libro: «Genocidio...» di Marco Pirina ed Annamaria D'Antonio, edito del Centro studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur» di Pordenone.

Il libro alza un velo sulle vicende scomode dell'ultima guerra, nei territori del confine orientale d'Italia: foibe, deportazioni, eccidi, collaborazionismo: momenti tragici della storia di Gorizia, Trieste, dell'Istria e della Dalmazia.

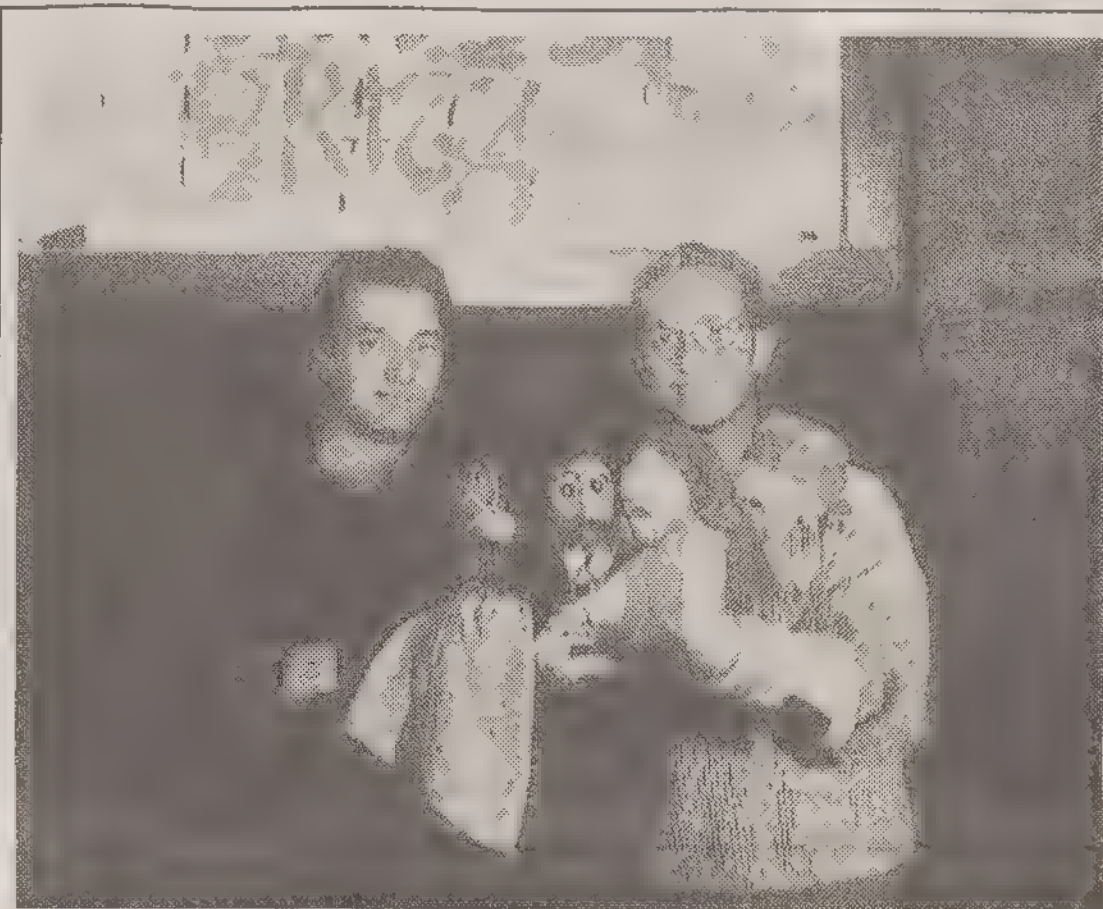
«...Ho compilato il mio libro — spiega Pirina — come se dovessi scrivere un'istruttoria giudiziaria, per dimostrare la volontà di genocidio, perpetrata nei confronti dell'etnia italiana, al di là delle singole ideologie politiche (fascisti, antifascisti, partigiani, semplici uomini e donne), tutti egualmente colpiti dalla brutale pulizia etnica, condotta dai titini e dai loro collaborazionisti italiani. Ho riportato nel libro i tanti elementi consegnati al giudice di Roma, Gianfranco Mantelli, le prove, i nomi degli scomparsi, i nomi dei testimoni (alcuni pentiti, partigiani comunisti), i nomi dei presunti responsabili indicati nei documenti e nelle testimonianze dei sopravvissuti».

A proposito dei nomi

delle vittime, nel libro vi è un'ampia appendice con oltre 5500 nomi di deportati, scomparsi, infoibati ed uccisi delle zone dell'Istria, Trieste, Fiume, Dalmazia e Gorizia. Il tutto con dati informatizzati, conformi a quelli consegnati alla magistratura romana. Vi sono poi i nomi delle guardie del popolo, operanti a Trieste, e dei vari esecutori, prelevatori e presunti responsabili.

Gli elenchi degli scomparsi, che provengono dai dati ricostruiti dai vari Bartoli, Papo, padre Rocchi si completano con gli schedari inediti consegnati dall'Ass. famiglie agli alleati, nell'immediato dopoguerra e da integrazioni ed informative raccolte in Slovenia e in Croazia, «rappresentando in questo modo — dice l'autore — gli elenchi più aggiornati e verificati esistenti al momento attuale. Eventuali errori di trascrizioni da documenti scritti a mano, non possono inficiare il valore storico di una ricostruzione analiticamente scientifica della tragedia...».

Il libro sarà presentato in tutte le maggiori città italiane: Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia, Trieste. La prima presentazione a Gorizia, in ricorrenza del 50.° anniversario delle deportazioni, che sarà tenuta nel palazzo della Provincia.



I burattini di «Fanfurla» per sognare

Sarà il burattinaio Elio Ferracini di Busto Arsizio a tenere domani uno degli ultimi spettacoli programmati per la rassegna di teatro di strada «Per sognare ad occhi aperti» che ha visto sul palcoscenico del teatro di via dei Fabbri, ogni domenica mattina artisti provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Domani Ferracini presenterà il suo «Fanfurla», spettacolo per burattini a baracca. L'inizio della rappresentazione è in programma come di consueto per le 10.45.

IN CONCERTO Gruppo peruviano

L'Associazione per la cooperazione italo-peruviana organizza per questa sera, alle 21.30, un concerto del gruppo peruviano Markahuasi (folklore latinoamericano) che si svolgerà al caffè Tommaso. Il gruppo peruviano, con una lunga esperienza artistica, ripercorre attraverso un passaggio storico la musica del continente sudamericano dal l'età pre-colombiana ai giorni nostri, attraverso il periodo della Conquista.

Il concerto di Markahuasi, che si presenta nella sua formazione di cinque elementi, segue la presentazione del libro «Perù» del medico italiano Francesco Birardi che riporta le sue esperienze umane e professionali nei suoi viaggi nel Paese.



Sono nato

In casa di Elena Predonzani e Fabrizio Brusadin ora c'è anche Matteo, un bel bimbo che va a fare compagnia al fratellino Marco, di tre anni. Ecco la famiglia al completo con il nuovo nato fra le braccia del primogenito e accanto a mamma e papà. Se volete anche voi farvi un regalo telefonate al giornale, al 3733226.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegati 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzoli, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscato, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; p. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; p. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sestiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; Ig. Pestalozzi, tel. 764777; p. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650; lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12. Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermieri volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carica, c/o Museo di Storia naturale, piazz. Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 82317.

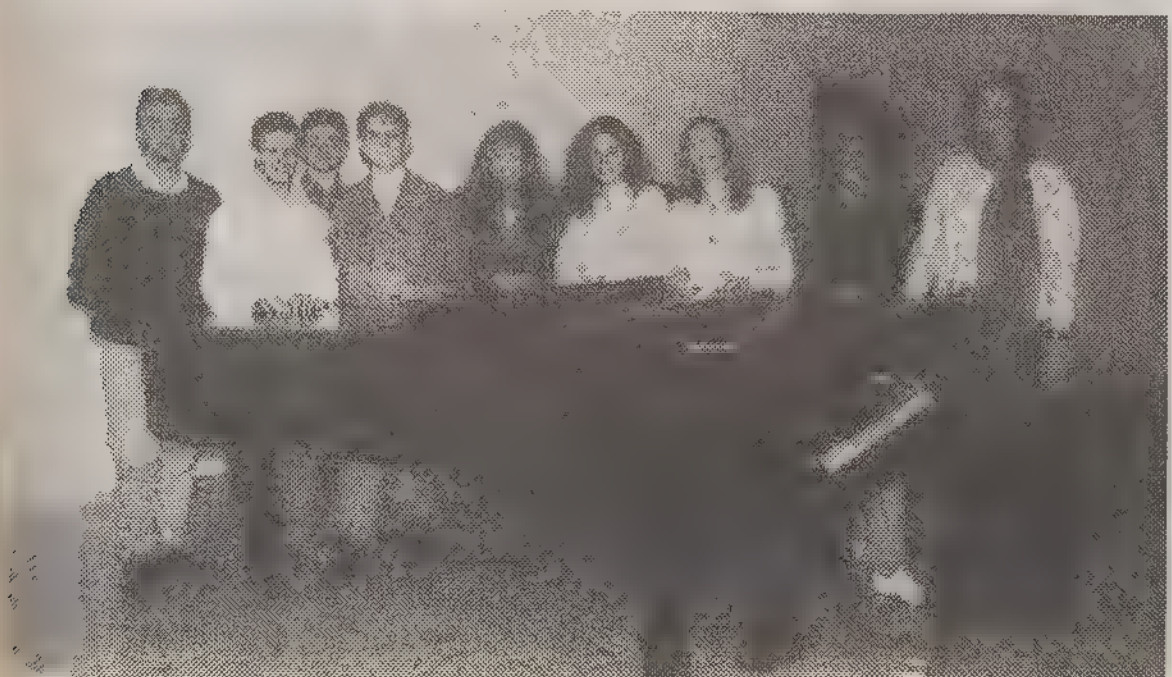
Legg attivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Primavera in musica coi giovani pianisti



Domani, alle 10.30, al Cinema Alcione di via Madonizza 4, si svolgerà il terzo appuntamento con «Sogni di Stagione», un ciclo di concerti dedicati a giovani interpreti, giunto questa primavera alla quarta edizione.

Si esibiranno i giovani pianisti Francesco Biasiol, Giulio Comuzzi, Monica Maiorano, Stefano Marizza, Raffaella Novel, Sonja Rojac, Cristina Santin, Manuel Seron e Alessandra Zumthor, tutti allievi del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. Eseguiranno cinque studi di M. Clementi, la Sonata op. 31 n. 3 e le Trentadue variazioni in do minore di L. van Beethoven, il Klavierstück in mi bemolle magg. di F. Schubert, gli scherzi n. 1, 2, e 3 di F. Chopin, lo studio da Paganini in mi maggiore di F. Liszt, Estampes e la Suite Bergamasque di C. Debussy, lo studio op. 42 n. 5 di A. Scriabin, la Toccata di A. Klacaturian e alcuni brani del giovane compositore Paolo Pessina.

Nella foto a lato i pianisti (da sinistra: Stefano Marizza, Manuel Seron, Francesco Biasiol, Giulio Comuzzi, Alessandra Zumthor, Cristina Santin, Sonja Rojac, Monica Maiorano e Raffaella Novel).

Paolo Sarpi, un teologo scettico

Vittorio Frasese, ricercatore dell'università di Roma Tor Vergata, ha tenuto nei giorni scorsi una vivace conferenza al dipartimento di storia dell'Università.

Lo studioso ha rievocato la figura di fra Paolo Sarpi, dell'ordine dei Servi di Maria, una delle personalità più note della Venezia dell'età barocca: insigne teologo e scienziato, amico e collaboratore di Galileo, celebrato soprattutto per la sua Storia del concilio di Trento. In essa il Sarpi riversa tutta la sua acridità e la sua amarezza

nei confronti della Chiesa romana, con la quale aveva avuto aspri contrasti, che erano sfociati nella clamorosa vertenza dell'Interdetto. Fin dal Seicento le intime convinzioni religiose del Sarpi hanno costituito l'oggetto di interminabili controversie: taluni studiosi hanno voluto vedere in lui, nonostante tutto, un cattolico, sempre fedele alla vera Chiesa pur nella dichiarata ostilità al temporalismo dei papi; per altri storici, invece, il Sarpi era segretamente divenuto protestante, ma aveva continuato a fingersi cat-

tolico e a celebrare la messa per non destare scandalo nella nobiltà veneziana, giacché il papato era ben disposto a difendere gli interessi dello stato contro il papato, ma non a passare nel campo della Riforma.

Come ha spiegato Vittorio Frasese, nuove e insospettabili ipotesi su questo tema sono emerse nel corso delle indagini più recenti: in particolare ci si è convinti dell'impossibilità di valutare le convinzioni del Sarpi prescindendo dall'analisi di certi appunti e pensieri, che il frate servita-

va venuto annotando nel corso degli anni giovanili ed aveva poi sempre gelosamente conservato. Sarebbe certo eccessivo parlare di un ateismo del Sarpi; ma questi «Pensieri» hanno comunque rivelato la profonda incidenza che avevano esercitato sulla sua formazione spirituale le autori antiche e moderne, come gli atomisti, Epicuro, Lucrezio, gli scettici, Machiavelli, Montaigne, Charron.

Il Sarpi che emerge dagli scritti inediti ci appare come uno scettico, nel senso più alto e filosofico del termine.

LA «GRANA»

Auto in seconda fila
ma non multate:
'Nessuna disposizione'

Care Segnalazioni,

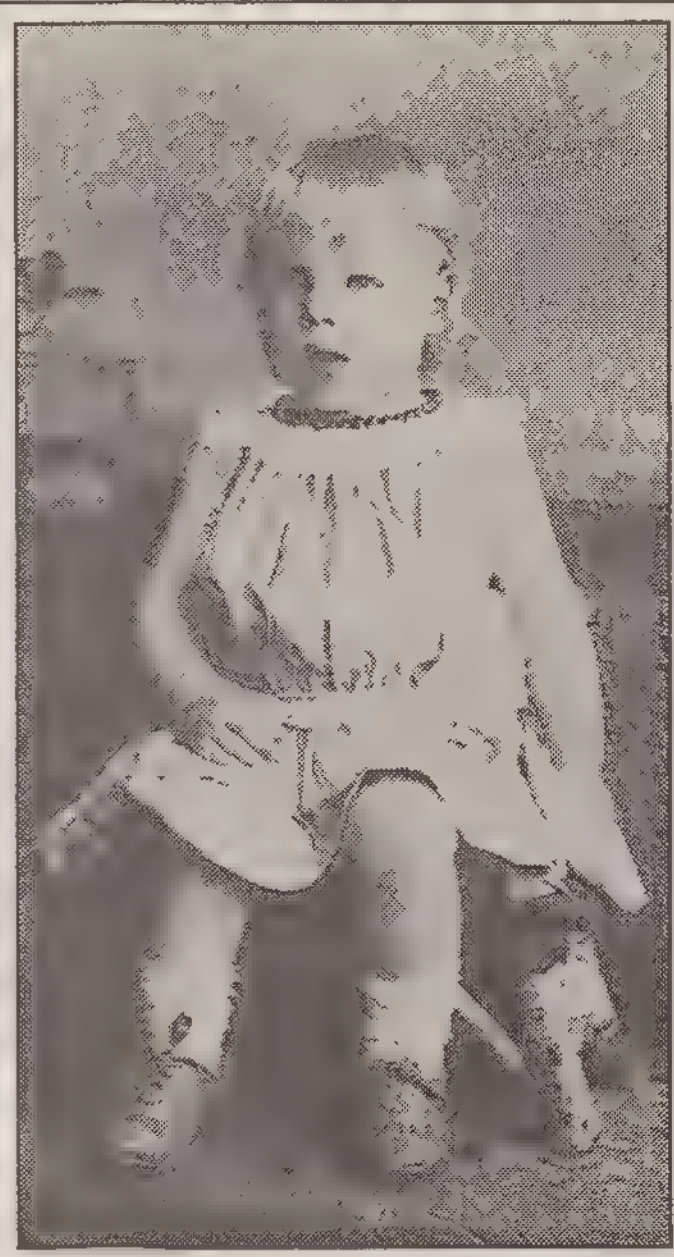
Il giorno 1.º aprile, verso le 11.15, ho notato che alcuni vigili urbani multavano un motorino di cilindrata 50 cc in divieto di sosta in via Verdi. Mi colpiva il fatto che in via Verdi le vetture posteggiate a casaccio non vengono multate. L'attenzione dei vigili, quindi, mi sorgeva spontanea per loro il seguente quesito: «Perché non multate anche una trentina di macchine posteggiate in divieto di sosta al di fuori del parcheggio a pagamento dell'Acti situato in via Verdi?». A questa mia domanda ricevo la seguente risposta: «Non abbiamo ricevuto disposizioni precise in merito». Non soddisfatto della risposta ricevuta, mi sentivo in dovere di interpellare telefonicamente il comandante del Corpo dei vigili urbani. Al quesito da me posto, egli mi assicurava verbalmente che provvederò, ma non a più presto i provvedimenti del caso. A tutt'oggi la situazione succitata rimane invariata.

Luciano Vidari



Sposi di cinquant'anni fa

Ecco qui ritratti sorridenti Luciana e Marcello Bazzara, sposati il 22 aprile del 1945. A rivolgere loro tanti carissimi auguri sono i figli, Gianna e Diego.



Bruno, tenero bimbo

Un amore di bimbo, il piccolo Bruno Rota immortalato nel 1888 dalla premiata Sebastianutti & Benque a 18 mesi.

Sergio Bencich

ENCICLICA / IL NO AI PROFILATTICI

E' un incentivo all'aborto

Vi è un rituale fiorire di opinioni e di giudizi sull'Enciclica papale recentemente pubblicata. L'impostazione era prevista e scontata i contenuti, anche se erano attesi aggiustamenti di tiro e l'accentuazione dell'anatema contro aborto e contraccezione. Perciò non c'è stato motivo di particolare meraviglia.

Lo scontro è in atto da sempre su questi punti: Chiesa cattolica e morale laica, tra visione confessionale e libertà di coscienza che si richiama ai valori umani delle persone (in questo caso del soggetto donna) e alle regole dell'organizzazione civile dello Stato (necessità dell'esistenza e dell'applicazione della legge che regola l'interruzione volontaria della gravidanza).

Il richiamo alla vita (Evangelium vitae) si inserisce in realtà tragicamente in un quadro diffuso di morte, che l'enciclica stessa non pare disattendere del tutto: la dove si dà spazio persino alla possibilità di applicare la pena di morte (in casi ritenuti «estremi»), sancendo l'arbitrio legalizzato di uno Stato di sottrarre violentemente la vita a degli esseri umani. Così pure l'invito rivolto ai farmacisti cattolici di non vendere più i contraccettivi è da leggersi come un vero e proprio incentivo alla pratica dell'aborto (contro cui a parole ci si scaglia), contravvenendo a quella cultura della prevenzione che è patrimonio delle società moderne.

Si sta affermando sempre di più una cultura di morte e un unico filo lega fatti terribili e apparentemente diversi. Noi donne, nel mentre affermiamo il valore della nostra autodeterminazione nelle scelte della maternità («tutela» recita l'intestazione della legge 194) e la volontà di prevenire le gravidanze indesiderate, denunciando tutta una serie di fatti e di situazioni aberranti che caratterizzano oggi la nostra società. Le situazioni di guerra, di violenze inenarrabili, di mercificazione e di sfruttamento sessuale dei minori, di uso stravolto e crudele del tempo libero (vedi le nuove forme di turismo: «turismo estremo», viene chiamato). Per non parlare del commercio di organi umani che apre un orizzonte di violenze e assassinii organizzati.

Amoralità, ferocia e sadismo, consumismo e ignoranza si mescolano in una mistura di morte e sopraffazione che, a partire da qualche anno fa dall'emblematico caso Moncini, porta ai fine settimana trascorsi in Bosnia per usare il fucile sugli inermi (vorremmo che fosse una falsa notizia) a forme simili di diporto nei viaggi in Africa. E sono sodalizi di morte quelli che legano gruppi di persone nella pratica di riti demoniaci, oppure (ed è cosa di taglio del tutto diverso, che non è compito nostro giudicare) nella promessa di un mutuo aiuto all'avvicinarsi dell'ora estrema.

Si tratta di fenomeni diffusi ormai, sui quali vorremmo che la massima autorità ecclesiastica cattolica si pronunciasse e desse voce alla ripulsa morale e semplicemente umana che invade la coscienza dei più. Una denuncia di tutte le forme aberranti di violenza e di sfruttamento che coinvolgono

donne, uomini, bambini e comunità intere e che parlano di degrado umano e civile, presente anche nelle fasce privilegiate ed evolute della società (quelle che vivono in condizioni di sicurezza sociale).

È in atto un processo di degrado e sfilacciamento di valori, di idealità, della politica e del costume che va letto, interpretato e denunciato fino in fondo e di cui è difficile, nelle condizioni attuali, prevedere a breve condizioni di rimonta.

Marita Lauri, Circolo Udi-Zi «La Mimosa», Associazione «La Settima Onda», Gruppo antiviolenza Trieste

Posizioni integraliste

Ho seguito con molto interesse la pubblicazione dell'ultima enciclica papale «Evangelium vitae», e, personalmente, ne ho tratto alcune considerazioni un po' drastiche. Secondo me la Chiesa, alle soglie del XXI secolo, sta assumendo delle posizioni «leggermente integraliste» e con i suoi diktat si sta allontanando da quelli che sono i bisogni delle generazioni future.

Certo, ognuno può avere le proprie convinzioni, i propri credi religiosi, ecc. Se analizzo, ad esempio, la decisione presa pochi giorni or sono dai farmacisti di area cattolica (per ora circoscritta alla provincia di Milano) di rifiutarsi di vendere i preservativi, in rispetto dei dettami dell'enciclica papale, mi vengono spontanee alcune riflessioni: è provato che i preservativi sono un mezzo efficacissimo per proteggersi dal virus Hiv, anticamera dell'Aids. Secondo la Chiesa è forse meglio favorire una crescita esponenziale dei malati di Aids? Chi si prenderà cura di loro? Non è forse meglio insegnare alla gente come combattere questo flagello, cercando di non demonizzare il preservativo stesso? Alle soglie del Duemila non mi si venga a dire che il sesso praticato tra l'uomo e la donna è un argomento tabù, uno spauracchio che non bisogna neanche menzionare, men che meno se praticato al di fuori del sacro vincolo del matrimonio. Personalmente ritengo che faccia parte integrante della vita stessa e non sia solamente un'azione atta al concepimento di una creatura.

Per finire, si fa un gran parlare della fame nel mondo (mi riferisco alle aree meno sviluppate del pianeta), conseguenza diretta della sovrappopolazione. Ebbene, signori miei, la sovrappopolazione si combatte con una seria opera di educazione sessuale integrata dall'uso (guarda che scoperta!) di quell'aggeggio infernale che è il condom, seguito da tutti gli altri prodotti anticoncezionali. Con un conseguente minor numero di bocche da sfamare gli aiuti umanitari avrebbero certamente maggiore efficacia.

Con queste considerazioni (potrei continuare all'infinito con l'elenco) non ho certo voluto turbare l'animo delle persone che si trovano in sintonia con i contenuti dell'enciclica papale, ma ho solo ritenuto opportuno ribadire che l'uso degli anticoncezionali è sicuramente il ma-

le minore che affligge l'umanità. Anzi, sarebbe opportuno favorirne ulteriormente l'uso per non dover più leggere sui giornali di neonati scaricati nei cassonetti della spazzatura, o abbandonati in sacchetti di plastica, o di traumi indesiderati, ecc.

Se c'è qualcuno che la pensa diversamente, si faccia coraggio, prenda carta e penna e si risponda su questa rubrica. Credo che siano molte le persone alle quali farebbe piacere sentire anche «l'altra campana».

Igor Poljsak

Un intervento legislativo

Dopo la «Evangelium vitae» con la quale il Pontefice ha ribadito le sue tesi, assume maggior significato e urgenza la «cultura della prevenzione». Ester Pacor, Lucia Starace, Ilda Bertini e Anna Volli hanno chiesto un incontro urgente alla presidente della giunta regionale Alessandra Guerra per esprimere, a nome del comitato, la richiesta di un intervento legislativo che consenta alla nostra regione e a tutti i comuni di avviare un intervento di distribuzione a prezzi calmierati di preservativi nei locali frequentati da ragazze e ragazzi.

Già nel passato la nostra richiesta di installare i distributori di preservativi non ha avuto risposte attente, ora, dopo gli atteggiamenti dei farmacisti cattolici di rifiutare la vendita di anticoncezionali e preservativi, la situazione si fa più grave e c'è bisogno di un intervento attento degli enti locali (già attivi da anni in tanti comuni italiani e ora a Milano).

Ci auguriamo che quello degli obiettori di coscienza sia un fenomeno isolato e che si risolva al più presto, resta tuttavia l'urgenza di salvaguardare gli interessi della salute pubblica al di sopra di ogni ideologia religiosa.

Se l'aborto e l'Aids - come dice l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) - devono essere combattuti con tutte le armi e su questa questione proprio l'8 marzo il ministro della Sanità ha garantito con un decreto la gratuità del ticket per questi esami, è necessario da parte delle comunità locali un intervento puntuale e corretto per avviare una diffusa «cultura della prevenzione». I distributori automatici di «condom» sono «normali» nelle scuole di tutta l'Europa, se da noi turbano la vista agli adulti, mettiamoli almeno nelle vicinanze o in alcuni luoghi strategici delle città. Dopo un po' vedremo sicuramente che entreranno nel normale «arredo urbano» dei nostri centri.

Comitato regionale per la difesa e l'applicazione della Legge 194 del Friuli Venezia Giulia

La scuola ringrazia

Le insegnanti e i bambini della sezione a tempo pieno della scuola elementare De Amicis di Muggia ringraziano di cuore il cavalier Sante Gandusio per la squisita ospitalità offerta nel corso della gita scolastica del 7 aprile a Fontanella Hill.

Il direttore didattico regg. Liliana Querzola

GEOGRAFIA / CONFUSIONE

Trento, città bagnata dal mare

È noto che il popolo italiano, in pratica a tutti i livelli e specialmente in passato, ha sempre avuto una grande confusione, al limite dell'ignoranza, sulla reale situazione anche geografica delle nostre terre, così lontane dal corpo tradizionale della nazione.

La «Trento-Trieste», le due città unite da un fantomatico ponte, era cosa comune per gli italiani della Grande Guerra, e non solo tra i fantaccini del fronte, umili figli di un popolo allora quasi totalmente analfabeta, ma anche fra il Corpo ufficiali e perfino ai Comandi supremi.

A questo punto mi riferisco al Bollettino della vittoria navale che il conte Thaon Di Revel, ammiraglio comandante in capo delle forze navali (cioè la Marina Militare italiana), volle emettere in data 12 novembre 1918, a tardiva imitazione del ben più noto Bollettino della vittoria del 4 novembre 1918 firmato dal gen. Armando Diaz.

In questo bollettino (O.D.G. n. 38), oltre alle frasi retoriche consuete del tempo e del momento, si legge testualmente che... «la vittoria abbia preso il volo e l'augurio del gorgo ove le più potenti navi nemiche scomparivano: da Premuda al Piave, da Pola a Trieste e a Trento».

Che davanti alla città di Trento ci potesse essere un mare (e) con relativo gorgo in cui far scomparire le navi, poteva forse scriverlo un oscuro nostromo di cambusa, ma non certamente il supremo comandante della flotta.

La suddetta storica «bufala» è da tutti perfettamente leggibile scorrendo la lapide in bronzo, relativa al bollettino in discorso, apposta sul palazzo della Prefettura di Trieste, angolo piazza dell'Unità e riva 3 Novembre (o meglio come si legge ora, per volontà del ex sindaco Staffieri, riva Caduti per l'italianità di Trieste).

Fabio Ferluga

In difesa dell'ostello Scout

Fino a quattordici anni fa, quello che ora è l'Ostello Scout di Alpe Adria non era altro che una zona piena di sterpaglie con qualche casa abbandonata e pericolante, all'entrata del quale si presentava un cancello arrugginito e cadente.

Ora la situazione è cambiata grazie al lavoro svolto dall'associazione scoutistica dell'Amis (Amici delle iniziative scout) che, con considerevoli donazioni e investimenti di cospicue quantità di denaro - nonché faticose giornate di lavoro manuale volontario - è riuscita a rendere la zona di importanza internazionale.

Ora le costruzioni sono state interamente restaurate e adibite a grandi stazioni nelle quali ospitare i giovani campeggiatori scout. L'ostello non è stato adibito unicamente all'utilizzo di personale scout, infatti si è messo a capo di importanti iniziative di carattere umanitario e anche culturale - da ricordare la raccolta di fondi per l'ex Jugoslavia - fra le quali vanno menzionate i molteplici gemellaggi con altre città e nazioni. Ultimamente è stato teatro di pubbliche dimostrazioni dei Vigili del fuoco e del nucleo cinofilo della Guardia di finanza.

Al di là dei fatti pratici, il centro di Campo Sacro si è in parte reso responsabile della pulizia e del mantenimento del bosco attiguo alla zona di Prosecco rendendolo soggetto a particolari escursioni a fine naturalistico; sempre dal luogo in questione ogni anno viene organizzata la Marcia notturna, che raduna qualche centinaio di appassionati. Di importanza non irrilevante sono poi stati i molteplici interventi di aiuto in particolari situazioni di bisogno - va ricordato che una sera sono stati ospitati un centinaio di bambini bielorussi che non avevano dove dormire perché avevano attraversato il confine a tarda sera. Per noi ragazzi è un punto d'incontro insostituibile, possiamo dormire con gli amici

nelle tende, cantare al fuoco di bivacco, osservare la luna e le stelle.

Oggi però, dopo quattordici anni, rischiamo di non poter più frequentare l'ostello. Infatti, se andrà in porto il progetto di costruire una villa per l'accoglienza dei tossicodipendenti, i nostri genitori non ci permetteranno più di recarci all'ostello.

Andrea Rudan

1.º rep. Amis

La lotta per un simbolo

Se qualcuno oggi asserisce che la politica è «teatro», certamente non potrà venire smentito da nessuno visti i tanti spettacoli che ci sono stati propinati durante questi anni. L'ultimo si riferisce alla contesa per il mantenimento del simbolo dello scudo crociato tra le due sezioni del Partito popolare italiano. Scudo crociato che funzionò come baluardo contro il comunismo negli anni della guerra fredda, ma che è servito purtroppo anche a coprire le malefatte di una classe politica che si è poi rivelata la principale responsabile del caos in cui è precipitato il nostro Paese.

Ora, mentre altri partiti si sono liberati, o tentano di farlo dei vecchi simboli, proprio perché la gente sia portata a dimenticare certi richiami negativi, nel partito popolare si è scatenata una patetica lotta per l'acquisizione di un simbolo che certamente è stato profondamente degradato.

Strano però che nessuno dei partiti e movimenti politici abbia pensato di scegliere un simbolo di operosità e coerenza come quello raffigurante la formica e l'ape, con cui indicare la strada più sicura per uscire da un crisi, che dove colpisce, trova sempre come obiettivo noi italiani.

Cerchiamo allora di recitare seriamente come fanno gli attori la parte del copione che ci riguarda e finiamola di comportarci come marionette, in un Paese in cui la gente ha sempre meno voglia di scherzare e ridere sulle sue disgrazie.

Tommaso Micalizzi

PISTE CICLABILI / TRACCIATO EX FERROVIA

Il progetto non interessa proprio

Al signor Gualtiero Bellini («La Grana» del 13 aprile) se non rispondono altri, vorrei rispondere io.

Dal 1977 al 1982 sono stato il capostazione titolare di Trieste Campo Marzio. Per intenderci, sotto la mia gestione, è scomparsa la ferrovia lungo le Rive.

Cronistoria. Da Trieste C. Marzio partivano, prima della guerra 1940-45 treni viaggiatori internazionali (Villa Opicina - Piedicorte - Austria), (Erpelle, Divaccia, S. Pietro del Carso, Postumia, Lubiana, ecc.) e nazionali (Erpelle, Castel Lupoglianico, Pola). In particolare quest'ultima linea (a semplice binario e fortemente acclive) partendo da Trieste C. Marzio Tettio (oggi Museo Ferroviario) toccava le località di S. Anna (oggi via Patrizio), S. Antonio di Moccò, S. Giuseppe della Chiesa, Sant'Elia ed Erpelle Cosina.

La parte cittadina della succitata linea passava attraverso tunnel e cavalcavia sotto S. Giacomo, usciva in via dell'Istria (circa dove oggi c'è il «Burlo») e, scavalcandola, attraversava la via Costalunga, la via Gialli, la citata stazione di S. Anna di Trieste e, arrampicandosi, passava sotto via Campanella e, su viadotto, raggiungeva l'attuale capolinea della «33» (via dell'Acqua), attraversava quella che oggi è la Ss 202 - che allora non esisteva - e raggiungeva la Val Rosandra (Sant'Elia) e il Carso (Erpelle Cosina).

Finiva l'ultima guerra e subentrò il Gma, l'Italia (anzi la ex zona A) finiva a Sant'Elia. Tuttavia Fs e Jz (sigle ferroviarie confinanti) gestirono il servizio in un primo tempo completo, poi per soli viaggiatori con automotrici Fs, fra Trieste C. Marzio ed Erpelle, che veniva raggiunta da personale e mezzi Fs. Il servizio cessò completamente il 31-12-1959; qui c'è da dire che il Gma manteneva il servizio; ritornata l'Italia (1954) il servizio fu, secondo me, colpevolmente abbandonato.

mente avrebbe dovuto e potuto essere potenziato sia pure con l'accordo fra le due nazioni interessate. Oggi, se la linea esistesse, si potrebbe, con mezzi leggeri, andare e venire a e da Capodistria da lì avanti. Cessante comunque il servizio ferroviario, il tronco Trieste-C. Marzio fu dapprima lasciato nel più indifferente abbandono, negli smantellamenti e sostituito con autocorriere da Trieste/C. Marzio a Sant'Elia; detto servizio fu, per anni, scarsamente frequentato e gravosamente passivo. Alla fine degli anni '70 fu soppresso.

Chi avesse avuto la ventura di percorrere a piedi il tratto di ferrovia fra S. Lorenzo e Bottazzo, si sarà reso conto anche del «civile» comportamento dei triestini. Oltre allo smantellamento delle rotaie, tutto quanto c'era da asportare dai caselli ferroviari, per esempio, non esiste più. Sono rimasti a malapena i muri (via infissi, porte, finestre, piastrelle, tegole, tutto: una vergogna).

Nel tratto Poniziana-Cosina non si potrà mai più fare una pista ciclabile o pedonale (che sarebbe stata bellissima). Le Fs, negli anni, hanno affittato notevoli tratti del tronco fra via Gialli e la capolinea della «33» di via Campanella. Aziende edilizie e sfasciacarrozze (fin sotto le scuole ex Enaoli) utilizzano l'ex linea ferroviaria per materiale prefabbricato per l'edilizia o per depositare centinaia di automobili. L'ex stazione di S. Anna è stata demolita nel 1967 e nel suo ex piazzale sono state costruite n. 7 palazzine-alloggi per i ferrovieri, dove io stesso abito. Il tratto fra la via Costalunga e la via Gialli è transennato da ambo i lati.

Come si può capire è chiaro che il Comune di Trieste non ha avuto alcun interesse - negli ultimi 35 anni - di farsi cedere dalle Fs il vecchio tracciato dell'ex ferrovia. I sindaci coinvolti

(fra i quali un ex alto funzionario delle Fs, ing. Marcello Spaccini) potrebbero certamente rispondere meglio di me alla richiesta del signor Bellini che rischia di restare una «vox clamantis in tergestino deserto».

E poi, a Trieste, non ci sono elezioni a breve scadenza?

Antonino Catizaro

L'ultimo intervento

Intervengo sull'argomento per l'ultima volta, ritenendo offensivo e insensato il contenuto della segnalazione apparsa il giorno 19 aprile sotto il titolo «Occupiamoci di mountain bike» a firma di Paolo Giberna. Non era e non è mia intenzione partecipare a simili sterili, inconcludenti, infruttuose polemiche, scaturite dalla malafede, riservandomi di intervenire in sedi più appropriate a tale tipo di dibattito, con affermazioni documentate.

Radivoj Pecar

Le nomine per il Coreco

Ho sentito alla radio, e letto sul Piccolo, la notizia delle nomine da parte del consiglio regionale del componente del Coreco (comitato regionale di controllo degli atti degli enti locali).

Con sorpresa ho letto il nome del dr. Barbi che mi risulta essere stato nominato giudice di pace, anzi coordinatore dei giudici di pace della provincia di Udine. I due incarichi non sono incompatibili? La legge regionale 12.9.1991, n. 49, aggiornata ed integrata, prevede infatti all'art. 11 tra i requisiti dei componenti del comitato regionale di controllo, alla lettera c, il fatto di essere magistrato dello Stato in quiescenza. C'è qualche altra norma che ignora?

Osservo inoltre che la lamentela del consigliere Gambassini il quale sottolinea l'assenza di componenti triestini non appare giustificata. Tra i nominati figura infatti anche il rag. Galaverna, che è di Trieste.

Gian Giacomo Zucchi

Elephant Group

NOVITA' & moda

Pittarello

CALZATURE

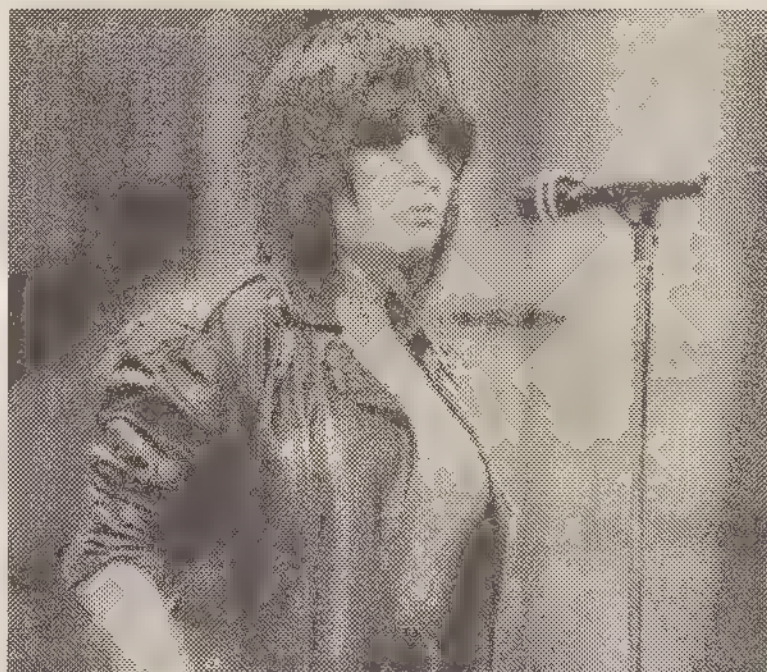
IL GIULIA

IL CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

DISCHI

Bertè da ritrovare
Tributo ad Augusto

LOREDANA BERTE': «Ufficialmente ritrovata» (Sony). Non ci stancheremo mai di ripeterlo: quello della cantante calabrese è uno dei maggiori talenti interpretativi di casa nostra, che rischia però di andar progressivamente sprecato, tra scelte artistiche sbagliate e discutibili comparsate sanremesi. Una conferma arriva da questa raccolta, seguita all'ultima partecipazione festivaliera. Una dozzina dei suoi più recenti brani, fra cui spiccano «Mi manchi», «Cosi ti scrivo», «Full circle». L'auspicio è che possa ritrovare (al di là del gioco di parole del titolo di questo album, che rimanda a quello del precedente «Ufficialmente dispersi») la vena, la grinta e soprattutto il repertorio dei giorni migliori.



AUTORI VARI: «Tributo ad Augusto» (Cgd). Tempo di tributi, che poi sono un modo da parte degli stessi musicisti per ricordare un collega scomparso, o celebrarne la riconosciuta bravura, se ancora in vita. Questo dedicato all'indimenticabile leader e cantante dei Nomadi ha in sé qualcosa di particolare: forse la nostalgia dell'uomo, prima ancora che dell'artista. Guccini e Ligabue, la De Sio e i Gang, la

rock degli ultimi 25 anni, che proprio recentemente l'accoppiata fra Plant e Page sta facendo rivivere. Alcuni dei gruppi e dei solisti più amati dai giovanissimi (da 4 Non Blondes a Sheryl Crow, da Stone Temple Pilots a Blind Melon) si cimentano con un repertorio capace di resistere agli anni. Da segnalare anche la presenza dei Duran Duran (col brano che dà il titolo al loro recente album «celebrativo», «Thank you») e un duetto fra Robert Plant e Tori Amos. **SPAGNA**: «Siamo in due» (Sony). Miracolata da Sanremo, Ivana Spagna finalmente sta sfondando anche in Italia, dopo esser stata la campionessa della «dance» da esportazione. Il suo è un pop garbato, cantato in italiano, costruito con gusto ed eleganza. Ma l'unico brano davvero forte è quello già sentito al Festival.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Grassi, 40 anni di pittura

Viene inaugurata oggi alla «Cartesius» una personale dell'artista

Quarant'anni nella pittura di Pietro Grassi alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino al 5 maggio. **Feriali**, 11-12.30 e 16.30-19.30; **festivi**, 11-13. **Lunedì chiuso**. **Studio «Tommaseo»**
Paolo Sandano alla Galleria «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino all'11 maggio. Da martedì a sabato, 17-20. **Galleria «Torbandena»**
Edo Murtic
Opere su carta dell'artista croato Edo Murtic sono esposte alla Galleria Torbandena fino a domenica 30. **Galleria «Minerva»**
Maria Grazia Detoni Campanella
Maria Grazia Detoni Campanella alla Galleria «Minerva», di via San Michele 5, da oggi (alle 18) fino al primo maggio. **Feriali**, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; **festivi**, 10.30-12.30. **Studio «Phi»**
Orietta Bussi
Orietta Bussi allo Studio «Phi», di via San Michele 8/4, da oggi (alle 18) fino al 5 maggio. **Feriali**, 10-12.30 e 16.30-19; **festivi**, 10-12.30. **Lunedì mattino chiuso**. **A Muggia**
«Cheiros»
Sotto il titolo «Cheiros» espongono alla «Negrisin» di

Muggia, fino a giovedì 27, Caberlon, Cellis-Tomasello, Francischello, Mazzoli, Peripoli, Saggiaro. **Feriali**, 10-12 e 17-19; **festivi**, 10-12. **«Art Gallery»**
Quattro artisti
Cabi, Cassetti, Grotto e Zorzenon all'«Art Gallery», fino a sabato 29. **Feriali**, 10.30-12.30 e 17-19.30; **festivi**, 11-13. **«Art Light Hall»**
Piero Marcucci
Piero Marcucci all'«Art Light Hall» fino a sabato 29. Da martedì a sabato, 18-20. **«Rettori Tribbio 2»**
Rassegna del bronzo alla «Rettori Tribbio 2», fino al 5 maggio. **Feriali**, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; **festivi**, 11-13. **Lunedì chiuso**. **Azienda di promozione turistica**
Itinerario astratto
«Itinerario astratto» di Fama, Siauss, Sivini e Steidler all'Azienda di promozione turistica, fino al 10 maggio. Da lunedì a venerdì, 9-19; **sabato**, 9-13. **Studio «Bassanes»**
Mito-Moto-Meta
«Mito-Moto-Meta» si intitola la mostra di Caruso, Cuneaz e Gallino, aperta allo Studio «Bassanes» fino a sabato 29: **giorni feriali**, 17-20.

A cura di
Alessandro Mezzana Iona

BOLLETTINO DELLA NEVE

DATA 20/4/1995	Condizioni della neve			Sciabilità	Impianti di risalita			Condizioni meteo	°C	Data ultima nevicata	Piste con neve program.	Strade L=libere CS=catene suggerite CO=catene obbligatorie	Piste fondo	
	altezza in cm		B=bagnata C=compatta F=farinosa G=ghiacciata P=piuvante		% piste sciabili	portata persone/h							aperti week end	
	min	max		tot.		aperti								
LOCALITA'													totali km	battute km
Piancavallo (Pn) direttore Enzo Sima	-	-	-	-	10.500		-	-	-	-	-	-	15	-
Forni di Sopra-Varmost (Ud) direttore Elvio Antoniacomi	-	-	-	-	6.300	14 i.c.	-	-	-	-	-	-	15	-
Ravascletto-Zoncolan (Ud) direttore Imler Casanova	-	-	-	-	7.700	7 i.c.	-	-	-	-	-	-	5	-
Tarvisio-Lussari (Ud) direttore Luciano Lazzaro	-	-	-	-	7.000	11 i.c.	-	-	-	-	-	-	60	-
Sella Nevea (Ud) direttore Luciano Lazzaro	30	160	P	50	5.100	8 i.c.	-	3	C	+2	29/03	45.000	L	2,5
					8	-							2,5	2,5

Copertura della neve: nei versanti in ombra delle Alpi Giulie è continua a partire dal 1100 m; discontinua sino alle massime quote nel resto del territorio montano - **Altezza media della neve** a 1600 m: Alpi Giulie-P, Pramollo 60-100 cm; Alpi e Prealpi Carniche 10-15 cm; Piancavallo 30-40 cm. **Neve fresca** a 1600 m: 0 cm - **Stato del manto nevoso**: le elevate temperature provocano la fusione pressoché continua della neve fino alle quote elevate; le precipitazioni, a carattere piovoso fino al 1800-2000 m, hanno ulteriormente appesantito il manto nevoso che presenta caratteristiche primaverili; oltre tale quota si sono verificate deboli precipitazioni di neve molto umida - **Pericolo di valanghe**: al di sopra dei 1800-2000 m potranno verificarsi distacchi di neve umida a debole coesione dai pendii ripidi prevalentemente esposti a Nord; in tali condizioni, presenti localmente nelle Alpi Giulie, sarà possibile il distacco di valanghe con un forte sovraccari - **Grado di pericolo**: 1 (debole); 2 (moderato) nei versanti Nord delle Alpi Giulie.

LA NOSTRA PRODUZIONE SENZA INTERMEDIARI

CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e Show room:
PASIANO (PN)
Strada del mobile, 10 (5 km uscita Pordenone Fiera)
Tel. 0434/625290 - fax 625772

Show room:
AJELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante, 34 (uscita Palmanova o Villesse)
Tel. 0431/973066

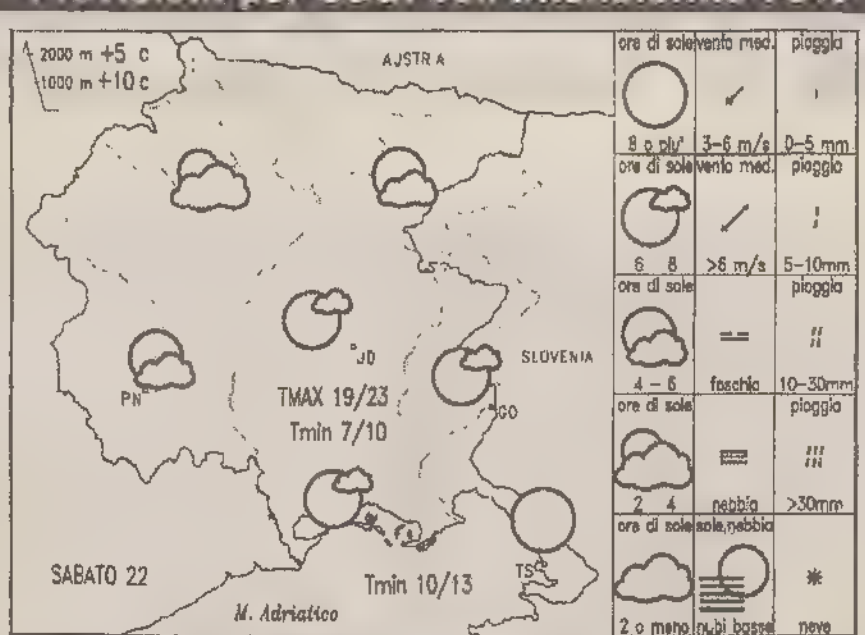
LA CUCINA

LA SCELTA IN 50 MODELLI, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica.
3 ANNI DI GARANZIA - PAGAMENTI DILAZIONATI - TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI.
APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO LA DOMENICA

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Dal pomeriggio peggioramento e verso sera piogge a cominciare dalla Carnia e in seguito anche sulle altre zone.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + iva).

SABATO 22 APRILE Ss. SOTERO e CAIO

Il sole sorge alle 6.08 La luna sorge alle 2.14
tramonta alle 20.00 e cala alle 22.33

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13,2	18	MONFALCONE	11,8	18,8
GORIZIA	11,9	17,5	UDINE	11	17,2
Bolzano	10	14	Venezia	13	16
Milano	12	19	Torino	11	14
Cuneo	6	14	Genova	14	20
Bologna	14	21	Firenze	12	24
Perugia	10	24	Pescara	10	17
L'Aquila	6	22	Roma	7	22
Campobasso	11	20	Barì	10	24
Napoli	10	24	Potenza	7	20
Reggio C.	11	18	Palermo	13	26
Catania	7	20	Cagliari	16	20

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna si prevede cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, nevose sui rilievi alpini appenninici oltre i 1300-1500 metri e localmente temporalesche. Nel corso della giornata graduale estensione della nuvolosità e dei fenomeni alle rimanenti Regioni centrali, con possibilità di temporali anche di forte intensità. Sul resto dell'Italia nuvolosità variabile in graduale intensificazione con piogge sparse dalla serata.

Temperatura: in lieve diminuzione ad iniziare dal settore nord-occidentale e dalla Sardegna.

Venti: moderati o forti da Sud-Est.

Mari: molto mossi o agitati, con mareggiate lungo le coste esposte.

Previsioni a media scadenza.

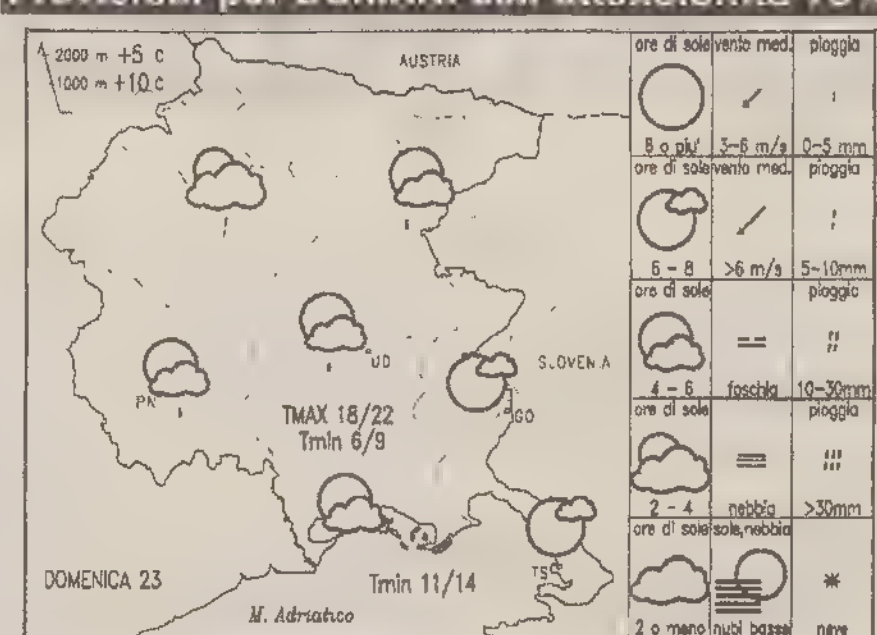
DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, localmente temporalesche e possibili nevicate, intorno ai mille metri, sull'arco alpino e lungo la dorsale appenninica.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati con locali rinforzi da Sud-Est.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	10	10	Madrid	nuvoloso	7	21
Atene	sereno	10	23	Manila	sereno	24	26
Bangkok	sereno	29	36	La Mecca	nuvoloso	25	39
Barbados	sereno	23	29	Montevideo	variabile	14	17
Barcellona	pioggia	8	16	Montreal	variabile	8	17
Belgrado	sereno	11	26	Mosca	sereno	10	22
Berlino	pioggia	5	11	New York	pioggia	11	24
Bermuda	variabile	16	22	Nicosia	sereno	9	21
Bruxelles	sereno	4	9	Oslo	nuvoloso	2	10
Buenos Aires	pioggia	13	19	Parigi	variabile	4	10
Caracas	sereno	18	32	Perth	nuvoloso	17	26
Chicago	nuvoloso	6	13	Rio de Janeiro	variabile	18	33
Copenaghen	pioggia	2	9	San Francisco	sereno	10	15
Francforte	pioggia	4	9	San Juan	nuvoloso	22	30
Gesualtemme	sereno	6	17	Santiago	sereno	7	26
Helisinki	sereno	1	8	San Paolo	nuvoloso	17	29
Hong Kong	np	np	np	Seul	sereno	6	18
Honolulu	sereno	23	29	Singapore	variabile	25	31
Istanbul	sereno	10	16	Stoccolma	-1	8	8
Il Cairo	sereno	12	24	Tokyo	sereno	10	19
Johannesburg	sereno	12	24	Toronto	nuvoloso	5	14
Kiev	nuvoloso	2	17	Vancouver	nuvoloso	4	12
Londra	variabile	2	11	Varsavia	nuvoloso	8	17
Los Angeles	sereno	11	19	Vienna	variabile	10	18



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI

1 Illumina molte insegne - 5 Fiume che... ricorda monti - 9 Serve ai fumatori - 13 Breve oppure - 15 Austriaco di Innsbruck - 16 Baratro, abisso - 18 Una nota Margret - 20 Sono lunghissime ai poli - 22 In pieno caos - 23 Lo è il sir - 25 Spettava ai notai - 26 Il fiume di Colonia - 27 Imputati a ragione - 28 Sigla del tritolo - 29 Ha per simbolo y - 31 Fabbrica articoli che tengono calde le mani - 33 Fine di guai - 34 Lascia nel dubbio - 35 Max che batté Camera - 36 Può esserlo la sfortuna - 38 Un ritrovo esclusivo - 40 Lo vende Dulcamara - 42 Fosse vero! - 43 Ci si rivolgeva a loro chiamandoli ser.

VERTICALI

1 Mai usate prima - 2 Opera Pia - 3 Appunto... musicale - 4 Attori... finti - 5 Correlativo di altre - 6 L'invenduto dell'editore - 7 Teatro all'aperto - 8 Sigla di Lecce - 10 Lo è la miss - 11 Render paghi - 12 Raggiungono le urne - 14 Prima nota musicale - 17 Lo sposo di Ginevra - 19 Comunicati, bollettini - 21 Centro di vita - 23 Vasta regione asiatica - 24 Metallo giallo - 25 Iniziati di Tofano - 30 Il mare di Catania - 32 Marta, attrice pirandelliana - 33 E' fino a Cortina - 34 Minimo Comune Multiplo - 37 Punto d'origine - 39 Fuga in centro - 41 Luna Nuova.

INDOVINELLO
Se non li vedo certo sto bancone che, su per giù, ricevo l'impressione che mi gabbino quei nullatenenti, rivoltanti e fastidiosi parenti!

ANAGRAMMA (1, 7/6 = 7/7)
Cani sfaticati
In riserva addestrati quel da ferma si perdono nel fare le battute e fan molta attenzione ad evitare insidie, messe a posta nel cacciare!

SOLUZIONI DI IERI
Scarto:
L'attrice = Lattice
Indovinello:
L'eredità

Cruciverba

M	E	C	E	P	T	O	G	I	U
A	O	S	B	A	T	A	M	S	
H	U	R	T	E	L	C			
C	A	V	A	L	E	T	A	I	
T	I	N	T	A	N	A	S	I	
D	I	O	N	A	T	A	S	S	
T	I	O	N	A	T	A	S	S	
C	O	N	T	R	I	S	T	A	T
M	I	L	E	I	O	D	R		
P	I	N	O	L	D	R			
P	I	N	O	L	D	R			
N	O	I	S	E	T	T	E	A	P

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

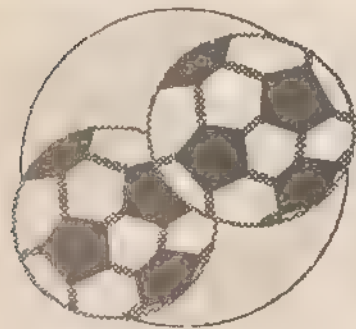
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 Pieni d'ebullienza e fiduciosi in ciò che riserva questa giornata entreranno a passo di carica nel campo professionale che affettivo. Marte, Giove e Venere positivi vi aiuteranno nella corsa al successo spianandovi la strada.	Gemelli 20/5 Luna e Venere che passano in segni amici riportano l'amore in vetrata. Carichi d'entusiasmo cercate di non scambiare duocione per lanterna. La situazione economica potrebbe apparirvi più florida di quanto non lo sia.	Leone 22/7 Un incontro di data recente nato come una semplice complicità intellettuale potrebbe trasformarsi per l'occasione in una intesa di tutt'altro tipo: una vera passione travolgente. Prudenza con l'attrazione fatale.	Bilancia 23/9 In amore, con lo stupore del vostro partner, sarete più passionali e aggressivi piuttosto che teneri e romantici. Alcuni di voi si cimenteranno nel trovare un equilibrio. La giornata si prevede frizzante e fertile di ogni genere.	Sagittario 23/11 Dotati di charme e simpatia irresistibili allargherete il vostro giro di conoscenza tanto da creare riserve anche per la bassa stagione. Cercate comunque di tenere sempre un occhio puntato su tutto quello che ha a che fare con l'estero.	Aquario 21/1 Con l'ultimo quarto di Luna che si forma nel vostro segno accarezzate l'idea di abbandonare certe limitazioni imposte nel lavoro, attingendo coraggio per il grande balzo verso l'indipendenza, da una storia d'amore.
Toro 21/4 L'amore e i rapporti di coppia potrebbero avere qualche scossone, ma si riassisteranno nel giro di poco tempo, mentre i viaggi, gli incontri, gli studi e le p.r. andranno a gonfie vele. Fate il punto della vostra situazione personale.	Cancro 21/6 Se esistono delle zone di ombra nei vostri rapporti affettivi, Mercurio in un segno amico vi darà la possibilità di metterle in luce. La disponibilità al dialogo e una mente lucida non annabbiata dai rancori faranno il resto. Approfittatene.	Vergine 24/8 Con Sole e Mercurio positivi avete la possibilità di fare il punto della situazione con un'efficace lucidità mentale che vi permetterà di selezionare cosa è utile da ciò che costituisce un fardello senza nessun cedimento emotivo.	Scorpione 23/10 Con Marte e Mercurio negativi potrete vivere momenti alterni di alti e bassi sia nella concentrazione del lavoro che negli entusiasmi amorosi. Cercate di rimediare rendendovi solo gli obiettivi di facile realizzazione e rimandate gli altri.	Capricorno 22/12 Il lavoro assorbe quasi tutte le vostre energie e i vostri interessi. Forse stiate trascurando la via del cuore e in particolare modo chi vi è vicino. Cercate di rimediare rendendovi solo gli obiettivi di facile realizzazione e rimandate gli altri.	Pesci 20/2 Anche se oggi vi ritirate un attimo in solitario, sarà per meglio riflettere sui recenti avvenimenti professionali e affettivi, lasciandovi in particolar modo coccolato da quest'ultimo. L'amore rallegra il quotidiano.

CALCIO

AVVISO DI GARANZIA E PERQUISIZIONE DEGLI UFFICI DELLA FIGC



Matarrese sotto indagine

PROBABILI FORMAZIONI

I protagonisti della giornata

BARI-BRESCIA

Arbitro: De Prisco di Nocera Inf.
Bari: Fontana, Mangone, P. Annoni, Gerson, Amoroso, Ricci, Gautieri, Pedone, Toverieri, Barone, Guerrero (12 Albergia, 13 Brioschi, 14 Civero, 15 Cau, 16 Protti).

Indisponibili: Bigica e Manichetti (squalificati), Alessio e Montanari (infortunati).

Brescia: Gamberini, Adani, Giunta, Piovaneli, Baronechelli, Francini, Schenardi, Gallo, Neri, Baronio, I. Bonetti (12 Ballotta, 13 Mezzanotti, 14 N. Marangon, 15 Corini, 16 Bernardi).

Indisponibile: Bonometti (squalificato).

CAGLIARI-REGGIANA

Arbitro: Franceschini di Bari
Cagliari: Fiori, Villa, Pusceddu, Herrera, Napoli, Fircano, Bisoli, Berretta, Dely Valdes, Oliveira, Muzzi (12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Pancaro, 15 Sanna, 16 Allegri).

Reggiana: Antonoli, Parlo, Zanutta, Cherubini, Gregucci, L. De Agostini, Falco, Brambilla, Padovano, Futre, Sgarbosa (12 Sardini, 13 Mozzini, 14 Gambero, 15 Taribello, 16 Rui Aguas).

Indisponibili: De Napoli (squalificato), Esposito, Mazzola e Oliseh (infortunati), Simutenkov (con la under 21 russa).

CREMONENSE-GENOVA

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno
Cremonese: Turci, Dall' Igna, Milanese, Pedroni, Cuelco, Verdelli, Giandebaggi, Nicolini, Chiesa, A. Piri, Tentoni (12 Razzetti, 13 Garza, 14 Ferrarini, 15 Sclosa, 16 Florjancic).

Indisponibili: S. De Agostini (infortunato).

Genova: Micillo, Caricola, Marcolin, Delli Carri, Galante, Signorini, Francesconi, Bortolazzi, Van't Schip, Skuhravy, Manicone (12 Spagnulo, 13 Signorini, 14 Onorati, 15 Miura, 16 Cicci).

Indisponibili: Ruotolo e Torrente (infortunati).

Precedenti 1993-94: Genoa-Cremonese 1-0, Cremonese-Genoa 1-1. Andata: Genoa-Cremonese 0-1.

JUVENTUS-PAVOVA

Arbitro: Bortolotto di Mantova
Juventus: Rampulla, Ferrara, Torricelli, Carrera, Porri, Marocchi, Di Livio, A. Conte, Del Piero, R. Baggio, Ravanelli (12 Squizzi, 13 Fusi, 14 Tacchini, 15 Tognon, 16 Viali).

Indisponibili: Deschamps (con la nazionale francese), Jarni (con la nazionale croata), Paulo Sousa (con la nazionale portoghese), Kohler, Peruzzi e Al. Orlando (infortunati).

Padova: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Cuicchi, Lallas, Kreek, Nunziata, Galderisi, Fontana, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 14 Coppola, 15 Perrone, 16 Vlahovic).

Precedenti 1993-94: la Padova era in serie B. Andata: Padova-Juventus 1-2.

MILAN-TORINO

Arbitro: Quartuccio di Torre Ann.
Milan: S. Rossi, Costacurta, Maldini, Albertini, F. Galli, Baresi, Eranio, Desailly, Boban, Savicevic, Simone (12 Ielpo, 13 Nava, 14 Donadoni, 15 Stroppa, 16 Massaro).

Indisponibili: Panucci (squalificato), Tassotti e Van Basten (infortunati).

Torino: Pastine, Pessotto, Sogliano, Falcone, Torrisi, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza, Silenzi, Bernardini, Cristallini (12 Simoni, 13 Mercuri, 14 Sinigaglia, 15 Bernardi, 16 Osio).

Indisponibili: Angoloma (con la nazionale francese), Pelé (con la nazionale ghanese), L. Pellegrini (infortunato).

Precedenti 1993-94: Milan-Torino 1-0, Torino-Milan 0-0. Andata: Torino-Milan 0-0.

NAPOLI-FOGGIA

Arbitro: Collina di Viareggio
Napoli: Tagliatella, Matrecano, Tarantino, Bordin, Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, B. Carbone, Pecchia (12 Di Fusco, 13 Policiano, 14 Altomare, 15 Grossi, 16 Lerda).

Indisponibili: Pari (squalificato), Boghossian (infortunato).

Foggia: F. Mancini, Padalino, Bianchini, Nicoli, Di Biagio, Caini, Bresciani, Biagioni, Cappellini, De Vincenzo, Mandelli (12 Brunner, 13 Bucaro, 14 Giacobbo, 15 Di Bari, 16 Kolyvanov).

Indisponibili: Bressan (squalificato), Sciacca (infortunato).

Precedenti 1993-94: Napoli-Foggia 1-1, Foggia-Napoli 0-1. Andata: Foggia-Napoli 1-1.

PARMA-INTER

Arbitro: Nicchi di Arezzo
Parma: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni (Sensini), Susic, Pin, D. Baggio, Crippa, Zola, Asprilla (12 G. Galli, 13 Muzzi, 14 Sensini o Apolloni, 15 Fiore, 16 Magnani o Caruso).

Indisponibili: Castellini (squalificato), Branca e Brolin (infortunati), Fernando Couto (con la nazionale portoghese).

Inter: Pagliuca, Bergomi, Conte, An. Orlando, M. Paganin, Bia, Orlandini, A. Bianchi, Delvecchio, Berti, Sosa (12 Mondini, 13 A. Paganin, 14 Dell' Anno, 15 Gonnella, 16 Veronesi).

Indisponibili: Festa (squalificato), Fontolan e Seno (infortunati), Bergkamp e Jonk (con la nazionale olandese).

Precedenti 1993-94: Inter-Parma 3-2, Parma-Inter 4-1. Andata: Inter-Parma 1-1.

ROMA-LAZIO

Arbitro: Amendolola di Messina
Roma: Cervone, Aldair, Lanna, Statuto, Petrucci, Carboni, Moriero, Ciappoli, Balbo, Giannini, Tutti (12 Lorieri, 13 E. Annoni, 14 Benedetti, 15 Piacentini, 16 Fonseca).

Indisponibili: Thern (con la nazionale svedese).

Lazio: Marchegiani, Negro, Nesta, Di Matteo, Bergodi, Chamot, Fuser, Venturini, Casiraghi, Gascoigne, Rambaudi (12 Orsi, 13 Bacci, 14 Bonomi, 15 Cravero, 16 Di Vaio).

Indisponibili: Winter (con la nazionale olandese), Boksis (con la nazionale croata), Favalli e Signori (infortunati).

Precedenti 1993-94: Roma-Lazio 1-1, Lazio-Roma 1-0. Andata: Lazio-Roma 0-3.

SAMPDORIA-FIORENTINA

Arbitro: Bolognini di Milano
Sampdoria: Zenga, Mannini, M. Rossi, Gullit, Vierchowod, Mihajlovic, Lombardo, Serena, Platt, R. Mancini, Bellucci (12 Nuciaro, 13 Sacchetti, 14 Invernizzi, 15 Maspero, 16 Sala).

Indisponibili: Bertarelli, Evani, Ferri e Salsano (infortunati).

Fiorentina: Toldo, Carnasciali, Luppi, Sottit, Marcio Santos, Malusci, A. Carbone, Cois, Batistuta, Di Mauro, Baiano (12 Scalabrelli, 13 Binci, 14 Tedesco, 15 Campolo, 16 Flachi).

Indisponibili: Amerini (squalificato); Pioli e Robbiati (infortunati), Rui Costa (con la nazionale portoghese).

Precedenti 1993-94: la Fiorentina era in serie B. Andata: Fiorentina-Sampdoria 2-2.

ROMA — Un avviso di garanzia per l'ipotesi di reato d'abuso d'ufficio è stato notificato questa mattina al presidente della federazione italiana gioco calcio, Antonio Matarrese. La polizia, su ordine della procura di Roma, sta acquisendo materiale utile all'indagine nella sede della FIGC. Insomma, il presidente della Federcalcio ha le sue belle gatte da pelare perché il magistrato Ilda Bocasini non ha evidentemente ritenute sufficienti le spiegazioni nell'interrogatorio della scorsa settimana.

La polizia sta perquisendo gli uffici della FIGC alla ricerca degli incartamenti nei quali si dovrebbero trovare le prove che alcune società (si sussurrava il nome del Torino, del Napoli, del Cosenza e varie altre, tra cui l'affare Ciarrapico-Roma) sono state iscritte al campionato senza averne avuto i titoli.

La guerra a Matarrese, cominciata da Farina con l'esposto al Coni e alla magistratura e proseguita dal presidente del Ravenna, ha avuto l'epilogo della rivolta dei presidenti durante l'assemblea della Lega con Cragnotti, Sensi e lo stesso Nizzola che hanno steso un programma del tutto contrario al progetto federale. Anche i presidenti hanno abbandonato Matarrese. Adesso ci pensa la magistratura a verificare la correttezza amministrativa e organizzativa.

«Dovevo salvare i campionati, non potevo lasciare senza calcio grandi città», aveva detto più o meno il presidente federale con ambizioni di arrivare a guidare il calcio mondiale. Per il momento dovrà guardarsi dal non venir disarcionato dalla guida del calcio italiano. Le elezioni si faranno l'anno venturo e le prospettive ambiziose perdono sempre più forza.

Il reato contestato al presidente della Federcalcio potrebbe essere l'abuso innominato in



Antonio Matarrese.

atti d'ufficio, secondo l'on. Nicola Pasetto (An) che l'estate scorsa presentò una interruzione parlamentare alla Procura della Repubblica di Roma denunciando «una lunga serie di episodi di sprechi». «E' quello che una volta si chiamava interesse privato», precisa all'Ansa Pasetto.

«Non sono ancora sicuro - ha dichiarato il parlamentare veneto - che l'esposto sia all'origine di questo avviso di garanzia».

Pronostico	
Totocalcio	
Bari-Brescia	1
Cagliari-Reggiana	1
Cremonese-Genoa	1 X
Juventus-Padova	1
Milan-Torino (ore 20.30)	1
Napoli-Foggia	1 X 2
Parma-Inter	1 X
Roma-Lazio	1 X 2
Sampdoria-Fiorentina	X
Ascoli-Cosenza	X
Perugia-Cesena	1 X
Spal-Bologna	X 2
Chieti-Trapani	X

Ma è certo che tra quegli episodi c'erano fatti che potevano configurare l'abuso innominato di atti d'ufficio. Tra questi l'immotivata trasferta oceanica per i mondiali in America, con alberghi e voli per parenti e amici pagati con fondi della Federcalcio ed usati in modo disinvolto. Poi parlavo anche della gestione alberghiera piuttosto allegra in occasione di mondiali giovanili a Montecatini. Ma, soprattutto, non risultavano entrati nel bilancio federale i proventi delle sponsorizzazioni per le amichevoli premondiali. Fondi che pare siano serviti a pagare in nero i premi del mondiale: un meccanismo che la Federcalcio usa sistematicamente ad ogni mondiale.

Intanto la Lega professionalistica sollecita riduzioni fiscali e partecipazione alle entrate di Totocalcio e Totogol: sono queste le più importanti linee considerate indispensabili per cercare di superare il difficile momento economico che le società del calcio italiano di vertice stanno vivendo. Su questo problema si è svolto ieri a Milano un nuovo incontro al quale hanno partecipato i componenti della commissione approntata dalla Lega per elaborare proposte che portino a superare i problemi economici. All'incontro erano presenti Spinelli per il Genoa, Giraud per la Juventus, Galliani per il Milan, Cragnotti per il Torino, Cragnotti per la Roma, oltre al presidente della Lega Calcio, Luciano Nizzola. E' stato preparato un documento con le richieste da fare a Governo e Coni che sarà presentato all'assemblea delle società che si svolgerà venerdì prossimo a Milano.

A margine dell'assemblea si è anche discusso del problema «straniero». Molte società, infatti, non potranno schierare in campionato alcuni giocatori provenienti da federazione estera perché impegnati con la propria nazionale.

DIRAMATE LE CONVOCAZIONI

Contro la Lituania torna in azzurro Costacurta

ROMA — Confermato lo scontato rientro di Roberto Baggio in nazionale, tra i 19 convocati da Arrigo Sacchi per Lituania-Italia di mercoledì prossimo ci sono i ritorni tra i difensori di Carnasciali e Costacurta. Assenti per infortunio Apolloni, Signori e Peruzzi (recuperato Pagliuca, Bucci è stato confermato come secondo portiere), ecco i 19 convocati dal ct della nazionale:

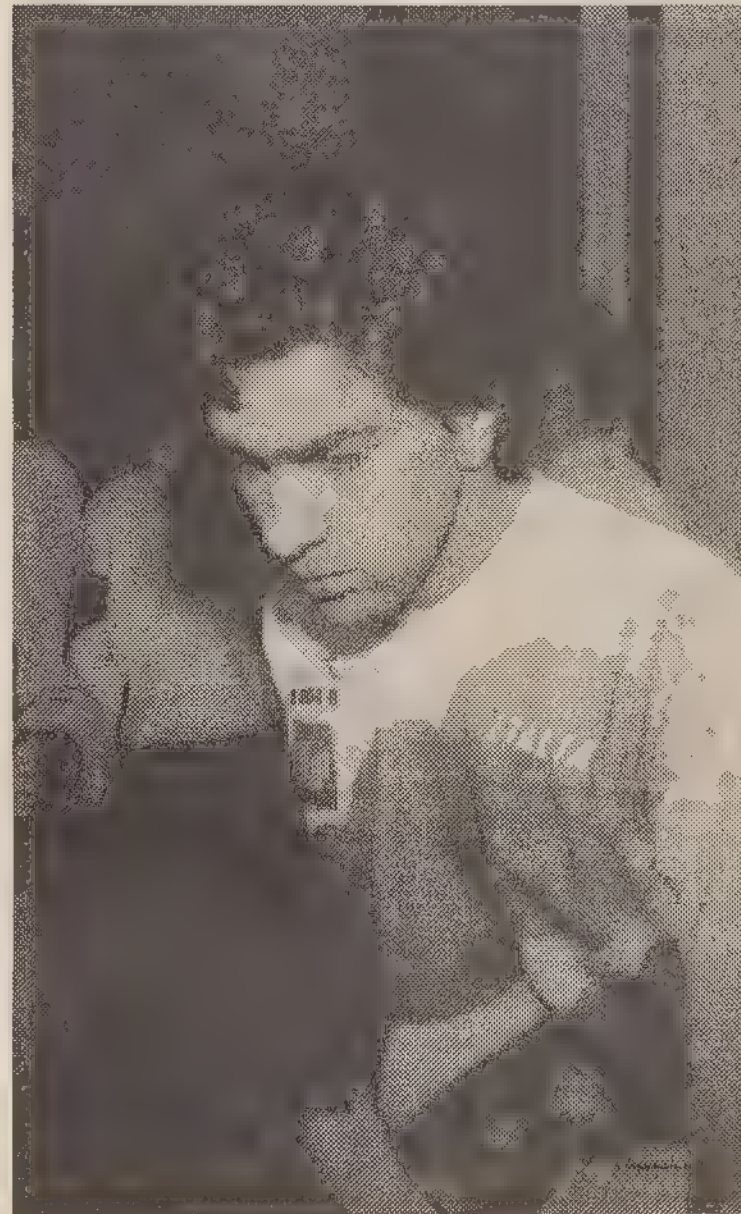
Portieri: Gianluca Pagliuca (Inter), Luca Bucci (Parma).

Difensori: Antonio Benarrivo (Parma), Amedeo Carboni (Roma), Daniele Carnasciali (Fiorentina), Alessandro Costacurta (Milan), Paolo Maldini (Milan), Lorenzo Minotti (Parma).

Centrocampisti: Demetrio Albertini (Milan), Dino Baggio (Parma), Nicola Berti (Inter), Antonio Conte (Juventus), Massimo Crippa (Parma), Roberto Di Matteo (Lazio), Attilio Lombardo (Sampdoria).

Attaccanti: Roberto Baggio (Juventus), Pierluigi Casiraghi (Lazio), Fabrizio Ravanelli (Juventus), Gianfranco Zola (Parma).

In Lituania sarà importante vincere, perché anche pareggiare aggiungerebbe solo delusione a un cammino molto pericoloso per la nazionale. Quindi Sacchi ha recuperato Costacurta che, accanto a Minotti, gli garantirà esperienza e rendimento, anche se negli ultimi tempi il difensore rossoneri, tra infortuni e



Inatteso ritorno in azzurro per Costacurta.

squalifiche, non ha giocato poi molto.

Risultava suggestiva la convocazione e il possibile utilizzo contemporaneo di Zola e Baggio. Riteniamo che Sacchi non si lascerà tentare dalle suggestioni perché lui crede sempre che il modulo è più importante degli uomini che lo devono applicare e, solo fino a un certo punto, ha le sue ragioni. E' vero infatti che un canovaccio comune significa organizzazione di gioco. Però, poi,

per sbloccare certi 0-0 serve l'estro di questo o quel giocatore. Altrimenti, con la sola tattica, tutte le partite finirebbero senza gol.

Sacchi punta sempre su Pagliuca tornato in bella forma e si affida alla bontà di Bucci, che non protesta mai, che sa aspettare seduto sulla panchina e che continua ad allenarsi senza dar fastidio al titolare. Titolare che oggi è Pagliuca e domani sarà Peruzzi. Di Rossi e Marchegiani nemmeno

una lontana eco, meteor di tre anni densi di mera sperimentazione. Vittime del modulo, anche loro.

Contro la Lituania si dovrà vincere, per star dietro alla Croazia che si avvia a vincere il girone a mani basse. La Lituania è una nazionale che può dar fastidio a tutti, perché non si fa battere senza aver prima dato fondo a tutte le risorse, tecniche e fisiche. E infatti minaccia la quotatissima nazionale azzurra, ricca di sponsor mondiali: una quarantina di miliardi da spendere in un biennio come premi. A patto che l'Italia di Matarrese (centro di critiche e di indagini giudiziarie) e di Sacchi diventi più simpatica: insomma, che riprenda a vincere giocando bene come stiamo aspettando da tre anni.

In attacco, Sacchi può contare su un mazzo di giocatori dal talento enorme e da un paio di chiara solidità fisica. Parliamo di Zola, Baggio e di Casiraghi, Ravanelli. Se appena appena il centrocampista lo sostiene un po', far gol non sarà un grande problema. Bisognerà poi evitare di prenderli, i gol. E per questo, accanto al diligente Minotti, c'è il solido ed esperto Costacurta. Sui lati, non si discute Maldini a sinistra, ma a destra lascia interdetti quel Benarrivo che si prende regolarmente le sgridate di Sacchi in tutti gli allenamenti. Segno che l'intuito prevale sulla razionalità dei movimenti.

ANTICIPO DELLA SERIE B STASERA ALLO STADIO FRIULI (TELE+2, ORE 20.30)

L'Udinese sull'ostacolo Venezia

UDINESE — «Non siamo certamente una squadra smaltiziata, ci manca la maturità e l'equilibrio per essere continui nei risultati, pure quando le giornate non sono positive». La frase è del generale manager bianconero Carlo Piazzola e fotografa in maniera precisa la stagione dell'Udinese, di questa squadra in grado di passare dalle vittorie sonanti ad Ancona ai pareggi casalinghi con il Como. Ora manca poco al traguardo, anche se poteva mancare pure meno, ma ci vuole l'ultimo scatto per non farsi prendere dalla sindrome dell'arrivato che si fa beffare sotto lo striscione su cui c'è scritto a chiare lettere «Serie A».

Sono circa undici i punti da guadagnare per giungere in paradiso ed essendocene 24 in palio nelle restanti partite la cosa non sembra impossibile. Delle otto gare che rimangono l'Udinese ne affronta ben cinque in casa contro Venezia, Cesena, Piacenza, Salernitana e Andria.

Allora, sotto con il derby, sotto con lo scontro Pozzo-Zamparini, lasciandosi dietro il brutto ricordo della gara persa male contro l'Atalanta. Gli arancionoverdi arrivano da un confortante successo contro il Palermo e stanno iniziando il processo di assimilazione degli schemi di Gabriele Geretto, allenatore numero quattro di questa stagione dei veneti. Già, il vulcanico Zamparini su questo argomento ha fatto impallidire perfino il navigato Pozzo: ha liqui-

dato Ventura, Maifredi, ha accettato le dimissioni del mandato numero due dello stesso Ventura e ha chiamato, infine, Geretto alla direzione della prima squadra direttamente dalla formazione Primavera. Venuto fino al midollo - è nato a San Stino di Livenza il 15 dicembre del '52 - il neo-responsabile è assolutamente un novellino della serie B, ma ha già

imparato moltissimo. La sua formazione non è radicalmente diversa rispetto a quella che la prima Udinese di Galeone mise sotto con facilità al Penzo nel match di andata, ma i correttivi difensivi, sono stati d'obbligo all'inizio della sua gestione.

L'undici che Geretto mancherà in campo dovrebbe essere, più o me-

no, questo: Mazzantini, Accardi, Tramezzani, Di Già, Filippini, Mariani, Cerbone, Bortoluzzi, Vieri, Barolli, Ambrosetti.

L'Udinese, invece, è salita nell'eremo di Magna in Riviera a preparare bene l'uscita notturna (seconda in due settimane davanti alle telecamere) di stasera. Il problema principale che non fa dormire sonni tranquilli a

Colpito alla gamba, Marzi si ferma Ma l'Alabarda gode ottima salute



Massimo Marzi

TRIESTE — Amichevoli pericolose. Quella disputata mercoledì scorso con l'Edile Adriatica, seppur corroborante per la maggior parte dei garretti alabardati, ha infatti lasciato sul campo un ferito di troppo. Marco Marzi, forse l'uomo più in forma dell'intera rosa, ha subito in quella occasione un brutto colpo alla caviglia che gli ha reso gonfio e dolente l'intero quadruplice femorale. Ora, l'attaccante genovese dovrà essere sottoposto a un esame ecografico per valutare l'esatta conseguenza dell'infortunio subito. Certo è però che Marzi dovrà star fermo almeno per qualche giorno, prima di poter riprendere la preparazione. Per il prossimo incontro di Caerano, in programma sabato 29 aprile, oltre allo squalificato Zocchi ora, Pezzato, corre il rischio di do-

ver fare a meno pure del suo «bomber» dalle polveri meno bagnate. «Poco male» - commenta Marzi - perché a parte qualche piccolo acciaccio tipo il mio, per il resto la squadra sta bene».

Per preparare al meglio il rush finale di campionato e mantenere desti menti e membra alabardate, Franco Pezzato ha programmato per la settimana di sosta un programma che di riposante non ha proprio nulla. Questa mattina, infatti, ultimo allenamento della settimana uscente; domenica pausa, per ricominciare già da lunedì quella entrante con la quotidianità degli allenamenti. Persino martedì 25 aprile, giorno dedicato al ricordo della Liberazione nazionale, l'Alabarda continuerà a calcare l'erba del Grezar.

a. r.

IN BREVE

Il Genoa ricorre ancora contro la squalifica del campo per 2 turni

GENOVA — Il Genoa ha deciso di presentare ricorso per revocazione contro la squalifica del campo di gioco per due partite decisa dalla commissione disciplinare della Lega calcio e confermata dalla commissione di appello federale in seguito agli incidenti del gennaio scorso prima della partita Genoa-Milan e costati la vita ad un tifoso genovese. Il ricorso, secondo quanto rende noto lo stesso Genoa, sarà esaminato dalla Caf nella riunione del pomeriggio di giovedì 27 aprile.

Secondo la presidenza del Genoa la possibilità di ricorso è prevista dall'articolo 28 del codice di Giustizia sportiva. L'articolo 28 prevede che le decisioni adottate dagli organi di giustizia sportiva, inappellabili o divenute irrevocabili, possono essere, in qualsiasi momento impugnate per revocazione dinanzi alla Caf: a) se sono l'effetto di dolo di una delle parti in danno dell'altra; b) se si è giudicato in base a prove riconosciute false dopo la decisione; c) se, a causa di forza maggiore o per fatti altrui, la parte non ha potuto presentare nel precedente procedimento documenti influenti ai fini del decidere; d) se è stato omesso l'esame di un fatto decisivo che non si è potuto conoscere nel precedente procedimento, oppure sono sopravvenuti, dopo che la decisione è divenuta inappellabile, fatti nuovi che avrebbero comportato una diversa pronuncia; e) se nel precedente procedimento è stato commesso un errore di fatto.

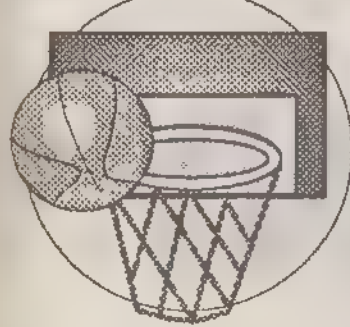
Stranieri in nazionale fallita la mediazione

ROMA — Dovranno tutti partire entro oggi gli stranieri convocati dalle rispettive nazionali impegnate mercoledì prossimo nelle qualificazioni europee. E' quindi fallito il tentativo di mediazione lanciato dal presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese (che non ha voluto fare commenti), e sostenuto dall'appello lanciato dal segretario generale della Fifa, Joseph Blatter. Le federazioni di Macedonia, Francia, Olanda, Croazia, Svezia, Portogallo e Russia hanno inviato alla Fifa lettere che, al di là delle motivazioni di contorno, giustificano con ragioni di carattere tecnico l'esigenza di avere a disposizione sin da subito i calciatori selezionati. Tutte le squadre interessate hanno, più o meno volentieri, accettato di rinunciare ai loro stranieri, lasciando cadere l'ipotesi di azioni di forza.

Francesco Facchini

BASKET

SERIE A1 / ALLE 17 (DIRETTA SU RAITRE) IL PRIMO INCONTRO DELLA SEMIFINALE DEI PLAY-OFF



Treviso prepara l'exploit

L'AGENDA CESTISTICA

La Stefanel a Bologna

Serie A1

SEMIFINALI

Filodoro-Benetton oggi ore 17 (dir. RaiTre)
Buckler-Stefanel domani ore 18 (dir. Tele+2)

Serie A2

QUARTI DI FINALE

B. Sardegna-Turboair Fabriano domani ore 17.30
Juve Caserta-Brescia Gorizia domani ore 17.30
Menestrello-Francorosso To. domani ore 17.30

Serie B2

Coop. Costrutt.-Figline Valdarno oggi ore 20.30
Oderzo-Longobardi oggi ore 20.30
Ranger's-Ialmonfalcone oggi ore 20.30
Classifica: Longobardi, Coop., Oderzo e Figline 8;
Ranger's 4; Ialmonfalcone 0.

Serie C1

San Daniele-Caorle oggi ore 20.45
Camposanpiero-Gemona oggi ore 21
Don Bosco-Gradisca oggi ore 20.30
San Donà-Jadran Btkb domani ore 18.30
Castelfranco-Piove di Sacco oggi ore 21
Saclie-Pordenone oggi ore 20.30
Amici del Basket Pn-Rovigo domani ore 18.30
Cittadella-Latte Carso oggi ore 21
Classifica: Jadran Btkb 52; Latte Carso 44; Don Bosco 38; Cittadella 34; S.Daniele 32; Piove di Sacco, Pordenone 30; Caorle 26; Camposan., Rovigo, Castelfranco 24; Birex 22; Gemona 16; Gradisca 14; Pall. Pordenone 12; S. Donà 8.

Serie C2

Panauto-Martignacco Muggia oggi ore 18.30
Manzano-Porcia oggi ore 18.30
Staranzano-Sgt Motonavale oggi ore 18
Senators-Dom oggi ore 20.30
Arte-Virtus Vetrofilum domani ore 19.30
Barcolana-Spilimbergo Suvich domani ore 11
Dif Sbs-Bor Radenska Altura domani ore 11
Cbu-Peressini domani ore 11
Classifica: Peressini, Martign., Porcia 42; Sgt 32; Bor 30; Cbu, Cra 28; Panauto, Arte, Spilimb. 24; Barcolana 22; Senators, Dif 18; Staranzano, Virtus 16; Dom 10.

Serie D

Acli Impianti-Libertas B. S. Sergio oggi ore 20.30
Cicibona-Cus S. Dorigo oggi ore 18.45
Inter 1904-Lega Nazionale Poggi oggi ore 18.30
Kontovel-Sokol Ervatti oggi ore 21
Pom-Goriziana oggi ore 18.30
Santos-Grado oggi ore 18
Scoglietto-Ronchi Poggi domani ore 11
Classifica: Ardita 40; Pom 36; Santos, Cicibona, Grado 34; Sokol 32; Kontovel, Cus 30; Inter 26; Ronchi, Scoglietto 16; Isonzo 15; Lega, Goriziana 12; Libertas 7; Acli 6.

TRIESTE — Mettetevi comodi davanti al televisore, la semifinale scudetto tra Filodoro e Benetton promette bene. Vi basta pensare al tandem Djordjevic-Esposito da una parte e alla squadra più in forma del momento dall'altra? Si gioca a Bologna (diretta su RaiTre dalle 17.10, arbitri Cicoria e Borroni) ma la questione diventa quasi marginale. Nell'ultimo mese e mezzo la Benetton è risalita dal settimo al terzo posto e buona parte della rimonta l'ha costruita in trasferta.

I trevigiani inseguono la terza finale stagionale, dopo aver già messo sotto chiave la Coppa Italia e la Coppa Europa. Hanno il vantaggio di una maggiore esperienza in questo genere di confronti. La Filodoro è nuova a queste ribalte, anche se le sue pedine, prese individualmente, non sono certo piovelli.

Bologna-2 chiama a una grande prova Esposito, l'uomo più imprevedibile in attacco, abituato a gasarsi quando a Piazzale Azzarita tira aria di gara calda. Scariolo, riconfermato da Seragnoli fino al '98, dovrà invece inventare qualcosa per limitare il devastante potenziale di Woolridge. Tutta da vedere la sfida sotto canestro tra Rusconi e Gay. Potrebbero essere le torri gemelle in azzurro, se al colore, ormai italianissimo, fosse concessa la chance.

Per scongiurare un clima rovente tra le tifoserie, i rispettivi proprietari nei giorni scorsi hanno rivolto un appello all'insegna del vogliamo bene. Un play-off dev'essere occasione di divertimento. Il popolo trevigiano calerà in massa. E chissà se domani il loro esempio verrà seguito dalla schiera dei sostenitori della Stefanel, forse ingrossatasi dopo la vittoria sulla Cagiva l'altra sera.

La formazione di

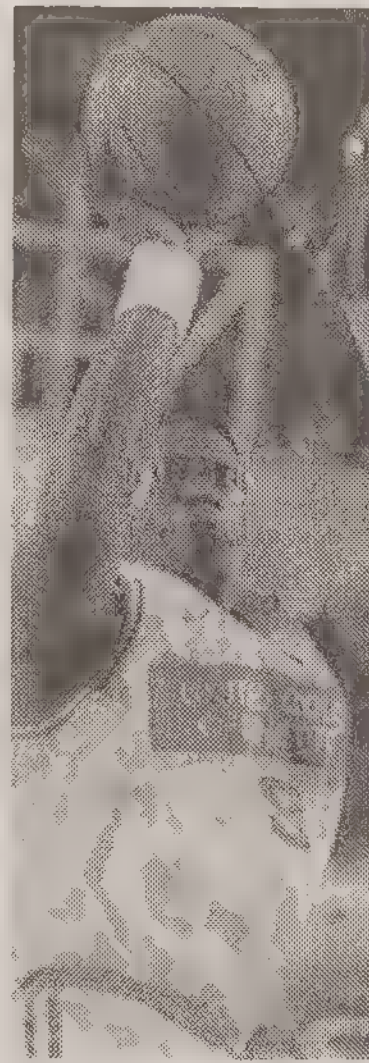
Tanjevic, al solito, ha mostrato di essere capace di tutto, nel bene e nel male. Può concedere a Petruska minuti da leone così come chiudere la questione in poche battute pescando il jolly dalla panchina. Anche se «Bosca» continua a predicare il suo «normalmente scudetto», l'altra semifinale dice chiaramente Buckler.

La Stefanel da trasferta non ha mai dimostrato una dimensione d'eccezione. I bolognesi, inoltre, si sentono sotto pressione. Aver fallito l'accesso alle final four dell'Euroclub rimediano una pesantissima sconfitta a Atene mette il quintetto di Bucchi nell'obbligo di riscattare quella figura. Danilovic avverte un sensibile raffreddamento nella sua prospettiva Nba. A Miami starebbero pensando di scambiare i diritti sul serbo, dirottandoli magari a New York.

Le altre gare di semifinale sono in programma martedì 25, giovedì 27, tra sabato e domenica prossimi, e infine il 2 maggio. L'eventuale garaquattro Benetton-Filodoro sarà posticipata da sabato 29 a domenica 30 aprile alle 17.10 (con diretta televisiva su Raitre dalle 17.45). Lo ha comunicato la Lega spiegando che la decisione è stata presa per problemi di ordine pubblico e di programmazione televisiva, dato che sabato 29 nel Palaverde di Treviso è in programma Sisley-Daytona Modena, gara della finale per lo scudetto di pallavolo.

Se Benetton e Filodoro chiuderanno la semifinale in tre partite, l'eventuale garaquattro tra Stefanel e Buckler sarà giocata domenica 30 non alle 20 (con diretta su Tele+2) come programmato, ma alle 17.10 (con diretta su Raitre dalle 17.55) perché la Rai per contratto ha sempre diritto alla prima scelta.

Roberto Degrassi



Orlando Woolridge

A2 DONNE / IN TRASFERTA I DUE QUINTETTI LOCALI

«Mule» per la forma, Muggia per la salvezza

TRIESTE — Lunga trasferta quella prevista per questo pomeriggio per le ragazze di Stoch che affronteranno la formazione del San Miniato. Anche le toscane sono oramai fuori della zona promozione, per cui ambedue le squadre giocheranno prive di grosse responsabilità.

All'andata, proprio contro il San Miniato, la Cassa di Risparmio Trieste giocò una delle più belle partite, e, senza ombra di dubbio, quella più combattuta. E ancora vivo il ricordo del tiro da tre punti realizzato all'ultimo secondo del tempo supplementare dalla Capucchini. Tiro che sancì per una sola lunghezza la vittoria del San Miniato.

E sarà proprio la temibile Capucchini, assieme alla Matassini e alla Piazza, l'avversaria da fermare

per le mule biancocelesti. La squadra triestina si recerà a San Miniato con la formazione schierata nelle ultime partite: prive ancora della Gori, ma con la Varesano in buone condizioni fisiche.

Partita di ritorno dei play-off in serie C, per la Servolana Market Angelo e per la Libertas Duke Grandi Marche. All'andata tutte e due le formazioni erano state sconfitte.

La Libertas Duke Grandi Marche giocherà contro il Codroipo questa sera nella Palestra di via della Valle alle ore 20.30, mentre la Servolana Market Angelo si recerà sul campo di Porcia.

Obbligatorio vincere per poter giocare la bella in programma martedì prossimo, altrimenti il campionato può davvero essere considerato concluso.

f. d.

Rivierasche in Lombardia

L'Interclub a Sesto San Giovanni per chiudere in anticipo il discorso-salvezza. Alle muggesane, visti gli ultimi risultati, basterebbero due punti per essere certi di restare in A2. La trasferta di stasera non è però tra le più facili considerando che il Geas è capofila della poule-retrocezione e scende in campo al gran completo.

L'Interclub deve invece fare a meno di Roberta Zettin (per lei si parla di frattura dello scafoide e di tempi lunghi di recupero). Assorbita l'ultima sconfitta in casa con Borgonovo (partita record per il numero di falli fischiate alla squadra di casa: 38 sui 50 «disponibili»), Muggia deve ritrovare le giuste motivazioni per con-

cludere nel migliore dei modi questa stagione; stesso discorso vale per Sesto San Giovanni che l'altra settimana si è fatta battere da Treviso, formazione sicuramente più debole.

Le padrone di casa potrebbero trovare nuovi stimoli contro l'Interclub che impone loro il primo stop alla «pacco». In queste ultime cinque giornate si farà poi sentire la stanchezza, visto che siamo ormai alla trentesima partita stagionale e il campionato è decisamente più lungo del solito. Tornando alla classifica, l'Interclub, tutto sommato, non ha grossi problemi, considerando che con i suoi venti punti sembra irraggiungibile dalle formazioni che lottano per evitare il quarto ultimo posto: queste ultime infatti sono a quota 14 r. m.

SERIE C1 / TERZO POSTO SICURO SE BATTE I GRADISCANI

Il Don Bosco cerca certezze

Latte Carso a Cittadella, lo Jadran ha un compito agevole a San Donà

TRIESTE — A tre giornate dal termine della stagione regolare, la griglia dei play-off si è ormai costituita, con le squadre cittadine a occupare le prime tre posizioni (al Don Bosco manca solo una vittoria per avere la certezza di una classifica che vede la squadra isontina pienamente invischiata nella lotta per non retrocedere e pertanto supermotivata alla ricerca dei necessari puntisalvezza).

Una gara da affrontare — a giudizio dell'allenatore del Don Bosco, Riccardo Perin — con la dovuta concentrazione, senza dare troppa confidenza a una formazione ospite (in cui spicca una vecchia conoscenza come Umberto Merlin) che a dispetto della graduatoria ha già saputo farsi valere su campi difficili.

Nelle file salesiane, molti i giocatori non perfettamente a posto

come a esempio Fortunati, Ragaglia, Furlan; in forse Federico Vlacchi che potrebbe essere tenuto a riposo in vista degli imminenti impegni della squadra juniores.

Una gran partita si prospetta anche quella di Cittadella, cui rende visita il Latte Carso, ormai tranquillo al secondo posto. Non altrettanto vale invece il discorso per quanto riguarda i padroni di casa (unica squadra ad aver fermato il cammino dello Jadran), in piena lotta per la quarta posizione, che non possono fallire l'appuntamento con i due punti. I veneti si affideranno al trio composto da Berno, Samuele Zonta e Pierobon.

Il coach servolano Rogelio Zovatto può finalmente contare sull'organico al completo e in particolare su Monticello, «gasato» dalla nomina di miglior giocatore dell'All Star Game di categoria tenutosi nella scorsa settimana a Ceggia.

Il giocatore del Latte Carso ha catturato l'attenzione dei tanti addetti ai lavori accorsi nella cittadina toscana per vedere in azione la «crema» della serie C1. Poco più di una formalità dovrebbe rivelarsi invece per lo Jadran la trasferta in casa del San Donà, fanalino di coda della graduatoria e ormai rassegnato alla retrocezione. Lo Jadran, dopo sei giorni di

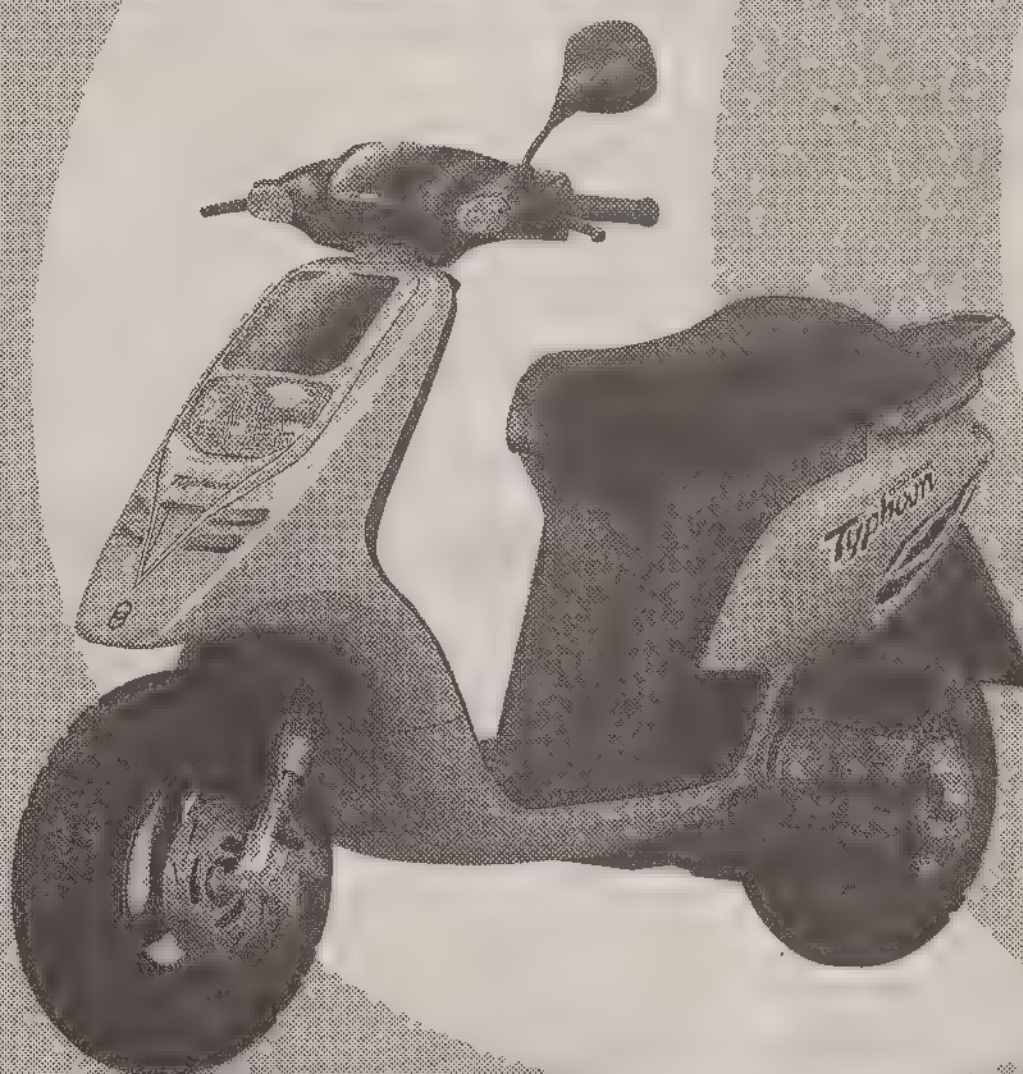
riposo, ha ripreso gli allenamenti martedì scorso a ranghi completi, con l'eccezione di Samec, il cui infortunio alla caviglia si sta rivelando più problematico del previsto, costringendolo a sedute differenziate.

L'avversario di domani pomeriggio potrebbe essere quello giusto per togliersi un po' di ruggine dopo la pausa pasquale, ma il viceallenatore Vascotto predica ai suoi ugualmente concentrazione e attenzione, non fidandosi di gare di questo tipo, in cui non c'è nulla da guadagnare ma nelle quali è facile incappare in qualche figuraccia.

Massimiliano Gostoli

SALTA IN SELLA A GILERA. TI CONVIENE.

CON TYPHOON LASCI LE SPESE A TERRA.



TYPHOON OFFRE LA FORMULA "TUTTO COMPRESO".

UN SALTO IN SELLA E VIA. SENZA SPESE PER LA TORO ASSICURAZIONI
TARGA, PER L'ASSICURAZIONE (UN ANNO RC) E PER
LA MESSA IN STRADA. GRAZIE ALLA FORMULA "TUTTO COMPRESO",
TYPHOON È TUO A SOLE L. 3.620.000.

OPPURE

UN SUPERFINANZIAMENTO FINO A
L. 3.000.000 IN 12 MESI A INTERESSI ZERO.

ANCHE SU TYPHOON TRE ANNI DI GARANZIA, ASSICURAZIONE
EUROP ASSISTANCE E FACILITAZIONI PREMIUM PROGRAM.

È UN'INIZIATIVA DELLE RETI DI VENDITA PIAGGIO CENTER E GILERA

L'offerta è valida fino al 31 maggio 1995.

*Esclusa la spesa relativa alla certificazione richiesta per legge al fine del rilascio della targa. **Esempio ai fini del T.A.E.G. Art. 20
L. 142/92. Prezzo chiavi in mano: L. 3.780.000 (colore passello). Anticipo: L. 780.000. Importo finanziato: L. 3.000.000. Durata
del finanziamento: 12 mesi. T.A.N.: 6,66%. T.A.E.G.: 6,49%. Rata mensile: L. 250.000. Spese d'istruzione pratica a carico del
Client: L. 100.000. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni finanziarie praticate, consultare il prontuario analitico

Numero Verde
1678-69040

GILERA

PALLAMANO

AL PALASPORT DI CHIAROLA TRE GIORNI DI GRANDE PALLAMANO



Una Coppa da gustare

IN BREVE

Moto: G.P. Giappone Biaggi è secondo nelle prove delle 250

SUZUKA — Il solito Doohan, re incontrastato della classe regina, le Aprilia di Biaggi e Sakata seconda e prima, rispettivamente, nella 250 e nella ottavo di litor, un nugolo di giapponesi a far da inseguitori in tutte le classi di cilindrata. Le prove ufficiali del Gp del Giappone sono iniziate all'insegna delle previsioni della vigilia, favorevoli alla Honda nella classe più prestigiosa e alla Aprilia in quelle minori. Forte di correre sul circuito di casa, Kazuto Sakata, campione del mondo in carica della 125, non ha avuto difficoltà a piazzare la sua Aprilia davanti alle Honda dei suoi connazionali Aoki, Ueda e Fujioka. Nel primo turno della quarto di litro, Max Biaggi ha realizzato il secondo miglior tempo alle spalle del solo Tetsuya Harada (Yamaha). Terzo si è piazzato Okada, pilota ufficiale Honda, davanti a un ritrovato Doriano Romboni, reduce da un inizio di stagione a dir poco disastroso.

Ciclismo: oggi la Amstel Gold Race favoriti Bugno e Fondriest

HEERLEN — Oggi si corre la Amstel Gold Race, unica corsa bavara nel calendario della Coppa del Mondo di ciclismo. Se non fosse per il piccolo dettaglio che nell'albo d'oro della Amstel Gold Race non compare un solo nome italiano (l'ultimo dei beffati, Bruno Cenghialta secondo dietro Museumw un anno fa), i due favoriti di diritto quest'anno dovrebbero essere Gianni Bugno e Maurizio Fondriest. Testi d'esame sono le 28 salite sparse nei 256 chilometri tra Heerlen e Maasticht. Niente a che vedere con i muri del Flandre, ma almeno un paio (Eyserbosch al km. 178 e Cauberg al km. 199) sono strappi abbastanza duri da fare selezione nel mucchio.

Sci nordico: Ulvang rischia la morte per un attacco di nefrite in Nepal

OSLO — Il norvegese plurio olimpionico dello sci di fondo, Vegard Ulvang, ha rischiato di morire domenica scorsa in Nepal a causa di una nefrite che lo ha colpito mentre partecipava ad una ascensione al Danghang-Ri. La malattia renale è insorta con febbre a 41 mentre la spedizione norvegese, guidata da Arne Naess, era a 5.450 metri d'altezza. La notizia, diffusa dall'agenzia Ntb, è stata data dal medico Kjell Trgeir Stokke che ha salvato il campione praticandogli alcune iniezioni di antibiotico. Stokke ha precisato che Ulvang «era in pericolo di morte» e doveva essere trasportato in ospedale con un elicottero che però non ha potuto raggiungere la spedizione che solo due giorni dopo causa delle cattive condizioni atmosferiche. Ora l'atleta è ricoverato in ospedale a Calcutta e - secondo il portavoce della spedizione, Bjoern Oekern - non è più in pericolo di vita.



La formazione del Principe Trieste campione d'Italia

TRIESTE — Una Coppa tutta da gustare, da oggi a lunedì a Chiarola. Saranno Forst Bressanone e Teramo ad aprire oggi la tre-giorni triestina della pallamano nazionale patrocinata dal comitato Trieste 2000 e valida per il prestigioso Trofeo Generali. Dalle 15 alle 20 sono in programma quattro incontri con il Principe sul parquet alle 18.30 per vedersela con il Gaeta 70. Una bella full-immersion, dunque, per gli appassionati dell'handball e per tutti quelli che vorranno assistere a un appuntamento sportivo davvero importante. Delle otto formazioni in lizza, tre saranno anche le protagoniste dei play-off scudetto che prenderanno avvio sabato prossimo. Viene naturale considerare Principe, Rubiera e Forst Bressanone le favorite del torneo, ma anche l'Ortigia Siracusa, dopo una stagione deludente, vorrebbe fare ritorno nella sua Sicilia con il trofeo in tasca.

«La Coppa Italia - osserva Mario Dukewich - è una manifestazione importante. Lo sport moderno l'ha resa una competizione di rilievo, cosa che non accadeva una trentina di anni fa neppure con il calcio e il basket. Nella pallamano bisogna fare ancora attenzione a dove collocare questo avvenimento: tre giorni con anche doppi incontri sono eccessivi a una set-

timana dai play-off. E poi, invece di otto squadre, non sarebbe meglio fare una fase finale con quattro formazioni? Ormai siamo quasi abituati a queste "lacune" della Federazione, ma confidiamo di anno in anno che la situazione migliori. Sarebbe forse il caso di imitare quanto avviene negli altri sport di squadra e fare slittare la conquista del trofeo a metà campionato, il Principe, a esempio, dopo una lunga serie di incontri si è finalmente rimesso, con il recupero pieno anche di Bosnjak,

fermato dall'influenza nella passata settimana, e in questo momento i dirigenti stanno toccando ferro in vista di quelli che saranno i difficili impegni futuri da affrontare, possibilmente, con la squadra al completo.

I biancorossi si affacciano alla Coppa Italia dopo un'ottima prestazione internazionale al torneo di Lione. «La squadra - commenta il presidente del Principe - è molto caricata e felice di aver ben figurato in Francia al punto di aver ricevuto un invito per un torneo in Polonia a giugno e per uno in Fran-

cia il prossimo anno. È nostra intenzione intraprendere un cammino in Europa e per rinforzare il gruppo quasi sicuramente arriveranno per la prossima stagione due forti atleti. A Trieste i ragazzi - prosegue - vorranno fare bella figura a tutti i costi».

Nella storia della pallamano italiana la Coppa Italia è stata disputata nove volte. Le formazioni triestine sono riuscite a vincerla due: l'ultima è stata proprio il Principe nella stagione '92-'93 a Conversano e con le spiacevoli conseguenze che seguirono alla finale. Era l'anno della «stellina», in cui i biancorossi riuscirono a mettere a segno l'accoppiata scudetto-Coppa Italia per la gioia del nuovo sponsor. Nella passata stagione l'abbinamento non riuscì. I motivi da addurre sarebbero vari, ma su tutti spicca il fatto che, dopo aver concluso il campionato con la conquista del tricolore, tutti avevano voglia di andare in vacanza e non attendere una settimana per prendere parte alla fase finale del torneo. E il Principe, infatti, perse la finale proprio con la Rubiera. Squadra, questa, che ormai è diventata un sogno ricorrente per i biancorossi: oltre a ritrovarla nello stesso girone, dovranno affrontarla anche nel primo turno dei play-off scudetto.

Andrea Bulgarelli

IL PROGRAMMA

OGGI

Ore 15.00: Forst Brixen-Teramo;
ore 16.30: Meta Gamma 2 Mo-Pall. Mazara;
ore 18.30: Principe Trieste-Gaeta;
ore 20.00: Cavazzoli Rubiera-Naval. Ortigia;

DOMANI

Ore 8.00: Pall. Mazara-Forst Brixen;
ore 9.30: Teramo-Meta Gamma 2 Modena;
ore 11.00: Naval. Ortigia-Principe Trieste;
ore 12.30: Gaeta-Cavazzoli Rubiera;
ore 15.00: Forst Brixen-Modena;
ore 16.30: Teramo-Pallamano Mazara;
ore 18.00: Principe Trieste-Cavazzoli Rubiera;
ore 19.30: Navalmeccanica Ortigia-Gaeta;

LUNEDÌ

Ore 9.00: prima semifinale;
ore 10.30: seconda semifinale;
ore 17.00: finalissima Coppa Italia.

PALLAVOLO / FINALE SCUDETTO

Treviso-Modena, la prima disfida

TRIESTE — Sisley Treviso e Daytona Modena saranno protagoniste della sfida scudetto, la 14/a dell'era play off di pallavolo, che comincia oggi nella città veneta (al Palaverde alle 14.30, diretta Raitre dalle 14.50, arbitri Bruselli e Donato). Entrambe le squadre sono giunte in finale senza aver subito alcuna sconfitta negli incontri di qualificazione. Sisley e Daytona possono contare sull'intera rosa dei titolari; l'unica assenza certa è tra i modenesi, che dovranno rinunciare al giovane centrale Christian Larai, coinvolto lunedì scorso in un incidente stradale le cui conseguenze, non gravi, lo terranno però fermo anche per gara due. Recuperati invece il modenese Vincenzo Paccagnella e il palleggiatore trevigiano Valerio Vermiglio, bloccati da attacchi influenzali.

Dal punto di vista dei precedenti, la cabala sembra favorire Treviso: per dieci volte gara 1 è stata vinta dalla squadra di casa; inoltre per otto volte chi ha vinto gara 1 ha poi vinto anche lo scudetto. Gli emiliani tornano a disputare una gara di finale dopo un'assenza di quattro anni: l'ultima qualificazione per la fase decisiva dei play off risale al '90, quando la Philips Modena venne sconfitta dal Maxicon Parma in tre partite. Intanto la Daytona ha reso noto di aver raggiunto un accordo con Daniele Bagnoli per la sua conferenza alla guida della squadra gialloblù anche per la stagione 1995/96; l'accordo avrà durata annuale.

Cinque turni per la conclusione dei campionati di volley che impegnano le formazioni cittadine e regionali: per qualcuno il discorso salvezza rimane ancora aperto ma per la maggior parte delle compagnie locali i giochi sono ormai fatti e, mantenuta la categoria, si tratta di concludere nella maniera migliore la stagione. In C1 maschile il Trieste riceve alla Suva la visita del Novich Gens Novota alle 18 e pure il Koimpex è di scena a Opicina, dove affronterà alle 20.30 l'Argentario Trento. Non è diversa la sorte del Finvolley che riceve a Monfalcone la visita del Santa Giustina.

Nel femminile torna

TRIS: 7-15-8 Perwiking risolve

NAPOLI — Pussfoot ha tentato la fuga nella Tris dei gentilemeni disputata ad Agnano, però la zampata risolutrice è stata di Perwiking, ben diretto da Stanzione. Appena superato, Pussfoot si gettava di galoppo, e allora per il secondo posto lottavano Pagherò e Papocchio che si classificavano nell'ordine. Totalizzatore: 102; 32, 40, 28; (586). Monte premi Tris - lire 9.006.553.000, combinazione vincente: 7-15-8. Quota abbastanza popolare, soltanto 1.043.700 lire per 5.868 vincitori. m.g.

In città, a distanza di pochi giorni dalla gara contro il Bor, la capolistina Heraclia Novota; a ospitare questa volta le venete sarà lo Sloga Koimpex che giocherà alla De Tommasini alle 18. E ancora di scena tra le mura amiche la Bor Mercantile, che sarà sul parquet della Suva alle 20.30 per giocare contro il Porcia, formazione che ha ottenuto il successo una settimana orsono. La contro il Cus Udine risalendo così la china verso la quota salvezza. La stessa meta deve venir perseguita dall'Adria Food, impegnata in trasferta sull'insidioso campo di Tarceneto.

Passando alla C2 maschile sia Bor Fortrade che Prevenire saranno sul proprio parquet: la squadra di Cella ospita ad Altura alle 20.30 il Black Diamond di Buia e i rossoneri di Drabeni a Monte Cengio alle 18 si batteranno contro il Natisone. Nel femminile le Sokol Indulles affronterà ad Aurisina alle 20.30 il Cividale e l'Altura alle 18, alla Don Milani, la Libertas Bo Frost mentre il Breg si recherà a Gradisca.

Nel torneo di serie D il Club Altura ospita al Volta, alle 18, il Domovip Porcia, il Sant'Andrea in via Locchi e «Due Delfini» di San Giorgio di Nogaro e il Buffé Toniava a Grado per affrontare il Supermercato Europa mentre il Golosone riposa. Nel femminile sono tutte e due in trasferta le triestine: la Vagaia Gioielli gioca a San Giovanni contro il Pav Natisone e la Ginnastica Pml Consultants va a Pasiano di Pordenone. Giulia Stibiel

PALLANUOTO / SERIE B

Edera in casa con il Novara

Trasferta insidiosa a Milano per la Mia Impianti contro il Fanfulla

HOCKEY PISTA / LATUS Viaggio a Modena con la tranquillità già conquistata

TRIESTE — A Modena, in tranquillità. Conquistata con due settimane di anticipo la certezza matematica della salvezza, la Latus affronta stasera l'ultima trasferta di campionato, sulla pista del Villa Oro, con l'animo finalmente sereno. Anche gli avversari però dispongono della stessa arma, non avendo più preoccupazioni di sorta.

I presupposti sono dunque quelli di una gara tranquilla, senza patemi particolari, che dovrebbe vedere in campo due formazioni ampiamente appagate. Ci sarà un solo uomo, per la verità, che indossando i pattini avrà un risultato da conquistare: si tratta del capitano triestino Mario Cortes. Con i numerosi gol firmati sabato scorso, a spese del Montecchio, Cortes è balzato, dopo una lunghissima rincorsa, in testa alla classifica dei cannonieri.

49 reti in 20 partite. È questo il bottino personale dell'attaccante, alle cui spalle c'è Crovatore, del Sandrigo, che ne ha 2 in meno: il duello è ancora tutto da gio-

care e stasera Cortes giocherà anche per difendere un primato personale che comunque dà lustro a tutta la Latus.

«Per il nostro capitano si tratta di un traguardo di grande importanza - ha detto poco prima della partenza per l'Emilia l'allenatore, Maurizio Kalik - ma è dell'intera squadra il merito di questo primato, perché Cortes ha potuto segnare tanti gol anche in virtù della collaborazione dei compagni. Del resto - ha detto ancora Kalik - anche le lodi che mi sono state fatte in settimana vanno divise con il preparatore atletico, Mauro Turk, grazie al lavoro del quale ci siamo ritrovati in possesso delle energie necessarie nella fase nevralgica della stagione».

È idillio, in altre parole, in casa della Latus, alla quale fra l'altro la Federazione ha già ufficializzato l'anticipo dell'orario dell'ultima gara di campionato in programma sabato prossimo a Chiarola (si inizierà alle 17.30), avversario il Prato.

TRIESTE — A causa di un calendario davvero singolare, l'Edera gioca oggi alle ore 16 alla «Bianchi» la sua quinta partita consecutiva in casa. Ospite dei rossoneri sarà il Novara, penultimo in classifica assieme al Cus Milano con due punti, frutto di due pareggi con Triestina, alla prima di campionato alla «Bianchi», e President Bologna. Delle tre sconfitte piemontesi, due portano la firma di Fanfulla e Plebiscito, leader della graduatoria. Vale a dire, due punti in classifica, ma non certo una squadra da poco, specialmente se paragonata all'Edera, che di punti non ne ha raccolto ancora nemmeno uno. Il Novara è una neopromossa dalla serie C, raggruppamento ligure, rafforzatosi con l'arrivo di un paio di validi elementi: per l'Edera l'impegno è senza dubbio arduo.

L'allenatore ederino Guido Widmann dovrà molto probabilmente fare a meno del giovane ed emergente mancino Leopore che per tutta la settimana non si è potuto allenare a causa di una sinusite. La riserva sarà sciolta all'ultimo momento, ma resta il fatto che se giocherà la sua forma fisica non sarà certo ottimale. Il tecnico rossone ro ha posto l'attenzione sull'importanza di evitare di commettere falli da espulsione inutili: con una formazione senza rincalzi di una certa età ed esperienza, perdere un paio di elementi per falli veniali vorrebbe dire regalare la vittoria agli avversari. Nell'ultima partita con il Cus in-

fatti l'Edera tenne il campo sino a quando capitano Maizan non andò a fare compagnia tra gli espulsi definitivi a Iredento, l'altra colonna portante della squadra.

La Triestina (Mia Impianti) sarà di scena alla stessa ora alla piscina Corzi di Milano nell'incontro che la vede opposta al Fanfulla. La squadra lombarda, retrocessa l'anno scorso dalla A/2, occupa il primo posto in graduatoria assieme al Plebiscito Padova ma negli ambienti pallanotistici è ritenuta più forte dei patavini, fermati in casa sull'8-8 proprio dalla squadra di Lodi nell'ultimo turno di campionato. Gli alabardati, consoli della difficoltà dell'impegno, si sono allenati con costanza anche durante le vacanze pasquali.

Per strappare un risultato al Fanfulla servirà però una gran prestazione con tanta grinta, come in occasione del pareggio proprio a Milano con lo Snam. Giocando invece come contro il President nell'ultimo turno di campionato i ragazzi di Franco Pino andrebbero incontro a una pesante sconfitta. La Triestina si presenta al gran completo, fatta eccezione ovviamente per Pino e sulla strada si troverà fior di giocatori, come l'attaccante Musso e il portiere Crazip. Il Fanfulla è una squadra che si basa molto sul gioco fisico e attua sia il pressing sia la zona in maniera molto aggressiva. In serie C il Cus è ospite del A.N. Vicenza alla piscina Coni, con inizio alle ore 17.

Massimo Vascotto

NUOTO SINCRONIZZATO

Domani alla «Bianchi» campionati nazionali categorie ragazze

TRIESTE — Per la prima volta la nostra città ospiterà i campionati nazionali di nuoto sincronizzato, che si svolgeranno domani alla piscina «Bianchi» e saranno riservati alla categoria «ragazze», impegnate negli esercizi obbligatori. Alla manifestazione parteciperanno circa 200 atlete provenienti da tutta Italia, assieme ai loro allenatori ed accompagnatori.

Per partecipare a questi campionati le ragazze hanno dovuto ottenere nelle prove regionali dei punteggi preventivamente stabiliti dalla Federazione e le migliori 130 di domenica potranno prendere parte ai campionati estivi, che prevedono anche gli esercizi liberi. Trieste sarà rappresentata da sei atlete, quattro dell'Edera e due della Trieste.

Per i colori rossoneri gareggeranno Alice Rinaldi, Alexia Otti, Irene Izzo ed Elisa Piazza che è la più promettente nonostante sia al primo anno in questa categoria. Un buon risultato per lei potrebbe essere un piazzamento tra il 30 e il 50. o posto.

La Triestina Nuoto ha invece qualificato due sole atlete, Sara Pittino e Giulia Romano. Quest'ultima è al primo anno in questa categoria mentre la Pittino si è qualificata con un quarto posto ottenuto durante la fase regionale. Le ambizioni delle alabardate sono inferiori a quelle delle ederine: non sarà facile per le ragazze di Marisa Leban rientrare tra le qualificate agli estivi, ma certamente ce la metteranno tutta.

FOOTBALL / STASERA 20.30

Gli Stars tornano al «Grezar» Affrontano i Jets Bolzano

TRIESTE — Il MiniPub Stars Trieste ritorna stasera al «Grezar», alle ore 20.30, dopo un'assenza di quasi un mese, per affrontare i Jets Bolzano. L'ultima esibizione tra le mura amiche è stata quella che soddisfatta, con una bella vittoria per 16-0 con i Vipers Modena. Le ultime due trasferte in terra veneta non hanno invece portato punti nel carnet dei blu-oro, che però hanno disputato la miglior prestazione del campionato.

Ritornando alla gara di sabato, i Jets sono la squadra più debole del girone, ultima a zero punti. All'andata a Bolzano gli Stars vinsero ma non stravinsero, portando a casa un 6-0 a loro vantaggio. In quell'occasione lo scarto sarebbe

potuto essere ben maggiore ma, dopo aver macinato yards su yards, i triestini sprecarono una catarva di occasioni per andare in touch-down. La vittoria è quindi nettamente alla portata degli Stars che per raggiungere matematicamente i play-off dovrebbero vincere anche l'ultima partita con i leader della classifica, le Aquile Ferrara. Ultimamente gli emiliani hanno paleato un calcio di fine, vincendo solo nel finale e in rimonta. Inoltre la partita si disputerà al Grezar e in trasferta le Aquile non hanno mai presentato la temibile formazione degli incontri casalinghi.

La gara con i Jets vivrà probabilmente sull'interrogativo di quanto riuscirà a produrre l'attacco triestino, punto de-

bole della formazione di quest'anno. In ogni caso la vittoria non sembra poter essere in discussione, vista anche la fortissima difesa degli Stars. Per un infortunio al pollice sinistro sarà ancora assente tra i triestini Riccardo Lonzar, che avrà però il compito di chiamare gli schemi difensivi. Medico permettendo, il suo rientro è previsto solo per l'ultima giornata.

La partita sarà allestita anche questa volta dalle cheer-leaders, che hanno variato e ampliato il loro programma d'intrattenimento per una partita che si preannuncia spettacolare per le caratteristiche delle due squadre. Il biglietto d'ingresso costa 7 mila lire.

m.v.

BASEBALL / ALL'AVVIO IL CAMPIONATO DI SERIE B

A Parma il primo impegno dell'Alpina Tergeste

TRIESTE — I Black Panthers hanno avviato la stagione del baseball regionale pareggiando il confronto di Reggio Emilia nella prima giornata del campionato di A2: 6-3 per gli emiliani tra under 21 e 4-1 per gli isontini nell'incontro «seniores». La squadra del presidente Diego Mineo, affidata ancora una volta alle cure del cubano Frank Pantoja (coach il rientrante Sergio Furlan e Claudio Bison) dovrà vedersela nella «regolar season» oltre che con la Reggiana con Modena, Amatori Pieve, Amatori

Castenaso a Godo e nell'intergirone con Crocetta, Collecchio, Old Rags Lodi, Codogno, Bollate e Sanrem.

Dopo i Black Panthers ecco l'Alpina Tergeste targata Cam al via del campionato di serie B. Un gradito ritorno nel torneo cadetto quello della società giuliana cara al presidente Emili, che da quest'anno affida le sue fortune al manager romanesco Mario Minetto.

L'Alpina Tergeste inizierà la stagione 1995 in quel di Parma ospite della squadra locale dello

Junior Parma, compagine che milita da parecchi anni nel torneo cadetto. La trasferta non sarà delle più agevoli in quanto la formazione parmense annovera nelle sue file giocatori provenienti da società di categoria superiore. Comunque l'Alpina Tergeste affronterà il suo primo impegno nella serie cadetta con la massima concentrazione sicura di poter ben figurare. Si giocherà domenica 23 aprile '95 alle ore 10 e alle ore 16. Nel primo incontro dovranno essere schierati tre under 19.

La squadra del presidente Emili si presenterà al pubblico amico sabato 29 aprile con inizio della prima partita alle ore 15.30 per proseguire poi alla sera alle ore 21. La società Alpina Tergeste disputa inoltre i campionati regionali giovanili partecipando a tutte le categorie: risultati confortanti sono arrivati dai primi confronti.

Per completare la panoramica regionale Stanzione e Rangers Redipuglia parteciperanno al campionato di C2: gli stanzionesi saranno guidati dal triestino Enrico Previsti, mentre Ro-

berto Comar guiderà i Rangers.

Si gioca oggi anche la prima giornata del campionato di serie C1. L'avvio, nel girone 3, prevede gli incontri Banca di Credito cooperativo Stanzione-Ponzano, Dragons Castelfranco-White Sox Buttrio ed Europa Bagnaria Arsa-Rangers Redipuglia. Vernice anche nel massimo torneo di softball, nel quale troviamo Peanuts Ronchi dei Legionari, Sport Giovane Porpetto ed Azzanese. Domani l'esordio propone, nel girone 2, Porpetto-Peanuts ed Azzanese-Marcheno.

Vivere il granturismo.



Un anno gratuito di Servizi Speciali con Lancia Assistenza. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti MOTOR OIL. Le vetture Lancia si acquistano anche con soluzione finanziaria Sava. * Esclusa A.R.I.E.T. ** Solo su versioni a benzina.

Lancia delta HPE

Sette secondi, e il granturismo prende vita. In sette secondi Lancia delta HPE può andare da zero a cento. In molto meno cattura il vostro sguardo.

Seguiamolo. Corre lungo la linea elegantemente aggressiva. Si sofferma per un istante sui particolari: nuova calandra in tinta carrozzeria, parafranghi bombati, naturalmente due porte. Poi accelera, scoprendo il comfort di un nuovo concetto di automobile: ampio portellone e divano posteriore sdoppiabile e ribaltabile, sedili Recaro in Alcantara®. Qualche secondo ancora per valutarne, con occhio smaliziato, le prestazioni: fino a 186 cavalli, motori 2.0 turbo o aspirato, oppure turbodiesel. Fino a 220 km/h. Adesso, rilassatevi: anche la sicurezza è più pronta di un colpo d'occhio. Airbag, FPS, cinture con pretensionatori e sterzo collassabile sono di serie. Così come la chiave elettronica Lancia Code**. Il vostro sguardo è già appagato. Ma quest'auto si scopre veramente solo quando la si guida.

Ouverture Lancia delta HPE. 22 e 23 aprile presso tutte le Concessionarie Lancia e i loro Organizzati.

*Di serie: airbag lato guida, ABS, cinture con pretensionatori, FPS, Lancia Code**.*

Lancia delta HPE	2.0 HF	2.0	td
CV CE	186	139	90
Prezzo base*	38.050.000	31.450.000	26.800.000

Lancia



Il Granturismo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** via Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356004 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni

Impiego e lavoro richieste

DIPLOMATO geometra autumito patente C dinamico volenteroso offresi qualsiasi lavoro tempo pieno anche fuori città per appuntamento telefonare 391720.

MAESTRO anche piano bar pluriennale esperienza virtuosismo classico moderno offresi pure orchestra fuori Trieste per appuntamento telefonare 765035. (A4388)

28ENNE patente bagnino e autotreno bella presenza disponibile trasferirsi regione. Tel. 211545. (A4406)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI banconiera capace part time. Telefonare 0431/96009. (A4385)

CORSI DI LINGUE IN AUSTRIA

presso il

SALZBURG INTERNATIONAL LANGUAGE CENTER

Una Scuola Internazionale di lingue straniere che si trova in una delle più belle città europee. Si offrono ottimi corsi estivi di tedesco e inglese per studenti dai 13 ai 18 anni. Visite, escursioni e attività sportive e culturali completano i nostri corsi. Per informazioni:

S.I.L.C., Moosstrasse 104-7, A-5020 Salzburg, AUSTRIA
Tel.: (0043-662) 824617 & 824618. Fax 824555

Vendite d'occasione

COMPRESSORI lt. 100 lt 150 combinati 6 lavorazioni legno sega nastro occasionissimi. Via Conti 9/1. (A4328)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMI: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C0037)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismaico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Roiano. Non residenti vuoto. 100 mq soleggiato. 800.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Trissino. Non residenti arredato. 80 mq. Vista mare. 800.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Uffici 45-140-180 mq. Zona Tribunale-Oberdan. 040/371361. (A099)

Voglio te SESSO 144.114.412 144.114.712 144.114.712 In Confidenza Tarocchi PERSONALIZZATI 144.114.412 144.114.712 144.114.712

LUNEDÌ 24 APRILE NEGOZI APERTI

CON NORMALE ORARIO

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Capitali - Aziende

BAR Embassy Gorizia centralissimo Corso Italia 26 vendesi. Telefonare 0481/530272 orario negozio. (A00)

Casa-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI S. Vito piano ammezzato da ristrutturare possibilità ricavo box deposito artigiano. 50.000.000. 040/634075. (A4259)

A.A.A. ECCARDI via Marconi primingressi varie dimensioni con posto macchina. Telefonare 040/634075. (A4259)

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti nuovi termotecnici arredati direttamente sulle piste, adiacente golf. Tel. 035/995595.

ABITARE a Trieste. Borgo S. Sergio. Ottima bifamiliare. Soleggiata, panoramica. Box. Giardino. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Camporosso. Appartamenti varie soluzioni. Primo ingresso. Soleggiatissimi. 2.500.000/mq. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Via Calcar. Garage 40 mq, acqua, luce 45.000.000. 040/371361.

ALPICASA 7606115 Greta signorile salone cucina tristanze doppi servizi terrazza garage altri con 1/2 camera.

BIBIONE Mare: prenotate le vostre vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento 79.000.000 trilocale 6 posti 200 metri spiaggia. 0431/43428-430429. (A99)

CANALGRANDE 040/662277 via Mazzini, in stabile d'epoca, 3 piani interi da ristrutturare. (A4226)

CASAPROGRAMMA Francovec in palazzina recente salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi ampia mansarda terrazza: garage giardino. 040/7366544.

ISTRIA, privato vende villa singola di mq 300, arredata, recentemente costruita, con appartamento custode, giardino privato, 50 mt mare, finiture signorili. Telefono 0331/784069. (G00)

FIERA CAMPIONARIA
25° edizione

GORIZIA
QUARTIERE FIERISTICO
22 Aprile → 1 Maggio

EXPO MEGO '95

Orari: Feriali 16.00 - 21.00 Prefestivi 10.00 - 21.00

055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Amaleto da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

CERCASI persona per inserimento in centro servizi. Richiesta esperienza in contabilità e in relazioni con il pubblico. Scrivere a Publied, cassetta n. 3/S 34100 Trieste. (A099)

IMPORTANTE laboratorio enochimico di rilevanza nazionale cerca analista chimico o enologo per istituendo laboratorio in Udine. Richiedesi esperienza analitica già maturata. Età preferibile 25-40 anni. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A00)

Lavoro a domicilio artigianato

SGOMBERO appartamenti soffitte cantine prezzi modici preventivi gratis anche alla domenica mattina serietà sul lavoro anche gratis con un minimo di convenienza. Tel. 381058. (A4427)

Professionisti consulenze

STUDIO professionale offre assistenza stesura bilanci, tenuta contabilità, dichiarazioni dei redditi 740/750/760. Telefono 040/7600440. (A4331)

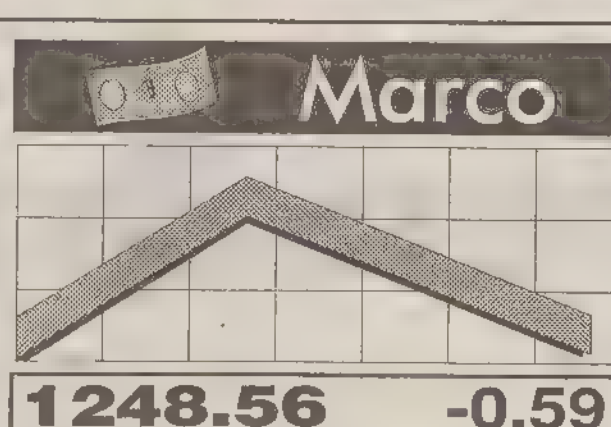
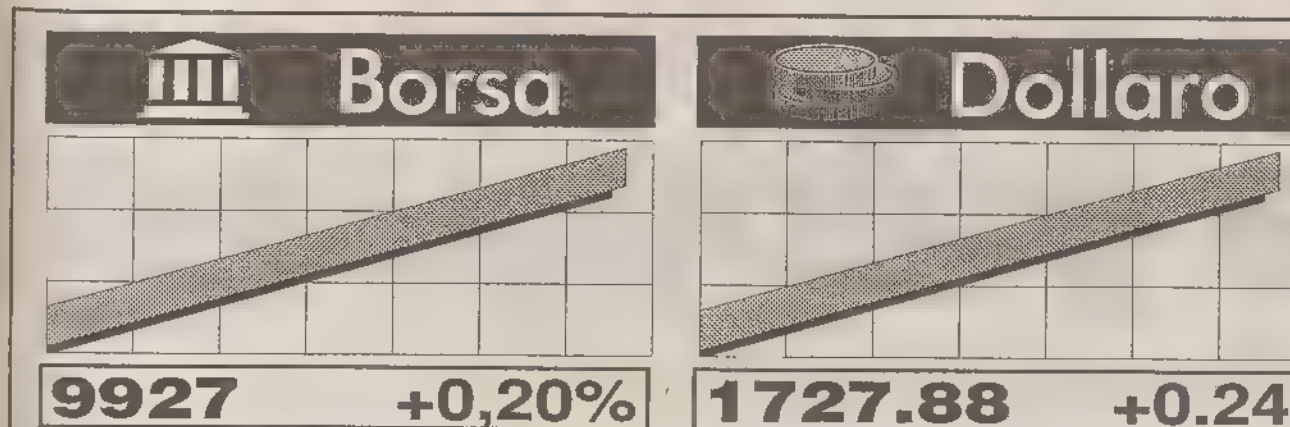
LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA





PIAZZA AFFARI

Lieve progresso in attesa del voto

MILANO — Mercato azionario in lieve progresso nonostante il previsto aumento dell'inflazione e in attesa del voto amministrativo di domenica. Un mercato prudente, hanno spiegato gli operatori, contagiato dal clima di vigilia elettorale ma non negativo. Le prime indicazioni sull'aumento dell'inflazione (5,3% a Bologna contro il precedente 4,9%) sono risultate in linea con le aspettative dei mercati, dove però nei giorni scorsi si era temuto anche per un'impennata più brusca del costo della vita. Sul fronte politico, gli intermediari sperano nel voto «chiari-ficatore», ma guardano soprattutto al piano del Governo sulle pensioni che dovrebbe essere presentato la prossima settimana.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,20 per cento a quota 9.927, a metà strada tra il massimo toccato intorno a mezzogiorno (quota 9.962) e il minimo delle ore 15 (9.894). Gli scambi hanno segnato un incremento a circa 620 miliardi di controvalore, nonostante abbiano risentito del calo di attività sul mercato futuro dopo un'interruzione per problemi tecnici. Tra i titoli guida, allineati all'indice la Fiat che hanno terminato a 6.695 lire (più 0,22%), in deciso rialzo la Mediobanca scambiata nel finale a 12.085 (più 0,21).

Contrastate le Stet salite dell'1,89 (3.660) nella versione di risparmio e rimaste quasi invariate in quella ordinaria (meno 0,07 a 4.580).

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abellia	75600	0.00	75600	75600	0
Acqua Pot To	7920	0.00	7920	7920	0
Aedes	10898	9.44	10898	11000	31
Aedes Rnc	5250	-3.67	5250	5250	21
Altaia Pr	552.1	-0.21	550	560	50
Altaia Rnc	554.6	-0.93	550	560	72
Alleanza	16811	-0.42	16810	16840	74
Alleanza R	14840	-0.48	14860	14995	61
Alleanza W	2188	-0.41	2150	2225	151
Ambroveneto	5377	-0.78	5330	5440	165
Ambroveneto R	2427	-1.22	2400	2450	1197
Assitalia	10575	1.68	10500	10600	63
Att Imn	2164	0.56	2150	2180	49
Aus-are	7344	0.00	7344	7344	0
Auto To	9611	-1.74	9250	10100	91
Autostrade Pr	2266	-1.78	2190	2250	2283
Avirid	9928	0.03	9705	10000	100
BNL Rnc	13044	0.31	13000	13100	176
Banca Roma	1477	0.14	1463	1490	2441
Banca Roma wA	62.6	-10.96	58	67	28
Banca Roma wB	163.9	-3.27	161	165	31
Banco Chiavari	3591	0.62	3560	3600	81
Bassetti	7700	0.00	7700	7700	0
Bastogi	94.7	3.38	93	98	19
Bay	420000	0.24	420000	420000	11
Bca Agr M	123353	0.07	123000	124000	315
Bca Anicola M	9700	3.74	9700	9700	19
Bca Carip	10650	0.00	10650	10650	211
Bca Fideuram	1946	-0.41	1935	1963	59
Bca Mercantile	9680	0.00	9680	9680	19
Bca Pop Bergamo	21037	0.36	20900	21250	1213
Bca Pop Brescia	8989	0.69	8900	9050	451
Bca Pop Milano	6000	-0.46	5925	6050	954
Bca Toscana	3716	0.68	3680	3750	204
Bco Legnano	7150	1.40	7150	7150	32
Bco Napoli	1261	2.20	1127	1195	87
Bco Napoli R	882.8	3.25	869	888	199
Bco Sanpaolo To	9173	0.14	9100	9200	2412
Bco Sardegna R	10157	0.56	10070	10200	66
Benetton	15644	3.03	15320	15800	14846
Bent Stabli	350	0.00	350	350	0
Berto Lami	7402	0.00	7402	7402	0
Binda	138.9	-0.07	137.5	142	42
Bna	1571	0.26	1511	1585	259
Bna Pr	880.8	3.30	870	900	163
Bna Rnc 1/1/94	580	-0.37	580	580	22
Bna Rnc	598.7	-0.75	590	600	91
Bna Rnc 1/1/94	9400	0.00	9400	9400	0
Bna Rnc	7450	0.45	7390	7410	61
Bna Rnc 1/1/94	9150	0.90	7110	7170	261
Broschi	340	-1.45	340	340	9
Broggi War	200	0.00	200	200	0
Burgo	11770	0.88	11650	11720	1050
Burgo R	11500	0.00	11500	11500	0
Burgo Pr	10700	0.00	10700	10700	0
Burgo W 95	220.6	-0.63	215	230	40
Calfero	1944	-0.56	1920	1965	175
Calfero R	2070	-0.48	2050	2080	31
Calfero R 1/94	1830	0.00	1830	1830	0
Calcestruzzi	7010	0.00	7010	7010	0
Calo	5682	2.31	5625	5715	159
Calatrone	1200	0.00	1200	1200	12
Calatrone R	1400	0.00	1400	1400	0
Canali	2670	0.00	2670	2670	0
Canali R	2695	4.86	2650	2700	13
Canali R 1/94	2500	0.00	2500	2500	0
Canali R 1/94	2350	-1.67	2350	2350	0
Canali R 1/94	986.7	0.00	986.7	986.7	0
Canali R 1/94	4300	0.00	4300	4300	0
Canali R 1/94	2900	0.00	2900	2900	0
Canali R 1/94	4100	0.00	4100	4100	0
Canali R 1/94	4100	0.00	4100	4100	0
Canali R 1/94	1221	0.00	1221	1221	0
Canali R 1/94	129.5	0.00	129.5	129.5	0
Canali R 1/94	971.7	-0.28	964	979	1862
Canali R 1/94	1038	2.87	1022	1050	468
Canali R 1/94	1348	2.43	1315	1400	5247
Canali R 1/94	812.2	1.69	799	820	621
Canali R 1/94	730	-2.54	730	731	11
Canali R 1/94	3551	0.14	3540	3590	80
Canali R 1/94	616.3	1.10	610	620	590
Canali R 1/94	747.2	1.08	740	750	219
Canali R 1/94	2621	-0.61	2600	2645	131
Canali R 1/94	3641	0.61	3610	3685	20266
Canali R 1/94	3518	0.46	3510	3525	11
Canali R 1/94	815.6	1.67	792	834	1450
Canali R 1/94	405429	0.15	405000	406000	71
Canali R 1/94	3175	1.67	3175	3175	8
Canali R 1/94	1807	-0.06	1795	1815	126
Canali R 1/94	379.6	-0.11	363	399	57
Canali R 1/94	9950	0.58	9850	9995	761
Canali R 1/94	20508	-0.40	20300	20700	390
Canali R 1/94	4995	-1.05	4850	4950	98
Canali R 1/94	4193	0.00	4193	4193	0
Canali R 1/94	10727	-2.78	10650	10845	392
Canali R 1/94	11130	-0.52	11100	11200	1281
Canali R 1/94	13657	0.99	13600	13800	171
Canali R 1/94	1731	1.32	1725	1815	13804
Canali R 1/94	1737	3.49	1720	1750	56
Canali R 1/94	451.1	2.59	443	460	2440
Canali R 1/94	1330	-5.00	1330	1330	7
Canali R 1/94	396.6	-0.20	395	397	92
Canali R 1/94	11259	-0.21	11100	11300	732
Canali R 1/94	5198	-0.19	5185	5195	332
Canali R 1/94	1279	0.00	1279	1279	0
Canali R 1/94	5110	0.39	5110	5110	5
Canali R 1/94	1950	1.46	1950	1950	4
Canali R 1/94	600	0.00	600	600	0
Canali R 1/94	7183	1.97	7000	7230	4920
Canali R 1/94	96.3	3.33	93	98	1348
Canali R 1/94	720	0.00	720	720	0
Canali R 1/94	3302	0.09	3300	3310	371
Canali R 1/94	21718	1.44	21700	21800	239
Canali R 1/94	258187	4.93	258000	260000	592
Canali R 1/94	3303	9.41	3200	3400	1090
Canali R 1/94	800	-0.81	790	809	192
Canali R 1/94	3060	0.00	3060	3060	0
Canali R 1/94	2000	-5.49	1950	2020	10
Canali R 1/94	3750	0.00	3750	3750	19
Canali R 1/94	2842	-1.35	2815	2870	789
Canali R 1/94	3700	0.00	3700	3700	0
Canali R 1/94	957.6	2.82	941	970	3385
Canali R 1/94	430	4.98	430	430	0
Canali R 1/94	740.2	3.09	703	760	538
Canali R 1/94	395.2	1.73	384	400	40
Canali R 1/94	17000	0.00	17000	17000	0
Canali R 1/94	7600	0.00	7600	7600	0
Canali R 1/94	6981	0.50	6925	7030	93400
Canali R 1/94	4218	0.48	4180	4240	13818
Canali R 1/94	4065	0.25	4025	4085	2472
Canali R 1/94	3752	0.16	3725	3785	1341
Canali R 1/94	615	0.00	615	615	0
Canali R 1/94	4802	-0.08	4800	4810	43
Canali R 1/94	1045	0.00	1045	1045	0
Canali R 1/94	1193	0.59	1170	1200	36
Canali R 1/94	534.1	4.93	530	540	19
Canali R 1/94	540	3.85	540	540	5
Canali R 1/94	706.1	1.64	695	720	32
Canali R 1/94	1148	-0.95	1135	1165	408
Canali R 1/94	1130	5.41	1130	1130	6
Canali R 1/94	120.8	3.34	115	125	93
Canali R 1/94	2300	0.00	2300	2300	0
Canali R 1/94	1750	0.00	1750	1750	0
Canali R 1/94	850	0.00	850	850	0
Canali R 1/94	800	0.00	800	800	0
Canali R 1/94	8149	-1.06	8080	8300	1980
Canali R 1/94	14395	-0.56	14300	14440	86
Canali R 1/94	310	0.00	310	310	0

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli Odierni Prec. Var. %

AZIONARI GL. NAZ.

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

A2000

GRAN BALZO AL 5,3% NELLE NOVE CITTA' CAMPIONE

L'inflazione riprende a galoppare

La più cara è Napoli con un aumento mensile dell'1,1%, Trieste a metà strada (+0,6%, +4,8 il dato annuale)

PREVISIONI SBAGLIATE

Stipendi e pensioni però hanno il tetto del 2,5%



ROMA — I prezzi sono aumentati del 5,3% in aprile.

Gli stipendi e le pensioni non possono invece crescere più del 2,5%, limite massimo dell'inflazione programmata in un primo momento dal governo (il tetto è stato recentemente ritoccato al 4%). I sindacati, voce dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, mostrano tutta la loro preoccupazione e rivendicano la costituzione di uno strumento di controllo e in grado di applicare sanzioni nei confronti di chi non rispetta le indicazioni del tetto programmato sui prezzi.

«Il potere di acquisto dei salari e delle retribuzioni va comunque tutelato», insorge Sergio Cofferati leader della Cgil, «sarà perciò risolutivo il secondo biennio contrattuale che dovrà recuperare il divario già oggi esistente tra inflazione programmata e quella reale».

Aggiunge il segretario confederale della Uil Silvano Veronesi: «non solo, con l'inflazione è impossibile ridurre i tassi e ciò influisce negativamente sugli investimenti e, di conseguenza, sullo sviluppo». A distanza, il presidente della Confindustria Luigi Abete contesta il fatto che i salari reali siano cresciuti tenendosi al di sotto del 2,5% e ritiene comunque che anche con un'inflazione più alta d'accordo di luglio sul costo del lavoro possa reggere per-

ché è nell'interesse dei lavoratori». Abete torna sulla necessità di varare al più presto la riforma delle pensioni e si dice convinto che i prezzi si calmeranno nei prossimi mesi, specie se tutti avranno comportamenti coerenti.

Ma c'è un'altra scuola di pensiero. Tra i pessimisti, la Confindustria e l'Isco. Il segretario generale della Confindustria Luigi Trigona, avverte che rischiamo di arrivare al 6%, a causa delle tensioni sui prezzi all'origine nei comparti manifatturiero e agricolo, a causa dell'aumento dei costi dei trasporti e a causa del confronto con un periodo dell'anno precedente in cui l'inflazione era bassa. L'Isco, pur ammettendo che la ripresa economica si è ormai consolidata, è convinto che «la tendenza accelerativa dei prezzi è destinata a protrarsi nel corso dei prossimi mesi».

A chi vede nero il presidente della Confindustria appioppa una bordata con i fiocchi. «Inflazione al 6%?»

Coloro che fanno previsioni sul futuro, tuona Abete, «spesso confondono le previsioni con le aspettative». In sostanza, prosegue, hanno tutto l'interesse che aumenti l'inflazione: quelli che lavorano sull'intermediazione, perché ritengono di avere maggiori e ulteriori margini di guadagno. Dal ministero dell'Industria, una previsione di stabilità nei prossimi mesi.

ROMA — I prezzi sono tornati ai livelli di due anni e mezzo fa, annullando tutti gli sforzi fatti per ridurre il costo della vita.

In aprile l'inflazione nelle nove città campione mostra un aumento mensile medio dello 0,6%, e un aumento tendenziale medio del 5,3% (o meglio: un 5,2% arrotondato a 5,3%). A marzo era stato pari al 4,9%; nell'aprile dell'anno scorso al 4,1%. Per trovare un valore più alto tocca risalire a luglio del '92 (+5,5%). Altro che 2,5%: questo era stato il primo obiettivo fissato per il 1995; ma anche il nuovo tetto, più realisticamente portato al 4%, è stato superato, essendosi il tasso medio già collocato sul 4,1%.

Le responsabilità sono ripartite fra una ripresa dell'economia, la svalutazione della lira, il perdurare delle tensioni sui prezzi all'origine e alla produzione che finiscono per scaricarsi sui prezzi al consumo.

Il dato tendenziale. Rispetto all'aprile scorso la città dove i prezzi sono aumentati di meno è Palermo, con +4,4%. Quella dove sono aumentati di più è Napoli, con il 5,8%. In mezzo abbiamo Trieste con il 4,8%, Genova con il 4,9%, Milano e Torino con il 5%, Bologna con il 5,2%, Firenze e Venezia con il 5,4%.

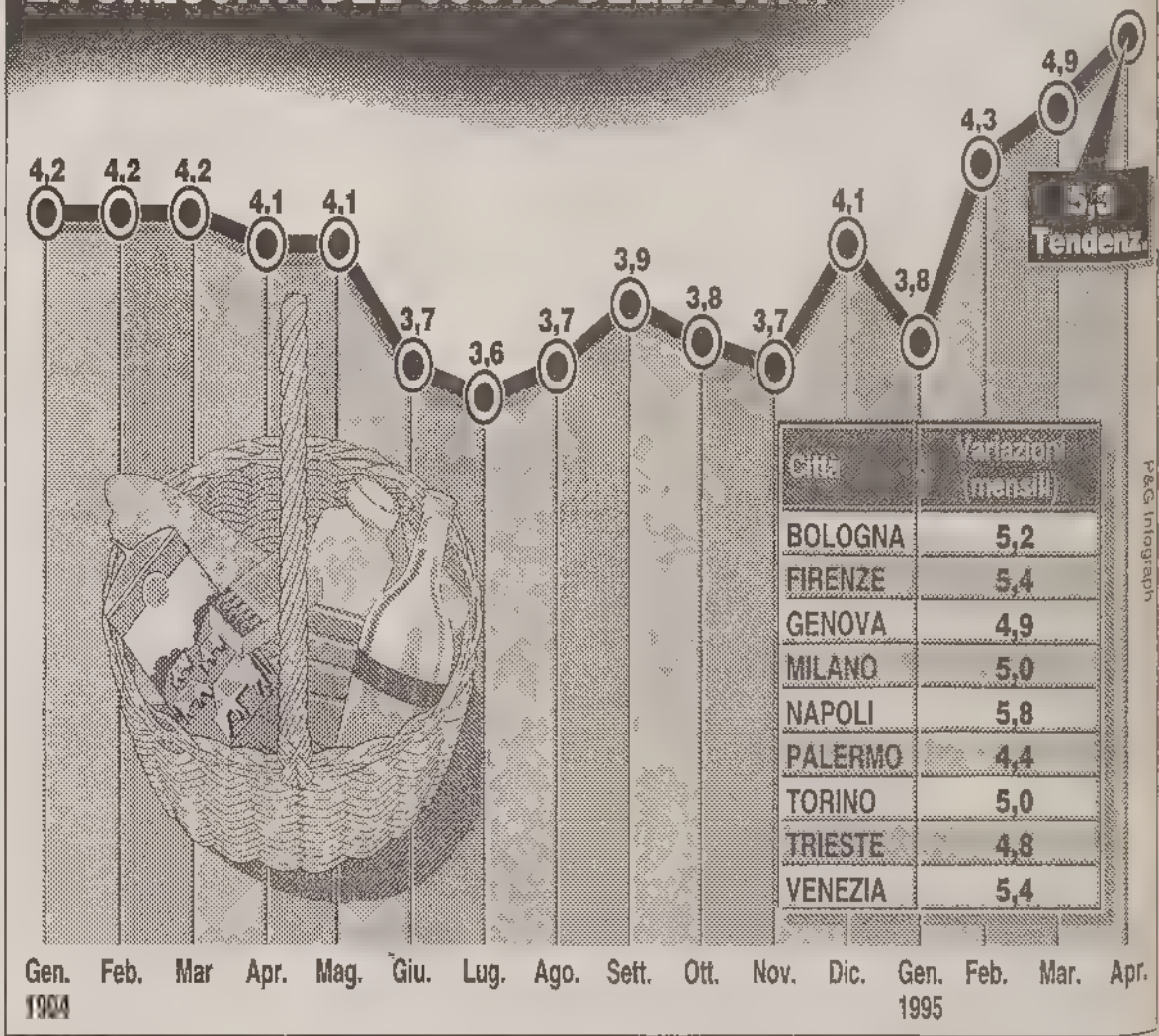
Questa fiammata viene attribuita dal Comune di Bologna a un aumento dei «servizi alla persona», voce nella quale viene fatta confluire una serie di capitoli, come i servizi pubblici (trasporti), ma anche bar, ristoranti, alberghi, lavan-

derie e calzolari, oltre che abbigliamento.

Ma c'è dell'altro. La scomposizione per capitoli di spesa indica che le variazioni più sensibili hanno interessato questo mese la voce Abitazione, per effetto della consueta rilevazione trimestrale dei canoni d'affitto delle case.

Ecco dunque la graduatoria dei comparti più cari: abitazione, abbigliamento, alimentazione (olio, parmigiano, carne, patate e banane), servizi. Modeste invece le variazioni per elettricità e combustibili, beni e servizi di uso domestico, servizi sanitari. Lo stesso vale per le spese relative al tempo libero (quotidiani, partite di calcio e pallacanestro). Come accennato più sopra, aumenti sostenuti hanno riguardato il settore trasporti che ha visto aumentare i prezzi di benzine, biglietti navali e autobus.

LA CRESCITA DEL COSTO DELLA VITA



IL MERCATO È DOMINATO DALL'ANDAMENTO DEL DOLLARO

Ma la lira ha già scontato l'effetto

Né il rialzo dei prezzi né la vigilia elettorale influenzano l'andamento dei cambi

ROMA — Né i prezzi né l'incertezza sull'esito elettorale di domani hanno influenzato il cambio. Anzi la nostra divisa si è leggermente apprezzata sul marco. Merito della ritrovata forza del biglietto Usa alla vigilia del G-7 di Washington. Ma gli industriali europei sono in allarme e chiedono una cassa di compensazione contro il dollaro.

Il peggioramento dell'inflazione nelle nove città campione non ha avuto dunque ripercussioni significative sui cambi. Il marco, che ha aperto la seduta a 1248,50 lire (dollaro 1729) è rimbalzato a quota 1254 (dollaro 1736,70), ma poi è riscal-

Anzi, la nostra divisa si è leggermente

rafforzata sul marco. Gli industriali

europei, intanto, chiedono una cassa

di compensazione contro il dollaro

sull'onda delle aspettative

sul prossimo rallentamento dell'economia americana, che cancellerebbe la possibilità di un rialzo dei tassi Usa, a dispetto di quanto vorrebbe il Giappone, e sull'onda delle attese per il G-7 e Fondo monetario di martedì prossimo a Washington. Un'arma a doppio taglio, però: il bi-

glietto verde ha perso

quota quanto realisticamente gli operatori hanno ammesso che dal G-7 non uscirà alcun segnale importante per il mercato delle valute.

Di interessante invece c'è la «ribellione» europea contro l'America. Sì, il presidente Bill Clinton ripete che è interesse di Washington di avere un

dollaro forte; in realtà

la Casa Bianca né la Federal Reserve si stanno sforzando in questo senso. L'Europa lo vede e si infuria. Pur capendo, tuttavia, il gioco americano: il dollaro basso è il grimaldello che potrebbe aprire alle merci made in Usa il mercato giapponese. Un'arma di ricatto? In qualche modo sì, da maneggiare con cautela, ma che alla fine potrebbe pagare. Basta vedere la preoccupazione di Tokyo. Ma anche in Europa c'è allarme.

Tanto che già il Cancelliere tedesco Helmut Kohl ha definito inaccettabile il calo della divisa americana.

Ieri gli ha fatto eco il ministro delle Finanze

Theo Waigel, per il quale

le singoli governi dovrebbero prendersi la responsabilità di riequilibrare il cambio, attraverso il risanamento del deficit. Ma c'è di più: diversi industriali, dal francese presidente di Aerospaciale Louis Gallois al tedesco futuro presidente di Dasa Manfred Bishoff chiedono misure contro la concorrenza sleale alimentata dalla debolezza del dollaro. «Bisogna immaginare una cassa di compensazione europea», dicono, «che garantisca un corso di cambio fisso, 6 franchi per un dollaro, al di sotto del quale gli industriali riverserebbero la differenza alla cassa, e al di sopra della quale riceverebbero una compensazione».

CASSA RISPARMIO GORIZIA

Fondazione, restano Tripani e Vimercati

GORIZIA — Il consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia ha designato i componenti del nuovo consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio spa, di cui detiene il 90 per cento delle azioni (il restante 10 per cento è della Cariplo). Rispetto al consiglio uscente sono stati riconfermati solo il presidente uscente, Antonio Tripani, e il rappresentante della Cariplo Giuseppe Vimercati.

Gli altri componenti sono tutti nuovi tranne uno che in passato aveva fatto parte del consiglio di amministrazione

ne della Cassa di risparmio quando questa non era ancora una società per azioni: si tratta di Giacomo Busilacchio, Gian Luigi Cecchini, Lucio Gruden e Gianni Maiani.

Il consiglio di amministrazione della Fondazione ha anche dato al presidente Franco Obizzo la delega ad approvare il bilancio della spa relativo al 1994 nel corso dell'assemblea dei soci che si terrà il 28 aprile. Dopo quella data si riunirà per la prima volta il nuovo consiglio di amministrazione per eleggere il presidente e il vicepresidente.



Antonio Tripani

S'INFIAMMA IL CASO STET-FININVEST

Berlusconi: «Avete capito male» Ma Lega e Pds non gli credono

ROMA — «Basta con questa politica-teatrino».

Davanti al tambureggiare delle polemiche sulla sua proposta di fondere Stet e Fininvest, Silvio Berlusconi torna a ripetere di essere stato male interpretato.

«Quell'ipotesi che ho ventilato in un'intervista a Panorama - ha ribadito ieri il leader di Forza Italia - è stata ingigantita oltre ogni misura. La mia era una proposta da politico che guardava ad un settore importante delle telecomunicazioni che conteneva un invito alla riflessione. Credo che prima di diminuire le potenzialità concorrenziali di Rai e Fininvest bisogna che tutti ci pensiamo bene».

Niente intenti monopolistici, nessun tentativo

di conquista trasversale

del più grande gruppo delle telecomunicazioni italiane, nessun escamotage per scaricare in qualche modo su un'impresa pubblica il nodo delle sue televisioni e dei loro debiti. Ma solamente un invito a unire le forze in vista delle sfide tecnologiche del futuro. Del resto lo stesso Fedele Confalonieri, presidente della Fininvest, correggendo parzialmente la proposta di Berlusconi, aveva spiegato che non si poteva parlare di fusione come ipotizzato dal Cavaliere, ma nello stesso tempo aveva sostenuto che «al di là delle polemiche prelettorali e di scenari monopolistici sarà comunque inevitabile che in futuro tv e telecomunicazioni si dovranno incontrare».

Le messe a punto e le

spiegazioni provenienti dal gruppo Fininvest non sembrano però aver per nulla convinto gli avversari politici di Berlusconi. E anche il governo, tirato in ballo da una richiesta di chiarimento partita dal gruppo progressista del Senato, farà sentire la sua voce. Il ministro delle Poste Agostino Gambino è stato infatti convocato a Palazzo Madama per il 2 maggio prossimo per riferire sulla vicenda. I progressisti Faloni e Rognoni avevano infatti chiesto che la questione fosse discussa in Parlamento «considerata la rilevanza enorme che una tale operazione avrebbe sull'intero assetto delle telecomunicazioni in Italia».

Anche ieri il segretario

del Pds Massimo D'Alema

aveva sparato nuove bordate contro Berlusconi. «Per lui sarebbe l'affare del secolo, ma proprio per questo andrebbe al di là di ogni limite di decoro. Sarebbe una espropriazione privata dello Stato in cui i suoi debiti sarebbero scaricati su una azienda pubblica, come ai tempi più gloriosi della vecchia Dcs. Analogo giudizio da parte della Lega. «Saremmo di fronte a un'apoteosi del conflitto di interessi e di una rapina ai danni dello Stato». Il presidente della Confindustria Luigi Abete evita invece la polemica diretta, ma osserva che nelle privatizzazioni «bisogna separare nettamente le infrastrutture dai servizi. E questo deve valere anche per la Stet».

LARGHISSIMA MAGGIORANZA

Fincantieri, approvata la proposta sindacale sulle nuove pensioni

ROMA — Alla Fincantieri di Trieste (divisione motori diesel) è stata approvata, a larghissima maggioranza, la proposta di riforma pensionistica formulata da Cgil Cisl Uil. Nell'assemblea tenuta ieri da Stefano Patriarca, responsabile del dipartimento economico della Cgil, ai circa 500 lavoratori presenti, è stato presentato un emendamento che rivendica esclusivamente per i lavoratori e nocivi, il mantenimento dei 35 anni di contributi per la pensione di anzianità senza vincoli d'età. In Emilia Romagna - infoma una nota della Cgil - dai dati raccolti in questi giorni si può riscontrare un ampio consenso alle proposte del sindacato nelle 230 assemblee svolte finora nei settori meccanico, chimico, tessile, di Bologna. Degli oltre 10 mila votanti, 7.600 si sono espressi a favore, contro 1.400 e 700 astenuti (una parte dei presenti non ha partecipato al voto). Unanime, invece, è stata la richiesta di consultazioni sulla ipotesi conclusiva di accordo col governo. Segnali positivi giungono anche da Reggio Emilia. In oltre 250 assemblee la stragrande maggioranza dei lavoratori ha approvato la piattaforma presentata da Cgil Cisl Uil. Ricorrente un emendamento che chiede un meccanismo di uscita dal lavoro con i disincettivi anche prima dei 55 anni, per chi ha maturato 35 anni di contributi previdenziali. I dati raccolti in alcune realtà del pubblico impiego (Usl Venezia, Comuni di Venezia, Treviso e Piombino) confermano quest'andamento. I sì sono stati complessivamente 446, i no 163, e 63 gli astenuti.

Chiedi la PENSIONE
IL TUO PROGETTO PERSONALIZZATO

La pensione... come ho fatto a non pensarci?

Salvarendita è un programma previdenziale personale messo a punto da AdriaVita per costruire una libera pensione, aggiuntiva a quella obbligatoria di Legge. Salvarendita è anche un risparmio diversificato, con l'obiettivo di garantire il tenore di vita raggiunto in età lavorativa. Migliorare la qualità dei servizi offerti, attraverso una attenta e costante analisi dei bisogni della clientela, è sempre stato un punto di

SAVARENDITA E PENSIONE LIBERA

AdriaVita

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.

CR TRIESTE BANCA S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA S.p.A.

ADRIAVITA: FACILE È LA VITA NELLA MIA BANCA!

IERI A ROMA IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA COMPAGNIA

Vignodelli al vertice del Lloyd Triestino

Sarà presidente con pieni poteri - Il ministro Caravale sull'ipotesi di una fusione con Genova: «Traumatica la scelta della sede»



Angiolino Vignodelli

TRIESTE — Una scelta interna, senza forzature, sul velluto, ma con forti tracce sinergiche. L'investitura di Angiolino Vignodelli sulla poltrona di nuovo presidente del Lloyd Triestino, al termine del consiglio d'amministrazione della compagnia che si è svolto ieri a Roma, sembra un passaggio cruciale, ma non decisivo. Finmare non ha attuato, in sostanza, quella semplificazione annunciata che avrebbe unificato la gestione al vertice di Lloyd e Italia, come la premessa di una imminente fusione fra le due compagnie. Di fatto, però, dopo la ristrutturazione compiuta con una serie di nomine incrociate (due presidenti con pieni poteri, Vignodelli a Trieste, Eugenio Gallo a Genova), ambedue presenti nei consigli d'amministrazione delle compagnie, si è compiuto un gioco sinergico che può lasciare il campo a molte ipotesi. Fusioni e accorpamenti compresi. Insomma, si ricomincia.

Il nuovo presidente del Lloyd ha maturato una lunga esperienza nel gruppo Merzario (trasporto container). E' entrato in Finmare nel settembre del 1990 per assumere incarichi di responsabilità nel settore dei servizi merci internazionali di linea. Dal 1991 inizia la sua carriera all'ombra del Lloyd quando viene nominato direttore generale (con amministratore delegato Giuliano Alberghini). Dal 1993 diventa consigliere direttore generale della compagnia fino alla investitura di ieri. Nel consiglio del Lloyd sono entrati anche Oronzo Giannuzzi ed Eugenio Gallo (nominato l'altro giorno presidente di Italia Navigazione).

Mentre Finmare procedeva a questa raffica di nomine fra Genova e Trieste, si continua a parlare di fusione annunciata. Lo ha fatto ieri il ministro dei Trasporti, Giovanni Caravale, che ha rilevato però come il problema della sede sia una questio-

Una lunga esperienza nel gruppo

Merzario, Vignodelli ricopriva

dal 1991 l'incarico di direttore

generale della compagnia triestina

ne molto delicata: «Trasferire la direzione generale delle compagnie, in due città radicate nel mare e nelle proprie tradizioni, è un evento assolutamente traumatico». Ma allora quale sarà la soluzione? «L'importante è ripianare i debiti passati, in vista della privatizzazione». E se ci saranno candidati all'acquisto del Lloyd Triestino (Finmare ha nominato una *merchant*, Citibank, per ricercare eventuali acquirenti)? «Esiste la necessità di cercare sinergie ed economie di gestione per evitare il ricorso a finanzia-

menti da parte dello Stato. Se ci fossero eventuali offerte per il Lloyd Triestino, non le escluderei a priori, ma vorrei valutarle con grande attenzione».

Sulla vicenda, è scesa in campo ieri An: «E' uno scampato pericolo-affermò Sergio Dressi, che nei giorni scorsi aveva lanciato l'allarme sulla possibilità di un unico presidente operativo - anche se resta il disappunto per l'assenza di triestini nel cd».

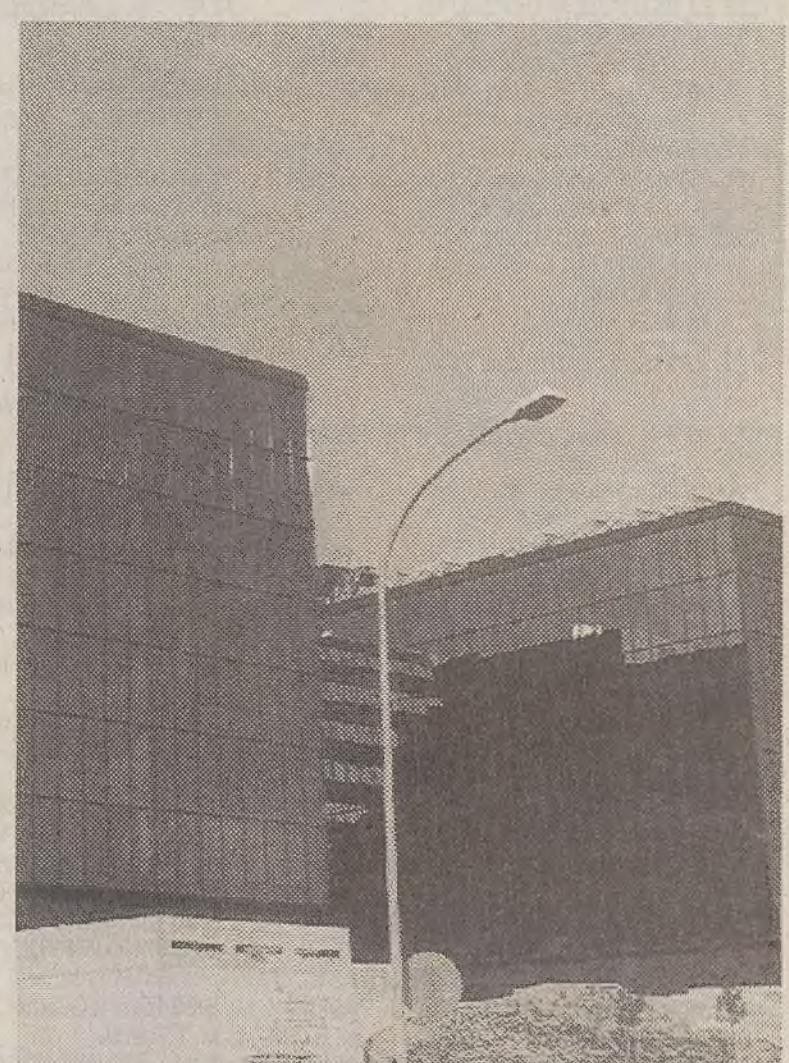
Intanto, secondo quanto annunciato da Caravale, il piano di riordino del

settore marittimo dell'Iri controllato dalla Finmare, che sarà presentato entro la fine del mese, prospetterà due opzioni: la prima è quella di cedere l'intero comparto cabotaggio alle Fs. Una soluzione che «avrebbe il vantaggio di consentire a Finmare di trovare la liquidità necessaria per risanare Lloyd e Italia». La seconda soluzione consiste nell'accorpamento del comparto con la divisione navigazione delle Fs in una società partecipata dall'Iri, dalle stesse Fs e - se possibile - dai privati. Il ministro ha aggiunto che quest'ultima ipotesi potrebbe costituire un primo passo verso la privatizzazione del settore.

Per il Lloyd Triestino, in sostanza, il '94 si è chiuso con un disavanzo di 11,4 miliardi di lire, restano aperti più scenari. Vignodelli dovrà gestire una fase di transizione che si preannuncia molto delicata. Caravale ha annunciato che entro la fine di aprile sarà presentato il piano di riordino. Fin-

mare fa il suo gioco. Aspetta che il governo manifesti chiaramente i suoi orientamenti politici. Attua uno stretto coordinamento fra Lloyd e Italia, in attesa che si risolva una serie di nodi aperti: come quei 60 miliardi stanziati dal governo e congelati a Bruxelles. Sarebbe una vera manna per una compagnia con problemi di sottodimensionamento del patrimonio ed un forte indebitamento a breve (nonostante i segnali di ripresa provenienti dai conti recenti).

Finmare, in sostanza, sta razionalizzando l'attività delle due compagnie, si preoccupa di chiedere al governo un'azione forte in sede comunitaria, cerca compratori privati, attende segnali dall'Iri. Il ministro Caravale, intanto, prepara il suo piano (con la fusione annunciata fra le due compagnie di linea). Per il Lloyd Triestino l'emergenza non sembra proprio essere finita.



p.c.f. Per la compagnia si apre una fase cruciale

AGENTI MARITTIMI

Samer: «Ci attendiamo un ritrovata efficienza del porto di Trieste»

TRIESTE — Si è tenuta il giorno 20 aprile 1995 l'assemblea annuale degli agenti marittimi della Venezia Giulia. Il presidente Dario Samer, ha avuto una lunga e dettagliata relazione morale sull'attività del 1994. Dopo uno sguardo alla situazione economica internazionale e a quella italiana, il presidente Samer ha analizzato gli sviluppi della nuova legge sulla riforma portuale, mettendone in evidenza pregi e difetti. Da una completa realizzazione della legge di riforma del 1994 ci si attende una ritrovata efficienza dello scalo triestino.

Nell'esporre la situazione del porto di Trieste Samer ha indicato i principali problemi, dalla cui soluzione dipende

il possibile rilancio dello scalo: la riorganizzazione della dirigenza portuale, la ristrutturazione degli organici, il completamento dell'Adriaterminal, del terminal di Riva Traiana e del Molo VII. Dalla privatizzazione di quest'ultimo ci si attende un sostanzialmente aumento dei traffici containerizzati, mentre si confida che sarà portato velocemente a termine il nuovo terminal per traghetti nel Punto Franco Vecchio.

Dopo aver illustrato l'attività dell'associazione in seno alla Federazione nazionale degli agenti marittimi intesa alla soluzione dei problemi della categoria, il presidente Samer ha ricordato l'analoga azione svolta presso i competenti ministeri e le autorità locali.

LLOYD TRIESTINO

Accordo Federmar sull'organizzazione a bordo delle navi

TRIESTE — La Federmar-Cisal - dice una nota - ha raggiunto un importante accordo sindacale con il Lloyd Triestino sull'organizzazione del lavoro a bordo delle navi e sulle problematiche occupazionali del personale navigante.

In particolare, l'aspetto maggiormente positivo dell'accordo consiste nel reinserimento in attività tramite modifiche dei servizi di bordo e della composizione degli equipaggi, di qualifiche di lavoratori che finora erano rimaste escluse, riducendo in tal modo ad una trentina di unità i marittimi in esubero, i quali saranno posti in mobilità definitiva verso le altre aziende della Finmare.

La Federmar-Cisal,

sindacato maggioritario tra i dipendenti del Lloyd Triestino, esprime soddisfazione per il risultato conseguito a difesa dell'occupazione, anche perché è maturato dopo una trattativa prolungata per parecchi mesi, alle volte sfociata in due polemiche con la società e azioni di sciopero da parte degli equipaggi.

La Federmar-Cisal, infine - nel comunicato - stigmatizza il comportamento di Cgil, Cisl, Uil, le quali, non contente di pretendere di trattare su un tavolo separato rispetto al sindacato autonomo, hanno deciso di interrompere il negoziato per il solo motivo che l'azienda aveva iniziato la trattativa conclusiva prima con la Federmar e dopo con loro.

NELL'ULTIMO ANNO SONO SALITI BEN PIU' DELL'INFLAZIONE

Slovenia, stipendi esagerati

Se ne sono accorti gli imprenditori stranieri: uno strascico dell'autogestione

LUBIANA — In Slovenia è aumentato il valore reale degli stipendi. Le riserve slovene in valuta di mese in mese aumentano, l'inflazione si è attestata sullo 0,50 mensile, il numero dei disoccupati ufficiali è in febbraio sceso sotto le 130.000 unità. Ha abbondantemente superato quota 50 mila il numero degli imprenditori privati, aumentano gli investimenti stranieri, aumenta la produzione, aumentano gli scambi commerciali con l'estero, il tallero si è rafforzato anche sul marco tedesco. Sono note piuttosto positive. Qualcosa però non soddisfa gli economisti, non soddisfa un sempre maggior numero di imprenditori e non soddisfa nem-

meno il ministro sloveno per i problemi economici Janko Dezelak.

Nell'occhio del ciclone sono soprattutto gli stipendi. Nell'ultimo anno il valore di acquisto dello stipendio medio è aumentato rispetto all'andare dei prezzi. Ovviamente si tratta della media nazionale, perché in molti stabilimenti le paghe sono molto basse e in certe aziende il pagamento viene ritardato anche diversi mesi. Sono queste ovviamente le grandi aziende decotte, i cui prodotti non trovano spazio e che hanno già diminuito consistentemente il numero degli occupati.

Non essendo possibile un raffronto degli stipendi espressi in dinari, mo-

neta che si svalutava in continuità, e successivamente in talleri, è giocoforza esprimere il loro valore in marchi tedeschi. Ancor oggi in Slovenia certe transazioni avvengono in marchi nonostante la ormai suggestiva solidità della moneta locale. All'inizio degli anni Ottanta in Slovenia lo stipendio medio era di circa 700 marchi. Il suo valore scese negli anni successivi ma risalì alla stessa quota nel periodo in cui al governo federale di Belgrado c'era Ante Markovic.

Si era agli inizi della trasformazione economica ma anche alla fine della Federazione jugoslava. Nell'autunno del 1991, poco dopo la proclamazione dell'indipen-

denza, quando in Slovenia aveva ancora corso il dinaro, per uno stipendio medio si potevano ottenere solo 400 marchi, quasi la metà del suo valore nella prima metà dell'anno. Ma già nell'aprile 1992 si era risaliti a 474 marchi. La ripresa è stata forte, grazie soprattutto alla stabilità del tallero. Nello scorso anno la media è stata di 753 marchi, nel gennaio di quest'anno si è saliti a 832 marchi. In tre anni e mezzo il valore degli stipendi espresso in marchi è raddoppiato.

«Gli stipendi dovrebbero esprimere il tasso di produttività in un Paese», dice in una recente intervista Janko Dezelak, attuale vicepresidente del governo e mini-

stro per i problemi economici, e fino a tre mesi addietro direttore dell'agenzia statale per il risanamento delle banche. «Se esaminiamo gli stipendi sloveni da questo punto di vista essi sono in realtà troppo alti. Faccio un raffronto con l'Austria. Mentre in Slovenia il prodotto lordo è di 7.000 dollari per abitante in Austria è di 24.000 dollari. Gli stipendi sloveni sono ovviamente più bassi che in Austria, ma così come sono, sono ben del 40% superiori».

È una diagnosi molto chiara. Se ne sono già accorti gli imprenditori stranieri che hanno pianificato le loro tende in Slovenia.

Marco Waltritsch

**CHI FA
LA FORMICA
È SAGGIO
E CI
GUADAGNA
(FINO AL 50%).**



**VALORE CARTASI.
USA LA CARTA
E METTI DA PARTE.**

DA CARTASI, LA CARTA DI CREDITO PIÙ DIFFUSA IN ITALIA, VALORE CARTASI: LA PROMOZIONE PIÙ PREVIDENTE DELL'ANNO. SOLO CON VALORE CARTASI, INFATTI, PUOI ACCUMULARE FINO A TRE MILIONI DI LIRE, DA UTILIZZARE PER ACQUISTARE PERSONAL COMPUTER IBM O SOGGIORNI NEI VILLAGGI VALTUR, CON SCONTI FINO AL 50%; PACCHETTI TURISTICI ITALIATOUR GRUPPO ALITALIA, CON SCONTI FINO AL 25%; O PER SCEGLIERE UN'AUTO NUOVA DELLA FLOTTA MAGGIORE CON LA FORMULA NOLEGGIO LIGHT. PARTECIPARE È AUTOMATICO E ACCUMULARE È FACILE, PERCHÉ OGNI VOLTA CHE PAGHI CON CARTASI METTI DA PARTE IL 5% DELLA SPESA. O ADDIRITTURA IL 10%, QUANDO UTILIZZI LA TUA CARTA NELLE STAZIONI DI SERVIZIO AGIR, NEGLI UFFICI E NELLE BIGLIETTERIE AEROPORTUALI ALITALIA O PRESSO GLI AUTONOLEGGI MAGGIORE. GIÀ A LUGLIO POTRAI COMINCIARE A FARE I TUOI ACQUISTI CON GLI SCONTI VALORE CARTASI. NEL FRATTEMPO, SII PREVIDENTE FINO IN FONDO: SE ANCORA NON HAI CARTASI, CHIEDILA SUBITO ALLA TUA BANCA. PER LE ALTRE INFORMAZIONI SU VALORE CARTASI CHIAMA IL NUMERO VERDE 167 - 012895.

N C O L A B O Z I O N C O N

Agip Alitalia IBM MAGGIORE rent-a-car valtur

SONO ESCLUSE DALLA PROMOZIONE CARTASI BUSINESS E CARTASI ALITALIA NELLA VERSIONE AZIENDALE - SI RACCOMANDA COMUNQUE DI PRENDERE CONOSCENZA DI TERMINI E CONDIZIONI DEL REGOLAMENTO - PER LE CONDIZIONI PRATICATE SI RINVIA AI FOGLI ANALITICI DISPONIBILI PRESSO GLI SPORTELLI DELLE BANCHE ADERENTI - AUT. MIN. N. 6/2126 SCAD. MARZO '96

RAIUNO

6.00 Euronews
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
10.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
10.45 CANAL GRANDE
11.15 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.15 ALADDIN
15.45 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Ettore Bassi.
15.50 DARKWING DUCK
16.20 CUGINO DI CAMPAGNA
16.50 ALADDIN
17.20 PAPERINO
17.40 ALMANACCO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI. Con Rosanna Lamberti.
19.35 PAROLA E VITA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 IL CERVELLO. Con Paolo Bonolis e Wendy.
23.05 TG1
23.15 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 IL RITORNO DEL GRANDE AMICO. Film (drammatico '90). Di Giorgio Molteni. Con Luigi Montefiori, Mara Venier.
1.50 FRANA ALLO SCALO NORDS.40 TG1
3.45 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CONTROLLI DEI PROCESSI. LEZIONE 14. Documenti.
5.15 CALCOLATORI ELETTRONICI III. LEZIONE 14. Documenti.

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Peregò.
7.00 TG2 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.35 RAIDUE PER VOI
10.55 PROSSIMO TUO
11.15 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 DRIBBLING. Con Antonella Clerici.
13.55 METEO
14.00 DAL PIPER CLUB: MIO CAPITANO
14.50 DREAMS ROAD. VOCI. Documenti.
15.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.40 RAIDUE PER VOI
15.55 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
16.35 AGGUATO NEL SOLE. Film (western '67). Di R.G. Springsteen. Con George Montgomery, Yvonne De Carlo.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Vuoto di ore"
19.45 TG2
20.15 TG3 LO SPORT
20.20 VENTISEI. INDIZI E PAROLE. Con Gennari e Mirabella.
20.40 OMICIDIO ALL'ALBA. Film tv (thriller). Di Bobby Roth. Con Peter Weller, Sela Ward.
22.25 PROFONDO GIALLO. Con Elisabetta Gardini.
23.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
23.30 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
23.55 CANAL GRANDE
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.20 PUGILATO. CASTIGLIONE-NUCCIO
1.00 TENNIS. FEDERATION CUP
2.00 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE. LEZIONE 13. Documenti.
3.15 COMUNICAZIONI ELETTRICHE. LEZIONE 13. Documenti.
4.00 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA. LEZIONE 13. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.30 LE DICOTTENNI. Film (commedia '55). Di Mario Mattioli. Con Marisa Allasio, Vanna Lisi.
9.00 CANAL GRANDE
9.30 ANTELOPE COBBLER. Film (drammatico '91). Di Antonio Falduto. Con Franco Trevisi, Elisabetta Cavallotti.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TENNIS. FEDERATION CUP, ITALIA-CANADA
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.55 TG3 SABATO SPORT
15.55 PALLAVOLO MASCHILE - SISLEY - DAYTONA
17.00 BASKET - PLAYOFF: SEMIFINALE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.25 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 OMNIBUS. Con Sara Scallà.
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannone.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.50 LETTI GEMELLI. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (6.00); 7.20: Gr Regione; 8.48: Bolmare; 9.34: GR1 Speciale Agricoltura; 10.33: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del Lotto; 15.30: L'Italia in diretta; 18.00: Radiohelp 1; 18.33: Palanuoto Campionato Italiano; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio. Udinese-Venezia; 22.35: Global beat; 22.52: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radiodie

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.00: Il buongiorno di Radiodie; 7.20: Momenti di pace; 8.06: Per le strade d'Italia; 9.00: Sereno e...; 9.35: Fax condicio; 10.03: Black out; 11.02: Vendita alla TV; 11.37: La stanza delle meraviglie; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Corso Italia; 14.00: Di che musica sei; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Radiomania; 15.35: Pagine da operata; 17.40: La prosa di Radiodie; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Serata con...; 21.03: Il gioco della radio; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 14.50: Sabato musica; 15.45: Duemila; 16.45: Buongiorno Yanz; 17.45: Vedi alla voce; 18.15: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica: Il Gallo d'oro; 23.00: Audiodisco; 24.00: Radiotre Notte Classica.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Orizzonti del mito; 12.20: Legli i paesi; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio; 19.30: Notiziario; 19.45: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Orizzonti del mito; 12.20: Legli i paesi; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio; 19.30: Notiziario; 19.45: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radioattività

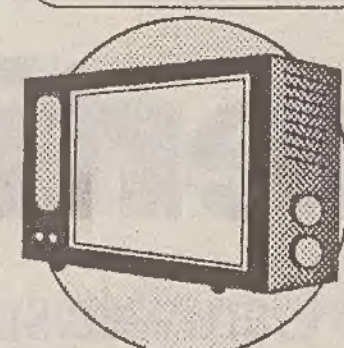
7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.00: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.00: Musica non-stop Weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Giuliano Rebonati; Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 RACING TIME
12.30 RUOTE IN PISTA
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURA IN MUSICA
20.30 AMORE E RABBIA. Film. Con Anthony Hopkins, Jim Broadbent, Harriet Walter.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
2.45 ORE 9: LEZIONE DI SESSO. Film.

TELEVISIONE I FILM



Omicidio all'alba risolto da Weller

Di tutto un po' potrebbe essere il motto dell'offerta cinematografica di questa sera. Ai nottambuli si segnalano tre film italiani: «La cicala» di Lattuada, con una magnifica Vanna Lisi (Italia 7-TelePadova, ore 22.30), «La villa del venerdì» di Mauro Bolognini da Moravia (Italia 1 ore 2), e soprattutto la «prima tv» del film d'esordio di Giorgio Molteni «Il ritorno del grande amico» che alle 0.20 su Raiuno propone un inedito duo d'attrici: Mara Venier e Antonella Ponziani.

Ed ecco i film della serata:
«Omicidio all'alba» (1994) di Bobby Roth (Raidue, ore 20.40). In «prima tv». Il poliziotto di Hollywood Peter Weller scopre un massacro di cinque persone. Con l'aiuto di una psicologa innamorata (Sela Ward) scoprirà un intrigo di politici corrotti e giudici trafficanti che ha portato all'effettivo delitto.

«Il giustiziere della notte 4» (1987) di Jack Lee Thompson (Italia 1, ore 20.45). Il pistolero solitario Charles Bronson si è trasferito a Los Angeles, ha una nuova famiglia ma deve ancora sparare per difenderla da una banda di spacciatori.

«Il guerriero americano» (1986) di Sam Firstenberg (Italia 1, ore 22.45). Arti marziali con Michael Dudikoff.

«Nemico pubblico» (1935) di William Welman (Tele+3, dalle 7 all'una di notte). Passioni mortali per Annabella e Jean Gabin, Jean Harlow e James Cagney.

Canale 5, ore 13.40

Massimo Di Cataldo ad «Amici»

Massimo Di Cataldo, il giovane cantante arrivato secondo a Sanremo nella categoria nuove proposte, sarà ospite della puntata odierna di «Amici», la trasmissione condotta da Maria De Filippi su Canale 5. Di Cataldo troverà in studio anche le sue sorelle, Francesca di 22 anni e Roberta di 21.

Sarà ospite anche un ragazzo di Roma, Marco di 22 anni, che ha chiesto di partecipare ad «Amici» per riuscire a dire alla madre che le vuole bene.

Raidue, ore 10.55

Suore protagoniste di «Prossimo tuo»

Le suore impegnate in attività sociali e di volontariato saranno al centro della puntata odierna di «Prossimo tuo». In scaletta, un servizio su Suor Charo e le sue consorelle che, assieme a un gruppo di volontari, si occupano del recupero di giovani donne che si prostituiscono nella zona di San Benedetto del Tronto, e una intervista alle suore domenicane di Betanina del convento di Monteporzio Catone.

Italia 1, ore 14.35

Il dramma di Marlon Brando a «Ciak»

Il suicidio della figlia di Marlon Brando e i difficili rapporti tra i divi e i loro figli saranno al centro della puntata odierna di «Ciak». In scaletta, le interviste a Dina Provieri, Silvia Bizio e Alice Werblowski a due giovani e amati attori del cinema internazionale: Brad Pitt e Stefano Dionisi.

Raiuno, ore 12.35

Prevenzione delle malattie cardiovascolari

Sarà dedicata alla prevenzione delle malattie cardiovascolari la puntata di oggi di «Check-up», condotta in studio da Annalisa Manduca.

Raidue, ore 22.25

Strano caso di omicidio a «Profondo giallo»

Il caso di Graziano Basso, immigrato con la famiglia dalla Sicilia e residente a None, ucciso e sepolto per tredici mesi sottoterra in un congelatore, sarà al centro della puntata odierna di «Profondo giallo».

TV/RAITRE Ottavia fra i fuochi



TRIESTE — Oggi, alle 14.50 su Raitre nella frequenza regionale, Ottavia Piccolo (nella foto) sarà protagonista del programma di Mario Licalsi «Fra due fuochi» condotto da Andrea Notarnicola. L'attrice racconterà la propria esperienza personale e professionale, riflettendo sulla situazione del teatro e del cinema in Italia e nella nostra regione.

In maggio protagonisti saranno Teddy Reno e Rita Pavone, mentre alla puntata successiva, dedicata al «medico dello spazio» Pietro Enrico Di Prampero, parteciperà anche Franco Malerba, il primo italiano che ha viaggiato nel cosmo.

TV/CANALE 5 Fiorello, per gioco

MILANO — Da questa sera Fiorello sarà sulle orme di Nagui, la star televisiva d'Olttralpe di cui ripropone, riadattandolo alle sue esigenze, lo show «Brosse à dents», tradotto per Canale 5 in «Non dimenticare lo spazzolino da denti». Fiorello giocherà con un pubblico di circa 300 persone tutte fornite di valigia, passaporto e spazzolino da denti. Alla fine del programma i due fortunati vincitori partiranno per una settimana da sogno in località tipo Santo Domingo, Cuba, Bahamas, Maldive.

Accanto alla coppia vincitrice ce ne sarà una un po' meno fortunata che avrà una vacanza relax: invece che a Santo Domingo andrà a San Domenico (in provincia di Novara), invece che a Cuba andrà a Cupa (in provincia di Caserta). Ma Fiorello assicura che anche lì ci si diventerà. Altri meravigliosi viaggi li potrà vincere chi incontrerà Marco Balestri, il quale durante ogni puntata si aggirerà nei pressi di un aeroporto (si comincia dalla Malpensa) e, con biglietto, valigia e carta di credito alla mano, proporrà ai passanti di «mollare tutto entro un'ora e di volare via per un viaggio improvvisato».

A tenere a battesimo la trasmissione, questa sera, sarà la fidanzata di Fiorello, l'ormai celebre Anna Falchi. In studio, interverrà anche Diego Abatantuono che con la Falchi (insieme hanno girato il film «Nel continente nero») giocherà per divertire il pubblico. Fiorello, con codino e chioma fluente, canterà e ballerà, accompagnato da sei ballerine, «le spazzoline».

OTMC

7.00 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. «Dietro la maschera»
9.30 CAPITAN ZETA
10.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
10.30 ANNA CASCATA D'ORO. Telefilm.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 NBACKION
12.30 AUTOMOBILISMO. VELOCITÀ SUPERTURISMO
13.30 CRONO. TEMPO DI MOTORI
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 BASKET NBA
16.00 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
17.55 STREGA O MADONNA
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.30 CILICISSIMO. AMSTEL GOLDEN RACE. Con David de Zan.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.35 VENERE IN PIGIAMA. Film (commedia '62). Di Michael Gordon. Con Kim Novak, James Garner.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 CALCIO. REAL MADRID-VALENCIA
1.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.10 BILIARDO SHOW
1.40 AUTOMOBILISMO. VELOCITÀ SUPERTURISMO
2.40 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME. UNIVERSITÀ A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LO SQUALO. Documenti.
10.00 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastroré
10.30 IL COMMISSARIO SCALZI. Telefilm.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.25 ANTEPRIMA. Con Fiorella Piroboni.
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI. INTRAPRENDENTI VOLONTARI...
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.55 TG5 FLASH
18.02 GK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 NON DIMENTICATE LO SPAZZOLINO DA DENTI. Con Fiorello.
23.00 TG5
23.30 SUI LUOGHI DEL DELITO. Telefilm.
0.40 TG5
0.50 ANTEPRIMA
1.25 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 L'ANGELO
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 TARZAN. Telefilm.
10.30 SUPERBOY. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 POWER RANGER. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE
14.35 CIAK
15.00 I RAGAZZI DEL 3 C. Telefilm. «Tutti al mare»
16.30 HIGHLANDER. Telefilm.
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.20 COLLEGE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 4. Film (drammatico '87). Di Jack Lee Thompson. Con Charles Bronson, Kay Lenz.
22.45 IL GUERRIGERO AMERICANO. Film tv. Di Sam Firstenberg. Con Michael Dudikoff, Judie Aronson.
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.15 BADA ALLA TUA PELLE SPIRITO. Santo. Film (western). Di Roberto Mauri. Con V. Karamenis, Ray O'Connor.
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 LA VILLA DEL VENERDI'. Film.
4.00 LAMBADA. Film (commedia '90). Di Giandomenico Curi. Con Vya Montenegro, Andrew J. Forest.

RETE 4

7.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.15 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.40 GRANDI MAGAZZINI
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.55 RUBI. Telenovela.
13.00 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.30 TG4
14.10 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIGLI DI ROVO. Sceneggiato.
19.00 TG4
19.30 SENTIERI. Sceneggiato.
20.30 IN CORSA PER LA VITA. Telefilm.
22.30 SPECIALE '30 ORE PER LA VITA'
22.45 ATTELIER. Con Gabriella Carlucci.
24.00 TG4
0.15 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
1.15 PASSEGNA STAMPA
1.35 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
2.05 I JEFFERSON. Telefilm.
2.30 SAMURAI. Telefilm.
3.20 C'E' UN FANTASMA NEL MIO LETTO. Film. Con Lilli Carati, Renzo Montagnani.
4.45 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 BUIO IN SALA
13.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 RITUALS. Telenovela.
15.45 SPACE GHOST
16.00 COME SI DISTRUGGE LA REPUTAZIONE DEL PIU'... Film. Con Jean-Paul Belmondo, Jacqueline Bisset.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 RIONI ALLA RIBALTA
19.00 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.30 GAVILAN. Telefilm.
21.20 THE ROOKIES. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 ANTEPRIMA SPORT
23.05 SPECIALE MAGAZINE
23.45 COVER GIRL '95
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 ANTEPRIMA SPORT

CAPODISTRIA

15.00 JUKE BOX
16.00 EURONEWS
16.10 JUKE BOX
17.00 VITE PARALLELE. FATTI E PERSONE DEL NOSTRO TEMPO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S' DOMENICA
19.40 O.J. - IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
20.10 EURONEWS
20.30 A MISURA D'UOMO. FOLKFEST '94
21.10 ACHTUNG BABY!
21.40 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.15 TUTTOGGI
22.30 PALLACANESTRO - CAMPIONATO SLOVENO

TELEANTENNA

10.45 TOMMASO CI METTE IL NASO
11.45 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELEPROMOZIONE
16.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRUOLI

16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 INADINI. Con IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIANO
20.30 DIMMI CHE MI VUOI. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.15 TOMMASO CI METTE IL NASO

TELEPADOVA

11.00 MAXIVETRINA
11.15 MOTORI NON STOP
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.15 ESERCITO: FORZA AMATA?
12.45 MAXIVETRINA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TELEFRUOLI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 MOVE IT UP
16.15 LA VENDETTA DI URSUS. Film. Con Samson Burke, Livio Lorenzon.
18.00 CUORE IN RETE
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRUOLI SERA
19.35 ANTEPRIMA SPORT
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.10 VANGELO PER UN POPOLO
20.30 BASKET A2
22.00 BASKETTISMO
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 MOTO E MOTORI
23.30 MATCH MUSIC
24.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
0.30 TELEFRUOLI NOTTE
1.00 ANTEPRIMA SPORT
1.10 MATCH MUSIC
1.20 ORCHESTRA COMPILATION

TELE+3

7.00 NEMICO PUBBLICO. Film. Di William Wellman. Con James Cagney, Jean Harlow, Jean Gabin.
9.00 NEMICO PUBBLICO. Film. Di William Wellman. Con James Cagney, Jean Harlow, Jean Gabin.
11.00 NEMICO PUBBLICO. Film. Di William Wellman. Con James Cagney, Jean Harlow, Jean Gabin.
13.00 NEMICO PUBBLICO. Film. Di William Wellman. Con James Cagney, Jean Harlow, Jean Gabin.
15.00 NEMICO PUBBLICO. Film. Di William Wellman. Con James Cagney, Jean Harlow, Jean Gabin.
17.00 +3 NEWS

BIANCO E NERO

Il Marco sale.

COLORE!

Nordmende, Saba, Telefunken e Thomson

bloccano i prezzi fino al 1° maggio.

Una ragione in più per acquistare oggi e godervi la vita domani.

NORDMENDE SABA
THOMSON TECHNOLOGY
TELEFUNKEN THOMSON

Oggi debutta «Twist», commedia brillante di Clive Exton che chiude la stagione della Contrada

ORREST GUMP

6 premi OSCAR 1995



I PUNTI VENDITA DELLA SIDE:

- Via Rossetti 4-6
- Via Giulia, 20
- Al Centro Commerciale IL GIULIA
Via Giulia, 75/3



UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO



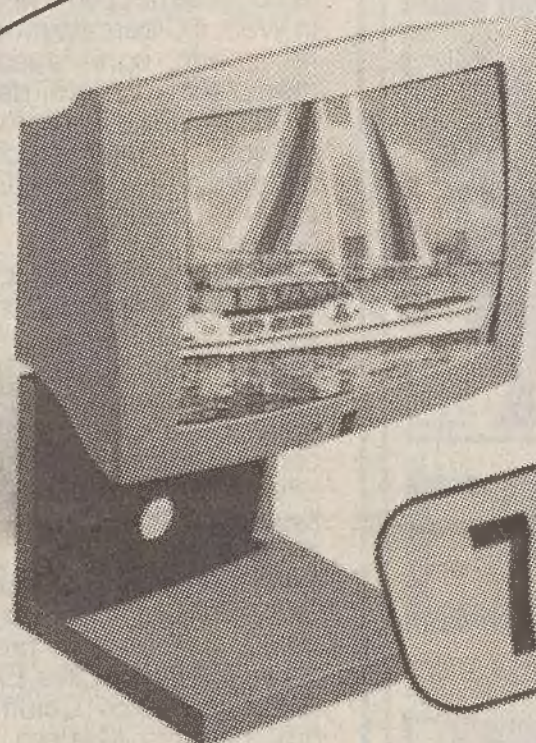
I PUNTI VENDITA DELL'UNIVERSALTECNICA:

- Via Carducci, 4
- Via Zudecche, 1
- Piazza Goldoni, 1
- Via Machiavelli, 3
- Largo Barriera, 17

GARANZIA DEL MIGLIOR PREZZO

LE GRANDI MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI

Alcuni esempi



**STARCK DESIGN
SABA**

TV COLOR T7008

Schermo 28". Dark Full Square. Biau-
dio con televideo. 60 programmi. Au-
to programmazione. Menu a simboli
grafici. Presa scart.

799.000

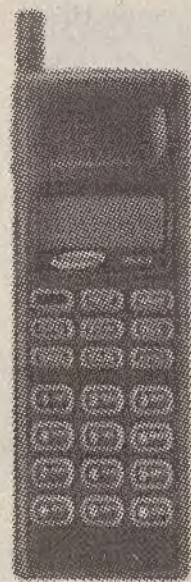
IL SUPERDOTATO

SAMSUNG

TELEFONO CELLULARE
SH410/LBAT.

Batteria standard + batteria lunga du-
rata a corredo. 99 numeri memorizza-
bili. Ricerca alfanumerica.

569.000



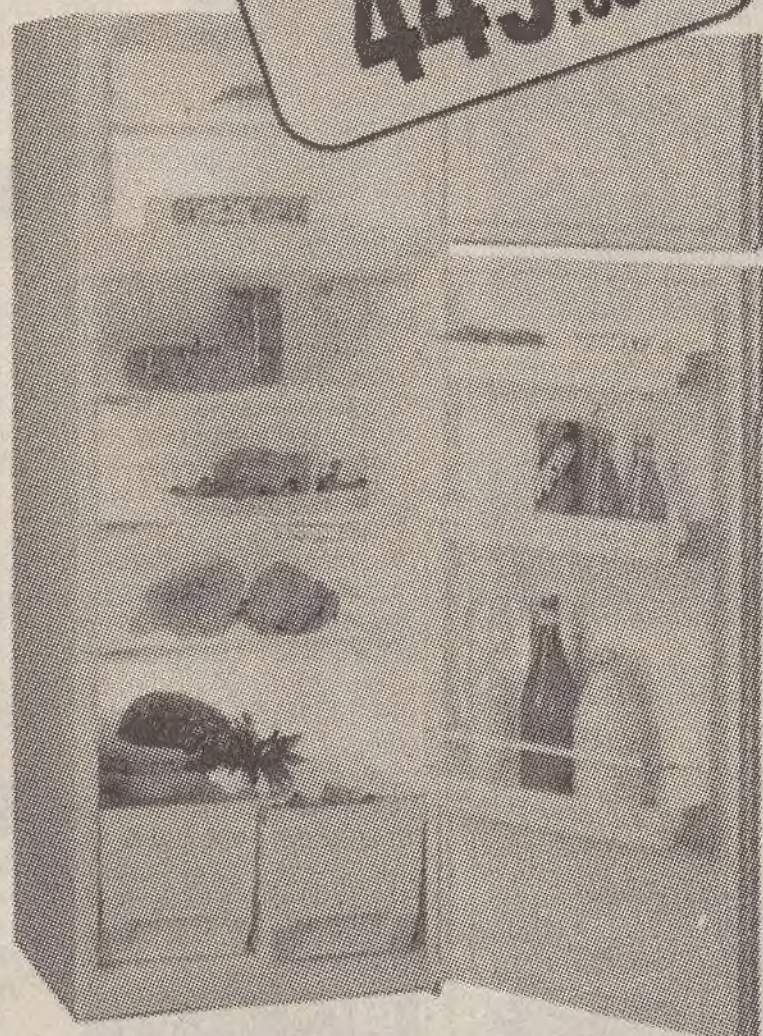
MANEGGEVOLISSIMA

votrella

SCOPA ELETTRICA EMILY

400 Watt. 230 V. Avvolgicavo. Capa-
cità raccolta polvere 1,7 lt. Spazzola
combinata a doppia articolazione. Do-
tazione completa di accessori.

89.000



SUPERECOLOGICO

Candy

FRIGORIFERO 2 PORTE
CDP 240 ECO

Volume 230 lt. Capacità congelazione
3 KG./24H. Consumo 1,05 KW/24H.
Tropical 38. Porte reversibili. Dimen-
sioni cm. L. 142 x P. 54 x H. 60.

449.000



LO STIRAFACILE

TEFAL

FERRO A VAPORE 1360

Nuovo design. Sistema autopulente
con nuova astina estraibile. Emissione
di vapore di 12 G./MIN. in continuo.
Termostato regolabile e indicatore di
controllo del livello dell'acqua. Fusibile
termico di sicurezza. Potenza 1200 W.

29.900

NON TEME CONFRONTI

aiwa

AUTORADIO CT-R505M
FRONTALINO ESTRAIBILE

Sistema RDS PTY/EON. Frontalino
estraibile. Potenza 20 W x 4. Autosto-
re. Autoreverse. Dolby B. Karaoke. Co-
mando CD. Doppia illuminazione. Oro-
logio digitale. Ingresso Aux.



299.000

Chiedi il catalogo, troverai centinaia di offerte.